Anno 95 - Numero 101

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 30.000, sem. 5300, trim. 2650. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 28 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 600) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione senza per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35 Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 35; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 1; *Spagna pta. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Epurazione in Algeria, 400 arresti in Francia per stroncare nuovi complotti

I «paras» abbandonati dai generali tornano alla loro base nel deserto

Trattative con il ministro delle Forze Armate, Messmer, prima della resa - Il reparto sarà sciolto - La fuga ignominiosa di Salan, Jouhaud e Zeller: quest'ultimo è scappato in borghese, i primi due si sarebbero ritirati sulle montagne protetti da piccoli gruppi di armati che respingono gli altri ufficiali - L'esercito dà la caccia ai fuggiaschi; la Flotta controlla il porto di Algeri - I civili francesi non hanno ancora restituito le armi avute dai capi della sedizione; si temono gesti di violenza

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 27 aprile.

Algeri è calma ma inquieta, prostrata dalla febbre di follia che improvvisa l'ha assalita, improvvisa l'ha abbandonata. Quando ieri sera il nostro *Boeing* — il primo aereo di linea, pieno di giornalisti di tutto il mondo, ad effettuare il collegamento con Parigi dopo la rivolta — si è posato nell'oscurità sulla pista di Maison Blanche, una scorta di mezzi blindati della polizia era in attesa per guidare i pullman degli ospiti lungo la ventina di chilometri che separano l'aeroporto dal centro. Nelle vie della città, deserte per il coprifuoco, ogni cento metri vegliavano sentinelle e si muovevano pattuglie.

Stamane il dispositivo di sicurezza sembrava rafforzarsi di ora in ora. Silenziosi, gli uomini delle compagnie repubblicane di sicurezza in assetto di guerra, mitra alla mano, percorrono in continuità le strade come in un unico, gigantesco, ininterrotto rastrellamento. Tra gli alberi delle piazze del centro, specie vicino alla Casbah, stazionano grossi camion carichi di truppa, soldati dell'esercito e dell'aviazione. Il nerbo delle forze è in alto, sui viali che salgono ai quartieri eleganti di Algeri: colonne di autoblindo della gendarmeria sono dislocate in tutti i punti strategici. I cannoni puntati spiccano contro l'azzurro del cielo.

In basso, sul mare altri pezzi d'artiglieria dominano l'azzurro della rada. Verso le 11 vediamo fare il suo imponente ingresso la flotta di Tolone: l'incrociatore *Colbert* che batte bandiera dell'ammiraglio comandante, la grande portaerei *Arromanches*, alcuni cacciatorpediniere. Gli equipaggi finora non hanno messo piede a terra. Altre unità della squadra sono giunte ad Orano. La Marina, che col colpo in bianco tirato lunedì contro i paracadutisti che tentavano di infiltrarsi nella base navale di Mers-el-Kebir ha decisamente contribuito al crollo delle illusioni dei ribelli, blocca ora tutta la costa algerina.

Lasciamo la città, corriamo verso Zeralda, una ventina di chilometri ad occidente di Algeri, base del primo reggimento dei «paras» della Legione Straniera. Quando alle due di notte di mercoledì i quattro generali capi della rivolta hanno definitivamente abbandonato il *Forum* e gli ultimi fanatici che ancora vi erano riuniti, Challe è andato a costituirsi alla giustizia militare, Zeller è fuggito in borghese, ma Salan e Jouhaud in uniforme sono saliti a bordo di un camion dei «paras» e da allora non se ne è più saputo niente.

La base è stata agomberata nel pomeriggio senza spargimento di sangue. C'erano state trattative fra il ministro della Difesa Messmer e gli ufficiali che avevano assunto il comando dopo l'abbandono di Salan, Jouhaud e Zeller. I «paras» hanno lasciato Zeralda sui camion e si sono diretti verso il centro di Sidi bel Abbes, ad 80 km. da Orano. Erano le 18: la popolazione (tremila persone) li ha applauditi, qualcuno ha gettato fiori, invocando assurdamente «Algeria francese». I «paras» hanno risposto sparando raffiche di mitra in aria; prima della resa hanno distrutto con il tritolo e le bombe il loro accampamento, per impedire ad altre unità di servirsene. La loro colonna — un centinaio di autocarri — è partita sotto la scorta di soldati fedeli alla Francia.

Di Salan e di Jouhaud, che si suppone potessero essere rimasti tra i «paras» ad attendere i magistrati della giustizia militare, non si hanno — s'è detto — notizie precise. Secondo ogni probabilità, sono fuggiti fin da ieri insieme con molti legionari ed alcuni civili. La forza normale del «Primo» paracadutisti della Legione, come di tutti i reggimenti di questo tipo, è di circa 1200 uomini, ma è certo che dalla zona accerchiata e rastrellata stasera un certo numero di soldati (si parla di uno o di qualche centinaio) si sono allontanati da ieri. Sono costoro che forniscono oggi il secondo motivo di preoccupazione per le autorità di Algeri.

Qualche centinaio di legionari e di giovani *ultras*, che si erano uniti a loro sin dalla notte tra martedì e mercoledì, sembra infatti che si stiano dirigendo verso ovest. Aviazione, esercito, gendarmeria sono alla loro caccia verso Modea e Orléansville dove — secondo molte voci — i ribelli intenderebbero costituire un *maquis* nelle alture di Ouar Senis. E' la zona più favorevole per iniziative del genere (si ricorderà in febbraio l'analogo tentativo del capitano Sauêtre, arrestato poi insieme ai suoi pochi compagni) sia topograficamente che politicamente, per l'ascendente locale del *bachagà* Bualem, il governatore arabo amico degli *ultras* il cui nome viene oggi accostato a quelli degli alti ufficiali scomparsi.

Le autorità di Algeri non trascurano questa eventualità, più pericolosa in quanto porterebbe a un diffondersi capillare dell'infezione ribelle in una vasta e difficile zona. Sono però sostanzialmente ottimiste: inclinano a ritenere che per molti degli scomparsi si debba pensare più alla fuga che alla resistenza armata, e che anche il *bachagà* Bualem sia indotto ad ascoltare più la voce della prudenza che quella della disperazione. Comunque sia, si può affermare stasera che sul piano militare l'ammutinamento dei generali è definitivamente liquidato in Algeria.

Più impegnativa è ormai la gigantesca operazione di polizia interna, in corso attraverso tutto il grande territorio dalla frontiera tunisina a quella marocchina, e soprattutto ad Algeri. Migliaia di armi sono state distribuite nei quattro giorni dell'insurrezione agli *ultras*, e all'ordine subito impartito di riconsegnarle immediatamente pochi hanno ottemperato: tanti mitra e tanto tritolo nelle mani di gente come gli estremisti francesi costituiscono un pericolo permanente. Da quarantotto ore la polizia non fa che irrompere in sedi più o meno politiche, in uffici, abitazioni private, ma i risultati per ora sono modesti: le armi sembrano scomparse.

Insieme alle armi si cercano gli uomini. Sono stati spiccati circa mille mandati di cattura, di cui seicento ad Algeri e cento ad Orano: in molti casi si tratta di criminali più comuni che politici, liberati durante le quattro giornate, come i due che erano in prigione per aver trucidato l'avvocato liberale Popie e che avevano subito fatto la loro orgogliosa ricomparsa nelle strade di Algeri. Altri generali (Bigot, comandante dell'aviazione d'Algeria, Petit, eccetera) e alti ufficiali continuano ad essere arrestati e tradotti a Parigi (dove è stato inviato, non in stato di detenzione, anche il generale Gouraud, il comandante del corpo d'armata di Costantina che nel giro di quattro giorni resistette alla sedizione, vi aderì, riproclamò la sua fedeltà a De Gaulle).

Se l'arresto ha colpito o sta per colpire qualche decina di alti ufficiali, centinaia sono in condizioni simili a quelle di Gouraud: gente che si è trovata improvvisamente di fronte alla rivolta dei generali, combattuta tra la fedeltà alla Repubblica e quella ai superiori diretti. I più hanno cercato di barcamenarsi accettando più o meno passivamente il regime delle «quattro giornate», in attesa che gli eventi chiarissero se i generali erano dei ribelli audaci ma assennati o dei puri deficienti. Chiaritosi oggi il dilemma nel modo più lampante, gli incerti attendono l'arresto o l'epurazione o almeno il trasferimento. In una città piena di ufficiali e funzionari l'inquietudine generale è diffusa.

Tutta la popolazione europea accusa un comune smarrimento, anche se con reazioni diverse. Non c'è da sperare troppo che l'azione di questi giorni, evidente per qualsiasi persona ragionevole, lo sia anche per gli *ultras*: pochi di loro hanno aperto gli occhi, molti sono più furibondi che mai. C'è stata gente che al momento di tirar via dalla finestra il tricolore di cui la città era stata ricoperta su invito dei generali, invece di metterlo in un armadio l'ha bruciato in strada dichiarando di non riconoscersi più francese. Il sono coloro dalle cui case salteranno fuori sicuramente le armi nascoste.

C'è un solo elemento che accomuna gli *ultras*, i moderati, gli arabi: la furibonda condanna del modo in cui è stata condotta la rivolta.

Al calar del sipario, si salva un po' il solo Challe, al quale può essere concessa l'attenuante di essersi reso conto rapidamente del fallimento, di aver posto fine al folle tentativo evitando spargimento di sangue, di essersi infine posto a disposizione della giustizia per pagare i suoi errori.

Miserabile l'uscita di scena degli altri tre: Zeller che prova a scappare in uniforme, ma ci riesce per l'ostilità della folla «ultra», indossa un abito borghese, si tira un cappello sugli occhi e si dilegua; Salan e Jouhaud che, insieme al loro colonnelli, fra un gran parlare di suicidi, iniziano l'ennesima fuga. E, a completare il tragicomico crepuscolo di questi poveri dèi gallonati, le proteste degli altri alti ufficiali ribelli che vogliono salvarsi sul camion dei «paras» e che vengono respinti dai «raus» dei legionari tedeschi.

Così terminano le vicende che per quattro giorni avevano ancora una volta opposto francesi a francesi sotto gli occhi di spettatori che converrà non dimenticare: i 9 milioni di arabi che hanno assistito, certo intimamente soddisfatti per la divisione dell'avversario, anche se preoccupati per la minaccia estremista, ma esteriormente impassibili. E' per loro, per le odiate forze indipendentiste musulmane che in ultima analisi hanno lavorato i monopolisti del nazionalismo francese, i generali ribelli.

Oggi nessuno ad Algeri sottovaluta la possibilità che gli estremisti possano abbandonarsi ancora ad atti di disperata follia. Ma anche i più orgogliosi esponenti della casta militare, e i più duri sostenitori dell'oltranzismo non possono d'ora in poi non meditare sul significato di queste quattro giornate di Algeri, sull'ennesima e superflua conferma della fine di un'epoca e d'una mentalità, sulla ineluttabilità di rassegnarsi a seguire il capo dello Stato sulla strada che ha scelto, la strada della ragione e della storia.

Giovanni Giovannini

Gli algerini chiedono a Parigi di aprire i negoziati di pace

Forse il 10 maggio ad Evian

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 aprile.

(l. m.) L'inizio dei negoziati franco-algerini sarebbe ormai prossimo. Il Palazzo dell'Eliseo è in possesso di una proposta, trasmessa dal F. L. N. per tramite del Governo svizzero, che chiede al generale De Gaulle di «fissare» una data. Si insiste, negli ambienti politici parigini, sulla parola «fissare», il cui significato è diverso da quello «proporre», perché vuol dire che il Gpra è ormai deciso ad inviare una delegazione ad Evian quando lo vorrà il governo francese.

Il governo di Berna, che serve da intermediario fra le due parti e fa all'occorrenza il conciliatore per certi problemi di carattere tecnico e psicologico, rispetta naturalmente la regola del silenzio. Negli ambienti diplomatici parigini si ritiene probabile che la conferenza possa cominciare fra il 10 e il 15 maggio.

Il generale Maurice Challe sull'auto che sta per entrare in «La Santé» (Tel.)

Oggi sarà costituita la Corte speciale che giudicherà i ribelli

Un'«armata segreta» guidò da Parigi la congiura dei capi militari di Algeri

L'organizzazione fascista era pronta a sostenere in Francia il colpo di Stato se i paracadutisti fossero scesi sulla capitale - Molte personalità in vista sarebbero compromesse nel complotto - Secondo una voce raccolta da «Paris Presse», i congiurati si proponevano di assassinare De Gaulle - Sequestrati l'«Humanité» ed altri giornali di sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 aprile.

La prima conseguenza della sedizione di Algeri è stata annunciata stamane dal Journal Officiel, che ha pubblicato una decisione presa dal Presidente della Repubblica in virtù dei pieni poteri conseguiti dall'art. 16 della Costituzione, mediante la quale, fino al 1° maggio 1962, i magistrati in carica nei dipartimenti algerini potranno essere trasferiti in altra sede. In Algeria, come nella Francia metropolitana, la magistratura è inamovibile e nessun magistrato può essere trasferito senza il suo consenso; la misura presa dal generale De Gaulle segna dunque una deroga estremamente grave ad una delle norme fondamentali del diritto costituzionale.

E' stata resa però necessaria da una tolleranza, e in qualche caso anche complicità, che era andata diffondendosi in alcuni organismi dell'amministrazione, e la sua stessa gravità, che ha pochi precedenti nell'organizzazione giudiziaria degli Stati moderni, indica la severità con cui De Gaulle sta per affrontare la minaccia d'una progressiva fascistizzazione dell'organismo statale. E' infatti la prima d'una serie di misure che dovranno portare a ciò che negli ambienti politici parigini viene definita: l'epurazione dello Stato.

Contemporaneamente a questa misura, ne è stata adottata un'altra, che Le Monde definisce stasera «arbitraria ed anche assurda»: il sequestro de L'Humanité, di Libération e di altri giornali di sinistra, per aver pubblicato un commento ai fatti di Algeria che, d'altronde, era già apparso anche su altri giornali. «Se il famoso metodo detto d'equilibrio» di lotta su due fronti (un colpo a destra, un colpo a sinistra) — scrive Le Monde — dovesse rimanere la regola d'oro, le fazioni avrebbero tutto il tempo di intraprendere un quarto tentativo e il regime rischierebbe di veder presto diradarsi i ranghi dei suoi difensori».

Non si può infatti non tener conto che il generale Zeller, nel momento in cui, rivestiti gli abiti borghesi, stava per fuggire da una porta secondaria del palazzo del governo d'Algeri, l'ultima parola ha pronunciò la notte fra martedì e mercoledì fu: «Ricominceremo». Era la smaccata d'un povero vecchio, che cercava di render meno vergognosa la fuga, ma ciò non toglie che propositi di rivincita possano ancora esistere in quella rete di attivisti che tante complicanze hanno trovato, nel corso dei recenti avvenimenti, anche nei più delicati ingranaggi dello Stato.

Niente autorizza però a credere che i sequestri di stamane debbano essere considerati una regola generale e che la epurazione avverrà, snervandone l'efficacia, con un colpo a destra e un colpo a sinistra. Finora, anzi, tutto fa pensare che l'azione del potere sia rivolta essenzialmente ad eliminare la minaccia fascista tanto nel Paese quanto nell'esercito e nell'amministrazione.

Ciò potrà venir confermato al più presto dalla severità con cui saranno giudicati gli ex-generali fascisti e gli altri principali protagonisti della sedizione: si può esser sicuri che non si assisterà questa volta a un nuovo «processo delle barricate». La composizione della Corte di giustizia speciale, davanti alla quale compariranno gli accusati, verrà pubblicata nel Journal Officiel di domani; sarà probabilmente presieduta da un presidente della Corte di Cassazione e ne faranno parte, oltre ad un certo numero di alti magistrati e di generali, i due gran cancellieri della Legion d'onore e dell'ordine della Liberazione. Per i delitti di cui gli ex-generali e i loro principali complici sono imputati, il Codice penale prevede la pena di morte.

Ma il problema dell'esercito non si risolverà con la condanna di Challe, Salan e compagni. Il ministro delle informazioni annunciò ieri che il Capo dello Stato sceglierà il momento opportuno per decidere la riorganizzazione dell'apparato militare e nessun commentatore mette in dubbio oggi che la riorganizzazione riguarderà principalmente certi corpi speciali, come quello dei paracadutisti e la Legione straniera. Si crede generalmente che non soltanto il 1° reggimento paracadutisti della Legione sarà disciolto, ma anche altri reparti che, indipendentemente dalla parte che possono avere avuto nei fatti d'Algeri, non hanno più ragione di esistere in un esercito moderno, i cui compiti sono profondamente mutati a causa della decolonizzazione e dell'impiego di nuove armi.

Oltre a questi provvedimenti, che verranno probabilmente adottati con una certa rapidità, ma non possono tuttavia essere presi con precipitazione, sul piano immediato arresti e perquisizioni negli ambienti fascisti avvengono questa volta con una prontezza che non si era mai verificata in precedenti occasioni: anche già diverse centinaia nella Francia metropolitana — si parla di 400 (800 a Parigi) — e più ancora in Algeria.

Uno dei principali obbiettivi della polizia è la liquidazione dell'O.A.S. (Organisation de l'Armée Secrète) che sembra assunto la responsabilità degli attentati dinamitardi, vantandosene in manifestini stampati e diffusi alla macchia, quando era ancora un'organizzazione clandestina, mentre poi si è scoperta in occasione del sollevamento d'Algeri, in cui ebbe una parte importante. Alcuni dei dirigenti sono stati arrestati, nel locale in cui avevano posto il loro quartier generale, la notte stessa che la città venne liberata dalle forze locali e i documenti sequestrati in quella occasione permettono di individuare quasi tutte le fila.

Risulta così che gli insorti d'Algeri erano in collegamento con un'importante organizzazione nella metropoli, che aveva organizzato tutta la congiura ed era pronta a sostenere il colpo di stato se i paracadutisti fossero arrivati a Parigi. Sembra che fra i compromessi ci siano persone d'una certa notorietà, anche negli ambienti militari, specie fra gli ufficiali della riserva. All'operazione contro l'O.A.S. si ricollegano gran parte degli arresti già avvenuti, però molti dei principali dirigenti dell'organizzazione hanno fatto in tempo a prendere la fuga.

Secondo un giornale vicino all'Eliseo, Paris Presse, che però pubblica la notizia con le dovute riserve, i congiurati si proponevano anche di assassinare il generale De Gaulle. L'attentato avrebbe dovuto avvenire durante la cerimonia prevista agli Invalidi, in occasione della traslazione della salma del maresciallo Lyautey.

Il giornale ricorda che il Presidente della Repubblica, nel messaggio rivolto al paese domenica scorsa attraverso la radio e la televisione, aveva detto che avrebbe assicurato la continuità della legittimità repubblicana anche dopo di lui, e conclude: «Il capo dello Stato, senza dubbio avvertito delle minacce d'attentato, ha posto lui stesso, e in circostanze drammatiche, il problema della sua successione».

Sembra infatti che De Gaulle prepari un progetto di riforma istituzionale per l'elezione a suffragio universale d'un presidente e d'un vice-presidente della Repubblica. Il presidente sarà certamente lui stesso, che si ripresenterà ai suffragi del paese, più che mai sicuro di essere rieletto; il vice-presidente sarà scelto da lui e verrà votato con la stessa scheda.

Sandro Volta

Un camion di paracadutisti della Legione Straniera lascia il campo di Zeralda diretto a Sidi Bel Abbes (Telef.)

Domani a Roma il Consiglio dei ministri per esaminare gravi e urgenti questioni

Fanfani, essendo Segni indisposto, riferirà sugli avvenimenti d'Algeria e Cuba - Proporrà il rinvio delle tariffe elettriche nel Mezzogiorno - Motivi di preoccupazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 aprile.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce sabato. Dall'ultima riunione è trascorso quasi un mese: in un mese sono accadute molte cose, al punto rese indifferibili alcune decisioni, la politica estera presenta fatti, e, in alcuni casi, dimensioni, nuovi. E su tutto questo l'on. Fanfani farà una relazione molto dettagliata, badando in particolare agli avvenimenti di Algeria ed alle ripercussioni della fallita spedizione di Cuba. Il ministro Martinelli, che accompagnò Gronchi, riferirà sul viaggio nel Sud America. Il ministro degli Esteri, Segni, non potrà partecipare alla seduta perché è in convalescenza a Bordighera e rientrerà a Roma giusto in tempo, almeno si spera, per la visita ufficiale della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Il Presidente del Consiglio riferirà anche del «doloroso» viaggio in Calabria, delle cose che vi ha visto, di quelle che si era tentato di nascondergli, dei pericoli che nascono da certi andazzi e della necessità di cominciare ad agire in profondità, possibilmente con metodi nuovi, nelle regioni meridionali. E verrà posto sul tappeto, stando a quel che si assicura, il problema della unificazione delle tariffe elettriche.

Si ricorderà che, di fronte alle drammatiche denunce degli esponenti calabresi, che ripetutamente avevano indicato nell'alto costo dell'energia elettrica uno degli ostacoli allo sviluppo industriale del Sud, l'on. Fanfani aveva rivelato che il Governo ha in animo di abbassare le tariffe elettriche nel Meridione al livello di quelle, di gran lunga inferiori, del Settentrione. E colse l'occasione per annunciare che si sarebbe provveduto molto presto. E' ora intenzione del Presidente del Consiglio provvedere: ma la questione è grossa, le opposizioni all'unificazione delle tariffe sono numerose ed agguerrite ed esistono divergenze di vedute, almeno sui dettagli, anche se non chiaramente affiorate ancora, perfino in seno al Gabinetto. Sta per rinnovarsi, di colpo, l'aspra polemica che da decenni divide sul problema la nostra classe dirigente e le forze economiche organizzate.

Non è quindi da sperare che la cosa venga regolata in una sola tornata e pacificamente: il Presidente del Consiglio intende però fare in modo che le difficoltà vengano alleviate e ridotte più d'ora prima, cioè, che il Parlamento, che il Governo vuole investire del problema, ne abbia l'esame. La decisione, comunque, è presa, e il provvedimento è già praticamente elaborato. Si prevede che entro una quindicina di giorni il disegno di legge verrà depositato alla Camera.

C'è, poi, la situazione politica generale. Essa è statica. Ad alcuni appare troppo statica, e circolano voci, non controllabili e probabilmente infondate, di possibili dimissioni di uno o due ministri. Permane una certa inquietudine all'interno della Democrazia Cristiana per l'andamento della crisi siciliana, non ancora risolta e di difficile soluzione. C'è, sempre latente, una manovra che vorrebbe indebolire la posizione dell'on. Moro, ed esistono pressioni notevoli affinché sia data vita ad una coalizione quadripartita di governo. Sono tutti tentativi che le polemiche spesso vivaci, come quella che oppone oggi i repubblicani ai liberali a causa della Sicilia, sembrano indirettamente favorire, ma che rimangono, almeno per il momento, senza speranza. Ed è quasi certo che si andrà avanti così fino ad ottobre, quando, secondo le intenzioni che vengono attribuite all'on. Moro, che ha tutto l'interesse a chiarire in maniera definitiva gli elementi del complesso gioco interno alla dc, si riunirà il congresso del partito di maggioranza.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Una dinamica lotta contro il tempo

Splende di nuovo il sole sui tremila di "Italia 61,,

Il volto del grande cantiere cambia di ora in ora - Si smontano le sovrastrutture e appaiono svelte ed eleganti le costruzioni - Mille operai di sessanta imprese livellano i terreni ed asfaltano le strade - Il quadro delle Regioni

A tornare, dopo 24 ore di assenza, nei cantieri di «Italia 61» sembra che siano passate due settimane tanto è mutato l'aspetto della zona. Ancora mercoledì sera le stazioni della funivia e della monorotaia apparivano ingabbiate nelle armature di ferro; ieri erano libere, slanciate, finite. La colonna del centenario mercoledì aveva soltanto dieci pannelli, dal 1851 al 1871; ieri gli operai stavano montando alla sommità, 31 metri dal suolo, l'ultimo riquadro, quello con le date dal 1958 al 1961. Un altro esempio: intorno al padiglione unitario c'era un terreno sconnesso, con buche profonde e cumuli di detriti; ieri si è presentata ai nostri occhi una superficie perfettamente piana, con terra minuta, già seminata con trifoglio.

Così dappertutto: ovunque si giri lo sguardo, all'aperto e dentro i padiglioni, si nota che in poche ore si sono fatti rapidi progressi. Ieri c'era un sole sfolgorante: dopo tanta pioggia l'opera dei tremila lavoratori poteva finalmente svilupparsi in pieno. Uno spettacolo imponente. E' già finita anche la passerella che attraversa il Po su cinque sostegni, ciascuno a due piloni di cemento: sono pronti i «laghi» che oggi verranno riempiti d'acqua; si stanno dando gli ultimi ritocchi ai padiglioni; si è provata la fontana col suoi 300 zampilli e i 160 riflettori; si sta preparando per la bitumazione il tratto Caduti sul lavoro; squadre di operai hanno iniziato corso Unità d'Italia, ne spianano lo spartitraffico occupato dai detriti, ne comprimono coi rulli i marciapiedi.

Gli operai che lavorano fuori dei padiglioni sono un migliaio, dipendenti da una sessantina di imprese. Il lavoro si svolge con un sincronismo ammirevole: ogni impresa porta al punto giusto il proprio compito per formare il grande mosaico di «Italia 61». Coordinano questi sforzi l'architetto Renacco e l'ing. Bottero. Entriamo nei padiglioni della Mostra delle Regioni: ovunque ci sono operai, dal falegname al vetraio, dagli stuccatori ai pittori, è qui rappresentata tutta la gamma dell'artigianato. Certi padiglioni paiono in ritardo, ma non lo sono: oggi o domani arriveranno gli elementi già montati, soltanto da installare.

Padiglione Umbro: si stanno montando i pannelli fotografici, si costruiscono plastici e sculture. *Piemonte:* è già sul posto il monumento in ferro al pionierismo industriale e si montano i pannelli che svolgono il tema sulle vie di comunicazione attraverso le Alpi. *Valle d'Aosta:* si stanno collocando i cimeli, le foto, i grafici, gli oggetti che devono svolgere tre temi: «La Vallée porta d'Italia», «Il Parco del Gran Paradiso» e «Le guide alpine». *Lombardia:* già ultimate le pareti per i pannelli fotografici e pronte le 5 cabine di proiezione per i film documentari. *Trentino-Alto Adige:* è già sorto un «maso» (costruzione caratteristica della regione) e sono stati montati i basamenti per le opere dell'artigianato del legno. *Veneto:* una enorme struttura in ferro idealizza una diga; si stanno anche impiantando stupendi lampadari colorati di Murano.

Ieri alle 13 il prof. Bertolotti, capo del servizio trasporti di «Italia 61», ha presentato in corso Unità d'Italia gli automezzi che effettueranno servizi interno per il trasporto del pubblico: 20 Fiat 600 multiple, 20 Piaggio, 5 Lancia Flavia, 5 Appia, 6 autobus elettrici con rimorchio a 36 posti. Nel pomeriggio è terminato il montaggio dell'automotrice sulla monorotaia; oggi si inizieranno i collaudi. Sul Po, dopo la piena, sono necessari altri lavori per il transito dei battelli: rivedere il fondale e collocare circa 100 boe disperse dalla furia delle acque.

Per una più degna cornice alle feste del Centenario

La sottoscrizione di Torino '61

Domenica 16 aprile il Sindaco ha rivolto un appello alla popolazione perché ciascuno contribuisca, secondo le proprie possibilità, ad assicurare un aiuto finanziario alle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Due giorni dopo il prof. Degilotti, presidente del Comitato «Torino 61» ha illustrato su *La Stampa* il compito di «Torino 61» che consiste soprattutto nel creare una degna cornice alle tre mostre principali con iniziative diverse: dai congressi scientifici, ai festeggiamenti, alle mostre di grande richiamo.

Pubblichiamo il secondo elenco di sottoscrittori:

S.A.C.E.P.S., lire 50.000; Associaz. Commercianti, 1.000.000; prof. Dino Rocca, 200.000; gr. uff. Riccardo Filippa 500.000; dr. Mario Perron Cabus, 100.000; Amalia Perron Cabus Daagostini, 100.000; gr. uff. Francesco Rivella, 5 milioni; S.A.I.M.A. Mangili, 200.000; Osvaldo Fadini, 50.000; Fornaci Riunite, 300.000; Giovanni Tomas, 2000; Emanuel, 1.000.000; Franco Rol, 2.000.000; Ilario Manghi, 25 milioni; F.I.R.G.A.T., 250.000; Ramsbaudi & C., 250.000; dott. Giacomo Giraudi, 1.000.000.

Avv. Andrea Guglielminetti, 50 mila; S.E.I., 500.000; F.lli Rolle, 80.000; Gavino Bullitta, 20.000; Enrico Catto, 50.000; Attilio Chiantelassa, 500.000; F.lli Catella, 500.000; E.I.R. Riveira, 1.000.000; Donewatt, 1.000.000; march. Luigi Medici Del Vascello, 1.000.000; Cartiera di Germagnano, 500.000; ing. Ferruccio Jacobacci, 100.000; Fonderia Ruffini, 300.000; Cappellano & Jenna, 100.000; Ditta Villafranca, 200.000; S.lle Gatti, 50 mila; Luigia Vanzetti, 2000; Fonderia Ros, 50.000; Salone Autom., 1.000.000; Maria Cartesegna Cerutti, 100.000; F.lli Peyrani, 500 mila; Magliclcio Torinese, 500.000; dr. Dino Piacenza, 100.000; Silvana Piacenza, 100.000; Deorsola, 200.000; Phenolaum, 100.000.

Riva & C., 1.000.000; Ditta Milla, 100.000; ing. Augusto Pasquali, 1.000.000; Margherita Ferrato, 10 mila; Lavezza, 2.000.000; Vittorio D'Agostino, 500.000; Paravia, 500 mila; O.V.N. (Venaria), 600.000; ing. Ventura-Piselli, 100.000; Secondo Lazzavecchia, 100 mila; L.I.D.T., 100.000; C.O.W.A., 100 mila; Fierino Garis 200.000; Bernoulli e Cabibi, 10.000; C. Bella, 200.000; Aldo Orione 5000; Casneva & C., 100.000; Gilberto Zaebert, 200.000; Carrozzeria Bertone, 500.000; comm. Giuseppe Ratti, 1 milione; ing. Piero Ferrari, 1 milione; Lancia, 5.000.000; Luigi Cravetto, 1.000.000; dr. Gianni Rigoldi, 5000; Umberto Zaccarini, 1.000.000; S.A.I. (Borgofranco), 1.000.000.

Storia di tre giovani cameriere

Agnese, che precipitò dal quinto piano, ha lasciato l'ospedale - Lucia, che fu ferita con una pistola, esce oggi dalle Molinette - Mina, che sparò e tentò di uccidersi, sarà presto dimessa dalla clinica

Agnese Mangeli poco prima di lasciare l'ospedale

Ieri ha lasciato l'ospedale Agnese Mangeli, che sabato mattina precipitò dal quinto piano e fu salvata con il telo dei pompieri. Oggi viene dimessa Lucia Urbano, che il 13 marzo per un drammatico equivoco fu ferita dall'amica con un colpo di pistola. Sono due cameriere molto giovani: la prima ha 17 anni, la seconda 18. Una terza cameriera — Mina Bellante, di 18 anni, che ferì l'amica Lucia — è ancora a Villa Cristina, ma le sue condizioni sono assai migliorate ed è ora libera dagli incubi e dalle angosce che l'hanno portata prima a tentare il suicidio, poi al ricovero nella casa di cura.

Tre ragazze venute da Brindisi e da Brescia per servire a Torino. Arrivate come tante altre con una valigia di cartone e sogni impossibili ma che resistono anche alla realtà più banale e quando le mani sono tradite dai geloni. Ogni tanto una lettera da casa scritta con una calligrafia pesante e incerta alimenta la nostalgia. Poi, a qualcuna di loro succede qualcosa, non mai o mai quello che si era sognato.

Capita che due, con la spensieratezza dell'età e in un mattino di primavera, trovano una pistola, credono sia un giocattolo dei figlioletti dei padroni, scherzano, ma è un'arma autentica che ferisce. Chi ha sparato, dopo qualche giorno non resiste al ricordo di quello spaventoso attimo e tenta di avvelenarsi: la salvano, ma la sua mente è scossa.

Capita anche che una è accusata di avere fatto la «cresta» sulla spesa e di avere nascosto un anello della padrona. Reagisce in modo irriflessivo e drammatico, che è proprio dell'età e di una sera di pioggia saltella sulla finestra, minaccia di buttarsi, scivola, cade, è salvata fortunosamente.

La gente s'impressiona e si commuove, parla del dramma delle cameriere per un giorno e due, poi dimentica volti, nomi ed episodi. A preoccuparsi delle ragazze restano le loro madri, accorse dal paese con la propria ansia. Ieri la madre di Agnese ha accompagnato la figlia fuori del Maria Vittoria. L'ha fatta salire su un'auto e portata a Villanova Solaro. La sua presenza era commovente: splava il volto della figlia e si vedeva il sorriso, sorrideva anche lei. «La aiuterò a farla dimenticare questa brutta avventura», ha detto e ripeteva, quasi per convincere la ragazza: «Non è successo niente. Vedrete: Agnese sta bene».

La madre dell'altra ragazza, Lucia, ieri era al capezzale della figlia: è lì da 46 giorni. Oggi la porterà con sé a Brindisi. Sembra quasi credere che le speranze e le cure mediche non siano sufficienti per salvarla, ma che soltanto l'aria di casa possa guarirla. E da un mese e mezzo nelle loro conversazioni in dialetto pugliese, ricorre continuamente la frase: «Quando saremo a casa...». Soltanto a casa, pensa la madre, Lucia potrà dimenticare la brutta avventura.

Ieri nella cameretta n. 15 del reparto Bonzetti, dove è ricoverata Lucia, era anche la madre di Mina, la terza cameriera, quella che inavvertitamente ha sparato. Sembrava invidiare la gioia e l'eccitazione dell'altra mamma, che fra poche ore sarebbe ritornata a casa con la figlia. Molte volte, da quando è avvenuto l'incidente, la madre di Mina ha fatto la spola tra Villa Cristina e le Molinette, e a una ragazza portava notizie dell'altra. Diceva alla figlia: «Lucia ti vuole sempre bene e spera di abbracciarti presto». Diceva a Lucia: «Mina è rimasta sola». I medici dicono che guarirà, e presto potrà andare. E' la bambina delle suore, che vorrebbero tenerla con loro nella clinica per fare l'infermiera». Oggi verrà a salutare per l'ultima volta Lucia e la madre e penserà a quando anche lei potrà andare a prendere la figlia all'ospedale, portarla via e farle dimenticare la brutta avventura. Agnese, Lucia e Mina dimenticheranno certamente. Poi partiranno, con una valigia di cartone e sogni impossibili, per andare a servire.

Una paurosa esplosione nel reparto d'una fabbrica

Un incendio che poteva avere gravissime conseguenze è scoppiato ieri pomeriggio nello stabilimento della società «P. I. Z.» di via Vicenza 13 (al fondo di corso Regina Margherita, presso il Martinetto). Verso le 16,16 un esplosione, inavvertitamente, entrava con una fiamma cosidirca in azione nel reparto verniciatura.

Immediatamente, al contatto della fiamma assidrica, avveniva la deflagrazione: uno scoppio fortissimo che metteva in allarme tutto il quartiere. Nel reparto, per un raggio di 250 metri quadrati, ogni cosa — materiali e utensili — veniva attaccato o danneggiato dal fuoco o dallo spostamento d'aria. Fortunatamente non si deveano registrare vittime.

Si prodiava però un grosso pericolo: toccate dallo scoppio, una quindicina di bombole di ossigeno (che alimentano gli apparecchi di lavorazione) cominciavano a perdere. Due dipendenti di pompieri riuscivano a domare il fuoco. Il danno è di 2 milioni.

Quattro persone morte ieri per incidenti sulla strada

Sacerdote in moto urta una bicicletta cade a terra, è schiacciato da un'auto

Un'altra sciagura a mezzogiorno in corso Galileo Ferraris: motociclista ucciso da un camion - Decedati per le ferite riportate nei giorni scorsi un operaio e una ragazza che doveva sposarsi domenica

Due vittime: don Gerolamo Rovelli e Arduino Bianchin

Un sacerdote salesiano, insegnante alla scuola media dell'Istituto di Penne Argentina — prof. Gerolamo Rovelli di 61 anno, nativo di Pontirolo — ieri nel tardo pomeriggio è morto in un incidente stradale. Era venuto a Torino per commissioni e stava tornando a Penne su una «vespa». Alle 12 era a Orbassano; dopo aver superato il centro, aveva preso la strada per Piossasco. Alle ultime case si trovò dinanzi una donna in bicicletta, Malvina Frascotto di 64 anni, titolare dell'ufficio postale di Orbassano.

Quando già l'aveva raggiunta e si trovava all'altezza della sua ruota posteriore, la donna svoltò sulla sinistra per entrare in via Juvara. Fare — a giudizio della maggioranza dei testimoni — che non abbia fatto alcun segno per indicare la sua volontà di cambiar direzione: qualcuno ha affermato che forse alzò la mano in ritardo senza preoccuparsi se la strada era libera e che contemporaneamente svoltò.

Il prof. Rovelli se la trovò dinanzi alla sua vespa, quando era impossibile frenare. Sterzò tutto sulla destra, poi sferrò la bicicletta e fece rumzolare la Frascotto nell'altro lato della strada. Il sacerdote invano tentò di tenersi in equilibrio, percorse pochi metri a zig-zag poi cadde: la vespa rimase sulla destra, lui fu proiettato sulla sinistra.

In quel momento, in senso contrario, stava arrivando una 1100/103 guidata da Luigi Vagnone, 53 anni, direttore del fulfrificio di Piossasco. Terminata il lavoro stava dirigendosi alla sua abitazione, a Torino, in via Lanzarotta 77. Il sacerdote fu preso sotto la parte anteriore della vettura ed ebbe il capo schiacciato. Il Vagnone andava ad una velocità giudicata tra i 40 e i 50 chilometri, perché già aveva incominciato a frenare dopo aver visto l'urto della vespa contro la bicicletta, ma gli fu impossibile evitare l'investimento, perché tutto si svolse in modo non prevedibile. Scese dalla vettura esterrefatto; con l'aiuto di alcuni volenterosi alzò la 1100 per estrarre il corpo martoriato dal prof. Rovelli. Ancora respirava, ma si capiva che le sue condizioni erano gravissime.

Passava una camionetta con il maresciallo Tibo, comandante la stazione dei carabinieri di Orbassano. Egli prese a bordo il ferito e lo trasportò all'ospedale, ma appena giunto spirò. La Frascotto venne ricoverata e portata per casa all'ospedale in auto: aveva un taglio alla mano e una ferita al capo. E' stata giudicata guaribile in 15 giorni.

I carabinieri hanno iniziato l'inchiesta per la responsabilità.

— Un motociclista è stato ucciso da un camion ieri verso mezzogiorno in corso Galileo Ferraris angolo via Vespucci, a pochi metri dalla sua abitazione. Si chiamava Arduino Bianchin, operaio di 52 anni, sposato e padre di due figli, abitante in via Vespucci 20. Era appena uscito da casa e con la sua moto si era incolonnato sul controviale del corso, quando è stato urtato e sbalzato a sei o sette metri di distanza dal camion di una ditta di spedizioni che arrivava dalla sua sinistra e guidato dal ventiseienne Michele Longo, abitante in via Torricelli 23.

L'autista ha detto di avere scorto troppo tardi il motociclista perché sull'angolo della via Vespucci vi è un cantiere in costruzione e lo steccato limita la visibilità di chi percorre il controviale. L'investitore è stato il primo a soccorrere il ferito, che appariva in condizioni disperate. Fermata un'auto, il Bianchin è stato caricato e trasportato all'ospedale Mauriziano, ma è giunto cadavere.

— Due persone sono morte in seguito alle ferite riportate in incidenti stradali avvenuti nei giorni scorsi. Una è una ragazza di 25 anni: si chiamava Silvia Caddeddu, abitava in via Pavone 4, e si sarebbe sposata domenica prossima. Martedì sera ritornava da Dogliani sulla «600» del fidanzato Ennio Ferrero, quando, verso le 22 nei pressi di Marsolo, l'auto aveva sbandato in curva e la ragazza era stata sbalzata dalla portiera aperta e cadendo si era fratturata la spina dorsale. Era stata ricoverata al San Giovanni con le gambe paralizzate, poi le condizioni si erano aggravate. E' morta ieri mattina alle quattro.

Poco prima era spirato alle Molinette l'operaio Francesco Cabellino, che ieri avrebbe compiuto 54 anni, domiciliato a Borgaretto. Il 22 scorso era stato investito da un'auto mentre percorreva in bicicletta corso Unione Sovietica, poco distante dal ponte sul Sangone.

Non è assicurato dall'Inail chi sta recandosi al lavoro

La sezione lavoro della nostra corte d'appello (pres. Fiandanese, relatore Carpanini) ha pronunciato il principio in una sentenza tra l'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, sede di Torino, e la signora Biagina Adamo ved. Casalnelli. La donna, anche nell'interesse del figlio minore Giuseppe, citava l'Inail, il 1° aprile 1958, chiedendo la corresponsione di 7 milioni e 600 mila lire per la morte del marito Carlo. Il Casalnelli, il 24 [illegible] 1956, era rimasto investito e ucciso dalla tranvia di Rivoli al passaggio a livello allora esistente presso la fermata di Regina Margherita. L'uomo, che lavorava come muratore per conto dell'impresa Sivilva, era ormai giunto a 3 metri dal cantiere nel quale prestava servizio.

Il procedimento penale contro il macchinista della tranvia fu archiviato, mentre l'azione civile contro il consorzio che gestiva il servizio fu abbandonata essendo intervenuto un amichevole accordo. In tale occasione la vedova Casalnelli venne a conoscenza di particolari sulla morte del marito, fino allora ignorati, e ritenne che il sinistro presentasse le caratteristiche dell'incidente sul lavoro. L'avv. Libois, patrono della donna, sostenne che l'assicurazione andava estesa anche al tragitto compiuto dal lavoratore per recarsi al cantiere, ma il Tribunale, con sentenza del 2 luglio 1959, notificata che l'incidente in cui trovò la morte il Casalnelli potesse essere considerato infortunio sgl lavoro in quanto non esisteva alcun nesso tra l'investimento ed opera della tranvia e l'attività svolta dal muratore. La Corte d'Appello ha confermato tale giudizio respingendo la richiesta della vedova Casalnelli.

Una paurosa esplosione nel reparto d'una fabbrica

Un incendio che poteva avere gravissime conseguenze è scoppiato ieri pomeriggio nello stabilimento della società «P. I. Z.» di via Vicenza 13 (al fondo di corso Regina Margherita, presso il Martinetto). Verso le 16,16 un esplosione, inavvertitamente, entrava con una fiamma cosidirca in azione nel reparto verniciatura.

Immediatamente, al contatto della fiamma assidrica, avveniva la deflagrazione: uno scoppio fortissimo che metteva in allarme tutto il quartiere. Nel reparto, per un raggio di 250 metri quadrati, ogni cosa — materiali e utensili — veniva attaccato o danneggiato dal fuoco o dallo spostamento d'aria. Fortunatamente non si deveano registrare vittime.

Si prodiava però un grosso pericolo: toccate dallo scoppio, una quindicina di bombole di ossigeno (che alimentano gli apparecchi di lavorazione) cominciavano a perdere. Due dipendenti di pompieri riuscivano a domare il fuoco. Il danno è di 2 milioni.

Le casalinghe vanno dal Sindaco

Con il grembiule bianco in Municipio per ottenere l'appoggio del Comune: chiedono il diritto alla pensione «Fare il bucato è come spaccar legna; lavorano il pavimento è come guidare l'auto nella nebbia»

Con lunghi grembiuli bianchi sui quali spiccavano le parole «pensione alle casalinghe», una ventina di donne sono venute ieri a *La Stampa* per esporre le loro riserve sul progetto governativo che le riguarda. Ce n'erano di giovani e di anziane; le guidava la consigliera comunale dott. Dipietrantonio che le ha condotte più tardi dal Sindaco.

A nome delle casalinghe di Torino il sindaco ha inviato un telegramma all'on. Bucciarelli che presiede la commissione presso la quale il progetto di legge è in stanza. Raccomanda che vengano accolte le loro richieste: limite di età pensionabile a 55 anni; obbligatorietà dell'assicurazione previdenziale con il pagamento dei contributi proporzionato al reddito familiare e l'adeguata partecipazione finanziaria dello Stato.

Le casalinghe sono 8 milioni in Italia e 150 mila a Torino. Se un giorno o l'altro la pensione verrà finalmente concessa alle massaie, le donne avranno vinto un'importante battaglia: il riconoscimento che le loro fatiche costituiscono un autentico lavoro, che come tale ha diritto di essere rimunerato.

Qualche anno fa, le prime timide richieste avevano suscitato scalpore. Le massaie non era forse regina nella sua casa? Che cosa voleva di più? Nell'ipotesi, non improbabile, che questo secolare luogo comune abbia ancora dei sostenitori rimasticano alcuni dati che provano quanto sia faticoso il lavoro di questa «regina».

La massaia in cucina. Sono stati calcolati tutti i suoi movimenti e il dispendio in calorie che compertano. Per preparare il più semplice dei pasti, una donna compie almeno 48 passeggiate per il lungo e per il largo della cucina, con un percorso di due o trecento metri, si china e si rialza 13 volte, rimane da un quarto d'ora a mezz'ora nella più scomoda ed innaturale delle posizioni, cioè china in avanti (sbucciando patate, rimescolando ai fornelli), alza le braccia almeno una cinquantina di volte per prendere utensili, pentole, ingredienti e barattoli dalle dispense alte. Tutto ciò corrisponde, in calorie e dispendio muscolare, a mezz'ora di ginnastica svedese.

La massaia e il bucato. Pochi uomini realizzerebbero alla fatica che questo umile e indispensabile servizio casalingo comporta. Un'ora di bucato corrisponde, in sforzo muscolare e in dispendio di energie, ad un'ora trascorsa segando legna. La ripetizione meticolosa di questo lavoro, hanno appurato i medici, è causa di invecchiamento precoce, di malattie renali, lombaggini.

La massaia e i parimenti. Le scarpe infangate del marito che non si rassegna ad usare la stuoia posta all'ingresso di casa, la cenere per terra sono causa di eterne discussioni in molte famiglie. Se gli uomini sapessero che mantenere un pavimento corrisponde alla fatica di guidare per un'ora l'auto nella nebbia, forse starebbero più attenti. Guidare nella fobbia capita due o tre volte all'anno. I pavimenti di una casa ordinata devono essere rigovernati tutti i giorni. Quando una donna raggiunge l'età della pensione, tutte queste fatiche gravano sulle sue spalle sotto la forma di pensosi sciacchi

Politecnico — Alle 18 di oggi conferenza del prof. Zerini sul tema: «Il problema della massa ad un secolo dall'Unità».

Interrogazioni al Consiglio sui biglietti per «Flor '61»

«Mille lire per il biglietto d'ingresso alla mostra internazionale Flor '61 sono troppe e privano la manifestazione di quel carattere popolare che si è sempre inteso devessero avere le celebrazioni del 61»: questo l'argomento di tre interrogazioni urgenti, discusse ieri in Consiglio comunale, presentate dai socialisti prof. Lamberto e prof. Milano, dai socialdemocratici De Grazia e Magliano, dal monarchico Altamura. Il primo interrogante ha inoltre ricordato i contributi versati per il finanziamento della Mostra: 110 milioni del comitato «Torino '61» e circa 140 milioni per opere e servizi a cura del Municipio. Ha risposto il sindaco che le tariffe internazionali delle manifestazioni di simile livello si aggirano di norma sulle 2.500 lire, e che comunque il comitato organizzatore ha già deciso di applicare, qualche giorno dopo l'inaugurazione, prezzi popolari, prima di 700 e poi di 500 lire; sono inoltre previsti biglietti e tariffe ridotta per le comitive.

I democristiani dr. Valente e prof. Mina chiedono una maggiore coordinazione dei servizi di pronto soccorso a mezzo autoambulanze», incominciando con la divulgazione di alcuni numeri telefonici per le chiamate d'urgenza, tali da essere facilmente reperibili e tenuti a memoria; l'assessore prof. Jona risponde assicurando il suo interessamento.

Il Consiglio ha poi ripreso la discussione sul bilancio preventivo '61. Il dibattito proseguirà oggi.

Secondo i calcoli e le previsioni degli esperti

I supercontributi non dovrebbero far aumentare il costo della vita

Il peso pro capite dell'imposta consumo passerà da 8264 lire a 10 mila - Ma non tutti contribuiranno nella stessa misura ai maggiori introiti del Comune - Qualche esempio: luce, gas, tessuti e generi vari

Con l'applicazione dei supercontributi sulla luce, sul gas e su una quarantina di altri generi tra i quali formaggi e pasticceria, calzature e tessuti, il Comune si propone d'incrementare il gettito dell'imposta consumo di un miliardo 636 milioni. E precisamente dagli 8 miliardi 264 milioni preventivati per il '61 a 9 miliardi 900 milioni.

Quale sarà il peso che ogni singolo cittadino dovrà sostenere per contribuire alle opere che il municipio intende affrontare con i nuovi introiti? I conti, con molta approssimazione, sono già stati fatti.

Se oggi il carico *pro capite* per l'imposta consumo di ogni torinese è iscritto in bilancio per 8.264 lire annue, ripartendo il maggior introito complessivo di un miliardo e 636 milioni tra tutti i consumatori, risulta che questo carico salirà oltre le 10 mila lire. Cioè ogni cittadino, dal lattante al pensionato, dovrebbe versare al solo Comune 1800 lire in più all'anno per le «imposte che non si vedono».

Questo calcolo ha il difetto di tutte le statistiche: cioè pareggia i cittadini su un unico piano, quasi che le entrate e conseguentemente le spese fossero identiche per tutti. In pratica sappiamo che non è così. La Giunta, esentando dai supercontributi le carni, genere consumato da tutti, ha voluto appunto evitare che i meno abbienti risentissero delle forme imposte alla collettività dal suo continuo sviluppo. Ha tassato invece determinati consumi proprio per assicurarsi di richiedere il sacrificio a ciascuno secondo le sue possibilità.

Facciamo qualche esempio: Il consumo della luce in una famiglia tipo, secondo i calcoli dell'Istituto di Statistica è di 144 kwh annui. Siccome l'imposta di consumo comunale grava su ogni kwh per 10 lire, la famiglia paga annualmente al Comune 1440 lire sulla luce consumata, e ne pagherà con i supercontributi 720 in più.

Abbiamo sott'occhio le bollette di una famiglia abbiente: quattro persone, alloggio di 5 camere, cucina e servizi. Il consumo medio mensile della luce (illuminazione e radi: è di 40 kwh, il che significa 480 all'anno. Per l'imposta consumo comunale la famiglia versa oggi 4.800 lire annue. Con i supercontributi ne pagherà 2.400 in più.

Lo stesso avviene per il gas. Il consumo della famiglia tipo, secondo l'Istat è di 467 metri cubi annui, e l'imposta finora pagata al Comune di 686 lire (1,50 per metro cubo). Con i supercontributi l'imposta comunale di consumo sul gas passerà per la famiglia tipo a 1.027 lire. Dalle bollette della stessa famiglia abbiente sopra considerata, risulta che il consumo medio mensile di gas è di 52 metri cubi, 3550 626 all'anno. L'imposta comunale in questo caso salirà da 1.044 lire annue a 1.566.

I calcoli per gli altri generi sottoposti a supercontributi, sono assai più complicati e nella pratica quasi impossibili. Si considerò però che secondo l'Istat l'uomo si compra un abito ogni due anni per l'estate e altrettanto per l'inverno; così la donna; un paletòt dovrebbe bastare quattro anni tanto alla donna che all'uomo.

Chi più ha più spende: è chiaro che dove esiste un bilancio di più larghe possibilità abiti, scarpe, biancheria ecc. vengono acquistati con minor parsimonia. L'imposta di consumo su questi generi graverà quindi in conformità delle spese effettuate per ogni singolo capitolo di abbigliamento.

Analogo discorso si potrebbe fare per l'aumento dell'imposta consumo sui generi vari: dal biglietto del cinema a quello per gli spettacoli sportivi. Il per 51 resto, chi si accorgerà su la saponetta è rincarata di 3 lire o il dentifricio di tre? o se per far rimettere un vetro si spenderà dieci lire in più?

Gli aumenti incideranno più fortemente, com'è logico, su mobili, frigoriferi, radio, pellicce. Un braccialetto d'oro lavorato del peso di un etto, paga oggi 4.350 lire d'imposta comunale, ed un valore medio di 87 mila lire. Dal prossimo mese ne pagherà 7.200. Ma una pelliccia di lusso del peso di tre chili, l'imposta comunale è oggi di 54 mila lire. Con i supercontributi salirà a 81 mila; la stessa imposta su una pelliccia più modesta del peso di 4 chili, salirà da 24 a 36 mila lire.

Gli amatori dei dischi pagano oggi per un 33 giri cento lire di imposta; domani ne pagheranno 150. Su una boccetta di profumo da 3 mila lire, l'imposta è oggi di 450 lire: salirà a 675. E così via.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 19,2
MINIMA	+ 7,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +13,5; umidità 61%; pressione 738,8. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvol., escl. precip. Temp.: a Cuneo: max. +21,3; minima +2,00; media +19,00.

Specchio dei tempi

Professori, siate prudenti nel giudicare i libri scolastici, rischiate un processo penale - Bimbi ai funerali - Viaggi gratuiti o quasi ed il disavanzo delle Ferrovie - A 4 km dalla civilissima Alba

Una professoressa ci scrive da Napoli:

«Chi pubblica un libro intende — evidentemente — renderlo noto al pubblico: il quale, per questo solo fatto, è autorizzato a darne un giudizio, anche pubblico: nei paesi liberi, nessuno ha mai contestato il diritto di chiunque a recensire un libro; il giudizio, ovviamente, sta poi all'autore può a sua volta ribattere le critiche che gli paiano ingiuste. La polemica è spesso utile ad ambo le parti; e ancor più all'editore che ne ha gratuita pubblicità.

«Quando un libro viene inviato in esame ad un professore, la valutazione critica è implicitamente richiesta; talvolta l'editore o l'autore la sollecitano esplicitamente. Nelle sedute per l'adozione dei libri di testo, il professore è addirittura obbligato a far critiche scritte o a leggerle in consiglio plenario per motivare la sostituzione dei libri di testo.

«Talvolta, un professore notifica per lettera ad un editore o ad un autore quelli che gli paiono difetti od errori d'un libro, così che si possa — volendo — porvi rimedio. Normalmente queste notificazioni son considerate atti di cortesia da parte del docente che, invece di far una sfrenatura pubblica, mette in guardia gli interessati sulle impressioni destate dal libro mediante una lettera privata di cui l'art. 16 della Costituzione garantisce la "segretezza inviolabile".

«Ora, se una casa editrice e due autori considerano reati i giudizi espressi da qualche professore, privatamente (e la segretezza è stata violata proprio da loro) e per questo la trascinano sotto processo, è chiaro che aver da fare con quell'editore e con quegli autori è poco prudente in quanto porta conseguenze imprevedibili. Quindi, senza dolle opere già adottate di quella casa o di quegli autori, ci par opportuno sostituirle con quelle di editori e di autori che rispettino la libertà degli educatori di giudicare e di esprimere il proprio giudizio (articolo 21 della Costituzione).

Segue la firma

P. S. — In merito alla notizia pubblicata da *La Stampa* il 14 scorso e in vista del prossimo consiglio per le adozioni dei libri di testo, vi pare che esprimere in questo caso modo il proprio giudizio obbligatorio e pubblico per cambiare alcuni libri di testo sia abbastanza prudente? O saremo trascinati in giudizio anche noi? Spero di no: non vorremmo essere costretti a ritenerci definitivamente cittadini del paese di Acchiappacitrulli.

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* del 26 dell'interpellanza presentata al Consiglio comunale di Milano dal dott. Marci perché anche in quella città venga vietata la partecipazione ai funerali di bambini appartenenti ad Istituti di beneficenza.

«La notizia mi ha compiaciuta vivamente per avermi fatto tornare alla memoria ciò che io scrissi su "Specchio dei tempi" nel febbraio 1956 sul penoso spettacolo che giornalmente offrono piccoli drappelli di bambini (ai quali invece dovrebbero esser riservati giocattoli ed altri abrigliati passatempi) in testa ai funebri cortei. Dissi che, qualche anno prima, promosse dalla Gazzetta del Mezzogiorno di Bari, anche nelle Puglie si era verificato l'intervento decisivo e fruttuoso di pubblici poteri e delle stesse autorità ecclesiastiche per sopprimere questa abitudine medioevale ed incivili.

«Apriti cielo! Rispose subito, sullo stesso "Specchio dei tempi", il Canonico Silvio Soleri del Duomo di Torino, per darti al mio scritto un'ombra di anticlericalismo. Non tardai, col medesimo mezzo di stampa, a far ricredere monsignor Soleri. Niente anticlericalismo; questione soltanto di buon cuore! Il successivo dicembre e colto Canonico mi divenne amico ed in non poche occasioni mi onorò della sua amabile cordialità.

«Non si può più esser sicuri o deboli di fronte ad uno stato di cose che ci amareggia ed addolora quasi tutti i giorni nell'incontrare per istrada, all'improvviso, cortei di esequie. Il Consiglio comunale di Torino si allarghi a quello di Milano. E le stesse autorità ecclesiastiche torinesi non vedano neppure assai di cattivo occhio l'eliminazione radicale di queste inutili cornicette di bambini al quadro già triste per se stesso, d'un funerale».

— *Avv. Lo Re*

Un lettore ci scrive:

«Riferendomi alla notizia pubblicata il 23, vorrei chiedere ai signori del governo se, per rianare il bilancio dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, erisce esaminare la proposta di un nuovo aumento delle tariffe, non sia più logico ed onesto esaminare l'opportunità di ridurre ai minimi termini se non addirittura abolire, le innumerevoli concessioni riservate a categorie privilegiate, quali senatori, deputati, militari, ferrovieri, statali, ecc. eliminando una buona volta lo sconcio di spremere chi sempre e tutto deve pagare, mentre troppi altri continuano a viaggiare senza pagare nulla o godendo di sconti assurdi.

«Certamente una tale proposta incontrerà rimostranze e resistenze formidabili da parte degli interessati, ma ciò non toglie che anche nel nostro Paese si dovrebbe arrivare a far cessare queste malcostume indicando ognuno a pagare ciò che consuma. Certi lussi si potrebbero concepire soltanto quando i bilanci fossero floridissimi! Ai senatori e deputati dovrebbe essere sufficiente l'libreria gratuitamente o per la sola loro persona, gli scontrini per il viaggio di andata e ritorno dalla località di residenza alla Capitale per partecipare, dico partecipare, alle sedute dei rispettivi consessi. Sulle ferrovie ultime truppa gente viaggia *gratis* o pagando troppo poco! E' forse giusto e logico far pagare a Tizio ciò che consuma o goda Caio? ».

Angelo Quaglia

Un gruppo di lettori ci scrive da Alba:

«Ci rivolgiamo a te, caro "Specchio dei tempi", sperando di venir compresi a nostro tu da chi deve comprendere.

«Siamo piccoli proprietari residenti in una borgata a soli 4 km. da Alba, adducati ed avviliti non solo per la povertà della risorse, ma per il penoso isolamento in cui ci troviamo gran parte dell'anno. Il torrente non arginato e che attraversa l'unica nostra strada, si imbalsamisce al minimo temporale, spazza via i ponticelli da noi fatti con fatica e disagio, distrugge campi e prati.

«I bimbi non possono andare a scuola, i giovani devono attraversare scalzi le acque per recarsi al lavoro, ogni comunicazione è sospesa. Dobbiamo anche noi darci per vinti ed abbandonare le nostre terre perché malgrado la nostra protesta, nessuno pensa a sistemare un corso d'acqua? ».

Gli abitanti di Borgata Cagna (Frat. Rivea, Alba)

Carletto, nove di media ha trovato gli occhiali

Ieri, «Specchio dei tempi», aveva pubblicato l'appello di un padre, desolato perché suo figlio aveva smarrito gli occhiali e non era in grado di comprargliene un altro paio. Carletto — così si chiama il ragazzo — festeggiava con capriole, sui prati del monte dei Cappuccini, la medaglia ottenuta a scuola: ha la media del 9. Gli occhiali erano scivolati dal taschino, senza di essi non poteva leggere e fare i compiti.

*Parecchi ottici hanno

GIOVANNI XXIII E L'UNITÀ D'ITALIA

In margine al Centenario

E' stato merito indiscutibile dell'on. Fanfani quello di aver valutato adeguatamente il valore di sintesi e di coronamento insito nell'acclamazione di Roma capitale fatta dal primo Parlamento italiano il 27 marzo 1861, e di aver predisposto, insieme con la celebrazione romana, l'omaggio ai quattro grandi del Risorgimento, la cui opera in *discordia concors*, è stata decisiva per la realizzazione dell'unità.

Disponendo il quadruplice omaggio, al quale non sono mancati commenti aciduli e ironie intempestive, Fanfani ha risposto implicitamente alla critica principale rivolta alle celebrazioni 1959-1961: quella che, da varie parti e in vari modi, ha creduto di trovarci un carattere spiccato di conformismo conservatore, o piuttosto liberale-moderato, tradizionalmente governativo-ufficiale.

Che ci sia stata, per l'interpretazione del Risorgimento, anche in tempi non remoti, una tendenza di questo genere nelle sfere dei benpensanti, non lo negherò io, che ho dato qualche contributo alla sua liquidazione, nel periodo in cui la corrente nazionalfascista più reazionaria, intimamente antirisorgimentale, tentò di elevarla a giudizio storico definitivo. Io, però, non ho scorto una sua influenza particolare nelle commemorazioni odierne. Parlo, naturalmente, del loro carattere d'insieme, necessariamente determinato da quelle più importanti e rappresentative, non potendosi tener conto (e neppur avere conoscenza) di ogni articolo di periodico provinciale, o di ogni discorso locale.

La critica di tal genere è provenuta sia dalla parte repubblicana storica, sia da quella socialcomunista, o marxista. Per gli uni e per gli altri, si sarebbe stata una esaltazione in blocco dell'opera risorgimentale, e più precisamente della formazione unitaria, in cui si sarebbe alterato il rapporto fra i diversi fattori del risultato positivo, e ignorato l'elemento negativo. Alterazione e omissione avrebbero avuto origine e scopo di conservatorismo, politico per gli uni, sociale per gli altri. Essa critica ha raggiunto il punto estremo — equivalente quasi a un'autocaricatura — nella negazione che Cavour sia stato personalmente e programmaticamente unitario. Egli avrebbe (per usare una formula famosa di Crispi) «diplomatizzato la rivoluzione», acconsentendo all'unità perché non poteva farne a meno. Per suo conto, si sarebbe contentato di un regno dell'Alta Italia, di cui vagheggiava — qui è la scuola marxista che parla — l'inserimento nell'Europa occidentale borghese del tempo.

* *

Che nell'anno 1961 ci sia ancora tanto anistoricismo (o meglio, tanta mancanza di senso storico) in ambienti intellettuali anche elevati, è un fatto che getta molta luce sullo stato della classe politica italiana odierna, e più particolarmente di quella «democratica laica». Cavour non era un teorico della politica, o un capopartito, a cui si potesse chiedere un programma prestabilito in articoli e paragrafi: Cavour era uomo di governo, già da molti anni prima di salire al potere. Il Risorgimento d'Italia, di tutta l'Italia, come problema unitario egli lo aveva impostato fin dal 1846, avanti l'elezione di Pio IX, nel saggio «Des chemins de fer en Italie», ove si passa dal piano economico al politico, inquadrando l'economia nella politica, e anzi addirittura nella moralità sociale (e non, marxisticamente, all'inverso). Quale capo di governo mirò fin dall'inizio alla soluzione del problema italiano, e non semplicemente all'ingrandimento del regno sabaudo, o al regno «borghese» dell'Alta Italia. Egli lavorò nel quadro di una Italia staralmente molteplice, a cui era impossibile, *rebus sic stantibus*, sostituire di punto in bianco uno Stato unitario. Quando vide che c'era una corrente disposta a promuovere l'unità nel quadro di una monarchia liberale — unico quadro coincidente con i suoi ideali politici, ma altresì unica soluzione di cui si potesse intravedere una possibile accettazione da parte dell'Europa — egli la coadiuvò segretamente, e man mano che le realizzazioni parziali unitarie si presentavano possibili, ne fu artefice primario.

* *

Due manifestazioni particolari, rispetto alle celebrazioni centenarie dell'Unità italiana, vanno ricordate: quella di Umberto di Savoia, e quella di Giovanni XXIII.

Il primo ha censurato il fatto che si parli, nel titolo ufficiale delle commemorazioni, di centenario dell'Unità, anziché di centenario del regno. Umberto di Savoia non ha avvertito che il popolo italiano non commemora oggi semplicemente un passato, ma celebra un presente, auspicando il futuro. L'Unità d'Italia dura da cento anni, attraverso prove di cui non sarebbe facile immaginare le più dure: ecco il fatto che conveniva celebrare, per trarne forza a andare innanzi. Il regno non c'è più, ma l'unità sussiste; il regno era il mezzo, l'unità il fine; e al fine potenne servire oggi la repubblica, che ogni patriota deve augurarsi compia bene l'ufficio suo. Non è davvero questa l'occasione di rivendicazioni legittimistiche, senza fondamento nel diritto pubblico odierno, che è quello dell'autodecisione popolare.

Giudizio ben diverso si deve dare del messaggio orale del Papa al capo del governo italiano. Il punto essenziale del messaggio — quello che era evidentemente in cima al pensiero e al sentimento del Pontefice — è l'associazione di lui alla «sincera esultanza» dell'Italia per il centenario dell'Unità. L'unità italiana si è fatta (come il Pontefice stesso ricorda in termini cauti, di cui nessuno si può offendere, né a destra né a sinistra) attraverso la soppressione del dominio temporale pontificio, ed è stata mantenuta durante un lungo conflitto col papato. Nonostante ciò, il Pontefice si associa alla esultanza nazionale, celebrante quella data; data di vittoria nazionale, di sconfitta papale. A codesta associazione, il Pontefice non era tenuto; che l'abbia compiuta, in libertà e spontaneità di sentimento, è il fatto fondamentale del messaggio.

Dopo ciò, che Giovanni XXIII formuli un suo apprezzamento di uomini e di eventi, una sua, possiamo dire, filosofia della storia: e che tale filosofia della storia abbia carattere ecclesiastico e papale, e non coincida con quella civica e laica, o più semplicemente storica, è cosa di cui meravigliarsi sarebbe ingenuo, adontarsi fazioso. E poiché da quella interpretazione, da quella filosofia o teologia, il Pontefice non ha dedotto nessuna posizione pratica contraddicente ai diritti e agli interessi della nazione, ogni polemica in proposito, starebbe — prima ancora che una gratuita scortesia — un errore politico e morale.

Luigi Salvatorelli

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEI FIORI SI APRE STAMANE A TORINO

Nasce dai mirabili fiori un'immagine compiuta del mondo con l'incanto della natura, le attrattive della cultura

Piante, animali, paesaggio, civiltà sono legati in ogni paese da un'inspiegabile somiglianza: visitare la Mostra torinese, la più bella mai vista, è come passare dalle foreste sudamericane ai laghi della Scozia - Ogni età ha i suoi fiori, la fantasia dei coltivatori è fedele al proprio tempo - Le fredde ed esaltanti "piante grasse" di Bordighera sembrano riflettere una metropoli moderna, richiamano insieme il deserto e le macchine elettroniche - Stupefacente è il salone delle orchidee: da quelle preziose come ricami di oreficeria, da vedere con la lente, alla fantasia demoniaca di altri pezzi rari - E da molte emana un indefinibile profumo di sortilegio

Un'esposizione di fiori è un condensato di eccitanti, una specie di labirinto nel quale la mente si perde tra eccitazioni, di così diversa natura che non riesce a spiegarle a se stessa. Fra le tante il gusto del viaggio ed il gusto del raro. Anche un fiore comune, guardato con attenzione e tensione, si trasforma in un oggetto strano.

Ho camminato per tre ore senza fermarmi nei saloni dell'esposizione aperta oggi a Torino. Non ho scattato un attimo di stanchezza. E' certamente la più bella esposizione del genere ch'io abbia visto. Altri ne potrà dire le ragioni tecniche, io mi fermo sulla varietà e sul numero. La stessa esposizione di Chelsea a Londra, che mi aveva colpito, mi sembra piccola al confronto benché preziosa. Ho girato cercando di sapere il meno possibile, d'evitare le informazioni inutili, con cui la mania didascalica ostacola l'effetto di questa innocua somministrazione di droghe.

Mi ha sempre stupito viaggiando vedere come tutto quello che nasce in un paese (uomini, bestie, fiori, piante, ecc.) sia legato da una inspiegabile somiglianza. Spesso la vista di una pianta o di un fiore mi riformava intorno l'intera immagine di un paese che ho conosciuto nei suoi aspetti diversi e apparentemente estranei, e non era soltanto un fenomeno di associazione. Alcuni fiori da qualunque parte provengono, rimangono poi per me legati all'indole di un luogo. Non mi è possibile guardare le azalee esposte in massa senza trovarmi tra le nuvole delle azalee che si specchiano nei laghetti dei giardini di Charleston, i più belli del mondo, tanto da sembrare non vere, opere di stregoneria tropicale, fantasmi d'aria colorata sulla pianura paludosa che si dissolveranno la mattina seguente. I ramicelli d'orchidee somigliano alle farfalle e agli uccelli delle foreste dell'America meridionale, dove crescono liberi e dove tutta la natura sembra tendere alla fisionomia di questo fiore. Le bocche di leone sono le scarpe, le calceolarie macchiettate e spruzzate si portano dietro il Tamigi, il gusto inglese del sensibile, del vibratile, dell'impressionistico: ogni fiore ha i suoi sfondi.

Si ammira qui la congiunzione, in diversa misura, dei due elementi che formano la bellezza, non meno indispensabile l'uno dell'altro: e sono il naturale e lo strano. «La bellezza è sempre strana» (Baudelaire); anche la bellezza più semplice ha qualcosa di astruso. La fantasia qui si abbandona al suo piacere dello strano, approvata dalla ragione che la contrassicura, dicendole che quello strano non ha nulla di artificiale, anzi viene dal fondo della natura stessa. L'invenzione nella ragione, l'eccentricità nell'ordine; è lo scopo ultimo dell'arte. Le leggi naturali sono individuate e forzate dalla cultura in vista di un mondo chiuso e perfetto. I fiori che appartengono a stagioni diverse, i tulipani, i crisantemi, i gladioli, fioriscono contemporanei e quasi nella stessa aiola.

Certo nella mia vita anche i fiori sono cambiati per effetto di un'evoluzione che la cultura provoca, chiedendo alla natura di esprimere tutte le sue fantasie potenziali per poi fissarle in caratteristiche stabili. Non esistevano, anni fa, questi ciclamini che brillano come mescolati al fosforo; né questi tulipani d'un verde che sfuma nel rosa, né questi enormi gigli di oriente blu profondo. Mi chiedo se perfino le nuove fantasie spaziali non diventino stimolanti nella ricerca di colori fuori dell'ordinario ed incentivi a una più grande sottigliezza cromatica; forse l'uomo di oggi coglie un numero di sfumature maggiore dell'uomo di ieri, come l'uomo di ieri più dell'uomo di Omero. La stagione dei crisantemi è una di quelle che mi hanno colpito di più. Quelli gialli, tutti fianti, splendono come soli sullo sfondo di altri più smorti color vinaccia. Alcuni sono simili a grandi margherite, ciste di raggi rossi con una goccia rossa in punta.

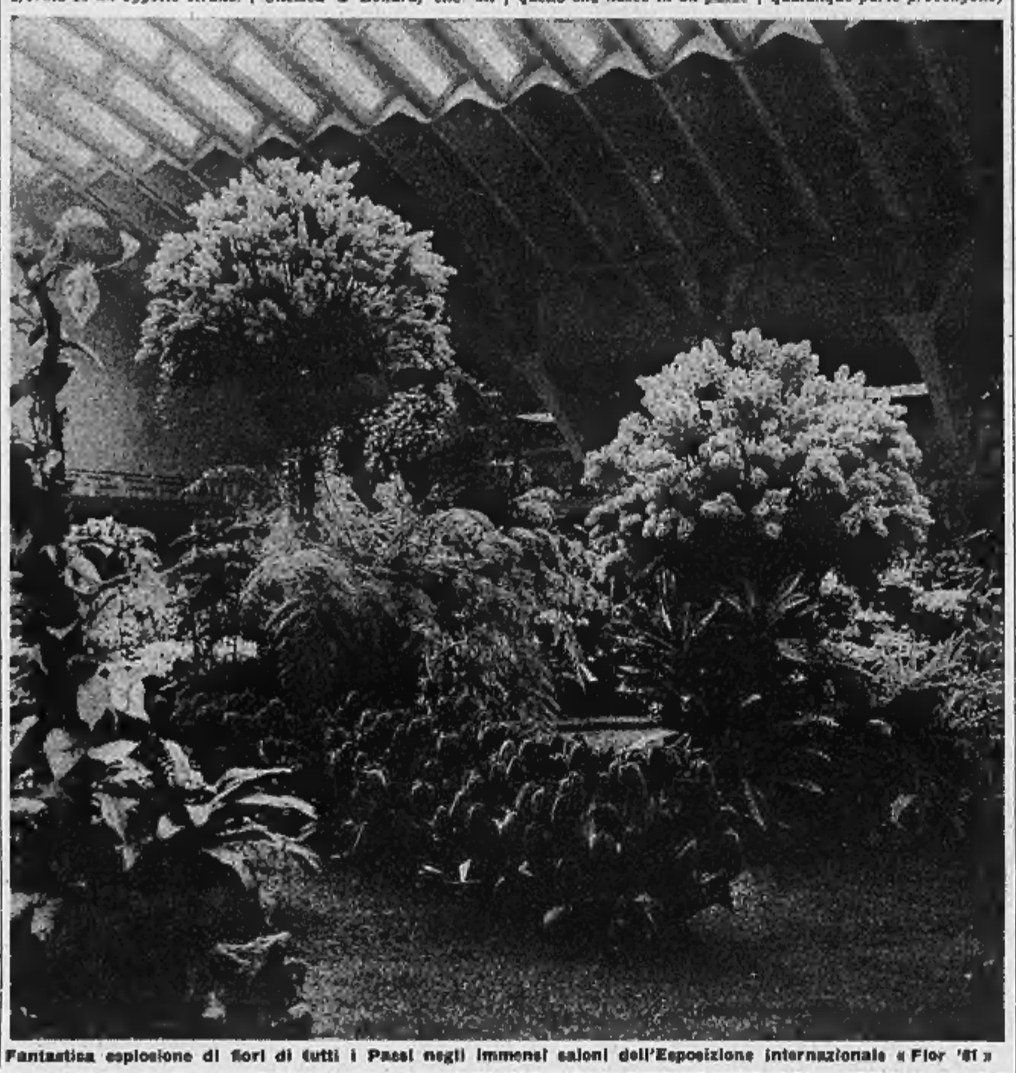
L'aiola delle piante grasse di Bordighera (candelabri di varia forma, sfere irte di punte, carciofi giganti di bronzo), ci dà l'immagine di un mondo freddo, esaltato, decrepito ed attuale, lo stesso che si respira nel cuore di una metropoli moderna. Quelle sfere, quei candelabri tuttavia vivono, incrostati di grumi, di rivoli sanguigni, corsi da brividi, fluorescenze, fosforescenze che si dicono fioriture, somiglianti a una fuga di luci nel cervello di una calcolatrice che si scongela all'improvviso; hanno una bellezza fossile e una bellezza tecnica, richiamano al deserto ed alle macchine elettroniche. Una pianta chiamata, ma non sono sicuro di scrivere il nome giusto, Espatoa melanostele, fiorì il 14 maggio 1931, per un motivo che mi ignora, si è trasformata in un mostro. Anziché crescere in altezza, si è allargata prima a ventaglio, poi accartocciandosi a buvero di pelliccia, pelosa, verde-grigio argenteo. A quanto sembra è l'unico esemplare di questa forma esistente nel mondo. Nella natura sono egualmente belli il normale e l'abnorme, il casuale ed il voluto, la salute e la malattia.

Il salone delle orchidee è il più stupefacente, nel senso più proprio del termine. I coltivatori spiegano come oggi la biochimica abbia trovato la sostanza che sostituisce il fungo col quale il seme d'orchidea si sviluppa in simbiosi quando cresce in natura. Tra i coltivatori l'orchidiofilo è il più gratuito, è anche probabilmente il più fantastico. Alleva una piantina che dopo dodici anni dà un fiore che talvolta è l'ultimo; è sempre in cerca di forme e colori diversi, ha il senso d'operare su esseri umani. Le orchidee consuete, per quanto belle, in poco tempo finiscono di produrre effetto e fanno da sfondo alle punte delle creazioni nuove. Mi attirano quelle gialle della Colombia, quelle gialle e marrone della Nuova Guinea. Mi dicono che nuovissima è un'orchidea leggera di un azzurro marmorizzato. Le più piccole sono scrutate attraverso una lente perché si possa vederne la perfezione da lavoro d'oreficeria. La più bella per me è quella chiamata Miltonia dal nome del poeta che ha saputo per primo rappresentare in modo verosimile il diavolo. E' una specie di viola del pensiero più grande e d'un velluto meno cupo, che porta come spiaccicata nel centro una farfalla di cui emergono la testa, le antenne ed il dorso, e con l'addome che divampa di striature gialle simili a un fuoco d'artificio mentre si spande. Le diverse orchidee, che passano comunemente come un fiore senza profumo, hanno spesso invece un profumo che non si potrebbe descrivere perché è il più complicato esistente in natura, un profumo da sortilegio; esso cambia non solo da una varietà all'altra, ma anche da un individuo all'altro.

Penso che quello del coltivatore di fiori in molti casi sia un mestiere pericoloso, esercitato su un oggetto narcotico, che tende ad assorbire l'uomo nel numero infinito delle proprie vicende e delle proprie sottigliezze, fino a impadronirsi di lui e a diventare esclusivo: piacché ha la tentazione, leggermente diabolica, non manuale ma mentale, che proviamo anche noi girando per i viali di un'esposizione di fiori. Quello che vi vede è di mezzo tra le «cose» della natura, su cui l'uomo non opera ma che s'impongono con la loro bellezza, come una conchiglia o un minerale greggio, e le operazioni dell'uomo, come la cultura e l'arte, ed ha l'attrattiva di entrambe.

Per l'occhio esperto questo mondo, che sembra fatto di famiglie e di specie, è popolato di individui. Ho saputo soltanto che esistono gli esemplari unici, famosi dappertutto, trapiantati da una esposizione all'altra: una palma di Giova, nata [illegible] cento anni fa, la più vecchia d'Europa, la stelicia gigante, che pesa quindici quintali ed assomiglia a un albero di banane, l'agave, detta stricta, con trenta cuscinetti a testa, che sembra un intero cespuglio. Sono i fenomeni di un'esposizione di piante. Può darsi che qualcuno preferisca un prato fiorito. Essendo un po' barocco, e trovando piacere in ciò che genera stupore, confesso di subirne la seduzione.

Guido Piovene



Fantastica esplosione di fiori di tutti i Paesi negli immensi saloni dell'Esposizione internazionale «Flor '61»

La cerimonia inaugurale stamane al Teatro Nuovo

(a. a.) L'Esposizione internazionale «Flor '61» s'inaugura oggi alle 11 con il ministro dello spettacolo e del turismo on. Alberto Folchi, la on. Emanuela Savio in rappresentanza della Camera dei deputati e l'on. Enzo Giacchero, segretario generale di «Italia '61». Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, porgerà il saluto della città al governo, che il ministro rappresenta. Dopo la risposta del ministro, il cavalier Giuseppe Ratti, presidente della giunta esecutiva di «Flor '61», illustrerà l'importanza dell'esposizione.

I Paesi partecipanti sono diciotto; le loro bandiere garriscono fin da ieri da altrettanti pennoni dell'ingresso all'aperto. La cerimonia inaugurativa avverrà nel «Teatro Nuovo». Subito dopo, il pubblico sarà ammesso alla visione di uno spettacolo, la cui grandiosità, secondo le ultime conclusioni a lavoro ultimato, ha ben pochi precedenti sulla terra.

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni *fuso d'oro* per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 - abito Asrit L. 22.000
giacca L. 17.500

Confezioni **pullman*** per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 abito estivo L. 14.900
*marchi depositati

Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusiviati: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

Un film sull'inumana dittatura di Stalin esplosiva sorpresa per il pubblico sovietico

La pellicola è stata realizzata da Ciukrài, regista della "Ballata del soldato" - Narra la vicenda d'un pilota ingiustamente sospettato di tradimento - Tripudio non solo dei russi, ma della natura e delle cose all'annuncio della morte del despota: cieli che si sgombrano dalle nubi, vecchie perforatrici che si trasformano in macchine automatizzate

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 aprile.

Il nuovo film di Grigòri Ciukrài «Cistoe niebo» («Cielo pulito»), sarà una esplosiva sorpresa di Primo Maggio per i sovietici. La pellicola ci è stata presentata stasera in visione privata e possiamo prevedere che l'emozione prenderà alla gola le platee del Paese. Parliamo di emozione pratica, politica, prima che estetica, nonostante alcune sequenze degne di Eisenstein, poiché i fatti narrati toccano da vicino, e in modo diretto, i sentimenti e le passate sofferenze del popolo russo.

L'opera di Ciukrài è anzitutto novità politica: per la prima volta la morte di Stalin è ricordata ai sovietici senza alcuna cautela come una liberazione, un ritorno alla ragione, un risveglio della natura russa. Il '53 viene descritto come la fine improvvisa e insperata di una epoca inumana, dominata dal sospetto e non meno dura della guerra.

Il racconto è piano, direi quasi tradizionale fino a questa conclusione. Una giovane russa, Sàscenka, conosce alla vigilia della guerra un pilota, Alexèi Astàhov, e si innamora, lo aspetta. Ciukrài fa rivivere i tempi dei bombardamenti in cui anche le scolare dell'ultima classe, come Sàscenka, prendevano posto dinanzi ai torni e alle perforatrici dei «Kombinàt» metallurgici. Alcune sequenze riprese dall'operatore Poliulanov sono degne non solo del «Quarantunesimo» e della «Ballata del soldato» (i due film che avevano già reso celebre Ciukrài), ma dei prodigi di Eisenstein: l'annuncio della guerra in una biblioteca scolastica e per la strada; una folla di donne che aspetta la uscita di un treno carico di congiunti reduci dal fronte, ma lo vede correr via a gran velocità (l'obiettivo inquadra primi e secondi piani a ritmo di capogiro); l'ultimo lancinante di Sàscenka con Alexèi.

Alexèi viene considerato disperso dopo un combattimento aereo e sopraggiunge la presa di Berlino, la pace. Quando i megafoni ne danno l'annuncio, il figlioletto di Sàscenka e del pilota domanda: «Mamma, che succede quando finisce la guerra?». Non accade nulla, cessano solo gli allarmi aerei. Alexèi, ormai inutile, torna dopo molto tempo: era stato prigioniero in un «Lager» tedesco.

Il pilota è sospettato, interrogato, espulso dal partito comunista. Gli inquisitori lo accusano e domandano a lui di provare che è stato abbattuto con il suo aereo, che non si è consegnato spontaneamente ai nazisti. Domandano a lui di spiegare perché non è stato fucilato. «Hanno deciso che sono colpevole — dice Alexèi — perché non sono morto di fame, non mi hanno bruciato in un forno crematorio e non mi hanno fucilato». A poco a poco, tuttavia, anch'egli sta per convincersi d'essere colpevole: «Dovevo uccidermi — dice — oppure devo sopportare. Questa è una grande lotta, la vita di un uomo non conta, non contano i singoli uomini, ognuno può essere sospettato».

Il fratello minore di Sàscenka, un giovane operaio irrequieto, lo esorta a ribellarsi e giunge a inveire contro il comunismo. Lo invitano a tacere e lui risponde: «E' vile tacere». E' il clima del '52-'53, l'epoca più insopportabile per un Paese che aveva già sopportato la guerra (i personaggi e gli episodi simbolici di Ciukrài ci richiamano alla mente numerose vicende assai più penose, che non di rado la gente racconta oggi anche agli stranieri).

Alexèi si scuote, vuole andare a Mosca per reagire alla morale del sospetto, quando viene dato l'annuncio improvviso che Stalin è morto. Una lunga serie di sequenze segnerà il sollievo dei russi e perfino il tripudio della natura: nevi e ghiacci che si sciolgono, cieli che si sgomberano delle nubi, colori nuovi.

La critica estetica occidentale le dirà probabilmente che l'impegno di sviluppare questo contenuto ha forzato la mano del regista e lo ha distolto dalla semplice posizione dei suoi precedenti film. Alla morte di Stalin segue perfino una scena di lavoro in fabbrica dove, come per incanto, i vecchi torni e le vecchie perforatrici si trasformano in macchine automatizzate. E' praticamente un comizio, un appello alla buona memoria dei sovietici, nobilitato come film d'arte dalle tre o quattro splendide sequenze che abbiamo ricordate.

Per noi è dovere segnalare la pellicola di Ciukrài, sul momento, soprattutto come un fatto politico collegato con numerosi altri fatti recenti: dal poema di Tvardòvsky sul lungo tramonto dello stalinismo all'ultimo romanzo di Vera Kelin (*«Altrimenti non vale la pena di vivere»*), che ricorda i processi e le «purghe» di massa del '37. «Fece sentire — ha scritto in versi russi Alessandro Tvardòvsky — la sua rude e crudele ingiustizia e giustizia... Vivo ma separato dalla vita dietro le mura del Cremlino, pesava sopra di noi come uno spirito terribile... Ho notato che oggi il popolo è divenuto più affabile, più tenero verso se stesso, giuro che ho notato con sollievo che i sorrisi son più frequenti e che scema la tensione amara delle lunghe code di folla».

Ciukrài si aveva detto, tempo addietro, di temere che il suo nuovo film non avrebbe ottenuto nel mondo lo stesso successo del «Quarantunesimo» e della «Ballata del soldato», poiché parla un linguaggio che solo i sovietici possono capire nel profondo. Diciamo pure che si tratta di un film a tesi (una tesi che non si oppone dei sentimenti universali, arricchita scrupolosamente secondo gli ultimi sviluppi dell'ideologia sovietica). I protagonisti sono attori non molto noti (Evghèni Urbansky e Nina Drobisceva), quasi due persone qualsiasi, alle quali potevano accadere cose simili o anche assai peggiori — soprattutto peggiori, se possiamo dirlo — fino ad alcuni anni or sono; non il vero protagonista, fra qualche giorno, sarà il pubblico, anche se resta valida un'altra amara verità detta in versi da Tvardòvsky a proposito di Stalin: «Si faccia pur vivo chi, lui vivente, non lo elogiò e non lo glorificò...».

Alberto Ronchey

Hemingway in ospedale di nuovo per l'ipertensione

New York, 27 aprile.

Il celebre romanziere americano Ernest Hemingway, affetto da ipertensione, è stato ricoverato nella clinica «Mayo» di Rochester, nel Minnesota, per ricorrere nuovamente alle cure degli specialisti a causa della sua ipertensione; egli rimase nella clinica per quasi due mesi l'inverno scorso.

Un portavoce della «Mayo» ha comunicato che le condizioni dello scrittore non sono inquietanti, ma che «riposo e tranquillità sono assolutamente essenziali alla sua cura». Hemingway, che ha sessantadue anni, è giunto l'altra notte con un aereo privato dall'Idaho e si è fatto ricoverare nella clinica che aveva lasciato il 22 gennaio dopo una permanenza di sette settimane. Il portavoce ha comunicato che il paziente può circolare liberamente per l'ospedale ed ha aggiunto che nessuna informazione verrà pubblicata circa le condizioni dello scrittore.

Una biellese di 29 anni dà alla luce tre gemelli

La puerpera è moglie di un perito tessile: la coppia aveva già un maschio - Il parto all'ospedale di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 27 aprile.

(m. o.) Una giovane signora di Biella, Magda Galanzino Ferraris, di 29 anni, ha dato felicemente alla luce tre gemelli. La puerpera e i neonati si trovano attualmente al reparto maternità dell'ospedale di Alessandria, dove è avvenuto il lieto evento.

Ai tre gemelli sono stati imposti i nomi di Stefano, Giuseppe ed Augusto. Tanto la madre che i piccoli godono ottima salute. I neonati, ciascuno dei quali pesa più di due chili, sono stati messi in incubatrice.

La signora Galanzino, già mamma di un maschietto di un anno, abita a Biella con il marito Francesco Ferraris, perito tessile in un lanificio della città. I coniugi sono originari di due paesi dell'Alessandrino: la signora Magda è di Masio e il marito di Incisa Scapaccino. Per questa ragione il padre dei tre gemelli ha voluto che la moglie, in attesa del parto, si trasferisse ad Alessandria, per avere l'assistenza dei familiari.

LIBRI RICEVUTI

JOHN FOWLER: *Fall out* (le precipitazioni radioattive e il futuro dell'umanità) - Bompiani, editore, Milano - L. 1000.

CAMILLE MONNET: *La dernière campagne de Bayard* (Piémont-Lombardie, 1523-1524) - Editions Didier & Richard, Grenoble - Roma d'Erasmo, Torino.

CARMELO BONANNO: *I problemi del Risorgimento* - Liviana, editrice, Padova - L. 2000.

SPETTACOLI

Al Teatro Stabile di Torino

Processo per magia di Apuleio di Madaura

Un professore universitario, filologo di alta e severa dottrina, Francesco Della Corte, ha pensato di convertire in spettacolo teatrale una delle «prose» più smaglianti, compatte, spiritose della latinità. E' un discorso giudiziario: col *De Magia*, Apuleio autore delle *Metamorfosi*, ossia dell'*Asino d'oro*, filosofo platonico, studioso di scienze naturali, oratore facondissimo, poeta, circa l'anno 155 dopo Cristo, nella città di Sabrata, si difese, dinanzi al proconsole romano Claudio Massimo, dall'accusa di essere mago, o meglio, secondo popolari superstizioni, stregone, e di aver mercitato bisticcetesimi, compiuto fatture, commesso crimini demoniaci. Le sue pagine sono davvero splendide, la nettezza dei contorni, la varietà e serrata e modulata razionalità che incalza e dimostra, la tagliente ironia, le vibrazioni scattanti di ogni parole, di ogni accento, e la potenza di evocazione, tipi caratteri costumi, portano ben presto l'orazione forense sul piano del grande racconto, del romanzo appassionante, del dramma.

Apulejo con rapida, pacata e poi violenta progressione di effetti, si è posto di fronte ai giudici nella curiosa posizione di giudice a sua volta, austero e beffardo. Tra le stoltezze, le piccole infamie, le prezzolate falsità, l'ignorassa grottesca di accusatori e testimoni, egli si erge con il suo grande intelletto, discrimina, distingue, chiarisce; sul buio della credulità, sulla golfaggine plebea dei «cacciatori di streghe» la sua intelligenza getta luci balenanti, e la grazia mordente del periorare, e la sottigliezza che sfiora le eleganze dei sofisti, e la lunga, nuovissima esperienza di autentico «intellettuale» si propagano di episodio in episodio con incomparabile *humour*, con vittoriosa energia, illuministica e spirituale, sfumata e recisa. Ma Apuleio era soprattutto un artista, e dalle pieghe del discorso balzano vivi, pittoreschi i personaggi della sua avventura, spirare tutta una società. Francesco Della Corte con gusto sicuro e taglio brioso, con moderazione e discrezione impeccabili, con delicatezze di umanista ha approfittato delle possibilità «comiche» del testo antichissimo, e ne ha ricavato i dialoghi, l'azione scenica, il «processo» che fersera, al Teatro Gobetti, ci ha divertito. Bisogna ascoltarlo con un certo amore di quella remota, serena bellezza del dire, dell'investigare, del ragionare, bisogna abbandonarsi al fascino di quegli ornatissimi e pur compresi spiriti di saggezza, di rettorica, e di poesia. E' una suggestione secolare e incantevole: le parole di allora si fanno attuali, «moderne», sono le stesse, parole e fatti e persone, che ci circondano, che ascoltiamo ogni giorno. Ma quale intonazione, che armonia, che suono!

Sullo sfondo, la «dolce vita» di un'età corrottissima; al proscenio un ridicolo accusatore, l'avvocato Tannonio, che snocciola i suoi argomenti puerili, i testimoni, comprati o idioti o malvagi, un pescatore analfabeta, una donna epilettica, un effeminato bellimbusto, una sgualdrina procace e turpe, e poi lui, Apuleio che via via, ad una ad una rompe le maglie della rete, si libera da quell'impostura. La storia di Apuleio è questa. Giunto, in uno dei suoi molti viaggi, a Oea (Tripoli), egli vi si ferma a lungo tra amici e ammiratori, e finisce con lo sposare una matrona ricchissima, non giovane, anzi di parecchio più vecchia di lui, Pudentilla, che male aveva sopportato una vedovanza di quattordici anni per amore dei figli, allo scopo di allevarli senza impaccio di patrigni, e che ora, fatti uomini i due ragazzi, e pur sempre tormentata da disturbi che soltanto un nuovo matrimonio potrebbe sanare, accetta le nozze con il filosofo, con il sapiente, che è anche un bell'uomo raffinato e piacevole. Anzi la prima idea delle nozze era venuta proprio al primo figlio di Pudentilla, Pontiano, legittimo ad Apuleio. Ma all'improvviso la situazione muta. Pontiano, marito di Erennia, figlia di Rufino, diventa acerrimo nemico di Apuleio; poi muore quasi misteriosamente. L'altro figlio di Pudentilla, Pudente, è uno strumento nelle mani dello zio Emiliano e di quel Rufino e della stessa Erennia, che già pensa a rimpiazzare il marito defunto con l'ingenuo e stolto cognato.

In breve, l'accusa si delinea. Apuleio avrebbe indotto Pudentilla a sposarlo con arti magiche, con uso di nefandi afrodisiaci, per impossessarsi del suo patrimonio; se si riuscisse a dimostrare questo, non sarebbe difficile un'altra, più atroce accusa, quella di aver ucciso, sempre per stregoneria, il povero Pontiano. Ma Apuleio con scaltrissima abilità, con una ininterrotta, raggiante dimostrazione di buon senso, con ben dosato sdegno morale, dimostra l'assurdità del processo a suo carico; e non esita, dimostrando, illustrando, ironizzando, semplice e sarcastico, fresco e immediato nel fraseggio, astuto e a tratti ispirato, non esita a descrivere con realistici, foschi colori l'ambiente e il modo della macchinazione. Qui, in questi passi stupendi si anima, si agita, vive tutta una società; è il vecchio Rufino libidinoso e ruffiano, che vende la moglie ai migliori offerenti, è sua figlia Erennia che bistrata, truccata, invitante si offre agli sguardi cupidi, e non solo agli sguardi dei giovani, è Pudente che irrascare le sue giornate fra gladiatori e prostitute, tuttavia attratto dalle perversità di Erennia.

Si pensi che nelle pagine di Apuleio, e nello spettacolo di iersera, tutto ciò è trattato con disertissima intonazione letteraria, con rapida e controllata facondia, con mirabile precisione di linguaggio, e si avrà un'idea del carattere, dello stile, del fascino della curiosa, insolita, attraente rappresentazione. Alla quale ha dato ottimo contributo Renzo Giovampietro nella parte di Apuleio. Siamo lieti di dir bene di questo giovane attore: la sua dizione fu davvero efficace, modulata, netta, comprensiva di ogni sfumatura, condotta con raro equilibrio tra l'espressività scenica e la grazia umanistica del discorso. Suoi compagni di recitazione, non tutti e non sempre intonati alla raffinatezza dello spettacolo, furono Iginio Bonazzi, Franco Passatore, Wally Salio, Loretta Prono, il Marchese, il Sales, il Noli, Luigi Buscaglione. Il pubblico particolarmente incuriosito ha seguito lo spettacolo con la più cordiale e divertita attenzione, ed ha vivamente applaudito con rinnovati battimani.

f. b.

Mastroianni direttore dell'Accademia di Bologna

Bologna, 27 aprile.

Lo scultore torinese Umberto Mastroianni, che due anni fa vinse il primo premio internazionale di scultura della Biennale di Venezia, è stato nominato direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Circolo della stampa. — Stasera, alle 21,15, conversazione dell'avv. Paolo Santarcangeli sul tema: «Tempii e isole della Grecia», accompagnata da proiezioni e musiche folcloristiche.

A Torino la troupe di West Side Story

Sono arrivati i *teddy boys*

Gran parte degli attori provengono dai quartieri malfamati di New York (ma parlano come intellettuali) - Delusi i cacciatori di autografi

Il protagonista dei musicali, Dan Grilley (a destra), con la graziosa Gloria Higdon

E' arrivata, col direttissimo da Parigi, la stravagante troupe di West Side Story, il musical americano che aprirà domani sera all'Alfieri. Ad attenderla alla stazione, le bontà sue di Torino di alla loro prima missione, televisione, fotografi, enormi mazzi di fiori per la prima donna. West Side Story, con cui Torino inaugurerà la serie di spettacoli che rallegrerà per tutta l'estate gli ospiti dell'Esposizione, è la storia cantata e danzata dei teddy boys di New York. Narra la guerra fra due gang rivali e il tragico amore tra due giovani delle opposte schiere: una specie di Giulietta e Romeo dei nostri tempi. Quattro anni di replica continuata a New York e a Parigi, un successo come non se ne registravano da anni.

I torinesi, elettrizzati da questo arrivo, erano accorsi in folla a Porta Nuova. Ed ecco i protagonisti della fortunata avventura teatrale. Scendono da una vettura di prima classe, con sdrucite valigette in mano, giovani imberbi ed emaciati, con incolte nuvole e basettoni, ragazze infagottate come singare che gli eleganti omaggi floreali mettono a disagio. I cacciatori di autografi delusi, rinfoderano subito e tacciono: quattro anni di clamorosi successi non hanno mutato in divi questi giovani che provengono dai più malfamati quartieri newyorkesi. Per uno strano gioco della sorte, il teatro li ha inchiodati nella parte vissuta nell'infanzia e nell'adolescenza.

Mescolati dal gruppo le due prime donne, Jon Cassada e Yvonne Othon, che arriveranno domani in aereo. L'interesse si appunta su Dan Grilley, il protagonista, celebre cantante e ballerino americano. In West Side Story recita la parte di Tony, il Romeo della situazione. E' l'unico a non aver mai appartenuto a nessuna gang di teddy boys e lo confessa con qualche imbarazzo. Ma, aggiunge subito, di questo problema che assilla la società moderna è appassionato studioso.

«Può dirci — gli chiediamo — da che cosa è determinato il fenomeno della gioventù bruciata? Costituisce un pericolo grave per l'ordine famigliare e sociale?». Sorride, rassicurante: «No, i teddy boys sono sempre esistiti, in forme diverse. Una volta fatti adulti, si sposano e diventano pacifici cittadini. L'appartenenza alle gang è determinata da un bisogno di affermazione sociale, una manifestazione di orgoglio di fronte agli adulti».

Ma ecco che cosa ne pensa uno che teddy boy è stato. Si chiama Mark Scott, è figlio di una greca e di un ungherese. Con le lunghe basette, gli occhi chiari da slavo e un orecchio d'oro all'orecchio pare un gitano: «Entrare in una gang, per un ragazzo che viva in una grande città, è un modo di sopravvivere: se sei solo, ti distruggono. Una grande città è come una trappola: senza mezzi, non ne puoi uscire, sei legato alla strada e alle crudeli prospettive di miseria. Manca l'aria, la luce e la campagna, gli alberi sono, come vedrete in West Side Story, un sogno. Ti senti debole ed indifeso ed hai bisogno di aiuto». Malinconicamente aggiunge: «Noi siamo il prodotto della disgregazione della famiglia. Poiché dove esiste una casa, non esiste la gang». E' questo il senso di West Side Story e la ragione di gran parte del suo successo: un documento cantato e ballato di vita contemporanea.

l. b.

Cronaca televisiva

A *Campanile sera* netta vittoria di Gabbio su Santa Maria Capua Vetere: 8 a 2
***Cinelandia*, rubrica troppo superficiale - Stasera «Abdicazione» di Benavente**

E rieccoci a «Campanile sera». Con la puntata di ieri si è tornati alle gare sportive in piazza e ci si è preoccupati quindi di «far spettacolo» anche per il pubblico tv e non solo per quello delle due cittadine in lizza. Risultato? Positivo a metà. Infatti la prima gara, quella del pesteggio, era fatta per destare l'interesse e la curiosità di tutti gli automobilisti assillati dal quotidiano problema di parcheggiare la macchina in uno spazio ristrettissimo: e si è svolta rapidamente, senza inciampi. La seconda gara, invece, è stata uno strazio: l'intenzione degli organizzatori era evidentemente di ricavare emozioni e suspense da una corsa di vetture obbligate ad avanzare davanti ad improvvisi ostacoli: ma la incartezza, le ripetizioni, la contestazioni, i cavilli del regolamento e soprattutto gli interminabili indugi hanno fatto fallire la prova dal principio alla fine e hanno causato negli spettatori un violento accesso di noia. Persino Bongiorno, resosi conto che la trasmissione andava miseramente affossandosi, s'è alterato e spazientito, invitando ad una maggiore sollecitudine.

Per il resto, è facile immaginare cos'è comparso sul video: le folle osannanti e plaudenti, le due famiglie per l'eterno gioco dei pressi, trombe rinascimentali e arcieri da Gubbio, tarantelle napoletane (esecutori alcuni volonterosi bambini) da Santa Maria Capua Vetere. Però bisogna dire che sino all'infelice gara automobilistica n. 2 il quiz è stato, se non altro, abbastanza spedito. Piacevole la prima gara collettiva, con belle indossatrici che presentavano costumi di diverse nazioni. Segnaliamo ancora l'apparizione di Vittorio De Sica a Santa Maria («Sono qui per augurarvi la vittoria» ha detto De Sica alla folla «ma se perdete, mi raccomando, non datemi dello jettatore...»); e l'esagerata, sperjamo finta paura di Bongiorno davanti ad un simpatico pappagallo.

Santa Maria, riammessa al gioco dopo il noto putiferio con Bracciano, non ha avuto fortuna: s'è assicurata all'inizio un effimero vantaggio, 1 a 0, ma poi Gubbio è balzata in testa e ha vinto con una certa facilità: 8 a 2. La prossima settimana «Campanile sera» calerà per la prima volta in Lucania e a Gubbio opporrà Melfi, in quel di Potenza.

Ha fatto seguito «Cinelandia» che ha offerto una buona cronaca filmata della recente assegnazione del premio Oscar. La rubrica, in questa sua nuova edizione, cerca di sostenersi puntando su un programma di varietà, di informazione leggera e superficiale. L'insieme, a volte, può non displacere: tuttavia, molto spesso, si avverte l'assenza di una seria e approfondita trattazione di problemi cinematografici e la mancanza quasi assoluta di interviste che significhino qualcosa.

Stasera alle 21,15 «Abdicazione», commedia in tre atti di Benavente.

u. bz.

Teatro Nuovo. — Stasera alle 21, inaugurazione della Stagione Lirica di Primavera, organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, con l'opera «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Per la inaugurazione dello spettacolo, l'Azienda Tranviaria assicura il servizio sulle linee A, 33, 8, 7, 6, 9, 10, 13, 15, 16, 21.

Spettacolo risorgimentale ieri sera al «Carignano»

Ieri sera al Carignano, è stato messo in scena «Quando un popolo si desta», suggestiva e commossa rievocazione dell'epopea del Risorgimento. Diana Torrieri, Giulio Bosetti, Fernando Cianti, Natale Peretti, Angiolina Quinterno, e Gualtiero Rizzi hanno prestato la loro voce ai posti, agli eroi, agli incerti politici che hanno fatto l'Italia e la hanno fatta con calda spontaneità, suscitando cordiali ed entusiastici applausi.

Accurate e intelligenti la regia di Lorenzo Ferrero e la scelta dei brani recitati con ritmo serrato, in una scena dominata dal tricolore. Il coro dell'accademia «Stefano Tempia» ha eseguito tutti gli inni ed i canti della Patria, da «Va pensiero sull'ali dorate» a «Fratelli d'Italia».

Sullo schermo

***Chi si ferma è perduto*: Totò e Peppino amici-nemici**

(Reposi) — Dopo tanti anni Totò conserva ancora lo scettro di re della risata. Soltanto che da assoluto è diventato re costituzionale, e molte generosamente a parte del suo governo quell'ottimo partner che è Peppino De Filippo. L'odierno filmetto, di Sergio Corbucci, è anch'esso impostato sullo spassoso binomio presentato nei soliti toni di affettuoso bisticcio, e come quelli che lo hanno preceduto spiega gli effetti di una ricettina tuttora infallibile. Per ancora o per forza si ride.

Il copione, del resto meno sdrucito di tanti altri, narra di due fratelli napoletani, impiegati presso lo stesso ufficio di trasporti, che si fanno guerra spietata invidiosi alla poltrona lasciata vacante dal defunto capufficio. Entrambi hanno pessime note caratteristiche; entrambi devono arrangiarsi. E come da Roma è annunciato l'arrivo d'un ispettore che dovrà decidere della nomina, l'ispettore diventa la posta del gioco, volando l'uno e l'altro contendente preccupandosi il favore. La lotta è senza esclusione di colpi bassi: dalla taccia di jettatore, a prezzolati spogliarelli, ognuno fa il possibile per mettere l'altro in cattiva luce. Ma con tutto ciò si tratta sempre di due amici-nemici, che pur facendosene di tutti i colori si vogliono bene. E dopo un diluvio di equivoci che portano la commedia alla frenesia della farsa, entrambi delusi li vediamo trasferiti in Sardegna, legati ancora e sempre alla stessa catena.

Regista e sceneggiatori si sono ingegnati di offrire situazioni ai due comici, senza troppo mancare al buon senso e al buon gusto; ci sono relativamente riusciti, e non tutte le sue pecche il filmetto merita.

l. p.

Concerto Mills-Mutter per gli Amici della musica

Da molto tempo non avveniva di ascoltare nel Conservatorio un concerto bazar, di canto con pianoforte, come quello presentato iersera. Uno di quei programmi che i buongustai qualificavano «provincialeschi». Quattordici autori. E quali pesci? Al principio, l'aperitivo di Rachelina, «Nel cor più non mi sento», dalla *Bella Molinara* di Paisiello; il lamento dall'*Orfeo* di Monteverdi, (ma lì cantante, si noti, era un basso); altre arie tte; poi alcuni *Lieder* di Schubert, scelta opportuna; poi si passa al teatro, (e perché no? visto che altrove si eseguono melodrammi senza oratori!), e si ascolta Dorio e *Simon Boccanegra*; via, in svogetto, verso il Canada: arrangiamento di canzoni popolari; infine tornano in Italia: Zandonai, Respighi, Rossellini.

Canadese, forse trentenne, David Mills ha rauca voce di basso, oscillante, pronuncia male l'italiano e il tedesco, bene, probabilmente, il russo. Da questa condizioni restano impedite la musicalità e la comunicativa, che s'intravvedono; certamente è studiato, e non manca di buone intenzioni. Debole l'accompagnamento pianistico di Marjorie Mutter. Pubblico scarso. Applausi.

a. d. e.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10-11: Inaugurazione della mostra internazionale «Fiori nel mondo» a Torino.

Telescuola: ore 12,45: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale. c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14,10: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche; 15,10: Due parole fra noi; 15,25: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

16,45: Gran Premio ciclo motoristico delle nazioni. Cronaca registrata dell'arrivo della quarta tappa Foggia-Campobasso.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo; b) Il passatempo.

18: Telegiornale.

18,15: Personalità. Rassegna per la donna diretta da Mila Contini; 18,55: Lettere alla tv.

19,15: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.

19,45: Parole nuove del nostro tempo; 19,55: Duecento milioni di polli.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Abdicazione» tre atti di Giacinto Benavente. Interpreti: Emma Gramatica, Lola Braccini, Pina Cei, Anna Menichetti, Claudia Tempestini, Edoardo Toniolo, Olinto Cristina, Michele Malaspina, Osvaldo Ruggieri, Paolo Modugno, Diego Michelotti, Roberto De Carolis. Regia di Alberto Gagliardelli. L'anziana duchessa di Guadalaviar vive a Madrid nel suo antico palazzo coperto di ipoteche. Ogni giorno qualche oggetto prezioso prende la via del monte di pietà, ma la nobildonna riesce a vivere ugualmente con decoro e persino ad aiutare chi è più sfortunato di lei. Un giorno uno delle figlie le seconde nozze un uomo ricchissimo e convince la madre a lasciare il vecchio palazzo per venire a vivere nella sua lussuosa casa. Conclude così l'abdicazione della duchessa di Guadalaviar: venduto il palazzo, perduti gli amici, la vecchia signora vive infelice nel moderno appartamento degli sposi. Tutto quello che le rimane è il maggiordomo Bonaventura e la sua deferente devozione riesce a consolarla un poco di quello che ha perduto. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La mezz musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta T. Allori; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i piccoli; 16,30: F. Bay e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 19,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik; 23: La voce di San Giorgio; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; 10: La banderuola; 11: Musica per coloro che lavorano; 12: 33 anni di swing.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 16,30: XII Premio ciclomotoristico delle nazioni, Arrivo a Campobasso; 17: Il pentagramma; 17,30: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Lied romantico; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. F. Haendel e G. Benda; 19: La ramandria; 19,30: Musiche di E. Satie; 19,45: L'informazione economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Bilora» di A. Beolco detto il Ruzzante; 22,10: La rassegna; 22,40: Musiche di Beethoven, Schubert, Prokofiev.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Sertoli, tel. 53-113*

Alberi: Da domani ore 21,15 «West Side Story» il più grande musical americano.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 21. Direttore Rafael Kubelik. Pianista Arturo Benedetti Michelangeli.
Carignano: Ha martedì 2 maggio Teatro burattini di S. Obrazsov.
Nuovo (Stagione Regia): ore 21 «Un ballo in maschera» Direttore Capuana.
Ridotto del Romana ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Teatro Stabile: ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio.

Alcione: Rivista Derio Pino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15.
Haffel: «I promessi sposi» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Art Ancien (corso Matteotti 40): Stampe origin. antiche e moderne.
Bottini (Alberto 13) Capogrossi, Casorati, Cassinari, De Pisis, Gentilini, Mattuso, Menzio, Morlotti, Rosai, Stroni, Spazzapan, Vedova.
La Bussola (via Po 9): Afro, Birolli, Burri, Corpora, Mastroianni, Santomaso, Spazzapan, Turcato, Vedova. Orario 10-12 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15-21,15 Omaggio a Marcel Carné «Le jour se lève (Alba tragica)» di M. Carné con J. Gabin, Laurent, Arletty. (Francia 1939 versione orig. Vist.)

Al Fiorita Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 17-19: 31-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino Danze 21,15 I Campioni
Augustea Danze 21 H. Ruggiero.
Castellino Danze 21 Compl. Novelli
Castello di Cisnano: Tutte le sere complesso Leo Loria.
Eden Danze 21 Compl. Asternovas
Fara Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Nova
Gay Sala (via Pomba 7) 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa-Whisky a Gogo (Moncalieri 53) ore 21-1; festivi 16,21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
La Cienia Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Orch. Labardi.
Le Roi (v. Stradella 3) ore 21-1 Orchestra Tonino Formisano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) ore 22-4 Orchestra Dell'Asra.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray (p. Paleocapa 1) ore 21-2
Trocadero: ore 21-2 ? Castellani.
Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) ore 22-4 Attrazioni internazionali.
Taverna Attraz. intern. 22-4.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 21
Direttore Rafael Kubelik
Pianista
Arturo Benedetti Michelangeli

COMITATO TORINO 61
INAUGURAZIONE
STAGIONE TEATRALE
TEATRO ALFIERI
Domani ore 21,15 serata di gala (abito da sera)
WEST SIDE STORY
il più grande
MUSICAL AMERICANO
Domenica 2 spett. 15,30 e 21,15

MOSTRA CONCORSO TAVOLA IMBANDITA
29 aprile-7 maggio
PALAZZO CHIABLESE
Orario: dalle 10 alle 23
Ingresso L. 300

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 659-772
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

LE ROI
«Il re dei Cocktails» - v. Sacchi 8
ORCHESTRA T. FORMISANO
Lunedì 1° maggio debutto orch.
TONINO D'ISCHIA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'impreviste» di Alberto Lattuada con Anouk Aimée, Tomas Milian, Jeanne Valerie, Raymond Pellegrin. Vist. min.
Astor: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Corso: «America di notte» colori Ingresso L. 500.
Cristallo: «La spiaggia dei desiderio» scope a colori, D. Hart.
Doria: «Totò, Peppino e... la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Berni
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,55
Lux: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», H. Kruger, M. Prasa.
Repossi: «Chi si ferma è perduto» Totò, P. De Filippo. Ingr. L. 400.
Romano: «L'inverno ti farà tornare» con Alida Valli e Georges Wilson. Premio Delluc 1961.
Vittoria: «Il circo degli orrori» col. A. Driffring, E. Remberg.

Ariston: «Tanoshimi» (E' bello amare) scope colori con Glenn Ford, Donald O'Connor.
Arlecchino: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col., Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Augustus: «Le spose di Dracula» technic. Peter Cushing, Yvonne Monlaur. Vist. min. 16 anni.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 653-470) «Notti calde a Tokio» col. Miye Kitahara, Yujiro Ishihara.
Nazionale: «Cimarron» techn. sc. Glenn Ford, Maria Schell.
Fortuna: «Le femmine seminano il vento» S. Gabel, F. Leroy. Ap. 10.

Alexandra «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.
Capitol: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.
Fiamma «Ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J. Perrin.
Hollywood: «Ester e il re» tech. Joan Collins, Richard Egan.
Maffei: «I promessi sposi» Riv. Ferrero - Grifi-Certini 16,15-21,15.
Plaza «Un dollaro di fifa» techn.
Massimo: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Eli Wallach.
Orfeo (p. Carlina): «Ester e il re» tech. J. Collins, R. Egan.
Principe: «Ester e il re» sc. tech. J. Collins, R. Egan, S. Fantoni.
Statuto: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Eli Wallach.

Adriano: «Marciapiedi di New York» A. Gardner, Van Heflin.
Alcione «Figlio del corsaro rosso» tech. e Riv. Derio Pino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15.
Alpi «La strada dei giganti» col. Chelo Alonso, Don Megowan.
La Perla: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Regina: «Delitto in 4ª dimensione» col. S. Yansing, Mariwether.

Asti: «L'avventura» G. Farnetti, M. Vitti, L. Massari. Vist. A. 10.
Cravesana «Un americano a Parigi» tech. G. Kelly, L. Caron.
Milano: «Porte delle Amazzoni» e «Un amore splendido». Ap. 10.
Olimpia Apocalisse fiume giallo.
Po: «La tenda nera» technicolor con Anthony Quinn.
P. Nuova «Bulli e pupe» e «Battellieri del Volga». Apert. ore 10.
S. Felice: «Maciste nella valle dei re» tech. sc. Forest, C. Alonso.

Esperia: «Il virile» Alberto Sordi, Nina Koscina, V. De Sica.
Giardino Merletto di mezzanotte. tech. Doris Day Rex Harrison.
Italiano: «Venere dalla gang» Roger Martin, Mijanou Bardot.
Miralfari «Dalla terrazza» tech.
Vinaglio: «Venere in vison» tech. sc. E. Taylor, E. Fisher.

Arlecchino: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Day, D. Niven.
Eliseo: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Fréjus: «Gazebo» cinemascope. Glenn Ford, Debbie Reynolds.
Nuovo: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo. Vist.
S. Paolo: «La verità» Brigitte Bardot, Charles Vanel. Vist. min.

Belgio: «Operazione commandos»
Cavallo: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
Eridana: «Teseo contro il Minotauro» tech. scope. R. Schiaffino.
Ocopa: Rivoltosi Alcantara. col.
Radium: «La bara del vampiro». V. Vemia: «Rivoltosi di Alcantara» scope colori, José Suarez.

Astra: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Esmirai: Ali Babà e i 40 ladroni, technic. M. Montez, John Hall.
Filos: «I dannati e gli eroi» tec. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Europeo «Terrore maschera rossa» sc. tech. L. Barker, Alonso.
Excelsior: «Passaggio del Reno» C. Aznavour, Nicole Courcel.
Massaua: «La nave più scassata dell'esercito» col. Jack Lemmon.
Odeon: «I giovani leoni» scope, M. Brando, M. Clift, D. Martin.
Star «Femmine di lusso» col. B. Lee, Tognazzi, Koscina, Chiari.

Adua: «Alamo» col. S. Hayden.
Aurora: «Intrigo internazionale» tech. C. Grant, E. Marie Saint.
Barca: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon, Girardot.
Brescia: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, C. Alonso.
Chantilly: 2 film «Ribelle del sud» tech. R. Scott e «Agguato sul fondo» con Tyrone Power.
Edelweiss: «Grande sparatorie».
Eri-Dan: A casa dopo l'uragano.
Fertino: «Racconti d'estate» col. A. Sordi, M. Morgan, S. Koscina.
Maior «Venere in visone» col. sc. Elisabeth Taylor, Eddie Fisher.
Nord: «Vera Cruz» scope tech. G. Cooper, B. Lancaster, C. Montal.
Palermo: «Il letto di spine» col. R. Burton, B. Rush. Vist. min.
Sestese: «Uomo senza paura» col. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Zenit: «Gli inesorabili» tech. sc. B. Lancaster, A. Hepburn.

Cabiria: «Notti di Montmartre».
Colosseo: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.
Continental: «Crimen» A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, D. Gray, S. Mangano, cinemascope.
Flora: «Joselito» technicol. con Joselito e L. Marquez.
Italia: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Moderno: «Segno di Zorro» e «L'ultimo zar» technicolor.
Piemonte: «La carne e lo sperone» tech. John Agar, M. English.
S. Carlo: «La maschera di cera». Spesia «Notte del grande assalto» scope techn. con Chelo Alonso.

Diana: «Vento di tempesta» sc. tech. Carrol Baker, R. Moore.
Dora: «Amanti imperiali» techn. scope con Romy Schneider.
Roma: «Pugni pupe e pepite» sc. tech. Wayne, Granger, Capucine.

Alba: «Scandalo al sole» technic. Richard Egan, D. Mc Guire.
Ambra: «Brevi amori Palma di Majorca» sc. tech. Sordi, B. Lee.
Apollo «Regina del tartari» tech. scope con Chelo Alonso.
Cafasse: «Terra di ribellione» sc. col. e «Pippo Pluto e Paperino» colori. Ultimo ore 21.30.
Edera: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Lucento: «Comandos».
Lutraria: «Colpo grosso» tech. sc. Frank Sinatra, Dean Martin.
Splendor: «Facciamo l'amore» sc. tech. M. Monroe, Y. Montand.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Capitol, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Ideal, Maffei, Major, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Teatro Alfieri: «I West Side Story». Prenotazioni biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Eiar.

DOMANI al LUX
IL RE DEL BRIVIDO
ALFRED HITCHCOCK
presenta

CARY GRANT
in
SUSPICION

OGGI - **ASTOR** - OGGI

OGGI - **VITTORIA** - OGGI

all'IDEAL
ULTIMI GIORNI
DEL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA
SPARTACUS
INGRESSO
L. 600
Feriali: 14,30 - 17,50, 21,40 (cont.)

TEATRO CARIGNANO
DOMENICA 30 APRILE - ORE 16 E 21,15
ALDO LANDI presenta
2 ECCEZIONALI SPETTACOLI JAZZ
BUCK CLAYTON
E LA SUA FAMOSA ORCHESTRA
Prenotazioni biglietti Salone «La Stampa»

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 796-203
OGGI
JACK LEMMON
Dopo i personali successi ottenuti in «A QUALCUNO PIACE CALDO» e ne «L'APPARTAMENTO» nella sua più recente ed eccezionale interpretazione
LA NAVE PIÙ SCASSATA... DELL'ESERCITO
CinemaScope - Eastmancolor

OGGI - **N

La relazione del prof. Valletta all'Assemblea della Fiat

Nel 1960 un fatturato di 545 miliardi (107 in più del '59) Prodotti oltre 530 mila autoveicoli e 27 mila trattori

Le vendite di auto: 336.268 in Italia (101.535 in più rispetto all'anno precedente) e 194.397 all'estero - Il valore totale delle esportazioni salito a 150 miliardi - Dal 1946 ad oggi investiti circa 500 miliardi per ampliamenti e rammodernamenti degli impianti - I dipendenti della Fiat sono attualmente 92.891, di cui 73.890 operai

L'assemblea degli azionisti Fiat si è svolta ieri nel salone della Società Centrale Allievi «Giovanni Agnelli», in corso Dante. Presiedeva il prof. Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat. Erano presenti, con tutti i consiglieri di amministrazione, l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, ed i vice-presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi. Al completo il collegio sindacale, presieduto dal rag. Bozzola. Sono intervenuti 508 azionisti, rappresentanti 131.315.000 azioni.

62 anni di sviluppo

Il prof. Valletta ha iniziato la sua relazione ricordando che in questo 1961, in cui l'Italia celebra con fierezza il Centenario della sua unità, la Fiat compie 62 anni di vita. «In questo anno, da questa Torino, che fu la capitale della prima Italia unita e che oggi è certamente una delle vive fonti di lavoro e di benessere della Nazione, la Fiat è fiera di annunciare che nel 1960 la cifra del suo fatturato ha superato i 500 miliardi di lire: 545 miliardi (107 in più dell'anno precedente), dei quali 150 all'esportazione. Quando la Fiat nacque, tanto lontano 1899, concepita nelle menti di Giovanni Agnelli e di altri benemeriti, Torino superava di poco i 250.000 abitanti. Oggi un milione; e negli stabilimenti torinesi della Fiat lavora una maestranza che è pari quasi alla metà dell'intera popolazione di allora. Ai suoi inizi in Corso Dante la Fiat aveva un centinaio di operai. Al lavoro degli attuali 93.000 dipendenti (in linea diretta, oltre a tanti altri indiretti) partecipano italiani di ogni parte del Paese ed è lavoro che si espande all'estero. In Italia, nelle dimensioni delle possibilità italiane, un'industria privatistica che ha percorso questo cammino può affermare di avere compiuto con tenacia e non ardimento il suo dovere verso la Nazione nell'interesse di tutto il lavoro nazionale».

L'indirizzo Fiat è sempre stato di sviluppo, di sempre maggiori azioni di lavoro; e l'andamento che ha portato nel 1960 risultati considerevoli «dovrebbe continuare nell'anno corrente e nei seguenti, per poco che la situazione generale perduri non sfavorevole». Come già avvertito l'anno scorso, l'ottimismo della fiducia esclude l'euforia: «Difficoltà, contrasti, fratture se ne verificheranno sempre perchè la prosperità non è mai assoluta né continua, neanche nei Paesi ricchi e più progrediti; ma la tendenza mondiale è di espansione. Tutto il mondo è in movimento per realizzare progresso, per emanciparsi dalla miseria e dalle malattie, per elevare le condizioni di vita delle popolazioni. Sotto la spinta delle forze unificatrici della tecnica e dell'economia la Fiat confida di sviluppare i propri indirizzi, che poggiano soprattutto su efficienza di uomini e di mezzi, elasticità di organizzazione, indipendenza finanziaria, molteplicità di iniziative, ardimenti ragionati e controllati».

La situazione nel mondo

La situazione internazionale — dice la relazione — è nuovamente in un clima di distensione: «Noi vogliamo continuare a credere/i poichè le ragioni politiche della coesistenza vigono per una pace sicura, che liberi l'umanità dalla paura della distruzione; e per la cooperazione tra tutte le grandi Potenze possono bastare le immense aree di tante regioni sottosviluppate in ogni parte del globo. Sono compiti, questi, di emulazione pacifica certamente non meno importanti delle conquiste spaziali. Ma dobbiamo fare molta attenzione agli energici richiami che la Casa Bianca rivolge alla grande nazione statunitense e per essa a tutto l'Occidente. Quei moniti virili non riguardano soltanto le difficoltà transitorie degli Stati Uniti d'America, ma sono di importanza internazionale e devono essere meditati e seguiti anche da noi europei. Auguriamoci che negoziati positivi possano finalmente avviarsi tra i due blocchi Est e Ovest per una coesistenza basata sul disarmo controllato e su cooperazioni economiche scientifiche e tecniche di reciproca convenienza. Il blocco orientale comunista ha certo bisogno anch'esso di lavorare in pace per risolvere gravi problemi di produzione e di distribuzione (specie nel campo agricolo). E' un blocco compatto al quale occorre contrapporre un gruppo occidentale altrettanto compatto; e sino a quando dichiarazioni di principio ed azioni da quella parte rimangano a carattere sopraffattorio è necessario che l'Occidente si appoggi su di una ben organizzata difesa non soltanto militare, ma anche politica economica psicologica. Opporre alla propaganda dell'ideologia totalitaria realtà sempre più positive del nostro progresso spirituale e sociale per il benessere dei popoli nella libertà».

In quanto alla situazione italiana essa è incoraggiante sotto importanti aspetti economici, politici, sociali: «Intensa è l'attività industriale del Nord, crescente l'iniziativa nel Sud. Solo l'agricoltura attraversa un periodo di pesantezza da cui va sollevata perchè in Italia senza fiorente agricola non vi può essere prosperità economica. La azione di governo è sollecita ed utile con programmi di pianificazione lungimiranti. I Partiti sinceramente democratici, cioè soldati nella difesa della libertà e dell'ordine costituzionale, collaborano — come è indispensabile — ad ogni attività politica di progresso nazionale. I progressi economici compiuti dal nostro Paese in questi anni sono sostanziali (produzioni, consumi, investimenti, lavoro, opere pubbliche), ma non dimentichiamo che il reddito nazionale «pro capite» — cioè, in fondo, il gettito produttivo — è ancora per l'Italia la metà di quello medio inglese francese tedesco ed è un quinto di quello nordamericano. Oggi negli Stati Uniti si parla di occupazione operaia, di case, di scuole, di salute. Non saranno certo gli Italiani a dimenticare le necessità tuttora impellenti in questi fondamentali settori della vita nazionale, necessità dalle quali prende forza e stimolo una nazione civile.

«Il problema del nostro Paese è ancora quello del grave squilibrio tra Sud e Nord. Esso è in parte di ordine naturale. Molto è stato fatto, ma la questione meridionale fu affrontata più energicamente dallo Stato, assecondato dall'industria del Nord con iniziative ed investimenti; ma occorre accelerare il passo: lo facciamo tutti come lo farà la Fiat».

Rinnovo delle attrezzature

Sempre in riferimento alla situazione italiana il prof. Valletta ha considerato due importanti problemi:

— Problema dei rapporti tra industria privata e partecipazioni industriali dello Stato. Riaffermata la vitalità dell'iniziativa privatistica, che è alla base del progresso economico, devesi riconoscere che interventi statali sono ormai necessari e possono essere vantaggiosi; ma occorre che i limiti tra i due settori di attività siano inequivocabili e che tutte le aziende, anche le dello Stato o parastatali, davano essere conflotte con criterio economico, non politico.»

— Problema delle importazioni. Gli acceleramenti avutisi nell'applicazione del Trattato per il Mercato Comune — che risponde a necessità ineluttabili nel divenire europeo — hanno portato a situazioni difficili. Occorre salvaguardare le produzioni nazionali, il lavoro nazionale; senza di che si annullerebbero anche le possibilità di acquisto di prodotti esteri.

Dal 1918 ad oggi la Fiat ha investito circa 500 miliardi di lire (dei quali 180 stanziati l'anno scorso e in corso d'impiego) in opere di ricostruzione, ampliamento, ammodernamento dei suoi impianti. Una cifra che è quasi 5 volte quella del capitale sociale versato. La prima parte dei nuovi impianti decisi nel 1953 è compiuta, ed è già d'imponente evidenza specialmente alla Fiat-Mirafiori. La parte non ancora realizzata sarà compiuta quasi interamente in quest'anno.

«Si è proceduto e si procede a ritmo accelerato; e sono opere imponenti di costruzione, di trasformazione, di sistemazione. Macchine e attrezzature colossali — le già esistenti e le nuove — si trasferiscono come suppellettili di casa; nuove linee di lavorazione, nuovi magazzini e servizi. Un lavoro veramente formidabile, che la nostra Divisione Costruzioni e le Direzioni Impianti d'officina eseguiscono senza che s'interrompano le produzioni. I nuovi impianti potenziano tanto le produzioni di base (siderurgia, fonderia, metallurgia) quanto e soprattutto le produzioni automobilistiche. La costruzione automobilistica Fiat disporrà anche di una nuova pista di prova su una estensione di 115 ettari».

Nel settore nucleare

Nella relazione sono quindi esposti i risultati del forte incremento produttivo dell'anno scorso:

Automobili. — 530.685 unità prodotte da Fiat e Om (150.383 di più che nel '59) per un fatturato di 415 miliardi (compresi i ricambi), pari al 76% del fatturato totale. In Italia si sono vendute 336.268 unità; 101.535 di più rispetto all'anno precedente, nonostante la crescente importazione di autovetture estere (nel 1960 ne sono state vendute 39.283). All'estero sono andate 194.397 unità, circa un migliaio di meno che nel 1959 a causa dell'elemento negativo emerso dal mercato nordamericano. «Ma la Fiat ne ha risentito in misura relativa rispetto ad altri produttori europei. Infatti la sua esportazione nel 1960 ha saputo trovare su altri mercati esteri un compenso al calo verificatosi nelle vendite negli Usa; dove, d'altronde, la sua azione fu sempre contenuta limitandola alle sole vetture utilitarie e sportive per quantitativi ridotti, che salirono al massimo a 43.000 veicoli all'anno». Il prof. Valletta ha quindi dato all'assemblea notizie particolareggiate del nuovo attesissimo modello «1300».

In incremento anche i veicoli industriali Fiat-Om, autocarri e autobus di sempre migliori qualità. La produzione 1960 è stata di 32.490 unità, contro 29.283 del 1959. La produzione trattoristica (trattori agricoli ed industriali Fiat e Om) è stata nel 1960 di 26.908 unità: 12.425 vendute in Italia (951 di più che nel '59), 14.453 all'estero (circa 9.000 di più del '59).

A proposito della produzione di materiale ferroviario — che va prevalentemente all'estero — la relazione fa questa osservazione, che è di attualità: «L'opera di ricostruzione ferroviaria è stata in Italia magnifica nel dopoguerra; ma è ormai evidente che le Ferrovie italiane non possono più indugiare a compiere un ulteriore sforzo per adeguare il servizio all'aumentato traffico rinnovando e aumentando il materiale rotabile ed estendendo i moderni dispositivi di sicurezza. E' pertanto da prevedere che — assegnando lo Stato alle FF.SS. la necessaria disponibilità finanziaria — le costruzioni ferroviarie avranno una ripresa anche in Italia; e la nostre industrie, che ben lavorano per ferrovie di paesi esteri, potranno dare il contributo della loro opera».

Anche gli altri comparti delle produzioni Fiat hanno segnato incrementi notevoli: grandi motori Diesel (primato internazionale del motore «900 S» di 9 cilindri da 900 mm. di diametro); produzioni aeronautiche sviluppate con il successo del «G 91» e con la collaborazione al «Caravelles» della «Sud Aviation» francese; produzioni siderurgiche (trasformato l'equivalente di oltre 1.300.000 tonn. di acciaio greggio, 300.000 di più che nel '59).

Nel settore energia nucleare le attività Fiat si sviluppano tanto nella apposita Sezione Fiat a Torino, dotata di propri laboratori, quanto nel «Centro Sorin» di Saluggia, dove sorge il reattore di ricerca «Avogadro», costruito in collaborazione con la Società Montecatini. Dal settembre scorso il reattore funziona stabilmente alla massima potenza di 1000 Kw termici. Si sviluppano pure accordi con il Centro Nazionale Energia Nucleare e con l'Euratom. Come pubblicamente annunciato nel marzo scorso, la Fiat e l'Ansaldo hanno firmato a Roma con il Comitato Nazionale Energia Nucleare il contratto per la realizzazione di una nave-cisterna a propulsione atomica.

In merito all'istruzione tecnico-professionale, la Fiat ha offerto alle autorità di Governo l'istituzione di una «Scuola campione» analoga alla Scuola Allievi «Giovanni Agnelli» di Torino. La spesa d'impianto, prevista per una scuola di almeno 200 allievi inizialmente in circa 600 milioni di lire, sarà assunta in parti uguali dalla Fiat e dalla Cassa del Mezzogiorno (od altra istituzione statale similare); non la responsabilità dell'organizzazione e degli insegnanti della Scuola sarà affidata completamente alla Fiat. Il Ministero del Lavoro (che prenderà a carico le spese di gestione della Scuola) ha accolta la nostra offerta con favore. «Vogliamo — dice la relazione — operare sempre di più per l'Italia meridionale e per le Isole. Lo Stabilimento Fiat di Napoli va sviluppandosi efficacemente; la produzione ad esso riservata è in aumento».

La relazione riferisce quindi sulle partecipazioni Fiat a grandi opere pubbliche (specie autostrade e trafori alpini). Anche in questo campo l'attività della Divisione Fiat Costruzioni e Impianti è attivissima. Si sta compiendo il raddoppio dell'Autostrada Torino-Milano.

Al 31 dicembre 1960 il numero dei dipendenti Fiat e Om era di 92.891 persone, delle quali circa 73.000 in Torino: 19.001 impiegati, 73.890 operai. L'aumento di 7774 dipendenti, rispetto al 31 dicembre 1959, è un segno di efficienza anche per l'occupazione operaia, poichè il progresso dei mezzi automatici di lavoro è continuo. Lo spirito di collaborazione tra i lavoratori della Fiat è sempre attivo. I due premi semestrali agli operai ed impiegati sono stati nel 1960 di complessive lire 68.000 a testa.

L'azione assistenziale Fiat per i dipendenti e famiglie continua a svilupparsi: oltre 2000 alleggi per impiegati e operai, una Mutua che assiste gratuitamente oltre 230.000 persone tra dipendenti e familiari, una Scuola Allievi che istruisce annualmente circa 900 giovani, oltre a corsi speciali di qualificazione e di tirocinio anche per laureati e diplomati. Il Gruppo Aziende Fiat svolge un'attività sociale, e le assistenze a coloro che per età lasciano il lavoro vengono ogni anno migliorate (premio di fedeltà, pensioni, ecc.).

Prospettive per il futuro

Al Caduti sul lavoro il prof. Valletta ha rivolto, a nome di tutta la Fiat, il suo commosso pensiero: «Gl'infortuni nelle officine tendono a diminuire con l'estendersi continua delle previdenze anti-infortunistiche; ma inesprimibile è la fatalità che talvolta colpisce lavoratori anche esperti/minuti e prudenti. Ogni disgrazia sul lavoro, specie se mortale, è dolore umano profondo. Non basta inchinarsi alla memoria dei Caduti e dare assistenza alle desolate famiglie; bisogna moltiplicare gli sforzi per togliere margine alla fatalità».

Il prof. Valletta ha concluso così la sua ampia relazione: «I nostri risultati 1960 autorizzano la Società a guardare negli sviluppi futuri. La Fiat è nata e cresciuta con il motore ed ha contribuito allo sviluppo della motorizzazione in Italia. Le vie della motorizzazione nel mondo moderno si moltiplicano — non soltanto l'automobile, ma tutta la motoristica terra mare cielo — e le industrie che ad esse provvedono saranno sempre più indispensabili al progresso economico e sociale di ogni Paese. Abbiamo sempre cercato di promuovere gli incrementi aziendali guardando all'interesse nazionale al di là degli immediati profitti dell'esercizio industriale. Potremmo così superare tempi anche durissimi. Sulle più aperte vie dell'avvenire la Fiat continuerà ad avanzare con il suo lavoro e con direttiva di intenti nel sicuro progredire del nostro Paese».

L'esercizio 1960 ha dato, al netto degli ammortamenti di legge, un avanzo di L. 33 miliardi 641.227.227 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 90 per azione (superiore di 5 lire a quello del 1959). Alla formazione dei mezzi finanziari per i nuovi impianti (120 miliardi di lire) hanno contribuito: l'emissione della prima parte (30 %) di azioni privilegiate per un capitale nominale di 15 miliardi di lire, contro un versamento di 30 miliardi; e le obbligazioni emesse con conseguente versamento di 50 miliardi. Complessivamente, dunque, un gettito di 60 miliardi da aggiungersi ai fondi già esistenti ed a disposizione. Non si prevedono perciò altre necessità per il 1961; e conseguentemente è da rinviarsi al 1962 la emissione per la restante parte (70 %) dell'aumento di capitale votato in assemblea straordinaria l'anno scorso.

L'Assemblea — dopo ampia discussione, che è stata di vivo compiacimento per il crescendo nel lavoro Fiat e di plauso all'opera del Consiglio — ha approvato all'unanimità la Relazione e il bilancio esercizio 1960 e la Relazione del collegio sindacale.

Il ricevimento per la Fiat 1300

Dopo la presentazione dei giorni scorsi al Presidente del Consiglio e alle maggiori autorità torinesi, la nuova Fiat 1300 ha svelato ieri i suoi segreti, la sua fisionomia concreta, a un folto gruppo di azionisti (che in precedenza avevano preso parte all'Assemblea generale ordinaria della Società) e di invitati, nel corso di un ricevimento offerto dalla Fiat negli accoglienti saloni del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia».

In un ambiente scintillante di luci, un pubblico elegante di gentili signore e di personalità particolarmente qualificate, ha ammirato alcuni esemplari dell'ultima nata di Mirafiori, intrecciando commenti ammirati, chiedendo spiegazioni agli esperti, osservando la linea slanciata modernissima della vettura, i particolari lussuosi dell'interno, il motore così «pulito» nella sua struttura architettonica, gli interessanti accessori.

Inutile soggiungere che l'accostamento della «millestrè» con le gloriose vecchie vetture raccolte nel Museo determinava un'atmosfera quanto mai suggestiva e piena di significato

Ad accogliere gli ospiti sulla soglia dell'atrio d'onore del palazzo, era l'intero stato maggiore della Fiat: il presidente prof. Vittorio Valletta con il direttore generale «amministratore delegato ing. Gaudenzio Bono, i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi, il comm. Gajal de La Chanaye, l'ing. Mincla, l'ing. Brinatti, il dott. Pestalli — direttore stampa Fiat —, l'ing. Gioia, l'ing. Di Giuseppe. Poi il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'Anfia.

Notati, tra gli invitati, il gen. Valente, comandante della Regione militare nord-ovest, il presidente della Provincia prof. Grosso, il col. Vacca comandante la Legione carabinieri, il vice questore vicario dott. Berardo, il prof. Capetti direttore del Politecnico, il prof. Colonnetti presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche, i consoli d'Inghilterra e d'Olanda, l'avv. Gurgo Salice pres. dell'Unione Industriale, l'ing Daubrée pres. della Michelin Italiana, il dott. Castellani della Pirelli, il dott. Adalberto Carello, il prof. Borsotti, i massimi dirigenti della Lancia, prof. Calbiani, ing. Pesenti e dott. Della Seta, i carrozzieri Pinin Farina con il figlio ing. Sergio, l'ing. Carli, l'ing Segre della Ghia, il dott. Bertone, l'ing. Rinaldi della Touring, Carlo Abarth e altre personalità del mondo dell'automobile.

La «1300» rimarrà esposta anche oggi e nei prossimi giorni al Museo, mentre il lancio ufficiale e l'inizio delle vendite avverrà in tutta Italia domani.

La presentazione a Roma

Roma, 27 aprile.

Ai rappresentanti della stampa romana è stata presentata stamane la Fiat 1300. La fisionomia della vettura e la concezione estetica, all'avanguardia fra le auto europee, hanno suscitato particolare interesse.

Le caratteristiche tecniche della nuova auto sono state illustrate ai giornalisti dal direttore della Fiat di Roma, dott. Ghiretti. Nel pomeriggio di domani, per presentare la «1300» alle altre autorità si terrà nella sede della Fiat di viale Manzoni un ricevimento, nel corso del quale tecnici della Casa torinese illustreranno la nuova vettura.

I funerali a Novara dell'ex-ambasciatore Cerruti

Novara, 27 aprile.

Novara ha tributato solenni onoranze funebri all'ex ambasciatore Vittorio Cerruti, presidente della Banca Popolare da quindici anni, deceduto a ottant'anni, martedì scorso. La salma in mattinata era stata composta nella camera ardente, allestita nei locali della Direzione centrale della Banca Popolare, dove era stata visitata da centinaia di persone. Al rito funebre hanno intervenute personalità del mondo economico e finanziario e un alto funzionario del Ministero degli Esteri in rappresentanza di quel Dicastero.

Dopo una commossa commemorazione, tenuta dal consigliere delegato della Banca Popolare, comm. Bozzetti, si è formato il corteo che ha recato la bara nella Basilica di San Gaudenzio, ove ha officiato il vescovo ausiliare, mons. Poletti. Nel tardo pomeriggio la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Eisenhower andrà a Tokio

Eisenhower ha ricevuto una delegazione giapponese che gli ha rinnovato l'invito di visitare Tokio. L'ex Presidente non aveva potuto compiere il viaggio durante il suo mandato per dimostrazioni ostili di estremisti nella capitale nipponica (Tel.)

Mentre gruppi di arrestati tornano alle loro case

Fidel Castro promette clemenza «Fucileremo solo due o tre invasori»

L'annuncio alla tv - Cartelloni nelle strade: «Manchiamo di sapone, ma abbiamo coraggio da vendere» - Si attenua la tensione all'Avana: riaperte le chiese e le bische dell'isola

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, 27 aprile.

Parlando alla televisione, Fidel Castro ha dichiarato che solo due o tre dei prigionieri catturati durante l'invasione di Cuba saranno fucilati. La pena capitale sarà inflitta solo a coloro che verranno giudicati criminali di guerra.

Qualche altro segno di distensione comincia ad addolcire l'aria dell'Avana. La città è ancora in stato d'assedio, presidiata dai miliziani in assetto di guerra in servizio giorno e notte: sembra pronta a resistere casa per casa a un qualsiasi nuovo tentativo d'incursione, che tuttavia non appare probabile a quest'ora. Non si vedono soldati regolari. Le sede del governo, strade, piazze, crocevia, alberghi, chiese, ponti, fabbriche, edifici pubblici, scuoli e imbarcaderi sono guardati da numerosi miliziani, spesso barbuti, col mitra di fabbricazione cecoslovacca in braccio e in sguardo euforico e da militiane, spesso ragazze sotto ai venti anni, alle quali l'aspetto guerriliero non ha tolto la grazia naturale per cui vanno famose.

Molte strade sono ancora trasversate da liste di legno e sacchi di sabbia, che costringono gli autoveicoli a rallentare o passo d'uomo, e si tratta di una misura di prudenza contro eventuali patrolieri che possano in mente di perpetrare qualche attentato contro i centri nevralgici della città. Il traffico appare normale.

Ogni via, ogni casa, ogni ufficio pubblico appaiono tappezzati da slogans vittoriosi, tra i quali ce ne sono alcuni che sfiorano il tono lepido: «Manchiamo di sapone, ma abbiamo coraggio da vendere».

La radio diffonde ad ogni momento incitamenti a partecipare alla grande parata del primo maggio prossimo e inni alle realizzazioni sociali del regime. Ma in molte delle belle strade in cui si sfila il denso profumo degli stellanti e rossi «Principes negros» persiste ancora l'umore morbido di questa città che un tempo fu la succursale di Miami per magnati in cerca di stravaganze. Gli slogans battaglieri si mescolano ai ritmi del «cha cha cha» che prorompe dai ritrovi mondani ed ai comizi politici fanno da sfondo i baci delle coppie che sostano negli angoli discreti. Ma è forse nelle hall dei grandi alberghi balneari per turisti di lusso, che tengono aperte le porte delle sale da gioco, che si colgono i contrasti più struggenti. Uomini in maniche di camicia e miliziani in uniforme siedono alla roulette mentre la televisione e la radio ricapitolano la vittoria.

Ad introdurre una nota di rilassamento in questa clima insieme estivo e barricadero, ieri sera altri drappelli dei ventimila individui sospetti che erano stati arrestati per prudenza alla prima avvisaglia dell'invasione, sono stati rimessi in libertà.

La gente che vedevamo intorno a noi aveva un aspetto popolaresco; uomini in maniche di camicia, donne e ragazze in vestitini di cotone stampato. Una fanciulla di forse diciotto anni, cui l'ombra della pelle di mulatta faceva risaltare il bianco fosforescente del vestito ed il lincamento snello della figura, ci spiegò come una sorella fu prelevata improvvisamente nella fabbrica dov'era impiegata. Un uomo di mezza età, con una blusa stazzonata e la barba lunga, che era stato rimesso da poco in libertà dopo alcuni giorni di detenzione, ci assicurò che i prigionieri non erano stati maltrattati e che il cibo non aveva suscitato lamentele. Ma nell'aria drammatica tremolava anche qui l'incontenibile umore del sangue cubano.

Alle grida dei venditori di caffè si mescolavano risate e rufoli che inframmezzavano in una scena da campo di concentramento un'aria da kermesse pasquale. Altro segno di distensione: si ricominciano ad aprire al culto molte delle chiese che nel trambusto dei giorni scorsi avevano conosciuto momenti difficili.

Un'altra delle sentinelle era un'adolescente di diciassette anni: un esempio rovesciato di bella creola con i capelli bruni, gli occhi penetranti e ironici la vita da miss spiranti una mollezza che mal si accordava con l'arsenale che gravava le sue esili spalle. Trovammo aperta la chiesa della Vergine della Mercede. Il miliziano di guardia con la pistola alla cintola ci fece entrare senza difficoltà ma dette qualche segno di disagio quando avvicinammo un giovane sacerdote, il viso sereno e pesto, in cui traspariva la paura. Gli chiedemmo se gli fosse permesso di uscire dalla chiesa ed egli non rispose nè sì nè no guardandoci con uno sguardo ipnotico.

Una certa aria di distensione ha penetrato ieri anche lo spettacolo televisivo dell'interrogatorio pubblico dei prigionieri nel quale ha fatto la sua prima apparizione anche Fidel Castro. Il tono era parecchio mutato rispetto alla precedenti puntate in cui dominava aria da esecuzioni capitali. Spettacolo davvero sconcertante era quello che mostrava il primo ministro di questo paese vestito da guerrigliero, più che mai folto il barbone da profeta che gli incornicia il volto, cimentarsi in una discussione personale con i prigionieri catturati sulle rive del Cochinos, più di mille ragazzi in magliette di fila, gli sguardi spiritati, il medaglione di riconoscimento ciondolante sul petto. Si potrà dire quello che si vuole di Castro ma non che i suoi sistemi non siano originali e non mostrino di tener conto delle più moderne trovate della tecnica televisiva.

Il contraddittorio che Castro ha impegnato con gli uomini che egli ha nelle sue mani e che noi abbiamo seguito sugli schermi nella hall del nostro albergo in cui giungeva il ticchettio della roulette dall'annesso Casinò da gioco è durato più di sei ore. Fidel ha riempito l'oscurità di Cuba della sua immagine che lumeggiava in ogni angolo.

Invitando al contraddittorio i suoi curiosi interlocutori che approfittavano dell'occasione per esprimere la loro ragioni contrarie a Castro, il capo cubano ha improvvisato una lezione sui miglioramenti, le provvidenze e le realizzazioni del suo governo. «Sabe usted» (Sapete voi...) era la frase che più di frequente gli veniva alla bocca per chiedere ai ribelli se avessero conoscenza delle riforme sociali del regime riguardanti la lotta contro l'analfabetismo, la distribuzione delle terre ai contadini, la nazionalizzazione delle grandi aziende e così via fino a sviscerare tutti i problemi politici e sociali che dominano nell'isola. Il tono di Castro era appassionato; e ad ogni domanda soggiungeva: «Ch! non lo sa dai la mano» ed il suo viso si volgeva al sorriso quando vedeva la maggior parte delle braccia levarsi nell'aria.

Alfredo Todisco

Catturato il capo degli esuli sbarcati

L'Avana, 27 aprile.

La radio cubana ha dato notizia oggi di uno scontro a fuoco tra forze di Fidel Castro e i superstiti reparti ribelli sbarcati la settimana scorsa. Le truppe governative, secondo radio L'Avana, starebbero inseguendo un centinaio di esuli. Nella sparatoria, un miliziano castrista è morto e due ribelli sono stati feriti. La radio ha anche comunicato che nella provincia di Santa Clara (Nord) uomini sono stati condannati da 10 ai 20 anni di reclusione.

E' morto «Gian Burrasca»

Roma, 27 aprile.

E' morto «Gian Burrasca». Il decesso di Giuseppe Bertelli, primo maestro sostituto del teatro dell'Opera, è avvenuto giorni fa.

A lui si era ispirato il padre, Augusto Bertelli, chiamato Vamba, nel fare la storia di quel «Gian Burrasca», che fu ed è la gioia dei piccoli lettori.

FIAT

Società per Azioni - Sede in TORINO
Capitale sociale L. 150 miliardi
Capitale versato L. 115 miliardi

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1960

Si rende noto ai Signori Azionisti che a partire da martedì 2 maggio 1961 è pagabile il saldo dividendo dell'Esercizio 1960 in ragione di:

L. 58 per ogni azione ordinaria rappresentata da certificati definitivi, aventi godimento 1° gennaio 1960, contro ritiro della cedola n. 51.

Il pagamento del saldo dividendo sui certificati azionari provvisori delle precedenti emissioni di azioni ordinarie avrà luogo esclusivamente presso la Società, la quale provvederà contemporaneamente al cambio in titoli definitivi dei certificati stessi.

L. 35 per ogni azione privilegiata rappresentata da certificati provvisori (emessi nel 1960 in occasione dell'aumento di capitale a L. 115 miliardi), aventi godimento 1° luglio 1960, contro stampigliatura dei certificati stessi, nella apposita casella n. 2.

Il pagamento si effettuerà presso la Casa della Società in Torino, corso G. Marconi 10 — e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari.

Per la Repubblica Federale Tedesca sono incaricate: Deutsche Bank, A. G. Francoforte e Dresdner Bank A. G. Francoforte.

Torino, 27 aprile 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quattro condanne a Pinerolo per illecite riduzioni di tasse

Il processo originato dalla denuncia a carico dell'ex vice procuratore delle Imposte - Assolti sei imputati

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 aprile.

Il 18 aprile 1957 il Tribunale di Pinerolo condannava a tre anni di reclusione il vice-procuratore dell'Ufficio delle Imposte, dott. Catello Ferrara, di 44 anni, ritenuto responsabile di concussione continuata e truffa aggravata. Era risultato che il dott. Ferrara, dietro compenso di somme che variavano da 150 a 200 mila lire, si era prestato a liquidare — naturalmente in modo favorevole per alcuni contribuenti — le pendenze che essi avevano nei confronti del fisco.

Il 10 aprile 1958, nel giudizio di appello, la Corte modificava il reato di concussione in quello di corruzione continuata, affermando che se il Ferrara era il corrotto esistevano i corruttori. L'istruttoria li indicava nei sette fratelli Vaglienti: (Giuseppe di 39 anni, Bartolomeo di 47, Caterina di 31, Pierino di 45, abitanti a Cercenasco; Margherita di 34 anni, Maria di 48, residenti a Castagnole Piemonte e Teresa di 37 anni, dimorante a Vigone); nei due fratelli Tola (Giovanni di 41 anni e Michele di 46, residenti a Pinerolo) e nel signor Silvio Rosso, di 46 anni, abitante a Pinerolo.

I dieci imputati sono comparsi oggi in Tribunale (pres. Pranzetti; giudici Giriando e Grillea; p. m. Varini; canc. Cascella) per rispondere del reato di corruzione.

I sette Vaglienti erano accusati di aver versato del denaro per ottenere una riduzione di imposte dovute per un trapasso di proprietà; i due Tola, invece, avrebbero pagato per avere una più favorevole valutazione fiscale di beni ricevuti in eredità; il Rosso, infine, sarebbe ricorso all'illecito per ottenere la chiusura di una pratica finanziaria particolarmente gravosa.

I dieci imputati hanno protestato la loro buona fede; essi avevano sborsato quanto richiesto direttamente o — come avvenne per i Tola e i Vaglienti — tramite un professionista pinerolese, il geom. Luigi Gilli, di 30 anni, che nel processo del 18 aprile '57 era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione quale presunto responsabile di concorso nei reati attribuiti al Ferrara.

Il Pubblico Ministero ha chiesto — per ciascuno degli imputati — la condanna a sedici mesi di reclusione e 16.000 lire di multa.

Dopo le arringhe dei difensori, Consolo e Borgarello di Pinerolo e Mussa di Torino, il Tribunale ha ritenuto Giuseppe Vaglienti, Bartolomeo Vaglienti e Giovanni Tola, colpevoli di corruzione e li ha condannati a un anno e quattro mesi di reclusione e sedicimila lire di multa. Ha ritenuto colpevole di concussione Silvio Rosso infliggendogli un anno e cinque mesi di reclusione e diciottomila lire di multa. Le suddette pene sono state condonate. Il Tribunale ha assolto invece per insufficienza di prove i fratelli Caterina, Pierino, Margherita, Maria, Teresa Vaglienti e Michele Tola.

m. g.

Domatore addentato da una leonessa a Bra

Bra, 27 aprile.

Uno dei domatori del circo Orfei, Orlando Orfei di 41 anno, è stato addentato da una leonessa. L'incidente è accaduto alle 11 durante le prove del numero della gabbia. Le belve si erano mostrate irrequiete ed assalivano di malavoglia gli esercizi.

Nel momento in cui Orlando Orfei passava accanto ad una leonessa, questa gli si avventava contro piantandogli gli artigli nel fianco e mordendolo. Subito accorrevano inservienti e i leoni venivano allontanati con le forche. Il domatore, malgrado il dolore e la perdita di sangue, si era mantenuto in piedi. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato un'ampia ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, una ferita in profondità al fianco ed escoriazioni multiple alla regione lombare. L'infortunato è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

GALLERIA APRATO
Portici Barberoux 4 (Piazza Castello) - Tel. 43.627

Questa sera alle ore 21 prosegue la
VENDITA ALL'ASTA
della collezione di antiquariato ed arredamento e della raccolta di pitture dell'800.

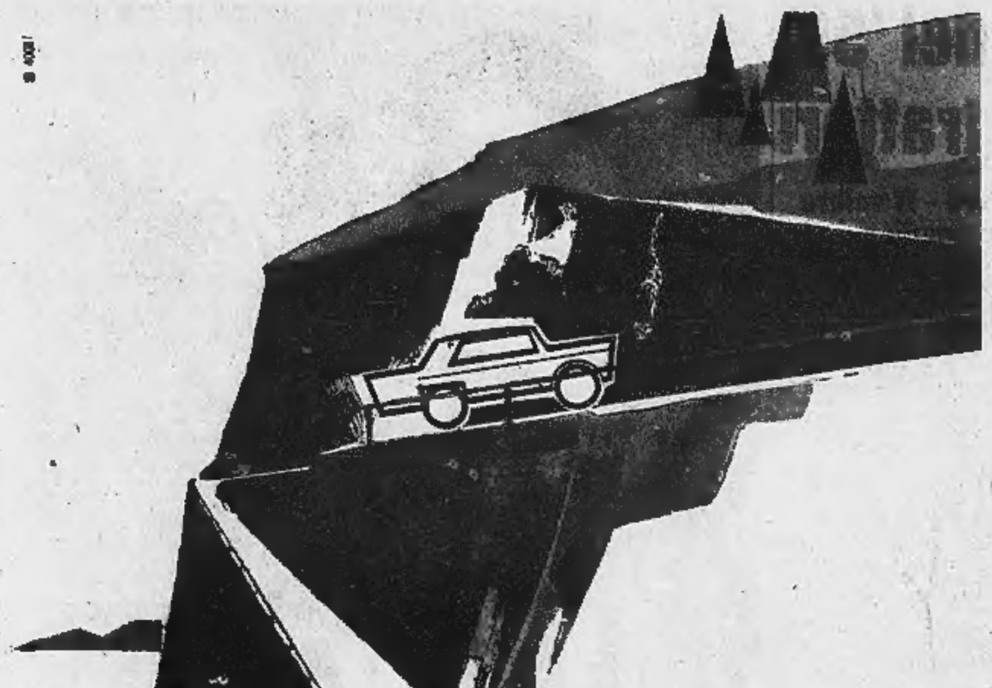
VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA La Seggiovia Jafferau funziona sempre giorni festivi. Fiera primaverile interna. Ristoranti. Parco 200 auto

CROCIERA di primavera, 21/5-4/6 con la M/n Anna C. - Barcellona, Valencia, Palma Majorca L. 65.000 - Ultimi posti disponibili. Savet-Cit, v. Bossoli 19, t. 50-905

PARIGI nella stagione più bella. Part. 8/5, viaggio 7 giorni, albergo 1ª cat. sup., speciali giri città Versailles, Chartres, Incriaux: Italcard, via Roma 388 - Telefono 46-942.

UMBRIA Toscana part. 11/5, 4 giorni L. 22.000. Isola d'Elba part. 11/5, 4 gg. L. 23.500. Marocco 9/5, 17 gg. L. 180.000. Portogallo 11/5, 17 gg. L. 122.000. Italia Viaggi, A. Saluzzo 1



in salita senza affanno

Quarta, terza... terza, seconda... Perchè la vostra auto possa esprimere tutta la sua potenza anche nelle più ripide salite senza forzare il regime del motore necessita d'un carburante adatto. Ma quale?
La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.
Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite o sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

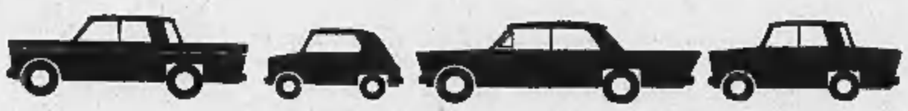
Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

BP ITALIANA



ALIMENTARI ceramiche articolo di grande smercio, clientela vastissima, utile appurabile 5.300.000 annuo. Eventuale periodo inoperosità, cede 5.000.000 più merce. Ufficio, XX Settembre 17.

ALIMENTARI elettrotecnica in forte sviluppo cerca finanziamento, offre eventuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A35496

BAR superalcolico, biliardo, televisione, licenza trasferibile, vendo 3.000.000. Borgaro 22, telef. 70-580. A35679

BAR grande rendita avviatissima vinicola superalcoolici. Via Biella, Telefonare 486-632. A34426

CALZIFICIO, vicinanze Torino, cedesi, affittasi. Telefonare 750-588, ore pasti.

CAUSA cedesi a 12.000.000 trentacinquennale azienda commerciale articolo facile grandi possibilità, eventualmente permuterei immobili oppure desiderasi giovane commercializzasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 160 — Torino ».

CAUSA improvvisi cedo bar avviatissimo, 15.000.000 contanti. Sicuro impiego capitale, 10%, intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3438 — Torino ». A35600

CAUSA maternità cedesi unità bar tabacchi bene avviata semicentrale, buone condizioni. Telefonare 481-786.

CAUSA salute cedesi avviata lavanderia e solo stiradamato. Tel. 982-491.

CAUSA salute cedo officina metallurgica artigiana fabbricazione articolo proprio interessato tubolari, reddito netto dimostrabile atti milioni. Richiesta dieci milioni, ecoria al costo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ».

CAUSA salute cedo negozio mercerie abbigliamento, via Valeggio 18, quasi angolo via Massena. A34980

CEDESI avviatissimo negozio alimentari, salumaria, drogheria, per motivi salute. Corso Trapani 144. A34783

CEDESI bellissimo negozio parrucchiere signora, zona importante. Tel. 332-542.

CEDESI causa salute avviata salumeria panetteria e lavatrice salumi, arredamento tipo supermarkets. Tel. 582-297.

CEDESI commestibili drogheria oppure drogheria pratiche, incasso 70.000 giornaliero. Telefonare 750-549.

CEDESI latteria avviata, ottima zona, causa salute. Telefonare 383-516.

CEDESI negozio confezioni. Telefonare 582-239. A35408

CEDESI negozio confezioni centrale anche vuoto causa matrimonio. Telefonare 82-039. A35410

CEDESI tagliaria falegnameria avviatissima Torino, oppure società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ».

CEDO avviatissimo commestibile (bellissima tre vetrine), 2.500.000. Telefonare 20-461, alloggio. A35431

CEDO avviato tessuti maglieria biancheria, ottima posizione commerciale. Eventualmente cambio con terreno immobili. Telef. 21-954. A34830

CEDO grandiosa autorimessa 120 vetture, 50 moto, lunghissima, fronte via, tutti impianti. Telefonare 772-494.

CEDO negozio avviatissimo parrucchiere per uomo. Telefonare 284-207. A35654

CEDO negozio pettinatrice, ottimo affare, occasionissima. Tel. 332-536. A36043

CEDO piccola salumeria zona centrale con alloggio, causa malattia. Tel. 880-718.

CERCASI collaboratore bottega antiquariato delicatini. Artasd, corso Agnelli 106. A34348

CERCASI pratico gerente giornali e cartoleria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4464 — Torino ». A36725

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su vostri alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 6 bis. 762

DENTISTA cede studio centrale attrezzatura moderna, avviamento ventennale. Telefonare 896-176. A35415

DISPONETE di certa somma e capacità amministrativa, farsi mandatario con piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6088 — Torino ».

DITTA nazionale per sviluppo desidera seria combinazione con apportanti 4-5 milioni. Reciproca serietà indiscussa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3139 — Torino ». A34426

**FINCOTER OFFRE CELERISSIMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO) E SOTTOSCRIZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, 2.ND. SAN DONATO, TEL. 47-940, 483-962. 1118

FOTOGRAFIA, laboratorio completo con materie prime, cedesi, desiderando insegnamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2306 — Torino ». A34347

GERENZIA officina stampi stampaggio lamiera con locale m. 25 x 11 e abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7456 — Torino ». A35252

IFIRMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 15, telefono 40-879.

LATTERIA 250 litri, alloggio, arredamento moderno, cedesi 2.000.000. Telefonare 525-841. A35409

LOANO, cedesi pensione sul mare, nuova costruzione, posti letto 60. Carlo Martini Ortigo Fermo Posta.

MACELLERIA avviata (bovini, suini, caprini ecc.) vicinanze Torre cedesi o affittasi ragioni salute. Scrivere o rivolgersi: Vasco & Nicola, Pubblicità, Torre.

MINGREDITO, A privati concediamo immediatamente piccoli prestiti in comode rateazioni. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 696-821.

NEGOZIO pasta fresca forte lavoro buona posizione cedesi motivi familiari. Telefonare 280-841. A34525

NUOVISSIMO apparecchio elettrodomestico brevettato unico nel suo genere, pronto per lancio sul mercato. Successo garantito. Cedesi organizzazione, scorte, nonna. Eventualmente cooperazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3132 — Torino ». A36415

OCCASIONISSIMA, macelleria avviata, buon reddito, zona grande sviluppo cedo 800.000. Telef. 765-719.

PANIFICIO forni a legna qt. 3 farina negozio, cedesi. Cagliero 2 Nasi, Salluzzo 72. 1275

PER ritiro commercio cedesi esportazione vini liquori ingrosso minuto, forte reddito dimostrabile. Telef. 859-130.

PRESTITI fiduciari ed ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com-FAI, Cavour 7, telefono 696-821. 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborsi fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincoter, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, Telefoni 47-346, 486-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su mobili, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finautto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 657-649.

A.A.A. (PRIMA comode pensili a lavoratori, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici, Rateazioni convenientissimi. Alemanni 15, telefono 40-879.

A. ABBIAMO commestibile 100.000 giornaliere, privato vende prezzo occasionissimo. Telefonare 273-632. A31004

ABBIAMO centralissima pasticceria caffetteria bar superalcoolici. Cedesi, stilire commercio. Piazzano, Garibaldi 5.

ABBIAMO panetteria pasticceria, occasione privato vende prezzo convenientissimo. Telefonare 20-832. A31904

ACQUISTASI licenza taxi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ». A36641

AFFARONE cedo avviatissima drogheria tipo bottegona, causa motivi famiglia, 4.650.000 trattabili, incasso 140 mila giornalieri dimostrabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ».

AFFITTASI officina meccanica avviata Torino, limatrice, alesatrice, mandrini precisa. Tel. 241-123. A34528

ALIMENTARI, tutte licenze, causa assolute, rivolgersi 2.300.000, cedesi miglior offerente. Di Nanni 62. A3456

APPENDERIE Drogheria zona Martinetto, incasso 60.000 giornaliere, possibilità sviluppo, occasione cedesi. Telefonare 786-801. A33732

ATTENZIONE! Trattoria-bottiglieria, giochi bocce, spaziosi locali, alloggio, debiti, zona popolosa forte lavoro, 800.000 mensili aumentabili, sicura fortuna famiglia, cedesi occasionissima 2.400.000, minime operazione. Eventuali facilitazioni. Balma, Ferchi 24. 300

ATTREZZATA impresa decorazioni cerca socio introduttio lavori, piccolo capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A34424

AUTORIMESSA mq. signorile piano strada, luminosissima, 160 autovetture, posteggio fisso, attrezzatissima officina, cedesi. Telefonare 564-944, ore pasti.

AUTORIMESSA 150 macchine, officina riparazioni cedesi 7.000.000. Telefonare 21-736. A33672

AUTORIMESSE semicentro Torino, diverse capienze, cedesi, prezzo conveniente. Telef. 47-347. A34871

AVVIATISSIMO albergo vendo con muri e grande giardino, posizione ottima in conosciutissimo centro soggiorno presso Genova. Trattative dirette. Cassetta 20 T, SPI, Genova. 23604

AVVIATO negozio piante, fiori, sementi, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ». A31914

BARDONECCHIA cercasi socio serio impresa costruttrice civile edilizia metriquadri 800 piani 4. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ».

CASA signorile Corso Novara angolo corso Novara, 2 negozi, reddito 170.000 mensili, vendo 25.000.000. Telef. 42.720.

CASA Madonna Campagna stenditoio, 94 camere con cucinini bagno e termo, tutta affittata, vendesi 20.000.000 più 4 milioni 500.000 mobili, affare. Bosco, Carlo Alberto 41. 1289

CASA nuova costruzione, reddito 7,50%, impresa vende urgentemente. Telefonare 519-251. 287

CASA signorile 45 camere, adiacente Fiat Mirafiori, ultimata autunno, alloggi 1-2 camere servizi, primaria impresa vende blocco. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 50-280. 73

CASCINE Vica vendesi bottino 495 mq. Telefonare 793-985. A34225

CASETTA Michelino, 5 camere, semicentrale, 500 mq. terreno, 11.500.000. Di Savoia, S. Anselmo 13. 304

CASETTA nuova vendesi 4 vani servizi, garage, giardino, magazzino (Barca). Telefonare 240-061. A34591

CATORETTO privato vende casa padronale dependance, giardino, frutteto mq. 10.000 terreno fabbricabile. Tel. 682-615, 661-654. A34047

CEDIAMO comunità semicentrale complesso montano 45 letti possibile ospitarne doppio, acqua elettricità forza, 9 mila metri terreno, accessibile auto, ad un'ora da Torino, altitudine m. 1350. Telefonare 327-050. A35766

CENTRALISSIMO vendesi alloggio 4 camere, cucina servizi. Telef. 871-038.

CERCO per conto di clienti ville e terreni zona Sanremo, indirizzare offerte dettagliate a: De Saigneux et Cie, Corraterie 12, Genève. 23654

COLLINA Cavoretto vendesi terreno mq. 1000 panoramico comodità, progetto approvato. Tel. 675-127 ore 20-22.

COMPRO 2 camere servizi centrale senza mutuo. Telefonare ore ufficio 510-150.

CROCETTA vendo alloggio 2 camere cucina servizi 1.600.000. Telef. 539-545.

FIMI sovvenzioni anche casa terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-986, 985-980. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case terreni, massima discrezione. Telefonare 527-497.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-580. 187

FRONTE piazza nuova bellissima posizione impresa vende alloggi due cinque camere doppi servizi, Unione Sovietica ang. Cumiana figliasi. Telefon. 343-039.

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Carignano n. 74 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 276-971.

GRANDISSIMO elettrodomestici, televisori, dischi, vendesi 1.000.000 (rara occasione). Telefonare 41-078. 202

IMPRESA costruzioni vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adda, Dalla corso Francia. Telefonare 796-538 1233

INDUSTRIALE acquista villa panoramica collina torinese, minimo 10.000 mq. Minimo 20 locali. Amministrazioni Gilleta. Telef. 47-387. A34871

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

ITALGAS, via Orazio 8, Savona. In Noli vende in stabile nuovo ampi locali uso laboratorio panetteria. Prezzi convenientissimi a condizioni di pagamento vantaggiosa, luoghi rateazioni. Affaroso.

MAGNIFICO terreno industriale mq. 100.000 (ampliabile) casello 10 Km. autostrada Torino-Milano, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3125 — Torino ».

MIRAFIORI camera cucina termobagno mq. 52 2.400.000 vendesi. Tel. 524.778

MURI avviato negozio carinieria vendo corso commerciale Regio Parco. Telefonare 361-984. A34144

MURI macelleria affittasi 300.000 annue vendonsi 2.800.000 contanti. Telefonare 82-311. A35199

NEGOZI costruzione affittiamo via Leini 47. Rivolgersi cantiere vicino. A34161

OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 885-980.

OCCASIONE vendesi direttamente alloggetti, abbocchi, camera cucina, ingresso, Pozzo 17-19 corso Svizzera 40. Telefonare 40-896. A35465

PALAZZINA collina torinese, castello ristrutturato, villa adatta comunità religiosa, vendonsi. Tel. 41-662. 182

PRIVATO vende casetta precollinare 5 camere terrazzo garage. Tel. 893-715.

PROPRIETARI causa trasferimento vendono lussuosa villa 16 vani, ampi saloni, 2500 mq. giardino, posizione panoramica. Telefonare 534-576.

RIVOLTETTA Cairo, zona depressa, vendo terreno prossi stazione, possibile raccordo ferroviario, condizioni pagamento. Bocelli, Don Bosco 4, Acqui

SANREMO prossimità campo sportivo telegrafo, vendonsi-affittansi snevilatissimi signorili appartamenti panoramica mare, calorifero, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 6, Sanremo. 23582

(Continua a pag. 10)

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO Vanchiglia, cantina, cucina, terzo piano, vendiamo 1.950.000. Affarone, Angiolin, Nizza 9.

A.A.A.A. VICINANZE piazza Rivoli vendiamo alloggio 3 camere, cucina, servizi, libero subito, tutti comforts. 2.550.000. Angiolin, Nizza 9. 401

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna della Rocca. Telefonare 686-507. 1117

ABITABILI subito, Parella, Carrera 95, vendonsi alloggetti una, due camere, tinello, cucinino piano rialzato; tre camere tinello cucinino ampio terrazzo, sesto piano. 6

ACQUISTASI direttamente alloggio 2-5 camere, convenienza, corso o paraggi signorili. Telef. 60-738. A35743

ACQUISTEREI alloggetto due camere, giardinetto, centro agricolo, preferito Cuneese. Passaporto 5347280, Torino Posta, Savoca. A34554

ACQUISTIAMO terreno industriale barriera Lanzo, 20-40 mila mq. Telefonare 791-746. 146

ADQUISTO case alloggi, cambio redditizia proprietà arricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino ». 1274

ADATTO professionista vendasi alloggio signorile doppi servizi. Corso Francia. Telefonare 761-055. A34430

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-4 camere, autorimesse, giardino, Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pentaverde 11, Tabacchi 44. 2044

ALLOGGI nuovi una due camere Upello servizi vendonsi via S. Bernardino 40, ore 15-18. A35753

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende, via Monte Chiaro 46. Mutuo, facilitazioni. Tel. 513-588.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, saloni, doppi servizi, impresa vende zona Francia via Malenot angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-648.

ALLOGGI 1-2 camere liberi, affittati, vendonsi zona diversa. Tel. 44-669.

ALLOGGI zona TO 61 1-2-3-4 camere ogni comfort, rifinitissimi, prezzi ultravantaggiosi, facilissimi pagamento vendita Cooperativa XX Settembre 17, Subalpini 133. Visita cantiere via Barbaroux 33 ore 14,30-18. 403

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, saloni, vendonsi C. Rita, isolato via Bianciarco, Gradisca, Mombasiglio, Lesegno. Rivolgersi cantiere via Gradisca 70.

ALLOGGI 3-4-5-12 camere altrettanto terrazzo, vendesi corso Grosseto, Cravesola; Cornaia 40. 369

ALLOGGIO bellissimo (casa antiguerra) zona corso Dante, 5 camere cucina entrata bagno e termo centrale, primo piano affittato ottocento, vendesi 7 milioni 800.000, affare Bosco, Carlo Alberto 41. 1292

ALLOGGIO libero, 3 camere servizi mansardi, corso Peschiera. Telefono 519-251.

ALLOGGIO nuovo (B. Rita) camera, tinello, cucinino servizi terrazzo pronto subito 2.800.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO nuovo 4 grandi camere doppi servizi piano rialzato, via Fratelli Cervi 63, vendesi. Telefonare 781-551.

ALLOGGIO: 2 camere palchettate, tinello, cucinino, servizi (via Tripoli) 3.300.000. Telefonare 61-078. 293

ANDORA vendo villetta 3locali, sei vani, accessori, terreno, vicino mare, 4 milioni 700.000. Telefonare 732-987, ore pasti. A33704

ANDRAOGO Varazze vendo appartamenti 4 vani servizio Affittata 4.400.000; Varazze 5.200.000. A34328

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali e abitazione vendonsi con possibilità variazioni. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visite esclusivamente ore 9-12, 15-18. Telefonare 43-573.

APPARTAMENTO centrale, lussuosamente finitissimi, piccolo, mq. 270, vendesi. Telefonare 511-201. A33181

APPARTAMENTO signorile 3 mesi cucina, doppi servizi, ingressi, piano rialzato, vendiamo (Crocetta). Autocorso, Umberto 45. Telefono 527-420.

AVVISO P. Rivoli 3 camere 2 bagni 4.900.000; barriera Milano 3 milioni 950.000; c. Spezia terzo pavimentato 2.600.000; S. Rita camera tinello 2.450.000. Di Savoia, S. Anselmo 12.

AUTORIMESSA mq. 1672 vendonsi mobili, redditizia. Telefonare 296-498.

AUTORIMESSA nuova costruzione unico salone, mq. 2000 circa, capienza 200 vetture, zona Francia, vendiamo 73.000.000 reddito 9,60%. Autocorso, Umberto 45, telefono 527-420. 338

CASA camere 52 ottima semicentrale parte abitazione reddito 7% sumentabile possibilità ristrutturazione vendesi occasionissima L. 16.500.000. Quirico, Garibaldi 8. 369

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere (giunti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio assegni aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero assegno dev'essere aggiunto il costo della lettera in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una sigla non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se erroneamente a raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

BULLDOZER Fiat 70 HP con ripper ripuntatore nuovo vendesi. Carnino, Rivoli, telefono 96-274. A35163

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Silfor », via Nizza 32, telefono 683-076. 612

DISPONIAMO personale specializzato acquisterei tornio frontale cambio lavoro. Si richiede massima serietà, capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ». A35467

NOLEGGIO ruili da 4 a 10 tonn. Bulldozer HP 70.Carnino, Rivoli, tel. 95-274.

PICCOLI torni a revolver adatti lavorazione artigiana passaggio diametro 22 vendonsi occasione funzionanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ».

PICCOLO impianto fustellazione carta vasche libri 100 completo di interruttori termostatici cedesi conveniencemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A35734

TORNIO parallelo Norton 160.000, revolver 50.000, limatrice moderna. Telefonare 764-965. A34877

VENDESI occasione 2 torni paralleli sogliolo mola smeriglio. Tel. 763-472.

VENDO attrezzatura per bar, banco in plastica, acciaio inossidabile, m. 5 con recipiente in cristalli, sedia cromata tavoli, sedie pieghevoli e tavoli, macchina espresso, frigoriferi, mobile cassa, vetrine, arredari vari. Telefonare 231-500.

VENDO macchinario con cilindri, cedesi causa stampi stampaggio lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7458 — Torino ». A35452

VENDO macchinario completo falegnameria semiprofessionale. Telefonare 241-122.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO ex meccanico, serio, puntuale assegna con la massima cura e precisione lavori per serie ditte o società di montaggio, collegamenti e collaudo di apparecchi e macchine elettriche automatismi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2416 — Torino ». A35505

PARETI sempre pulite con termoaspiratore copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 21-450, 23674

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonarci 386-365. A23248

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborsi fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza, Fincoter, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, Telefoni 47-346, 486-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su mobili, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finautto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 657-649.

A. ABBIAMO commestibile 100.000 giornaliere, privato vende prezzo occasionissimo. Telefonare 273-632. A31004

ABBIAMO centralissima pasticceria caffetteria bar superalcoolici. Cedesi, stilire commercio. Piazzano, Garibaldi 5.

ABBIAMO panetteria pasticceria, occasione privato vende prezzo convenientissimo. Telefonare 20-832. A31904

ACQUISTASI licenza taxi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ». A36641

AFFARONE cedo avviatissima drogheria tipo bottegona, causa motivi famiglia, 4.650.000 trattabili, incasso 140 mila giornalieri dimostrabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ».

AFFITTASI officina meccanica avviata Torino, limatrice, alesatrice, mandrini precisa. Tel. 241-123. A34528

ALIMENTARI, tutte licenze, causa assolute, rivolgersi 2.300.000, cedesi miglior offerente. Di Nanni 62. A3456

APPENDERIE Drogheria zona Martinetto, incasso 60.000 giornaliere, possibilità sviluppo, occasione cedesi. Telefonare 786-801. A33732

ATTENZIONE! Trattoria-bottiglieria, giochi bocce, spaziosi locali, alloggio, debiti, zona popolosa forte lavoro, 800.000 mensili aumentabili, sicura fortuna famiglia, cedesi occasionissima 2.400.000, minime operazione. Eventuali facilitazioni. Balma, Ferchi 24. 300

ATTREZZATA impresa decorazioni cerca socio introduttio lavori, piccolo capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A34424

AUTORIMESSA mq. signorile piano strada, luminosissima, 160 autovetture, posteggio fisso, attrezzatissima officina, cedesi. Telefonare 564-944, ore pasti.

AUTORIMESSA 150 macchine, officina riparazioni cedesi 7.000.000. Telefonare 21-736. A33672

AUTORIMESSE semicentro Torino, diverse capienze, cedesi, prezzo conveniente. Telef. 47-347. A34871

AVVIATISSIMO albergo vendo con muri e grande giardino, posizione ottima in conosciutissimo centro soggiorno presso Genova. Trattative dirette. Cassetta 20 T, SPI, Genova. 23604

AVVIATO negozio piante, fiori, sementi, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ». A31914

BARDONECCHIA cercasi socio serio impresa costruttrice civile edilizia metriquadri 800 piani 4. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ».

CASA signorile Corso Novara angolo corso Novara, 2 negozi, reddito 170.000 mensili, vendo 25.000.000. Telef. 42.720.

CASA Madonna Campagna stenditoio, 94 camere con cucinini bagno e termo, tutta affittata, vendesi 20.000.000 più 4 milioni 500.000 mobili, affare. Bosco, Carlo Alberto 41. 1289

CASA nuova costruzione, reddito 7,50%, impresa vende urgentemente. Telefonare 519-251. 287

CASA signorile 45 camere, adiacente Fiat Mirafiori, ultimata autunno, alloggi 1-2 camere servizi, primaria impresa vende blocco. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 50-280. 73

CASCINE Vica vendesi bottino 495 mq. Telefonare 793-985. A34225

CASETTA Michelino, 5 camere, semicentrale, 500 mq. terreno, 11.500.000. Di Savoia, S. Anselmo 13. 304

CASETTA nuova vendesi 4 vani servizi, garage, giardino, magazzino (Barca). Telefonare 240-061. A34591

CATORETTO privato vende casa padronale dependance, giardino, frutteto mq. 10.000 terreno fabbricabile. Tel. 682-615, 661-654. A34047

CEDIAMO comunità semicentrale complesso montano 45 letti possibile ospitarne doppio, acqua elettricità forza, 9 mila metri terreno, accessibile auto, ad un'ora da Torino, altitudine m. 1350. Telefonare 327-050. A35766

CENTRALISSIMO vendesi alloggio 4 camere, cucina servizi. Telef. 871-038.

CERCO per conto di clienti ville e terreni zona Sanremo, indirizzare offerte dettagliate a: De Saigneux et Cie, Corraterie 12, Genève. 23654

COLLINA Cavoretto vendesi terreno mq. 1000 panoramico comodità, progetto approvato. Tel. 675-127 ore 20-22.

COMPRO 2 camere servizi centrale senza mutuo. Telefonare ore ufficio 510-150.

CROCETTA vendo alloggio 2 camere cucina servizi 1.600.000. Telef. 539-545.

FIMI sovvenzioni anche casa terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-986, 985-980. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case terreni, massima discrezione. Telefonare 527-497.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-580. 187

FRONTE piazza nuova bellissima posizione impresa vende alloggi due cinque camere doppi servizi, Unione Sovietica ang. Cumiana figliasi. Telefon. 343-039.

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Carignano n. 74 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 276-971.

GRANDISSIMO elettrodomestici, televisori, dischi, vendesi 1.000.000 (rara occasione). Telefonare 41-078. 202

IMPRESA costruzioni vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adda, Dalla corso Francia. Telefonare 796-538 1233

INDUSTRIALE acquista villa panoramica collina torinese, minimo 10.000 mq. Minimo 20 locali. Amministrazioni Gilleta. Telef. 47-387. A34871

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

ITALGAS, via Orazio 8, Savona. In Noli vende in stabile nuovo ampi locali uso laboratorio panetteria. Prezzi convenientissimi a condizioni di pagamento vantaggiosa, luoghi rateazioni. Affaroso.

MAGNIFICO terreno industriale mq. 100.000 (ampliabile) casello 10 Km. autostrada Torino-Milano, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3125 — Torino ».

MIRAFIORI camera cucina termobagno mq. 52 2.400.000 vendesi. Tel. 524.778

MURI avviato negozio carinieria vendo corso commerciale Regio Parco. Telefonare 361-984. A34144

MURI macelleria affittasi 300.000 annue vendonsi 2.800.000 contanti. Telefonare 82-311. A35199

NEGOZI costruzione affittiamo via Leini 47. Rivolgersi cantiere vicino. A34161

OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 885-980.

OCCASIONE vendesi direttamente alloggetti, abbocchi, camera cucina, ingresso, Pozzo 17-19 corso Svizzera 40. Telefonare 40-896. A35465

PALAZZINA collina torinese, castello ristrutturato, villa adatta comunità religiosa, vendonsi. Tel. 41-662. 182

PRIVATO vende casetta precollinare 5 camere terrazzo garage. Tel. 893-715.

PROPRIETARI causa trasferimento vendono lussuosa villa 16 vani, ampi saloni, 2500 mq. giardino, posizione panoramica. Telefonare 534-576.

ROCCHETTA Cairo, zona depressa, vendo terreno presso stazione, possibile raccordo ferroviario, condizioni pagamento. Bocelli, Don Bosco 4, Acqui

SANREMO prossimità campo sportivo telegrafo, vendonsi-affittansi snevilatissimi signorili appartamenti panoramica mare, calorifero, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 6, Sanremo. 23582

(Continua a pag. 10)

ne fanno di tutti i colori

I pavimenti LN sono il colore dell'arredamento moderno. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - 10 milioni di mq. di pavimenti posati negli ultimi dieci anni.

Organizzazione di vendita

PIEMONTE

UFFICIO DI TORINO - Via Mazzini 14 - Telefono 553-421
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM del Dr. G. MILANI - Via Maria Vittoria 11 - Torino - Tel. 518-574
DITTA ASSANDRI & BERTI - Via Gropello 4 - Torino - Telefono 511-181
DITTA ASSANDRI & Geom. A. PIETRA - Via A. Vespucci 47 - Torino - Telefono 560-852
DITTA PALLAVICINI EUGENIO - LINOLEUM - Corso Vittorio Emanuele 108 - Torino - Telef. 515-516
DITTA CARLINO & RONCHI - Piazza Vittorio Veneto 16 - Biella - Telefono 23-090
DITTA LINOLEUM di GRASSI ARMANDO - Via Dante 9 - Alessandria - Telefono 37-60
DITTA SALTARELLI Dr. Ing. AUGUSTO - Via Père Laurent 6 - Asti - Telefono 72-11
DITTA GIOVANNI BORELLO - Corso Alessandria 15 - Asti - Telefono 20-41
DITTA UDERZO ALBERTO di G. & UDERZO A. - Piazza Galimberti 3 - Cuneo - Telefono 22-51

NON LASCIARSI SPAVENTARE DAI CASI DI INIEZIONI MORTALI

La penicillina non è quasi mai un pericolo ed i rischi sono ridotti da opportune cautele

Si può essere «allergici» agli antibiotici, ma ben di rado lo «shock» è fatale alla prima iniezione - E' bene evitare l'uso indiscriminato della penicillina e, nei casi di sospetta allergia, saggiare la resistenza dell'ammalato - Non mancano i mezzi, dall'adrenalina al cortisone, per scongiurare quasi tutti gli effetti negativi

In questi ultimi tempi la cronaca dei quotidiani ha riportato casi di morte improvvisa dopo iniezioni intramuscolari di penicillina. Ciò ha determinato nella popolazione uno stato di reale preoccupazione, giustificato dal largo uso che comunemente viene fatto di tale medicamento.

Beninteso, non è possibile discutere qui questi casi in particolare, perché mancano molti dettagli clinici e soprattutto le conclusioni dell'indagine medico-legale, che dovrebbe chiarire i motivi e il meccanismo, attraverso il quale gli incidenti si sono prodotti. Ci si limiterà a considerazioni di carattere generale, che però consentiranno di valutare con maggiore obbiettività le notizie suddette, e soprattutto potranno suggerire opportune misure precauzionali nell'impiego di alcuni farmaci molto attivi.

Gli incidenti mortali da iniezione di medicamenti possono avere numerose cause. Si conoscono casi eccezionali di morte improvvisa, dovuta semplicemente alla introduzione dell'ago nei muscoli o in una vena, prima che la sostanza medicamentosa venga iniettata; si tratta di violenti riflessi neuro-vegetativi, quali si possono verificare in soggetti particolarmente labili, con arresto improvviso del cuore. Il più delle volte, in soggetti molto sensibili, la «paura» dell'iniezione o il dolore della puntura, provocano uno «svenimento» o una «sincope» di breve durata; ma, come si è detto, in casi rarissimi si può giungere fino all'arresto cardiaco mortale.

Di solito però gli incidenti, lievi o gravi che siano, sono provocati dalla sostanza iniettata. Come anche per altri medicamenti, così per la penicillina si tratta generalmente di fenomeni di tipo cosiddetto «allergico». Questi nella maggior parte dei casi consistono in manifestazioni orticarioidi cutanee (pomfi pruriginosi, eruzioni di vario aspetto), disturbi respiratori a tipo asmatico, alterazioni del ritmo cardiaco, diminuzione transitoria della pressione arteriosa, disturbi digestivi vari (nausee, vomito, diarrea), cefalgiai, mal di capo, ecc. Sono questi disturbi di breve durata e di modesta gravità, che possono essere facilmente controllati con prodotti chimici od ormonali (cortisone) provvisti di attività «antiallergica».

Solo in qualche raro caso, la sintomatologia clinica può essere molto più grave e si può giungere allo stato di «shock», talvolta mortale. Quest'ultima eventualità deve comunque considerarsi assolutamente eccezionale, se si tien conto della rarità dei casi accertati, in rapporto alla quantità enorme di iniezioni di ogni tipo, sistematicamente praticate in un gran numero di persone.

Questi fenomeni possono prodursi, dunque, anche in seguito ad iniezione di penicillina, e tanto più facilmente se a questa è associata della procaina, un anestetico che si aggiunge nelle preparazioni commerciali per rendere l'iniezione meno dolorosa, l'assorbimento più lento, e quindi l'azione penicillinica più protratta. La procaina infatti può essere a sua volta responsabile di reazioni pericolose, soprattutto se entra rapidamente in circolo.

Il meccanismo della reazione «allergica», sebbene non perfettamente noto nei suoi particolari, può essere prospettato nel modo seguente, verosimilmente valevole nella maggioranza dei casi. La sostanza iniettata si unisce ad una proteina del siero sanguigno denaturandola; questa diventa allora «estranea» all'organismo e capace di provocare in esso ad esso la formazione di sostanze reattive specifiche, dette «anticorpi»; in caso di una successiva iniezione, si scatena nelle cellule dei tessuti una reazione «immunitaria», le cui conseguenze cliniche sono quelle descritte. Ciò naturalmente si verifica di rado: occorre infatti il concorso di vari fattori causali, tra cui la disposizione ereditaria e costituzionale (si sa che vi sono soggetti callergici ed alcuni farmaci o a particolari alimenti), gli squilibri endocrini anche rassomatanei (come quelli legati al periodo mestruale, alla gravidanza, al climaterio), turbe funzionali epatiche, digestive o nervose, ecc.

Comunque, è chiaro che in tal caso il soggetto «sensibilizzato» verso quel dato medicamento, manifesta disturbi improvvisi a seguito di una nuova somministrazione. Molto importante è poi la rapidità, con la quale il farmaco raggiunge il torrente circolatorio e si diffonde nei tessuti: lo «shock», è quindi particolarmente violento e grave, se la dose scatenante è iniettata per via endovenosa.

Vi è però un numero, per verità molto ristretto, di persone, che reagiscono in maniera anormale anche alla prima introduzione di una certa sostanza; esse possiedono cioè una iperreattività o ipersensibilità particolare (altrimenti detta «idiosincrasia»), congenita o creatasi attraverso meccanismi ignoti e senza l'intervento della sostanza in questione, e quindi del tutto insospettabile. Anche per la penicillina, atteggiamenti individuali del genere, sebbene eccezionali, sono ammissibili, se pure non sempre documentati, e purtroppo non prevedibili, né individuabili.

Come tutelarsi allora contro i rarissimi, ma pur possibili incidenti, che possono derivare da un medicamento di così largo impiego?

Innanzitutto è opportuno evitare l'uso indiscriminato delle iniezioni di penicillina (come di tutti i trattamenti intramuscolari o endovenosi!). La terapia penicillinica ha indicazioni ben precise, al di fuori delle quali il suo impiego è del tutto inutile, se non dannoso addirittura. In quei soggetti che si rivelino, o si ritengano, predisposti alle manifestazioni allergiche, può essere preferibile ricorrere alla somministrazione della penicillina stessa, o di altri antibiotici, per via orale. Se poi, in questi stessi soggetti, si rendessero veramente necessarie le iniezioni di penicillina, l'eventuale sensibilità a questa potrebbe essere saggiata direttamente. Basta iniettare una quantità minima di penicillina nello spessore della cute (ad esempio dell'avambraccio); se vi è ipersensibilità, nel punto dell'iniezione si forma dapprima una rilevatezza arrossata (orticarioide), poi un'infiltrazione rosso-violacea, più o meno violente e di durata variabile, anche di qualche giorno.

Vi è da dire però che questa prova dà esito positivo solo in un numero limitato di soggetti, e che spesso il giudizio di positività rimane incerto; tuttavia quando la risposta è netta, l'utilità pratica è indubitabile.

Si può procedere allora alla cosiddetta «desensibilizzazione», che si attiene mediante l'introduzione ad intervalli di tempo variabili di piccolissime dosi, via via crescenti, del farmaco. In un certo senso si cerca così di ricreare con ad arte, e in modo forzato, quella condizione di tolleranza che si stabilisce naturalmente nei confronti di molte sostanze, quando esse vengono introdotte nell'organismo a piccole dosi, ripetute a frequenza vascolarizzata, e che la diffusione del farmaco e il suo rapido assorbimento siano facilitati, indipendentemente dalla penetrazione diretta dell'ago in un vaso sanguigno. Comunque è preferibile servirsi di soluzioni di penicillina cristallina, eseguendo l'iniezione con molta cura, e mutando sovente la sede dell'iniezione stessa.

Per quanto si riferisce alle misure da adottare in caso di incidenti, esse naturalmente variano da caso a caso. Se lo «shock» è acutissimo, improvviso, brutale, può darsi che ogni tentativo di cura fallisca. In genere però risulta efficace la iniezione intramuscolare di una fiala di adrenalina (1 milligrammo), oppure la somministrazione a goccia a goccia per via endovenosa di sostanze dello stesso tipo molto diluite. Nei casi meno acuti si è dimostrata utile la somministrazione di cortisone o derivati, specie per via endovenosa, oppure di altre sostanze ad azione antiallergica. S'intende poi che trovano indicazione, di volta in volta, medicamenti vari ad azione cardiovascolare.

In conclusione, se i pericoli gravi delle iniezioni di penicillina sono già eccezionali, ancor di più lo diventano adottando le cautele e i provvedimenti cui si è accennato. Non è quindi giustificato di porre al bando un medicamento così prezioso, talvolta insostituibile per la vita stessa del paziente, là dove esso è specificamente indicato.

Prof. G. C. Dogliotti
Direttore della Clin. Medica dell'Università di Torino

Il bimbo ucciso a Ginevra

L'ex amica di D'Espine ha provato d'esser innocente

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 27 aprile.

Ancora una volta le indagini intese ad assicurare alla giustizia l'assassino del piccolo Nicola d'Espine — colpito a morte la sera del 3 ottobre '59 mentre dormiva nella villa del nonno materno, il radiologo Sarasin — si sono insabbiate. Infatti, il giudice istruttore Dunand ha dichiarato che la francese Simone Gorsex, che per un certo tempo era stata l'amante di Pierre d'Espine, padre della vittima, è innocente. In nessun caso questa donna, che era stata arrestata lo scorso febbraio a Ginevra, può essere incolpata del delitto, per la semplice ragione che ha potuto provare di non essere mai penetrata nella villa di Grand Saconnex, dove il piccino è stato appunto ucciso.

Poiché le facoltà mentali di Simone Gorsex avevano lasciato alquanto a desiderare, ella era stata ricoverata in un manicomio subito dopo il suo arresto, per essere sottoposta ad un attento esame psichiatrico. Nella perizia, consegnata ieri al dott. Dunand, viene precisato che la Gorsex soffre di una preoccupante forma di amnesia, probabile conseguenza di un grave incidente automobilistico. Gli psichiatri sono comunque giunti alla conclusione che la donna non tende alla violenza, ma è piuttosto soggetta a crisi di isterismo. Si prevede che entro pochi giorni il giudice istruttore ne deciderà la scarcerazione.

Il prigione si trova tuttora Pierre d'Espine, incolpato di un grave reato contro la morale. Per di più, il padre del bimbo è imputato di gestione sleale, avendo dilapidato una ingente somma affidatagli da una signora ginevrina nella sua qualità di fiduciario.

Negli ambienti vicini al Palazzo di Giustizia non si esclude che il giudice istruttore decida di archiviare definitivamente la pratica, a meno che non voglia ricominciare da zero, ossia riesaminare la posizione delle nove persone che la sera del crimine si trovavano nella villa di Grand Saconnex. Poiché è escluso che l'assassino abbia potuto penetrare nell'edificio dall'esterno, l'autore del delitto deve dunque trovarsi tra i familiari del bambino ucciso, o fra le tre persone di servizio che in quell'epoca lavoravano alle dipendenze del prof. Sarasin.

l. f.

Ricorso di funzionari Inail accolto dal Consiglio di Stato

Roma, 27 aprile.

La sesta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dai funzionari dell'Istituto nazionale assicurazioni e infortuni sul lavoro e ha annullato il provvedimento del comitato esecutivo con il quale era stata approvata la graduatoria dei vincitori del concorso interno a sessanta posti di grado quinto. L'Inail è stato condannato a rimborsare le spese di giudizio e gli onorari.

Grace Kelly torna a casa

Grace di Monaco è giunta a New York con i figli Alberto e Carolina (Telefoto)

Italiano trovato ucciso nel suo letto in Svizzera

Il cuore trafitto da un coltello La vittima è un operaio

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 aprile.

La cittadina di Delemont, nel Giura Bernese, è stata teatro di un oscuro dramma, che ha causato profonda costernazione nella colonia italiana di quella zona: un giovane operaio di Treviso, tale Luciano Grassato, è stato rinvenuto esanime nel suo letto, con il cuore trafitto da un coltello lungo venticinque centimetri.

Si tratta di un delitto eppure il Grassato, che aveva 32 anni, si è ucciso in un momento di sconforto? In un primo tempo le autorità inquirenti sia da oltre ventiquattro ore stanno svolgendo febbrili indagini, propendevano piuttosto per la seconda versione, in serata ha avuto il sopravvento l'ipotesi del crimine. Infatti pare poco probabile che il giovane, che era occupato in una segheria nella frazione di Vicques, abbia potuto colpirsi da sé con tanta violenza: basti dire che la punta del coltello, dopo avere perforato il cuore, è uscita dal corpo, a pochi centimetri dalla colonna vertebrale.

Il giudice istruttore del Giura Bernese ha già proceduto all'interrogatorio di numerose persone, tra cui alcuni compagni di lavoro del morto, ma ha dichiarato che prima di poter spiccare un eventuale mandato di arresto, deve attendere l'esito dell'esame necroscopico della salma.

Luciano Grassato, un giovane dall'aspetto molto simpatico, ma piuttosto scontroso, era giunto un paio di anni fa a Delemont. Soddisfatto del suo impiego aveva fatto venire dall'Italia la moglie, prendendo in affitto un piccolo appartamento nella frazione di Vicques. In questi ultimi tempi i rapporti tra i due coniugi erano divenuti assai tesi, e qualche settimana fa la donna, colpita da una crisi nervosa, aveva abbandonato il Grassato per stabilirsi presso il padre, pure residente nei dintorni di Delemont.

Poiché ieri mattina il giovane operaio non era andato a lavorare un suo amico, certo R. Zanardo, si recava nel suo appartamento. Macabra era la sua scoperta: il Grassato giaceva in una pozza di sangue.

In seguito ai primi accertamenti è risultato che egli è deceduto la sera prima. Ove dovesse prevalere la tesi dell'assassinio, è probabile che Luciano Grassato sia stato sorpreso nel sonno, poiché indossava il pigiama. **l. f.**

Clamore ad Asti per un misterioso episodio

La giovane figlia del «mago» Balestrino trovata avvelenata in auto vicino al cimitero

Trasportata all'ospedale di Nizza Monferrato è stata posta fuori pericolo - Ha venticinque anni e sarebbe innamorata di un operaio - Avversata dal padre nella relazione, avrebbe tentato il suicidio davanti al camposanto ove è sepolta la madre - I parenti escludono questa ipotesi: ha ingerito i barbiturici per placare un forte mal di capo

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Mont., 27 aprile.

Piera Balestrino, una giovane di venticinque anni, figlia del notissimo cosmo. Vincenzo Balestrino, il «mago» di Valgera, titolare di una fabbrica di liquori a base di erbe aromatiche ad Asti è per parecchi anni presidente e animatore della squadra astigiana di calcio, avrebbe tentato di togliersi la vita nella serata di ieri per dispiaceri sentimentali. Dopo una notte agitata, è stato quest'oggi dichiarato fuori pericolo.

Piera è una ragazza dall'aspetto comune e dal viso quasi sempre triste, innamorata, si dice, da qualche tempo di un giovane operaio di Asti, di cui non si conosce il nome. Questa relazione, a quanto è dato sapere, è avversata dal padre della ragazza — la madre, è morta tre anni fa —, e l'episodio al fidanzamento con l'operaio sarebbe alla base del tentato suicidio. L'episodio naturalmente ha destato molto scalpore ad Asti e in tutta la zona, dove il comm. Balestrino è conosciutissimo per la sua attività industriale, sportiva e politica, quale esponente del partito dei contadini.

I fatti sarebbero stati così ricostruiti. Piera Balestrino, nel tardo pomeriggio di ieri, a bordo della sua «600» lasciò la casa dicendo che doveva fare alcune commissioni.

Cosa abbia fatto e quale sia stato il suo itinerario non è stato possibile sapere, fu quello narrano ad Asti sembra avere vista la Balestrino durante il pomeriggio di ieri, dopo che lasciò la propria abitazione, e la macchina non fu notata in nessun posto prima del rinvenimento da parte di due giovani, ormai a sera avanzata, e con la guidatrice priva di sensi.

Qualche ora dopo, mentre la prolungata assenza preoccupava i familiari, due agricoltori di San Marzano Oliveto, transitando dinanzi al camposanto del paese — quivi è sepolta la signora Balestrino — notarono una utilitaria ferma dinanzi all'ingresso e a bordo una giovane donna svenuta, con il capo reclinato sul volante.

I due, Luciano Incerito e Mauro Terzano, rispettivamente di 31 e 27 anni, incuriositi, e anche spaventati, si avvicinarono all'auto e cercarono di far rinvenire la giovane, ma inutilmente. Veniva allora chiamato il medico condotto, il dott. Calogero Cursi, che dopo le prime cure provvide a trasportare la ragazza, sempre priva di sensi, all'ospedale civile di Nizza Monferrato.

Appariva evidente che la giovane, identificata per Piera Balestrino, era in preda ad avvelenamento (aveva ingerito un numero imprecisato di pastiglie di un calmante a base di barbiturici) e dopo una lavanda gastrica veniva ricoverata con prognosi riservata. Durante la notte le condizioni dell'infelice miglioravano rapidamente e stamane il primario dell'ospedale, prof. Galantino, poteva sciogliere ogni riserva sulla prognosi: la ragazza, a meno di imprevedibili complicazioni, guarirà in pochi giorni.

Giuseppe Balestrino padre della ragazza avvelenata

In tasca alla Balestrino sarebbe stato trovato un biglietto — ora però tutti sembrano di sapere qualcosa in proposito — nel quale Piera avrebbe espresso il suo dolore per l'opposizione alle nozze con l'operaio di cui è innamorata, giustificando così il suo disperato gesto.

All'ospedale, non è stato comunque possibile avvicinare la ragazza, ricoverata in una camera a contenimento assistita e sorvegliata dal padre e da altri familiari, che formano una specie di guardia del corpo contro la curiosità dei cronisti. La versione che gli interessati danno del fatto è ben diversa da quanto tutte le apparenze e i dati raccolti lasciano intendere. Secondo questa versione, Piera Balestrino, in preda ad una forte emicrania, avrebbe ingerito alcune pastiglie di un calmante, abusando nella dose e cadendo così in quello stato di incoscienza in cui è stata ritrovata dai due agricoltori di San Marzano Oliveto. Della lettera e del fidanzamento contrastato non si fa il minimo cenno.

E' molto strano, però, che la ragazza si sia spinta a molti chilometri da Asti a pomeriggio ormai inoltrato, quando non le sarebbe stato neppure più possibile recarsi a visitare la tomba della madre, poiché il camposanto era già evidentemente chiuso.

f. m.

Rinviata a giudizio la madre che avvelenò la figlia malata

Milano, 27 aprile.

(*g. m.*) Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio per omicidio colposo la signora Gina Lacca vedova Ceruti di 52 anni, la sventurata madre che aprendo il rubinetto del gas causò la morte della figlia Giovanna di 28 anni, affetta da un male incurabile. Il magistrato ha concesso all'imputata la libertà provvisoria.

La tragica vicenda avvenne la mattina del 23 agosto scorso. Un'assistente sociale e la portiera dello stabile di via Caradini 16 avvertirono delle esalazioni di gas provenire dall'appartamento abitato dalle due donne: stordito l'uscio con l'aiuto di alcuni inquilini trovarono Gina Lacca svenuta accanto al corpo esanime della figlia Vanna.

Non potendo resistere allo strazio della lunga agonia della sua creatura, colpita da una tremenda malattia, la donna aveva aperto il rubinetto del gas decisa a morire con lei. Ma a differenza della figlia, si salvò. Appena uscita dall'ospedale, venne rinchiusa a San Vittore.

Durante la detenzione la disgraziata madre ha continuato a disperarsi. Fra i singhiozzi ripeteva di aver aperto il rubinetto del gas quella notte di agosto, credendo che Vanna, malata da cinque anni e da lei sempre amorevolmente assistita, fosse già morta.

Lettere sulla scuola

Una nobile lettera di Padre Ruggero - Qualche fiore sulla tomba d'un amico - Riceverete molto presto il pallone - «Signor *Specchio dei tempi* tu sei ricco..» - Parte il vocabolario

Il cappellano delle carceri ci scrive questa lettera per i bimbi di Pieve di Teco:

«Bimbi carissimi, il vostro gesto di squisita sensibilità mi ha profondamente commosso. E' confortante che dei piccoli italiani, la loro visita alla prima capitale d'Italia, abbiano sentito così istintivamente il doloroso problema di tanti altri bimbi che, soffrono per colpa non commessa, e abbiano offerto, con segno di generosa solidarietà, tutti i loro risparmi.

«Sappiate, cari piccoli amici, che alle vostre 12.000 lire "Specchio dei tempi" ne ha aggiunte altre 80.000. Ventiduemila lire sono state da me consegnate alla Superiora della Sezione femminile delle "Nuove", a favore dei tre bimbi ospiti del nido delle carceri, troppo piccini per poter essere separati dalle loro mamme detenute. Il rimanente della somma sarà distribuito a quattro famiglie scelte fra le più bisognose, dove vi sono bimbi provati troppo presto dalla miseria e dalla sventura, che soffrono per la forzata separazione dei loro papà.

«Il vostro aiuto farà quindi sorridere i bimbi di Francesco F.: Anna di 10 anni, Angela di 8, Antonella di 15 mesi, Renato di soli 4 mesi, abitanti in via Giuseppe Verdi a Torino; i bimbi di Carlo C.: Nadia di 5 anni, Sandra di 3 e Giulio di 12 mesi, abitanti in via Balme a Torino; i bimbi di Domenico M.: Franco e Luciano, di 18 e 5 mesi, abitanti alle Casermette di Venaria. La quarta famiglia è quella di un ex-detenuto, dimesso dalle carceri qualche settimana fa, ma che purtroppo continua disperatamente a cercare un qualsiasi lavoro, anche modesto, che gli dia la possibilità di sfamare i suoi figioletti.

«La vostra lodevole iniziativa, carissimi, non soltanto porta un soffio di bontà a tanti bimbi di voi più sfortunati, ma ha acceso una fiamma di nuova e più salda fiducia nel cuore dei papà-detenuti, che mi hanno pregato, con voce rotta dal pianto, di unire al mio anche il loro grazie commosso».

Padre Ruggero

Venti ragazzi ci scrivono da Piacenza:

«Siamo un gruppo di piccoli tuoi amici, una ventina, tutti del 1948. Abbiamo sentito tante parlare della nostra interessante del fiori ed abbiamo visto anche fotografie: fiori bellissimi, dai colori più sgargianti a quelli più teneri e soffusi, dal più noti ai più sconosciuti, rari ed esotici. E abbiamo pensato con un po' di amarezza: "Tutto finirà e i fiori appassiranno in pochi giorni...".

«Il nostro pensiero è corso ad un nostro caro compagno morto 18 mesi or sono per leucemia. Era apparso anche nelle colonne de *La Stampa*. E un'idea ci è balenata. Sicuramente "Specchio dei tempi" ci aiuterà.

«Come sarebbe felice il povero Michelangelo, lui che tanto amava i fiori, la montagna e la natura, se potessimo portargli un bellissimo mazzo di fiori, grossi, tutto per lui; come sorriderebbe felice dal Cielo e felici sarebbero anche noi quaggiù.

«Chissà! Questo renderebbe forse meno inutili quei fiori condannati solo a soddisfare gli occhi curiosi e pigri degli uomini. Darebbe gioia a venti giovani cuori e un po' di conforto alla mamma del povero nostro compagno, alla lui piccolo cimitero di Piossasco, dorme per sempre».

Don Franco Ballo e mamma di tutti

Gli scolari della V elementare ci scrivono da Nichelino:

«Siamo scolari della V classe elementare della scuola "De Amicis" di Nichelino e ci rivolgiamo a te se puoi soddisfare un nostro desiderio. Siamo molto volenterosi nello studio, ma naturalmente ci piace anche giocare.

«Vicino alla nostra scuola c'è il nuovo campo sportivo e ogni volta che vi andiamo con il signor maestro per la partita, non possedendo un pallone ci limitiamo a giocare con una palla. Il signor maestro ci ha invitati a fare una sottoscrizione ma abbiamo raccolto appena 600 lire così restiamo senza pallone. Caro *Specchio*, ci rivolgiamo a te, poni tarci avere un pallone, anche se usato, non importa, noi saremo felici ugualmente».

Gli alunni della V elementare Scuola «De Amicis»

Una scolara di Bussano ci scrive:

«Ti sono molto grata, gentilissimo signor "Specchio dei tempi" Dio tuo buon cuore. Io, in vita mia, non ho mai mangiato pranzi, merende e colazioni così buone come a Torino. Mi sembrava di essere in un paradiso. Mi sono meravigliata e spaventata delle tue macchine; andavano avolte come un treno e facevano i giornali belle e pronti.

«Signor "Specchio dei tempi", tu sei ricco, ma sei anche di cuore generoso e tutti ti vogliamo bene e io ti voglio fare tanto. Io quando passavo tra quei viali, tra quei palazzi, tra quelle ville pensavo: "Qui si è fatta l'Italia". Io non ho mai visto pianure così belle, e viali così lunghi senza la minima viaggio. Quando sono andata al Sacrario dei Caduti, mi scendevano le lacrime e pensavo a quelle mamme che non hanno veduto ritornare i loro figli.

«A me è dispiaciuto quando sono ritornata da Torino ed ero triste. Questo è il più bel ricordo della mia vita e mai si spegnerà nel mio cuore. Tanti saluti da chi sempre ti ricorda e vorrebbe vederti ancora una volta qui a Bussana prima di lasciare la scuola elementare».

Ilaria Bellingardo

Uno scolaro ci scrive da Morcassino:

«Mio letto sul tuo giornale che sei molto generoso con tutti. Io frequento la IV classe e avrei tanto bisogno di un dizionario nuovo perché la mia famiglia non ha i mezzi per comprarlo. Se me lo potessi mandare avrei molto piacere».

Guido Giacomelli

Accusa al processo il padre di aver fatto morire la mamma

La vittima si avvelenò in una via di Massa L'uomo, imputato di maltrattamenti seguiti da morte, è stato assolto per insufficienza di prove

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 27 aprile.

Il 24 marzo 1960 una madre di cinque figli, Maria Hardi di 35 anni, fu raccolta morente in via Alberica, nel centro di Massa. Fu subito trasportata all'ospedale, ma ogni intervento si mostrò inutile. L'autopsia stabilì che aveva ingerito un potente veleno. Le indagini portarono all'arresto del marito, Aldo Bertuccelli, di 41 anno, sotto l'imputazione di maltrattamenti seguiti da morte: la donna si sarebbe avvelenata perché stanca del contegno di lui.

Il processo si è svolto oggi in Corte di Assise. Il momento più drammatico è stata la testimonianza della figlia diciottenne, Giuliana. La giovane ha affermato: «Mio padre ha sempre percosso mia madre e tutti i figli. Ma madre si è uccisa perché non poteva più resistere. Una volta tentò di scioggarla: mi misi a urlare e allora mio padre fuggì». A questo punto il presidente ha ammonito la teste, dicendole: «Ricordatevi che siete testimone e dovete dire la verità. Ricordatevi che siete figlia dell'imputato». Ma la ragazza, con voce ferma e dura ha risposto: «Sono anche figlia di una donna che si è uccisa per colpa di quell'assassino».

Dalle deposizioni rese dagli altri tre figli dell'imputato, da alcuni parenti e da vicini è emerso che la Hardi non era completamente in possesso delle facoltà mentali e che le discussioni tra i due coniugi erano quasi sempre originate dalle manie di gelosia della donna.

Il P.M. ha chiesto la condanna a 14 anni di reclusione. La Corte ha accolto le tesi della difesa, assolvendo il Bertuccelli per insufficienza di prove.

c. c.

ANIC
SOCIETÀ PER AZIONI

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Presieduta dal Cav. del Lav. On. Ing. Enrico Mattei, assistito dal Notaio Dott. Alessandro Gusati, si è tenuta in Metanopoli di San Donato Milanese alle ore 10,30 del 27 aprile 1961, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'ANIC - Società per Azioni.

Sono risultati presenti n. 261 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 25 milioni di14.886 azioni, pari al 71,72% dei voti.

Alle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono seguiti gli interventi di alcuni Azionisti, in merito all'andamento ed i programmi aziendali.

A tutti ha risposto il Presidente con esposizione ampia e dettagliata.

L'Assemblea, quindi, espresso il suo plauso per l'operato svolto, per i risultati ottenuti e per le prospettive future, ha deliberato ad unanimità:

— di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1960 nonché le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

— di distribuire il dividendo per l'esercizio 1960 nella misura di L. 90 per azione ai 15 milioni di azioni aventi godimento 1-1-1960 e L. 15 per azione pro-rata temporis ai 15 milioni di azioni aventi godimento 1-11-1960, di assegnare alla riserva legale (quale ulteriore stanziamento per arrotondamento a L. 1 miliardo 600.000.000) L. 16 milioni 680.508, alla riserva straordinaria (per arrotondamento a L. 650.000.000) L. 15.519.065 e di riportare a nuovo l'utile residuo di L. 43.778.317 ed infine di portare la riserva legale a L. 7.200.000.000 (20% del capitale sociale) mediante giro conto di L. 5.600.000.000 dal fondo sovrapprezzo azionario che verrà conseguentemente a ridursi da L. 19 miliardi 800.000.000 a L. 14 miliardi 200.000.000.

L'Assemblea ha altresì proceduto alle seguenti nomine:

Consiglio di Amministrazione: Cav. del Lavoro On. Ing. Enrico Mattei, Dott. Eugenio Cefis, Ing. Angelo Fornara, Ing. Raffaele Girotti, Prof. Dino Lugetti, Dott. Franco Marinone, Ing. Carlo Zanmatti.

Collegio Sindacale: Dottor Carlo Spagnoli, Dott. Mariano Cigliana, Dott. Giuseppe Gallo, Rag. Salvatore Pisarri, Dott. Pietro Raimoldi, Dott. Giuseppe Cassani, Dott. Marcello Francescantonio.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha proceduto alla nomina del Cav. del Lav. On. Ing. Enrico Mattei a Presidente e del Dott. Eugenio Cefis a Vice Presidente.

PAGAMENTO DIVIDENDO

A partire dal 4 maggio 1961 sarà esigibile il dividendo per l'esercizio 1960 in ragione di L. 90 per ogni azione avente godimento 1-1-1960 ed in ragione di L. 15 per ogni azione avente godimento 1-11-1960, contro presentazione delle rispettive cedole n. 10 e n. 10 pro-rata, come di seguito indicato:

— per quanto riguarda i certificati di categoria A, a taglio fisso, presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano - Via Mozart 1 oppure presso le seguenti Casse incaricate: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - CREDITO VARESINO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SICILIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA ROMANA - BANCA MANUSARDI - BANCO DI SANTO SPIRITO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALE - BANCA CESARE PONTI - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA BELINZAGHI - BANCO DI CREDITO DI MILANO;

— per quanto riguarda i certificati di categoria A, a taglio variabile, ed i certificati di categoria B, esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società in Milano - Via Mozart 1.

Evitate l'insonnia da fumo fumando con Bofil

Se la sera stentate ad addormentarvi, se vi rigirate nel letto nervosi, la causa è molto spesso dovuta ai veleni del fumo che intossicano il vostro organismo ed eccitano il vostro sistema nervoso.

Difendetevi fumando esclusivamente col Bofil, il più potente depuratore del fumo di sigarette.

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette in repion, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro vizioso attraverso la cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il già forte potere assorbente delle cellette di repion è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla triossilina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte della nicotina, dal catrame e dagli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

Il filtro di repion è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed elastiche. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità dei repion consente alle cellette di gonfiarsi a mano a mano che assorbono le sostanze nocive. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro, il cui potere assorbente diminuisce e si annulla dopo poche sigarette.

Infine, del Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazia appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule in repion.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

E' da sottolineare che anche coloro che fumano sigarette col filtro trarranno grande vantaggio dall'uso del Bofil, in quanto l'azione depurativa che volevano ottenere scegliendo tale tipo di sigaretta, sarà enormemente potenziata.

Il bocchino Bofil normale serve per 100 sigarette e costa 50 lire. Il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie.

CRONACHE DELLO SPORT

Contro la sentenza della Lega che ha dato partita vinta ai nerazzurri

La Juventus decide di ricorrere alla Caf affinché sia ripetuta la gara con l'Inter

Verrà documentata la tesi della non responsabilità dei bianconeri per l'invasione esterna dello Stadio, a cui è seguita quella del campo - Due ore di riunione della direzione juventina - Numerose lettere e telegrammi alla società di piazza San Carlo per invitare i bianconeri a difendere i loro diritti - La Commissione d'appello prenderà in esame l'esposto il 6 maggio - Nel Torino probabile conferma del giovane portiere Odasso contro il Bologna

Il Consiglio Direttivo della Juventus ha deciso ieri sera di inoltrare ricorso alla Commissione d'Appello Federale, impugnando così la sentenza della Commissione giudicante della Lega Nazionale che, come è noto, aveva assegnato la vittoria all'Inter per 2 a 0 nella partita recentemente sospesa allo stadio comunale torinese per la pacifica invasione del campo. La riunione del Consiglio della società si è protratta dalle ore 19 alle 21,30. Al termine di essa è stato reso noto il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio direttivo riunito:

— sentita la esauriente esposizione della Presidenza sulla situazione sportivo - giuridica determinatasi a seguito dei fatti occorsi nella partita Juventus-Internazionale del 16 aprile 1961;

— ne condivide innanzi tutto la viva amarezza per non essersi avvertita la necessità, da chi poteva, di risolvere gli avvenimenti in questione sulla base di quel superiore senso sportivo che dovrebbe essere di guida a tutti gli uomini di sport;

— presa visione della documentazione raccolta che dimostra probantemente quale sia la realtà dei fatti;

— esaminata la motivazione della decisione della Commissione Giudicante della Lega Nazionale emessa in data 26 aprile u. s., decisione che non appare persuasiva nella interpretazione delle norme regolamentari richiamate e dei fatti, quali a tutti cogniti, evidenzianti un indubbio caso di forza maggiore;

— tutto ciò premesso:

— il Consiglio direttivo unanime ha meditatamente deciso di avvalersi di tutte le facoltà e diritti che il regolamento gli consente per la tutela del buon diritto del F. C. Juventus, in ciò confortato dall'aperto solidale consenso dell'opinione pubblica. Conseguentemente decide di impugnare nei debiti modi e nelle competenti sedi la surichiamata decisione della Commissione Giudicante».

La grande maggioranza degli sportivi è d'accordo sulla poca sportività dell'Inter nel non aver voluto proseguire la gara con il pubblico ormai sistemato al di là della pista atletica e controllato da un sufficiente numero di agenti (corre al riguardo, in proposito, il Questore dottor Caputo aveva informato i nerazzurri di garantire sulla possibilità di continuare la partita), e nell'aver preteso i due punti a tavolino senza neppure accettare di rigiocare l'incontro. La Juventus spinta anche da questo consenso popolare si è riservata di compiere tutti i passi necessari per ottenere una revisione della prima sentenza e, conseguentemente, la ripetizione della partita. Questa presa di posizione della società è stata presa all'unanimità dal Consiglio direttivo, dopo che i componenti dello stesso hanno ascoltato la relazione del Presidente sui fatti in discussione.

Oltre al presidente Umberto Agnelli ed ai vicepresidenti Giordanetti e Mandelli, hanno presenziato alla riunione i consiglieri Amapane, Bertoncini, Bornotti, Cavalli d'Olivola, Cavigioli, Cerruti, Chiusano, Ferrero e Mazzonis. La durata della seduta conferma come alla Juventus la situazione sia stata esaminata in ogni particolare per stabilire il ricorso o meno alla Caf per una revisione della sentenza, ferma restando la necessità di un esposto alla Corte Federale per richiedere precisa norma per il futuro in casi del genere.

Centinaia di lettere e moltissimi telegrammi giunti ieri alla segreteria bianconera da ogni parte d'Italia ed inviati da società minori, associazioni sportive anche non calcistiche, anti veri e tifosi, hanno dato un nuovo motivo alla Juventus per decidere il reclamo alla Commissione d'appello federale. Al termine della riunione, il presidente Umberto Agnelli ha precisato che l'esposto completo sarà inviato alla Caf nella giornata di martedì prossimo — in quanto per trasmetterlo assiste un termine di sette giorni dal ricevimento della sentenza che è giunta ieri mattina alla Juventus. — L'appello sarà discusso quindi nella seduta di sabato 6 maggio.

In merito la Juventus aveva già inoltrato un esposto alla Lega Nazionale, esposto che non è stato ufficialmente preso in considerazione, mentre risulta che era stato passato ai giudici calcistici. Il punto di vista bianconero verrà ora riproposto alla Commissione di appello federale. In particolare, la Juventus si riserva di esibire la documentazione in merito al numero dei biglietti venduti, che rientrava nei limiti della capienza dello stadio così come era stabilita dall'autorità prefettizia. Inoltre la società torinese preciserà che la invasione del campo di gioco ebbe come antecedente necessario l'invasione dello stadio ad opera di diverse migliaia di persone sfornite di biglietti ed appartenenti alle opposte fazioni dei sostenitori delle due squadre. A seguito di questa invasione «esterna» la capienza dello stadio saliva necessariamente ai limiti dell'incontenibile. Di qui, per pressione naturale, presa avvio l'invasione vera e propria al campo di gioco.

In attesa della decisione della Caf, i calciatori bianconeri proseguono a ritmo intenso la preparazione in previsione della partita di domenica prossima contro la Sampdoria a Marassi. Una vittoria sui blucerchiati — tuttora imbattuti sul loro terreno, dove l'Inter è stata recentemente sconfitta per 5 a 2 — costituirebbe un passo avanti verso la conferma dello scudetto, in una giornata che vedrà i nerazzurri impegnati sul campo, altrettanto insidioso, della Spal. Gren e Parola non hanno ancora annunciato la formazione della squadra per la trasferta a Genova; per ora si deve soltanto escludere il rientro di Emoli, non ancora perfettamente a punto, e si può confermare lo schieramento-tipo della prima linea, con Mora, Charles, Nicolè, Sivori e Stacchini. Per la difesa e la mediana sono a disposizione Cervato, Sarti, Boniperti, Castano, Maschi, Colombo e Leoncini. L'incontro di domenica prossima avrà inizio alle ore 16.

Come è noto, la Juventus sarà nuovamente di scena a Marassi mercoledì 3 maggio in Coppa Italia, ancora contro la Sampdoria. Fra le due partite con i liguri, i bianconeri rimarranno a Nervi. La partenza per Genova avverrà sabato nel primo pomeriggio. E' probabile che la partita di Coppa Italia abbia inizio alle ore 18.

Nel Torino l'allenatore Santos ha ieri mantenuto in attività un numero ridotto degli elementi a disposizione lasciandone diversi altri a riposo: come Cella, Scesa, Ferrini, Rosato, Traspedini e il giovane portiere Odasso, i quali allenteranno intensamente oggi. L'attività di ieri è stata conclusa da una partita tra due formazioni di sei giocatori ciascuna; contesa che è durata una quarantina di minuti. Prima della fine è però uscito dal terreno Bearzot, a causa d'un'accidentale botta su uno stinco. Spinta a fondo la preparazione di Soldan che paralitro, essendo rimasto a lungo inattivo per seguire una cura di fanghi, non risulta in condizioni eccezionali di forma: non è quindi escluso che per domenica possa essere riconfermato il giovane Odasso a guardia della rete.

A Coverciano durante un allenamento

Il calciatore Del Vecchio si frattura uno zigomo

Non potrà più giocare in campionato - Grave perdita per il Napoli che è nelle posizioni di coda della classifica

Del Vecchio assistito dall'allenatore Amadei (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 27 aprile.

Il calciatore italo-brasiliano, Del Vecchio, che con il Napoli si trovava in ritiro al Centro tecnico di Coverciano, in attesa della partita di domenica prossima a Bergamo con l'Atalanta, è stato accidentalmente colpito da un calcio di un difensore avversario allo zigomo sinistro, durante una partita di allenamento con una squadra locale di dilettanti.

Trasportato fuori del campo a braccia, in stato di *choc*, Del Vecchio dopo poco è stato prelevato da una autoambulanza della Misericordia e trasportato d'urgenza all'Istituto ortopedico toscano del prof. Scaglietti.

I medici hanno rilasciato un referto piuttosto preoccupante: frattura con avvallamento dello zigomo sinistro. Il calciatore ne avrà per 25 giorni. Per l'attaccante del Napoli il campionato in corso può considerarsi chiuso e la perdita è piuttosto grave data anche la delicata posizione in classifica degli azzurri che sono in una zona pericolosa della graduatoria.

Il prof. Scaglietti opererà il giocatore per ridurre la frattura e quindi lo ingessarà.

Nella prova odierna il Napoli ha battuto la squadra allenatrice per sette reti a una. Il più attivo in campo è stato l'ala destra Barbato. La formazione per domenica è ancora incerta, comunque la più probabile appare questa: Bugatti; Greco II, Posio (Schiavone); Bodi, Mialich, Girardo; Barbato, Gratton, Di Giacomo (Pivatelli), Bertuccio (Di Giacomo), Tacchi. **m. g.**

Seeler all'Inter per 160 milioni?

Milano, 27 aprile.

Il contravanti tedesco Seeler è attualmente al centro di una ridda contrastante di notizie, relative al suo trasferimento all'Inter per il prossimo campionato. L'ufficio stampa della società nerazzurra non ha né confermato né smentito l'acquisto del giocatore di Amburgo, tanto più che ogni impegno non potrebbe per ora avere carattere definitivo. Il 5 maggio prossimo si riunirà a Roma il Consiglio federale per esaminare le proposte formulate dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale circa le nuove norme per il tesseramento dei calciatori stranieri e solo dopo tale data potranno essere presi accordi definitivi con calciatori d'oltre frontiera.

Riguardo a Seeler notizie di agenzie danno comunque per certo il suo trasferimento a Milano precisando pure la cifra di ingaggio: circa 160 milioni. Voci provenienti da Amburgo affermerebbero invece che il tedesco, a cui sarebbero stati offerti un milione e mezzo di marchi (circa 333 milioni di lire) avrebbe dapprima rinviato la propria decisione ed in seguito avrebbe opposto un rifiuto dopo un colloquio con il selezionatore della Nazionale Josef Herberger.

Un importante problema di circolazione stradale

Il segnale di «stop» comprende l'obbligo di dare la precedenza

Perplessità fra gli automobilisti per una sentenza del pretore di Pinerolo - In essa si è dato torto ad un guidatore che aveva investito un ciclista sbucato da una via laterale senza tener conto della segnalazione di arresto - Non vi è alcun cambiamento nelle norme: occorre però guidare sempre con prudenza

Com'era prevedibile, la notizia pubblicata su *La Stampa* di una sentenza pronunciata avantieri dal tribunale di Pinerolo — che ha condannato per omicidio colposo l'automobilista percorrente la strada principale protetta dallo *stop* verso la via laterale, dalla quale sbucò senza fermarsi il ciclista che poi rimase vittima dell'incidente — ha provocato stupore, perplessità, richieste di lumi. Molti utenti di ogni categoria hanno telefonato ai giornali: a chi dunque si deve prestar fede? Ai segnali, al codice o alla nuova sentenza? Quale è la portata di questa; quale l'obbligo effettivo di chi si trova di fronte allo *stop*; e il conseguente diritto degli altri utenti stradali?

Non possiamo chiosare la sentenza di Pinerolo, per il fatto semplicissimo che la motivazione ancora non esiste: essa viene redatta dal Tribunale nella quindicina successiva alla pronuncia. Per ora non si conosce che il dispositivo di condanna, senza alcun riferimento alla ragioni che hanno indotto il Tribunale a condannare: magari del tutto estranee alla questione della precedenza assoluta sulle strade protette dallo *stop*. Nei giudizi penali, ognuno risponde della propria colpa, anche se percentualmente assai più modesta che la colpa della vittima: basta un eccesso di velocità, una mancanza di segnalazione acustica o di lampeggio, una provata momentanea distrazione, se rilevante sul prodursi del sinistro, per comportare la condanna del vivo, non potendosi condannare il morto per i suoi errori anche se ben più gravi e determinanti, come quello di non aver rispettato lo *stop*.

Ed eccoci al nucleo della questione. La risposta è rassicurante, anche se palesa una delle tante imperfezioni della nostra codificazione: il segnale di «Arresto all'incrocio», cioè la paina col triangolo rosso a punta in basso, iscritto in un cerchio pure rosso, e con scritta in nero la parola *stop*, è definito dalla fig. 50 dell'Annesso grafico del Regolamento come «obbligo di arrestarsi almeno un istante in corrispondenza dell'apposita striscia trasversale, prima di inoltrarsi». In questa didascalia, dunque, l'obbligo espresso e formale, dopo l'arresto, di non ripartire senza dare la precedenza, non è contenuto: pur essendo ovvio che l'obbligo di fermarsi non possa avere altro scopo: e pur essendosi fatto ricorso, per la grafia del cartello, al triangolo rovesciato, che anche senza scritte ha tradizionalmente questo significato. Il veicolo fermo, del resto, anche senza cartelli di sorta non ha e non ha mai preteso precedenza.

Ma l'obbligo espresso, oltreché di fermarsi allo *stop*, di *dare in concreto la precedenza*, è contenuto nella didascalia della figura 122 che, contemplando i simboli da dipingere sulla carreggiata, di complemento al cartello *stop*, avverte appunto che tale complesso segnaletico serve «per dare la precedenza ai veicoli sopraggiungenti nei due sensi lungo la strada incrociante». Tale obbligo è ripetuto all'art. 321 del Regolamento, che subordina la precedenza fissa del veicolo di destra alla clausola «salvo diversa segnalazione realizzata con i prescritti segnali di *arresto all'incrocio*».

Decisivo è infine il comma 2°, lettera *d*) dell'articolo 13 del Codice, dove è fatto obbligo ai Comuni di porre, ove del caso, il «segnale di strada con precedenza, a meno che ve ne una delle due strade non sia stato posto il segnale di arresto al crocevia». Il che toglie ogni dubbio che questo segnale, cioè lo *stop*, comprende e supera il semplice triangolo rovesciato, che a sua volta determina la cessione della precedenza assoluta, ma senza l'obbligo dell'arresto.

Conclusione: nessuna rivoluzione nei segnali e negli obblighi degli automobilisti; la precedenza assoluta è e rimane a chi percorre la strada protetta dagli *stop*. Il che non toglie tuttavia che l'osservanza dei cartelli non basti ad assicurare l'immunità sulla strada e la impunità in giudizio, se il diritto di precedenza non è fruito con un minimo di disciplina, di prudenza e, soprattutto, di buon senso.

Aldo Farinelli

Mentre trasporta un ferito investe con l'auto madre e figlia

Bologna, 27 aprile.

Mentre trasportava un uomo che aveva investito, un automobilista ha travolto una donna e un bambino. Il singolare caso è capitato al dott. Ennio Ortali, abitante a Imola in viale Dante 16. Mentre alla guida di una «1100» stava svoltando per entrare nel cortile della propria abitazione, investiva il motociclista Giancarlo Balducci, di 19 anni, e subito lo soccorreva, caricandolo sull'auto.

Aveva appena percorso un centinaio di metri, quando travolgeva la signora Rita Catauro in Cesconi, di 22 anni, che stava attraversando la strada tenendo in braccio il figlioletto Massimo di 4 anni. Anche madre e figlio venivano capitati sull'auto che raggiungeva l'ospedale. I tre investiti hanno tuttavia riportato lesioni non gravi.

Un giovane in motocicletta travolge e uccide un ciclista

Torino, 27 aprile.

(*d.*) Un operaio torinese — Amos Borgoglio di 57 anni, abitante in viale Carlo Varese 9 — ha perso la vita in un incidente stradale accaduto alle 9 di stamane sulla circonvallazione esterna della nostra città.

Il Borgoglio, che proveniva in bicicletta da corso Alessandria, si era appena immesso sulla circonvallazione quando veniva investito e gettato a terra da un motociclista diciannovenne, Marino Santi, residente a Torino, in via Sale 14. Il Santi, che procedeva regolarmente sulla destra e ad andatura normale, si era visto tagliare la strada dal Borgoglio che, pur avendo osservato il segnale di «stop» prima di immettersi sulla circonvallazione, non era riuscito ad attraversare la strada per intero e si sopraggiungere della moto si trovava al centro della carreggiata.

Immediatamente soccorso e trasportato in ospedale, l'operaio veniva ricoverato con prognosi riservata a qualche ora dopo moriva per le gravi ferite riportate.

Una interessante serie di riunioni all'ippodromo Federico Tesio

Con un premio di dieci milioni a Torino si inaugura il 1° maggio la stagione ippica

Nove galoppatori sono già in allenamento sulle piste di Vinovo per il Gran Premio del Centenario, sulla distanza di 1800 metri - Altre sette corse in programma nella giornata d'apertura

L'ippodromo Federico Tesio, il modernissimo impianto sorto l'anno scorso alle «Torrette di Vinovo», ospiterà la prima grande competizione sportiva torinese nel quadro delle manifestazioni del Centenario. Lunedì, giornata inaugurale della stagione 1961, otto o nove fra i più forti galoppatori italiani di quattro anni e più saranno alla partenza di una nuova gara, che la Società Torinese per corse dei cavalli ha voluto aggiungere quest'anno al suo calendario per portare il contributo degli sportivi alle celebrazioni dell'Unità d'Italia. Dal canto suo, l'Unione nazionale per le razze equine ha dato un notevole apporto all'iniziativa torinese, stanziando per questa corsa la «borsa» di dieci milioni di lire. La corsa è il Gran Premio del 1° Centenario dell'Unità d'Italia e si disputa sulla distanza di 1800 metri in pista grande.

Torino è stata con Napoli e Firenze una delle prime città italiane dove si sia dato vita alle corse di cavalli, abbinando allo spettacolo sportivo quello mondano. Molti dei torinesi più anziani ricordano ancora la sfilata delle vetture di lusso lungo corso Stupinigi e Duca di Genova che fa di prammatica per decenni la domenica sera, al ritorno dalle corse. La folla si assiepava lungo i viali per assistere all'arrivo dall'ippodromo dei «tiri a due» e di quelli «a quattro». Ed anche le corse avevano una loro importanza nazionale: non era ancora stato fondato il premio Principe Amedeo, che doveva poi diventare una delle prove basilari del calendario italiano, ma proprio nell'anno 1861 si ricorda la disputa di un «Derby piemontese del purosangue», antesignano di quel «Derby Italiano» che doveva essere disputato soltanto ventidue anni dopo.

Proprio a Torino doveva nascere, circa novanta anni fa, l'uomo che ha saputo portare, dedicandovi tutta la sua esistenza, l'ippica italiana a cogliere i più grandi allori internazionali: Federico Tesio. A lui è stato intitolato l'ippodromo torinese dove lunedì si correrà la corsa celebrativa del Centenario.

Non mancheranno tuttavia i campioni della gara torinese: secondo le ultime notizie, il campo dei partenti sarà così formato: London Bridge (Sig. R. Renzoni) e Namico (Sig. M. Mattei), del comm. Tagliabue; Certaldo (Sig. E. Camici), della razza Ticino; Conte Valperga (Sig. V. Rosa), dell'ing. Richard; Rio Marin (Sig. S. Parravani) e Pistor (Sig. C. Ferrari), della scuderia Mantova; Helisapopin (Sig. L. Milani), della scuderia Alpe; Orson (Sig. F. Jovine), della scuderia San Giuseppe; Milcio (Sig. O. Fanceschi), della razza del Solco. Tutti questi cavalli sono già stati trasferiti nelle scuderie delle Torrette di Vinovo; stamattina galopperanno sulla distanza della corsa London Bridge e Namico, per domattina sono annunciati gli ultimi allenamenti di tutti gli altri concorrenti.

Il programma della giornata inaugurale — inizio della corse alle 15 — comprende altre sette corse; tutte le principali autorità cittadine saranno presenti alla gara. E' stato predisposto un adeguato servizio di autobus per collegare Porta Nuova con l'ippodromo dato che, per la giornata del primo maggio sarà sospeso il servizio tranviario cittadino.

e. r.

Ciampi vince sul traguardo di Foggia e passa al comando nel G. P. Ciclomotoristico

Il vincitore ha compiuto una lunga fuga con Couvreur, Spinello e Venturelli, favorita dall'indifferenza del gruppo - Oggi Foggia-Campobasso

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 27 aprile.

Il Gran Premio delle Nazioni ha corso oggi il serio pericolo di perdere in un sol giorno buona parte del suo interesse: quattro uomini, in una tappa a lungo dominata dal maltempo, si sono messi in fuga e il gruppo li ha tranquillamente lasciati scappare senza tentare nemmeno il più blando degli inseguimenti. I quattro erano Ciampi, Venturelli, Spinello e Couvreur e, se tutti e quattro fossero stati d'accordo nel tentativo, sarebbero arrivati a Foggia mezz'ora prima degli altri. Invece — è il caso di dire per fortuna — soltanto Spinello, un ragazzotto padovano, prese sempre sul serio la faccenda, Venturelli si limitò a lavorare un po' al principio, Ciampi lavorò un po' verso la fine e Couvreur — da parte sua — non tirò nemmeno un metro, portando dignitosamente a spasso i suoi quarant'anni suonati. Nonostante l'impegno a corrente alternata, la pattuglia imboccò il circuito dell'Ippodromo, dov'erano in attesa le motorette per l'agganciamento, con un vantaggio di oltre otto minuti sul plotone e soltanto il tratto dietro motori riportò la gara in un'atmosfera, per così dire, di normalità.

Ciampi prese il comando e, alla fine dei sei giri in programma, riuscì a conservare un bottino di minuti sufficiente per balzare al primo posto in classifica generale, spodestando il suo capitano Daems, e Couvreur — sin pure al piccolo trotto — rimase nella scia dell'ex-capostazione toscano. Spinello e Venturelli rivelarono invece una impressionante crisi di stanchezza e, se conservarono rispettivamente la terza e la quarta posizione, il resto della compagnia — il resto che conta, quello formato dagli elementi che lottano per il trionfo finale — giunse loro a ridosso.

Il più bravo fu una volta ancora l'olandese De Haan, il vincitore di ieri, che infilò diversi distacchi a tutti i suoi avversari. De Roo, Brugnami, Graczyk e Martin limitarono la sconfitta in limiti modesti, mentre Ronchini e Daems, in scarsa vena, patirono una pausa di piccola batosta, che, naturalmente, si è ripercossa nella classifica generale. In testa c'è ora Ciampi, le cui aspirazioni dovrebbero però essere abbastanza modeste, a 1'40", segue De Haan che, di punto in bianco, è diventato il favorito numero uno; poi vengono tre atleti insieme — Ronchini, Daems e Graczyk — staccati di 2'55" mentre Van Aerde è a 3'22", Martin a 3' e 55", Couvreur a 3'56", Brugnami a 4'18" e Hoevenaers a 5'49".

Il filo magico dell'equilibrio, insomma, non si è spezzato, anzi — se si accettua l'importante passo in avanti compiuto dall'olandese De Haan — questo equilibrio si è fatto ancora più incerto ed è l'ideale, alla vigilia della tappa di domani, che gli organizzatori si dipingono come la più difficile dell'intera competizione. Per i 909 Km. che ci porteranno da Foggia a Campobasso, la strada è tutta o su o giù e sul percorso i corridori troveranno a disposizione ben tre sbuoni, in cima a due montagne (al Km. 44 e al Km. 155) e al traguardo finale. La Foggia-Campobasso sarà tutta in linea, senza tratti dietro motori; quanti puntano al successo giocheranno le loro carte, la scala di valori che si determinerà domani sera, potrebbe essere anche la scala di valori definitiva.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Ciampi che copre i 207,055 Km. del percorso in 5 ore 8'22" alla media di Km. 40,236; 2. Couvreur a 48"; 3. Spinello a 4,20"; 4. Venturelli a 4'37"; 5. De Haan a 5'56"; 6. De Roo a 6'40"; 7. Graczyk a 6'48"; 8. Brugnami id.; 9. Martin a 6'52"; 10. Van Aerde a 6'55"; 11. Hoevenaers a 7'34"; 12. Daems a 7'40"; 13. Ronchini a 7'46".

Classifica generale: 1. Ciampi 13 ore 7'34"; 2. De Haan a 1'40"; 3. a pari merito: Ronchini, Graczyk e Daems a 2' e 55"; 6. Van Aerde a 3'21"; 7. Martin a 3'35"; 8. Couvreur a 3'36"; 9. Brugnami a 3'39"; 10. Hoevenaers a 3'49".

L'arrivo vittorioso di Ciampi a Foggia al termine del tratto dietro motori (Telef.)

Trasmissione per tv

A partire da oggi, la tv trasmetterà le telecronache delle fasi conclusive delle ultime quattro tappe del Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni. Il collegamento avrà luogo, oggi e domani, alle ore 16,45; domenica e lunedì alle 15,15. Per quanto riguarda i programmi radio, verranno effettuate ogni giorno radiocronache dell'arrivo alle 16,30 sul secondo programma.

Un vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza

Quante volte nella vita scegliamo in base alla fiducia che nutriamo nell'esperienza di una persona!
Scelte importanti: il medico di fiducia, l'avvocato, l'esperto finanziario... e scelte meno importanti: a chi affidare, per esempio, una riparazione.
Questa naturale esigenza di una buona scelta spiega perché un così gran numero di viaggiatori internazionali abbiano preferito la Pan American.
Infatti, la Pan American, in anni e anni di voli sui sette mari, è veramente la più esperta Compagnia aerea del mondo, sia per gli apparecchi, i tecnici e i piloti, sia per tutto quel complesso di servizi che agevolano ogni fase del viaggio.
Il passeggero che si affida alla Pan American sa quello che ha scelto: egli è sicuro di poter contare su un servizio che per oltre trent'anni ha significato: precisione, comfort, fiducia.
E' una indimenticabile esperienza affidarsi all'esperienza Pan American.

LA PRIMA SULL'ATLANTICO - LA PRIMA SUL PACIFICO - LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA - LA PRIMA SULLA ROTTA "GIRO DEL MONDO"

Anche l'Accusa ha ascoltato in silenzio il patetico racconto

La mamma di Ghiani: «Il mio Raoul è innocente lo giuro su Dio, non ha mai fatto del male!»

«La verità è questa — ha detto commossa — Lui non si è mai mosso da Milano» - «Una sola volta dormì fuori casa ma fu in agosto, prima del delitto» - La donna ha rievocato la notte dell'arresto, la perquisizione e il sequestro del famoso abito blu - Terminata la testimonianza ha sostato un momento dinanzi alla gabbia: uno sguardo corrucciato a Fenaroli, un sorriso al figlio trepidante: «Cino, vedrai che uscirai presto!»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 27 aprile.

La signora Clotilde Guatieri-Ghiani apparve in mezzo al pretorio vestita in cappotto blu, i capelli color dalia neare, l'atteggiamento dimesso, ma non umile, la larga faccia stanca, ma atteggiata al sorriso, alla benevolenza. Scorse suo figlio nella gabbia, seduto, immobile, tra gli altri due, e gli mandò un saluto con la mano e un «ciao» mormorato a fior di labbro. Quando cominciò a parlare spirava dalle sue parole una domestica innocenza, un'aria familiare, una casalinga bonomia che contrastava con il clima dell'aula, offuscato da nefasti presagi.

«Sì, si, desidero deporre — risponde la signora Clotilde —; anche in istruttoria mi hanno detto che ho facoltà di non deporre, perché c'era il rischio di finire in prigione anche per me. Ma io non ho paura. Io voglio giurare: sono cristiana, fervente cristiana, e posso testimoniare sulla mia coscienza, su quanto ho di più caro che mio figlio non si è allontanato da Milano in quei giorni di settembre. Solo alla fine del mese andò a Udine: andò per lavoro. Mio figlio ha sempre lavorato».

C'è un lungo momento di silenzio. Il presidente detta a verbale. Dei giudici popolari, uno distrae lo sguardo, l'altro tamburella con la dita sul banco; le tre donne in sciarpa tricolore sono sbiancate in volto. Anche il giudice «a latere» pare inchiodato in atteggiamento attonito. Il presidente detta con voce che non è quella d'ogni giorno. Il cancelliere non scrive alla stessa velocità.

C'è qualcosa che si è inceppato nella macchina, e non si sa cos'è: il flotto d'aria di casa che la madre del Ghiani ha portato nell'aula si urta alla triste nebbia che, di udienza in udienza, si sono addensate qui dentro. La signora Clotilde ha fede che il suo giuramento potrà far breccia tra quei severi signori in toga e sciarpa che giudicano suo figlio e potrà indurli a ricredersi, a scioglierlo dai sospetti. Non c'è mai stato nulla di meno che sordido in questo processo. Questa è voce diversa, e i giudici la ascoltano con angosciose rispetto, non una sola volta l'Accusa è intervenuta ad interrompere il suo patetico racconto.

La signora Clotilde reagisce alla prima domanda. «No, no, signor presidente! Mio figlio non si tagliò i capelli dopo quel fatto. Erano almeno due anni che li portava corti. Se li tagliò perché gli cadevano. In casa abbiamo anche le lozioni, signor presidente: se vuole mandare a vedere! La notte che il mio Raoul fu arrestato, sentimmo suonare il campanello. Dicono: "Siamo della Polizia". "Ma cos'abbiamo a che fare noi con la Polizia?", domando. Ma quelli insistono, io apro. Mi mostrano un foglio. Io non ho gli occhiali sotto mano e dico a mia sorella di leggere lei. Mia sorella legge e si mette a ridere: "Pensa, Clotilde, vengono a cercare qui i gioielli della Martirano!" "Che cerchino pure", dico io. E li faccio accomodare nelle stanze. Ma sorella continuava a schernire: "Adesso cercano anche nei bicchieri!". Intanto arriva Luciano, l'altro mio figlio. Dice: "Ma che robaè? Che succede?". Io gliele spiego e lui: "Mamma, chissà quanto ti toccherà lavorare domani a rimettere a posto la casa!". Di lì a un dieci minuti, si sente l'ascensore che si ferma al pianerottolo. Io dico al commissario: "Questo è il mio Raoul". Apriamo la porta e lo vedo nel pianerottolo che sta suonando il campanello della vicina, la signora Cololli».

«Come spiega, signora?», domanda il presidente

«Si sarà spaventato, signor presidente. Sa, a quell'ora, il mio Raoul, a vedere quegli sconosciuti... pochi giorni prima, la proprio la signora Cololli aveva dovuto rifugiarsi in casa perché un malintenzionato l'aveva inseguita per le scale; si era tanto spaventata, povera signora».

«E poi?».

«E poi, io chiamo Raoul e lui viene in casa. Gli fanno vedere quella carta, gli fanno mostrare i documenti, gli dicono che hanno bisogno di parlargli in Palazzo di Giustizia. "Stia tranquillo — gli dice il commissario — per tornare a casa le mettiamo a disposizione la macchina". Raoul li accompagna e io vado al balcone per salutare mio figlio che parte sull'auto del commissario; intanto, nella stanza, sento gli agenti che stanno parlando e han tirato fuori dell'armadio l'abito blu. "E' del mio Raoul" dico. Mi rispondono che lo debbono portare via! "Beh, mi raccomando il mio scuoperlo perché è nuovo, e non abbiamo ancora finito di pagare le rate"».

La terribile notte finisce con Luciano Ghiani che corre anche lui al Palazzo di Giustizia, a sentire di suo fratello. Vi incontra gli Insolia; Carlo gli si avvicina e gli dice che è stata Donatella, la sua nipotina, a fare il nome di Raoul ai magistrati dell'istruttoria.

«Luciano ritornò alla tre di notte, ma senza Raoul, signor presidente. Lo avevano arrestato. Dopo qualche tempo, mi vennero in casa dei giornalisti. Mi dicevano: "Bisogna che lei si faccia venire in mente quello che suo figlio ha fatto in quei giorni!". Io sapevo solo che non era mai stato fuori una notte, e i giornalisti mi portarono dei vecchi "Radiocorriere" perché mi aiutassero a ricordare. Quel giorno c'era anche la signorina Maria Del Tedesco, con me. Io sfoglio i programmi della televisione. "Toh. Quella sera alla televisione facevano *Una partita a scacchi!*" dico. La signorina Del Tedesco dice: "Ma signora, non si ricorda che l'abbiamo vista insieme? Io quella sera incontrai suo figlio sul portone". E mi dice che lo ricorda proprio bene, che Raoul aveva l'impermeabile di nailon, e che lei gli aveva chiesto se in casa c'era qualcuno, lui disse sì, che c'ero io. E lei infatti quella sera venne da me, e tutt'e due poi andammo a vedere la televisione».

Il silenzio ricade penosamente sulle parole della signora Clotilde. Il presidente La Bua domanda: «Ma di Fenaroli, signora, suo figlio le parlò mai? Che cosa si diceva in casa prima che lo arrestassero?».

«Sì, il mio Raoul lo conosceva vagamente. Quando sui giornali lo lessi che Fenaroli era stato l'amante della sorella di Carluccio Insolia un giorno gli dissi: "Raoul, va a finire che un giorno ti chiamano anche te". E Raoul: "Mamma, se mi chiamano, in mezzo di cinque minuti dico tutto quello che so e mi lo sbrigo. Non ti preoccupare!».

«E i rapporti con Carlo Insolia?».

«Non erano intimi, signor Presidente. Mio figlio andava a lavorare nel negozio di Carluccio, ma non lo faceva per i soldi... così, per amicizia. Noi siamo gente che quando può dare una mano al prossimo lo facciamo volentieri. Mio figlio è un bravo ragazzo: può credermi, lo conosco da trent'anni. Mai disoccupato. Lavorato sempre. E com'era felice del suo lavoro, come lo stimavano alla "Vembi"! Penai, signor Presidente, che lo hanno scelto proprio lui per fare un corso, non so bene, un corso a Parigi, di macchine, sa?, sì, ecco di macchine per i microfilm! Ha sempre avuto orrore del sangue, mio figlio. Quando si faceva male, da piccolo, non si voleva medicare da solo: gli faceva senso, signor Presidente, la vista delle ferite. Telefonate da Roma? Mai. Dall'Insolia? Sì, una volta, alla fine d'agosto. Voleva sapere se Raoul era ritornato dalle ferie. Sì, mio figlio andò a Genova, in quel tempo, ma per ragioni di lavoro. Ritornò la sera stessa! Quanto guadagnava mio figlio? Di preciso non lo so. A me dava cinquantamila al mese. Per sé, teneva forse diecimila lire, così per le piccole cose. Ma poi lavorava con il Totocalcio, a fare le schedine. Ha sempre lavorato, mio figlio, signor Presidente, proprio lo devo dire. E' un ragazzo cresciuto sempre con buoni sentimenti, non ha mai fatto del male in vita sua. Lo giuro davanti a Dio, lo giuro!».

Ora la signora Clotilde se ne va. Sembra rasserenata. Passa davanti alla gabbia: al suo Raoul che ha seguito con emozionata trepidazione la testimonianza, la signora fa un sorriso, mormora in fretta un nuovo «ciao». Al Fenaroli, che gli siede vicino, un curioso sguardo, carico di corrucciato rimprovero. E poi l'aria di stupefatta commozione che ha avvolto questa testimonianza si dissolve all'improvviso.

Carlo Insolia viene chiamato al pretorio: gli domandano come mai egli potè sapere, quella notte stessa, che il nome di Raoul era stato fatto agli inquirenti dalla nipotina Donatella. «Non è possibile che io a Luciano abbia detto questo: la signora Clotilde deve aver fatto confusione. A Luciano glielo avrà detto, ma forse il giorno dopo».

L'udienza stagna su altre formalità: si leggono deposizioni istruttorie di testimoni che non potranno venire in aula. Gli avvocati intervengono: Franz Sarno vorrebbe chiamare a deporre i giornalisti che furono presenti all'episodio narrato dalla signora Ghiani: Maria Del Tedesco che ricorda di aver incontrato «il signor Raoul» sul portone.

Cesare Degli Occhi chiede che sia allegato agli atti un ordine del giorno degli avvocati milanesi, di protesta per il famoso telegramma di Tamburoni che si congratulava con il questore Marzano per la «scoperta dei responsabili del delitto Martirano» (l'avvocato fa notare che i «responsabili» stanno in prigione e Carlo Insolia ancora in libertà).

La Corte si ritira a deliberare. Dopo un lungo conciliabolo, ecco la decisione: si respingono i testimoni richiesti da Sarno, l'ordine del giorno degli avvocati milanesi. La Corte dichiara non necessaria l'acquisizione di certa lettera dell'argentolano folle Spernazzani arrivata alla Corte, e infine revoca la citazione di Donatella Coppetti, la figlia di Amalia Insolia. Si era infatti discusso tra le parti sull'opportunità di interrogare la ragazzina (oggi Donatella ha sedici anni), che diede agli inquirenti il filo conduttore per l'arresto di «zio Raoul» e inconsciamente mise in azione lo strumento che finì per trascinare in carcere anche lo zio Carlo. La sventurata fanciulla per la curiosità che le fu mossa intorno a quell'epoca dovette abbandonare successivamente due scuole. Infine, trovatasi un lavoro, si è dovuta mettere in ferie in attesa che questo processo sia terminato, per non essere continuamente infastidita.

Durante questa interruzione, la mamma di Ghiani è stata ammessa ad un colloquio con il figlio nelle camere di custodia sottostanti alla Corte d'Assise. L'incontro è stato più toccante della scena svoltasi poco prima dinanzi ai giudici. Madre e figlio si sono abbracciati e la Quatteri ha detto a Raoul: «Vedrai che uscirai fuori da questa brutta faccenda e che presto tornerai a casa».

Domani, continuazione delle deposizioni familiari: saranno chiamate a deporre la moglie di Carlo Insolia, signora Rosa Zappalà, e la madre, Giuseppina Traversi, e il cognato, Cesare Solari.

La fine del testimoniale è prevista per il 3 maggio.

Prima che finisse l'udienza, l'avvocato Cesare Degli Occhi ha elevato protesta contro una oltraggiosa lettera inviata da quel Mario Bussi, detto «Bernasconi», al suo indirizzo, e dall'avvocato consegnata al Pubblico Ministero. Il Bussi era stato chiamato in causa dal difensore di Carlo Insolia come uno dei sospettabili per il delitto di via Monaci. Ha risposto con un imprudente messaggio.

Gigi Ghirotti

Ancora nessuna citazione si tre testi di Verbania

Verbania, 27 aprile.

(c.) Fino a stasera ai tre testi verbanesi del processo Fenaroli — Ferraresi, Lasso e Di Muro — non è pervenuta alcuna citazione dalla Corte di Assise di Roma.

Ferraresi e Lasso, com'è noto, erano stati riconvocati dopo l'inattesa comparsa, come teste volontario, dell'avv. Antonio Di Muro, che in una lettera al figlio del professor Carnelutti aveva affermato di poter smentire Ferraresi.

Ora però l'avv. Di Muro ha precisato di essersi trovato invischiato nel processo senza saperne il motivo, smentendo le dichiarazioni rilasciate il 7 e l'8 aprile. Si è saputo comunque che sia il Ferraresi sia il Lasso, se davvero riconvocati a Roma, diranno qualcosa di diverso da quanto già da loro più volte ribadito.

Oggi Ferraresi e Lasso non si sono visti a Pallanza. Il Di Muro, invece, è stato scorto stamani uscire di casa e recarsi ad un ufficio a duecento metri dalla sua abitazione. Fatto segno ai flashes dei fotografi, non si è scomposto: «Adesso basta — ha detto a un certo momento; — ormai sono abbastanza conosciuto. E' inutile sprecare le bobine». Quindi ha accelerato il passo e si è infilato nell'atrio del palazzo ove abita e, trovato l'ascensore libero, ne ha approfittato per rendersi definitivamente inavvicinabile.

La madre di Raoul Ghiani tra il figlio Luciano e la sua fidanzata (Telef.)

Getta dal treno la bimba appena nata

Arrestata la madre, una cameriera di 32 anni, alla stazione di Santa Lucia di Piave - Salvata la neonata da un agente della Polfer

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 27 aprile.

Una cameriera friulana che la scorsa notte, in treno, aveva dato alla luce una bimbetta — e che, secondo l'accusa, aveva poi cercato di ucciderla gettandola tra i binari ad una fermata del convoglio — è stata arrestata. La denuncia contro di lei è di tentato infanticidio. La donna, però, si proclama innocente. Le indagini della polizia proseguono per chiarire varie circostanze: vi sono infatti molti dubbi sul dolo, cioè sulla volontà di commettere il grave reato che viene attribuito alla cameriera. La neonata, salvata da un agente della «Polfer», è ricoverata all'ospedale infantile.

Poco dopo la mezzanotte di ieri giungeva alla stazione di Santa Lucia di Piave — Comune di 4000 abitanti sito a 23 chilometri da Treviso — il treno direttissimo Tarvisio-Torino. Un agente della «Polfer», che percorreva la pensilina ispezionando il convoglio udiva provenire dalla toeletta di una vettura alcuni vagiti. L'agente saliva sulla carrozza ed entrava nella toeletta. I deboli lamenti, però, provenivano dalla massicciata del binario, sotto la condotta di scarico. Egli ridiscendeva a terra e si curvava accanto alla carrozza gettando la luce della lampadina tascabile fra le rotaie. Il corpicino di una bimba era riverso sulla massicciata. L'agente dava l'allarme; poi, accorso il capostazione, risaliva sul treno, dove in uno scompartimento trovava, svenuta su un sedile, la madre della piccola, Emilia Cecon, di 32 anni, nubile, abitante a Dogna (Udine).

La donna, rianimata con un cordiale, ritornava per qualche momento in sé, e mormorava che il parto era stato prematuro e che adesso non ricordava più nulla.

Emilia Cecon, nel corso dell'interrogatorio odierno, ha negato di aver avuto intenzione di uccidere la figlia: ha detto che la piccola era caduta, dalla toeletta sui binari, nel momento del parto. Era stata colta dalle doglie poco prima, quasi improvvisamente e inaspettatamente perché, secondo i suoi calcoli, l'evento avrebbe dovuto avvenire fra qualche giorno.

La Cecon è già madre di un bambino che ha 12 anni e che, affetto da poliomielite, si trova ricoverato in un istituto di Buttrio (Udine). La donna, fino a ieri l'altro, era cameriera a Tarvisio. Là aveva avuto la relazione dalla quale è nata la bimba venuta alla luce in treno. La donna ha soggiunto di essere diretta in Svizzera, dove lavora un fratello, il quale, a conoscenza delle sue condizioni, l'aveva chiamata presso di sé. In Svizzera sarebbe rimasta perché il fratello le aveva trovato lavoro. All'ospedale, ora, la Cecon si trova in stato d'arresto. Quando uscirà, tra quattro giorni, sarà portata direttamente al carcere femminile perché è stata denunciata all'autorità giudiziaria per tentato infanticidio. Ella, come si è detto, si protesta innocente.

a. l.

Per il Tribunale di Biella

L'autista risponde delle lesioni causate dalla caduta dei bagagli

Biella, 27 aprile.

(p. m.) Il Tribunale di Biella ha ribadito oggi il principio secondo cui l'autista di un pullman, prima di partire, ha il dovere di controllare che i bagagli siano sistemati in modo da non cadere durante il viaggio.

In base a questa convinzione, i giudici hanno confermato una sentenza del pretore che aveva condannato a 12 mila lire di multa un autista di Varallo, il quarantenne Andrea Bernasconi, dipendente della società «Ata», concessionaria del servizio pubblico nella zona. Sei mesi fa, una signora di Candelo, Magda Velera, che viaggiava sul pullman guidato dal Bernasconi, era rimasta ferita in un curioso incidente. Mentre la carriera attraversava la periferia di Biella, una pesante valigia, collocata sull'apposito ripiano nell'interno del veicolo, per un improvviso sobbalzo del pullman era caduta sul capo della signora e le aveva causato gravi lesioni al cranio. In conseguenza della ferita, la Velera aveva perso parzialmente l'udito e aveva avuto turbato il senso dell'equilibrio.

Il Tribunale ha confermato la sentenza di primo grado. L'autista dovrà anche provvedere al risarcimento dei danni alla vittima del singolare infortunio. Al Bernasconi sono stati concessi i benefici di legge.

AVVISO D'ASTA

in Milano - Galleria Brera

Nei giorni 29, 30, 31 maggio alle ore 21.15 sarà venduta in asta una nota collezione d'arte comprendente 300 dipinti e disegni di Maestri contemporanei di fama internazionale:

Esposizione: dal 6 al 31 maggio alla Galleria Brera, via Brera 14 - Milano. Per informazioni telefonare 874-355.

Un diabolico inganno escogitato a Praga dal massacratore

Eichmann convinse gli ebrei slovacchi a pagarsi il viaggio verso le camere a gas

Dopo averli spogliati d'ogni avere, li persuase a sborsare una tassa di emigrazione (cinquecento marchi a testa) per poter raggiungere i "fecondi campi di lavoro tedeschi" - Migliaia di ebrei con sacrifici disumani si comperarono il diritto di ingresso nel Lager della morte

Eichmann chiude gli occhi durante le tragiche deposizioni dei testi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 27 aprile.

Yaakov Baror, sostituto Procuratore Generale dello Stato di Israele, ha detto stamattina al presidente, al un certo punto dell'udienza, la diciottesima udienza del processo Eichmann: «Ora, con il vostro permesso, vostro onore, vorrei leggere un telegramma che l'8 dicembre 1938 l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, signor John Kennedy, inviava al Dipartimento di Stato dopo un colloquio da lui avuto con il signor Joaquim Von Ribbentrop a proposito della questione degli ebrei fuggiti dalla Germania».

Il Kennedy citato stamattina al processo, già ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, è il padre dell'attuale Presidente americano. Il suo telegramma dell'8 dicembre 1938, un mese dopo, circa, la tremenda Krystallnacht, nuova notte di San Bartolomeo contro gli ebrei tedeschi, incominciava con queste parole: «Gli ebrei tedeschi senza eccezione sono dei ladri...». Il presidente a questo punto ha interrotto con voce lievemente preoccupata: «L'ambasciatore Kennedy citava, lo credo, parole di Von Ribbentrop».

«Naturalmente, vostro onore», ha risposto il sostituto Procuratore Generale proseguendo nella lettura del telegramma: «... Hitler ha deciso di trattarli come tratta tutti i malfattori del Reich. Saranno tolti loro tutti i diritti civili. Potranno abitare solo in certi quartieri e dovranno presentarsi alla polizia come gli altri delinquenti. Il governo tedesco può impedire che alcuni di questi malfattori scappino all'estero dove c'è gente che sembra così felice di accoglierli. Comunque non è desiderabile che essi portino con sé i beni e le ricchezze che essi hanno accumulato in virtù della loro attività illegale...».

Il sostituto procuratore Baror, un uomo dalla barbetta nera, dall'espressione intensa, che tiene sempre in capo lo zucchetto, dell'osservanza talmudica, faceva oggi le veci del procuratore generale Hausner, che ha condotto l'azione dell'accusa secondo un ritmo martellante e inesorabile. Si è limitato praticamente a presentare documenti per tutto il corso della mattinata: ma la scelta di questi documenti era frutto di una sicura sapienza, e il Tribunale, oltre che il pubblico, ne ha ricevuto una impressione non facilmente cancellabile. Anche il modo con cui ha letto il telegramma di John Kennedy, gli ha conferito di ottenere l'effetto di un piccolo colpo di scena, e di simili effetti Baror aveva bisogno per tener desta l'attenzione dei suoi ascoltatori, che avrebbero altrimenti corso il rischio di smarrirsi tra la monotonia dei documenti.

Con molta abile contrapposizione, Baror ha fatto seguire la lettura di un rapporto nel quale Heydrich tracciava il bilancio dell'impresa compiuta dai tedeschi e dalle SS durante il corso della Krystallnacht, rappresaglia vandalica celebrata in tutto il territorio del Reich come risposta alla uccisione di un diplomatico tedesco da parte di un ebreo: «Secondo i rapporti che ci sono arrivati fino a tutto il novembre 1938, 815 negozi di ebrei sono stati danneggiati. Le cifre che ho dato debbono probabilmente essere più volte moltiplicate. Per quanto concerne le sinagoghe, 191 sono state incendiate e 76 demolite, oltre ad 11 edifici di comunità ebraiche, tre cimiteri eccetera. Sono stati arrestati ventimila ebrei, più sette ariani e tre stranieri, che abbiamo imprigionato. Mi vengono segnalati 36 casi di morte e 36 casi di feriti gravi. I morti sono tutti ebrei. Inoltre un ebreo è dichiarato disperso».

Altro documento: un articolo del Voelkischer Beobachter nel quale il grande teorico del razzismo, Alfred Rosenberg, diceva essenzialmente: «La questione ebraica non potrà mai essere risolta dal nazionalsocialismo in Germania se non il giorno in cui l'ultimo ebreo non avrà lasciato il territorio del Reich tedesco». A conferma delle affermazioni di Rosenberg, ecco uno stralcio di un discorso di Hitler, sempre dei giorni seguiti alla Krystallnacht: «Vi debbo dire — dichiarava Hitler davanti ad una folla di isterici — che più volte sono stato profeta nella mia vita. Quando cercavo di raggiungere il potere, gli ebrei accoglievano le mie profezie con riserve e con ironia. Oggi che parlo a tutto il popolo posso annunciare che tra le numerose altre questioni regolerò anche la questione ebraica. Credo che il riso sardonico si sia spento nella gola degli ebrei.

«E voglio il nuovo essere profeta, oggi. Se lo scopo del giudaismo internazionale, in Europa e fuori d'Europa, è ancora una volta quello di trascinare i popoli in una nuova guerra, il risultato non sarà la bolscevizzazione del mondo, non sarà una nuova vittoria degli ebrei, ma la distruzione della razza ebraica in Europa».

La riserva di documenti che Baror teneva accumulata davanti a sé appariva ancora così copiosa che il presidente si è sentito in dovere di domandargli verso la fine della mattinata: «Dottor Baror, che cosa avete intenzione di fare dopo la sospensione dell'udienza: mostrarci ancora dei documenti?».

«Sì, veramente ho ancora qualche documento, ma poi sarebbe mia intenzione fare ascoltare al tribunale alcuni testimoni che ci parleranno della Cecoslovacchia».

Tutto il resto della giornata è stato dedicato a tre testimoni, David Paul Meretz, Wally Eimet e Max Borgher, che portando ciascuno un personale contributo di esperienze e ricordi hanno consentito di ricostruire la tragedia sofferta dagli ebrei di Cecoslovacchia, a cominciare dal giorno dello stabilimento del «protettorato» tedesco su quell'infelice paese. Bastarono pochi mesi perché Eichmann cominciasse il suo lavoro. Entrati i tedeschi a Praga il 15 marzo del 1939, il 26 luglio Eichmann si insediava nella comunità israelitica di Praga avendola trasformata in «ufficio centrale per l'emigrazione ebraica». Confiscò anzitutto le proprietà degli ebrei, ma esigeva comunque una forte tassa procapite da chi intendeva emigrare.

In sostanza, il suo ragionamento era molto semplice: gli ebrei dovevano anzitutto spogliarsi di tutti i loro beni. Ridotti in povertà, diventavano un peso morto per la società e quindi dovevano lasciare il paese, ma per farlo dovevano pagare una tassa, a scanso di peggiori conseguenze: «Se non ve ne andate, pagando quanto dovete — minacciava Eichmann — ordinerò l'arresto di trecento uomini al giorno e li manderò a Dachau e a Mathausen, dove sono convinto che diventeranno degli entusiasti dell'emigrazione».

In qualche modo fu trovato il denaro, ed Eichmann allegramente si vantava di avere avuto perfettamente ragione nell'esigere che gli ebrei ricchi pagassero la tassa di emigrazione per gli ebrei poveri. Il problema, comunque, era anche quello di trovare paesi che accogliessero gli ebrei: la Cecoslovacchia; Cile e Argentina si mostrarono generosi fissando una larga quota di immigrazione, mentre gli Stati Uniti e il Canada si limitarono ad accettare solo un numero simbolico di profughi. La sola soluzione sarebbe stata di emigrare verso la Palestina, ma le autorità inglesi che reggevano il paese sotto forma di mandato della Società delle Nazioni non consentivano di aumentare a propria volta le quote di ammissione.

Nonostante tutte queste difficoltà, il capitolo peggiore della storia degli ebrei della Cecoslovacchia non era ancora cominciato. Incominciò soltanto dopo lo scoppio della guerra, quando le operazioni antiebraiche furono condotte con maggiore intensità da Eichmann e dal suo luogotenente Wisliceny. Si hanno delle cifre relative agli uomini e al denaro: 54 mila ebrei slovacchi furono deportati e Wisliceny ottenne a suo tempo d'aver raccolto circa 50 milioni di dollari, una media di mille dollari per ebreo. Un'altra grande razzia, compiuta verso la fine del 1944 portò alla deportazione di altri 12 mila ebrei.

Circa tremila vennero invece abbattuti sul posto. Per ogni ebreo deportato verso i campi di sterminio, che Eichmann aveva fatto descrivere dalla stampa slovacca come fecondi campi di lavoro, Wisliceny esigeva il pagamento di cinquecento marchi a rimborso delle spese di trasporto. Mai forse inganno più diabolico era stato tramato da nessuno nella storia: far pagare al condannato a morte le spese della propria esecuzione.

Eichmann e Wisliceny si compiacevano del trucco escogitato «che contribuiva a rassicurare gli ebrei al momento della loro partenza, e ne consentiva una più tranquilla disposizione alla obbedienza». Nessuno infatti avrebbe immaginato che il biglietto di viaggio da pagare fosse un biglietto per il viaggio alla morte. Anzi questa esenzione di una tariffa convinceva i disgraziati che veramente era un lavoro redditizio quello che loro si offriva, e radunando tutte le risorse estreme a migliaia a migliaia gli ebrei slovacchi si comperavano il diritto d'ingresso nelle camere a gas del campo di Auschwitz.

Vittorio Gorresio

Ex-capo della Gestapo pronto a testimoniare per Eichmann

Vienna, 27 aprile.

Wilhelm Hötti, ex-Sturmbannführer delle SS e capo della sezione informativa per l'estero della Gestapo, la cui testimonianza è stata proposta al processo di Gerusalemme, è stato visitato da un gruppo di giornalisti austriaci a Bad Aussee, dove dirige un ginnasio privato. Bad Aussee è la località alpina in cui, nell'immediato dopoguerra, si rifugiarono numerosi criminali nazisti, tra cui sembra lo stesso Eichmann.

L'ex-dirigente della Gestapo, ora pedagogo, ha affermato di essere «pronto a testimoniare su Eichmann davanti a un tribunale austriaco». Si è dichiarato propenso a fare «una deposizione neutrale, non a favore della difesa né dell'accusa». Sarebbe disposto, ha detto, di testimoniare anche davanti ai giudici di Gerusalemme, se da parte israeliana gli venisse garantita l'incolumità. «Poiché tale incolumità — ha detto Hötti — è stata esplicitamente negata dal governo israeliano a tutti gli ex-appartenenti alle SS, sarebbe assurdo pretendere che io andassi a deporre a Gerusalemme rischiando l'arresto».

Hötti testimoniò già al processo di Norimberga, e affermò allora che Eichmann gli aveva confidato che nei campi di sterminio si trovavano più di quattro milioni di ebrei e che altri due milioni erano stati uccisi dagli Einsatzkommandos (questi kommandos fucilavano gli ebrei prima dell'introduzione nelle camere a gas).

A TESTE

SNODATE

il nuovissimo rasoio elettrico

PHILIPS

PHILISHAVE 800

Parliamo chiaramente: il "PHILISHAVE 800" non è il rasoio per coloro che vogliono risparmiare. E' piuttosto un rasoio per l'uomo che è solito pretendere la qualità migliore! In altre parole non si tratta solo del rasoio meglio funzionante, ma incontestabilmente del migliore. Constaterete un grande progresso in questo rasoio, una grande differenza: LE TESTE SNODATE che reagiscono alla minima pressione, adattandosi automaticamente alla forma del viso.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.p.A. MELCHIONI - MILANO

200 lire

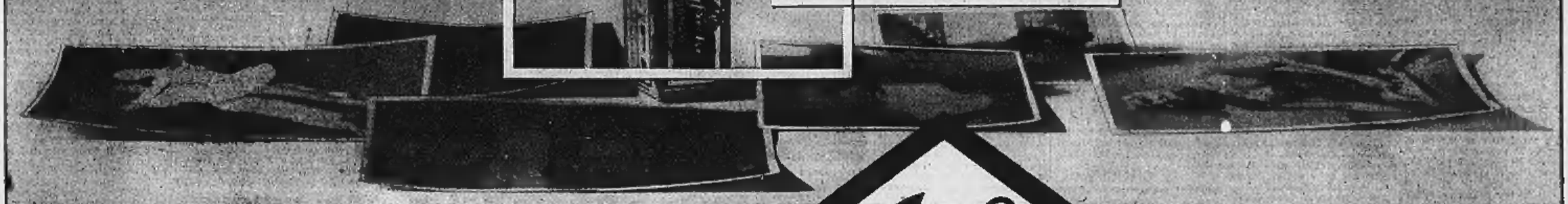
Un'idea: sviluppare il cartellone Agfacolor CN 17° "week-end"

12 foto 24x30 **620 lire**

200 lire! È il nuovo formidabile prezzo delle copie **Agfacolor** nei formati **9x13** e **9x9** cm.

Nella nostra fotocamera mettiamo la pellicola **Agfacolor Negativa CN 17°**, per riprendere con esattezza cromatica le ore della nostra vita.

I laboratori **"Agfacolor Service"** ci faranno rapidamente le nuove stampe... ancora superiori nella qualità, ancora inferiori nel prezzo.



"i colori della Agfa realtà"

nome _____

via _____

città _____

"Dal bianconero all'Agfacolor" è il corso fotografico con illustrazioni in nero e a colori che proponiamo agli amatori, per conoscere meglio i prodotti dell'Agfa e per usarli con successo. Non un opuscolo, ma un volume prezioso da conservare e rileggere. Gratis, con il Catalogo Agfa 61, a chi ci invierà il talloncino (**Agfa Foto s.p.a. viale Certosa 126 Milano**)

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

SPOTORNO, cabot casetta cinque ambienti oltre bagno, terrazzo, cortile, con oliveto dipendenza tre vani ad ingresso particolare, vicinissima stazione ferroviaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A32800

STABILIMENTO forza idraulica, elettrica, adatto qualsiasi genere, vendesi. Telefonare 511-800. A33285

STABILIMENTO industriale fronte corso centrale mq. 700 vendesi. Tel. 62-681.

TERRENI industriali residenziali contrada da Lire 500 a 3000 al mq. Telefonare 35-363. A30402

TERRENI mq. 2000, Chatillon Rivoli, e mq. 15.000 Cascina Vica, vendo. Telefonare 361-843. A34208

TERRENO edificare pronto costruzione villetta, vendesi. Telef. 49-683.

TERRENO industriale entro, fuori cinta Torino, privato vende. Telefon. 519-351.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, corrieri. Cooperativa, Cibrario 14. 1054

TERRENO progetto approvato, permesso costruzione, privato vende urgentemente. Telefonare 519-351. 287

TERRENO residenziale vendo piccoli, grandi lotti viale Castello, Moncalieri. Telefonare 634-964. 146

TERRENO strada Mongreno vicinanze strada Pino mq. 30.000 circa con casetta adatta costruzione villetta, fronte strada asfaltata, tutti servizi vendesi anche con pagamento rateazione o permute. Informazioni telefonare 533-905. 84

UNICA, Vendo 2.300.000 appartamento bicamere, cucina, cantina, libero. Telefonare 511-615. 288

VALSALICE n. 58 lotti terreno 1600-3000 mq. adatti costruzione villa, strada asfaltata, tutti servizi, vendonsi, in villaggio residenziale signorile. Informazioni telefonare 882-946. 84

VALTOURNANCHE capolongo vendesi terreno 330 mq. costruzione casetta ottima posizione. Telef. 691-361.

VENDESI alloggi signorili v. Giovanni Agnelli 60. Telefonare 363-863.

VENDESI alloggio 3 camere cucina cantina termo centrale, primo piano, corso Regina Margherita. Tel. 772-124.

VENDESI casa sana arrendre rendita 5% (Mirafiori). Tel. 363-563. A33163

VENDESI casetta rullmur, tel. 852-781.

VENDESI ULTIMO NEGOZIO ANGOLARE CINQUE FENESTRE CENTRALISSIMO NUOVISSIMA ZONA FORTE TRAFFICO CORSO TASSONI, CORSO REGINA MARGHERITA, COMPRESO SOTTERRANEO AMPIO, MUTUO FONDIARIO, TELEFONARE SOLIETA' FINVAL, 677-418, 677-417; CHIEDE PIETA' 2. 119

VENDO alloggio cuna nuova due camere, tinello, cucinino, terrazzo, libero ottobre, C. Elia. Telefonare 553-842.

VENDO casetta nuova tre camere, cucinetta, veranda, giardino. Telefonare 787-093. A34570

VENDO casetta 4 vani servizi terrazzo garage, Nichelino. Telef. 685-363.

VENDONSI alloggi signorili zona Porta Nuova, Regio Parco, S. Rita, Borgata Vittoria, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 882-452. A34366

VENDONSI alloggi 4 camere doppi servizi, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 511-316 A33016

VENDONSI ragusi alloggi 3-4 camere tinello cucinare. Via Pasquali - Paoli 79. Telefonare 280-468. A32697

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere (piazza Statuto). Tel. 483-729.

VIA Romagnia 13, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, libera, biancaeli. Visite dalle 16 alle 17. Telef. 50-765. 1159

VILLINO vicinanze collina Torino 3 camere cucina, garage, alaiena, piano bosco, terreno mq. 3000, vendo. Telefonare 379-265 ore pasti. A33647

15.000 mq. terreno industriale adiacente strada Borgaro-Caselle, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ». A34413

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. Cervignasi referenziati abbisogna 1-3 camere confortevoli. Tel. 46-411.

A trasferire piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Telef. 680-765, 207-001. 436

CERCASI alloggio centrale massimo dieci camere, pertinenze subaffitto. Telefonare 892-726. A34062

CERCASI [illegible] centrale o semicentrale 30 o 12 camere, doppi o tripli servizi con subaffitto solo dormire. Telefonare 63-054. A33707

CERCASI camera singola, piano terreno, persona sola. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7418 — Torino ». A32987

CERCASI giugno, due camere tinello servizi, zona Re Umberto, Vittorio, Massena. Telefonare: 520-165, ore 13-14,30.

CERCO alloggio due vani e servizi, mobiliato. Telefonare 294-648.

CERCO locale 60-80 mq. per laboratorio alimentare possibilmente zona Candiolo-Francia-Gerbole. Telef. ore pasti 575-266. A34676

COPPIA piemontesi abbisogno 2 camere servizi, San Paolo, Ortomaro, S. Rita. Telefonare 851-646, ore pasti. A31595

COPPIA piemontesi abbisognano luminoso camera cucina servizi, zona Vanchiglia. Telef. 871-218. A34814

CORRIERI piemontesi cercano camera tinello e due, limite. Telefonare 885-963.

DUE alloggi vicini cercano ottimo dilatante famiglia piemontesi cinque adulti due bambini. Preferenza prossima operazione causa nuova costruzione lontana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6067 — Torino ». A31876

FERROVIERE cerca alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 678-293 ore pasti. A34237

IMPRESCINDIBILISSIMI piemontesi cercano alloggio tre camere servizi possibilmente giardino. Telefonare 673-795.

SPOSI cercano in zona S. Paolo, Cenischia, camera, cucina, servizi, termo. Telefonare 47-155. A33726

SPOSI torinesi abbisognano 2 camere cucina bagno, zona Statuto-Solferino-Castello. Telef. 528-673. A30737

UNO sposino camera verso qualunque zona, referenze, cauzione. Tel. 64-681.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000 50.000 affittasi subito 6, Rita ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ASSICURANZIATI alloggi diverse zone, agenzia Conte Sacchi 14, tel. 46-431

AGGANTO piazza Statuto affittasi magazzino 355 mq. Miglietti 4. A34018

APPARTAMENTI locali adatti negozi e laboratorio. Via Guido Reni 24. A34325

APPARTAMENTI locali liberi via Piacenza 212, mq. 150 e 450. Tel. 759-013.

APPARTASI alloggio nuova camera tinello servizi, zona Fiat Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418, Torino ». A33682

APPARTASI [illegible] mq. 130 [illegible] civile uso laboratorio. Dalla 64 bis.

AUTOSTRADISTI abbiamo alloggi autoforniti arredati, deposito mobili, garanzie, Telefonare 373-566, Conti.

AUTOSTRADISTI [illegible] autoforniti [illegible] garanzia, concorrenza, [illegible], Telefonare 511-321, ufficio, 384-220 abitazione: Montepietro. 1321

AUTUNNO monolocali alloggio cinque vani doppi servizi garage S. Rita con ascensore zona Piazza Campidoglio. Decaglione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ». A33179

GAMBERINI alloggio Falchera con altoggio Mirafiori. Telefonare 856-586.

LIBERI subito sei camere, cucina, doppi servizi, terzo piano, palazzo signorile, Susa 31, pomeriggio. A33564

MIMI negozio zona commerciale S. Rita liberi affittasi vendonsi convenientemente. Corsini, A. Doria 16. 1191

NEGOZI annesso alloggio adatto parrucchiere, zona S. Rita affittasi giugno. Corsini, A. Doria 16. 1191

ORBASSANO quattro camere, doppi servizi, affittasi 1° luglio, Buonanno 30.

ZONA Statuto, affittasi alloggio 4 camere soleggiate servizi. Telef. 56-943.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Sagra San Michele due camere ammobiliate, lire 60.000.- Telefonare 43-633. A34784

ALASSIO affittasi signorile alloggetto ammobiliato [illegible] tutti comforts. Tel. 297-627, Torino. A34834

ANDORA Marina vendesi villa due piani sopra alloggio mobiliato. Telefonare ore pasti 776-918. A33720

BORGHI soli cercano affittare luglio-agosto camera mobiliata no cucina ottima montagna provinciale comodità Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4419 — Torino ». A33683

BOLI affittasi signorile appartamento ammobiliato (due [illegible], cucina sul mare) lire 110.000. Telefonare ore pasti 882-976. A30460

CAN Bartolomeo Cervo (Bianco Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 892-784, 691-336.

GARESSIO affittasi appartamento ammobiliato giugno agosto. Telefonare ore 851-003, Torino. A34436

I Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO fronteggiante giardini, soggiorno familiare, cucina piemontese, Torino, via Ischimare 338-384. A33696

ALBISOLA Capo: « Le Rondine » invita la sua affezionata [illegible] per l'estate abbiatense. Prenotazioni alla pensione-ristorante « Le Rondine ». 31303

BELLARIA albergo « La Perla » direttamente sul mare nuova ristrutturazione stradale. Giardino parcheggio. Maggio giugno 1800. A32809

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, centrale, variissimo giardino. Prezzi modici. 29562

CATTOLICA - Adriatico. Pensione Aldo Amelia, moderna, Nazionale. Giugno-luglio forfait vantaggiosi. A32700

CERVIA, Adriatico, Hotel Rubicone, sul mare, camere doccia W.C., balcone. Pensione completa giugno settembre 2500; luglio agosto 3200. Menù alla carta.

CHIAVARI mare eleganta pensione, ottimo [illegible] familiare. Telefonare 518-088, Torino. A34397

HOTEL Lalla-Astor, Rivabella-Rimini; Hotel Marina, Vaurbo, sul mare. Specialità trattamento. Buona stagione 1300/1500 completissimo. 30583

LAIGUEGLIA pensione Hotel Continental nuova costruzione, tutti comforts, maggio 1700. 29372

LOANO, pensione Villa Ginlana, via Pavia 18, tranquilla, signorile, ampio giardino, ottimo trattamento, spesta tutto l'anno. A32691

MOLVENO, Arcade Hotel Rimini, centrissimo, sul mare, comoda autoparcheggio, camere bagno, prime giugno che luglio 1600 completivo, compreso tende cabine. 29496

OLIMPIE Hotel, 3 autoparcheggio, piazzale stazione Diano Marina, ditta nuova, bagno ogni camera, parcheggio ritaggio privata, prezzi convenientissimi. 402

PIETRALIGURE, Pensione Domenic, telefono 67-065. Ottimo trattamento. Prezzi modici, interpellateci. A34631

RIMINI, Bellavista, Hotel Globus, fino al 9 luglio 1200-1300 completivo.

RIMINI Mare, pensione Silvana maggio giugno 1200 tutto compreso. Interpellateci. A32748

PIETRALIGURE, Nuovissimo « Hermitage », via Cecchino, Gentilissima direzione. Spiaggia propria. Prezzi eccezionali. Scrivetoci. 33334

RIMINI, pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla, prezzi modici. 29382

RIMINI, pensione Lidia. Giugno 1100, luglio 1500 (prima quindicina) completivo. 29397

RIMINI, Pensione Marily, trattamento familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, posto distante dal mare. Per ridurmento telefonare 250-681.

RIMINI, Pensione Miami, centrale, tranquilla, giardino, ottimo trattamento, gestione propria. A34627

RIMINI, Pensione Paola maggio, giugno, settembre 1400; 1°-15 luglio 1700; 16-30 agosto 2000 tutto compreso. 28430

RIMINI Semplicissima pensione Bellombra, prima linea, veramente mare, confortevole. Giugno 1200. 29000

RIMINI, Villa Donatella Grande Albergo, ogni comfort, giugno-settembre 1100, luglio 1400 completivo. Giambalista Conte 4.

RIMINI, Villa Innocenti, Perrari, posizione propria, Prezzi modici. Pensione tranquilla.

TORREPEDRERA, pensione Sole - Mare, prima linea, cucina familiare. Giugno settembre 1100. 28528

VARAZZE albergo ristorante comforts buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE pensione Aurora (tel. 77-454), sul mare. Nuova gestione. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Locciola, nuova, giardino, parcheggio, posizione panoramica, prezzi mese maggio-giugno. Interpellateci. A34629

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino. Ore ristoro. 29459

VARAZZE, Pensione Terza, via Rocagne, maggio 1400, g. - 1500. A34533

VARAZZE, Pensione « Vinci » (via Vittorio) sul mare, giugno 1300 tutto compreso (anche cabine). A34531

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 295-283. A32550

VARAZZE, [illegible] Adriatica, tel. 77-070. Ottimi trattamenti sul mare. Centralissima. Prenotatevi.

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1301

A. ISTITUTO Giraglia, Cavour 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ALLA BIBLIJTZ, VIA SANTA TERESA 3, TELEF. 553-976: CORSI NUOVI CORSI ACCELERATI DI LINGUE MODERNE. LEZIONI PRIVATE, PREPARAZIONE ESAMI, UFFICIO TRADUZIONI. 1301

ALL'ISTITUTO Cimo corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 366, telefono 53-364. 13

DETTOMATRICE, mnemotecnica, pedicure, massaggiatrice, provetta direttrice specialità taglio, ondulazione aria, uomo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, redditizia. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmonte, via Parini 19, Torino, tel. 43-262.

DIET, via Po 2, telefono 47-373. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata spesa subito per rispondere rapidamente. 430

10 Lezioni - Prestazioni L. 130 p.p.

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 2. Telefono 512-028.

DIPLOMATICI lingua pensionato accademia scambio relazioni locazioni fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4410 — Torino ». A33764

INGEGNERE VASTA ESPERIENZA ASSUME CONSULENZA STUDI MACCHINE, IMPIANTI SPECIALI, AUTOMAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4362 — TORINO ». A33112

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Tel. 47-838.

STENOTIPISTA istrice impartirebbe lezioni, preparazione esami medio, dopo-scuola. Telef. 598-879. A30727

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A prossimissimi [illegible] attico ammobiliato due lati centrale, arredamento nuovo, signorile. Telefonare 513-864, pomeriggio. A33107

A stabile affittasi ammobiliata mezzo ingresso, libertà assoluta. Tel. 678-125.

AFFITTASI bellissima ammobiliata due amici, zona Lancia. Telef. 742-972.

APPITTO Crocetta bella ammobiliata due uomini, comodità. Telef. 683-856.

CAMERA ammobiliata [illegible] ingresso indipendente. Telef. 341-706. A34338

IMPIEGATO massima garanzia cerca camera ammobiliata zona periferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6002 — Torino ». A30723

PERITO elettrotecnico non-diplomato milanese prima impiego offresi sola città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ». A30722

PERITO elettrotecnico (Chivasso) militesente offresi. Telefonare 793-844.

QUARANTENNE vedovo o commerciante lunga esperienza frequenza Scuola corrispondenti cerca ospitalità famiglia industria o commercio. Ottime referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6001 — Torino ». A30673

RAGIONIERA esperta impiego contabilità redazioni bilanci, compilazione dichiarazioni, impiegheresbbesi; solleciterebbe. Terrebbe amministrazione azienda. Telefonare pomeriggio 885-324. A31639

RAGIONIERA giovane dattilografa pratica contabilità e lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino.

RAGIONIERE pensionato, pluriennale esperienza contabilità industria - commercio, corrispondenza italiano francese spagnolo, impiegherebbesi presso sede ditta ramo commerciale o amministrativo. Telefonare 607-341, ore ufficio. A34730

RESIDENZE Nuova commerciale, paghe e contributi, offresi primo impiego. Telefonare 886-125. A33630

SIGNORINA distinta, colta, bella presenza, disposta viaggiare, offresi dama compagnia presso coniugi o signora sola. Pubblicano Cassola 115 F, Padova.

SIGNORINA offresi impiegata di garage, portinaiata, custoda, bar cinema, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A34706

SIGNORINA 22enne pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 513-350.

TENTATRICE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 513-350.

TENTATRICE distinta, 27 ragioneria, auto propria, piccolo capitale, introdotto elettrodomestici, negozi musicali, riparatore Juke-boxes, assicurerebbe occupazione presso serio ditta, stipendio fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino.

12 Domando Impiego L. 130 p.p.

ABILISSIMA contabile, primaconista, tutta contabilità offresi. Telefonare ore pasti 776-681. A34646

ADDETTO SPECIALE, VENTENNALE ESPERIENZA METALLURGICA DI PRODUZIONE E ASSISTENZA CLIENTELA, GARANZIA FINANZIARIA, LIMITO PROPRIA, OFFRESI A PRIMARIA SOCIETA' NAZIONALE O ESTERA PER DIREZIONE AGENZIA RESIDENZIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6051 — TORINO ». A34751

ANALISTA pratico rilievo tempi offresi ore libere. Telefonare 886-960. A33708

CAPO frese lamatrici alesatrici, lunga esperienza stampi ed attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ». A33119

CAPO OFFICINA PRATICISSIMO GESTIONE MONTAGGIO APPARECCHI ELETTRO-MECCANICI LAVORAZIONE IN SERIE, LUNGA ESPERIENZA, ATTITUDINE COMANDO, OFFRESI DISPORTO ANCHE TRASFERIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6001 — TORINO ». 434212

CHIMICO laureato decennale esperienza produzione ricerche inserisce referenze pubblicazioni offresi subito inserire responsabilità anche [illegible] commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3162 — Torino ». A34639

CIOCIANOVERESE 18 ragionaria, primo impiego, volenterosa, seria, conoscenza-ti. Telefonare 42-843. A30728

DIPLOMATO 27enne, cultura, serietà, discreta conoscenza inglese, tedesco viaggiare anche trasferirsi estero, offresi per incontri particolari Scuola commercio, industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ». A34710

DISEGNATORE meccanico, perito industriale, militesente, esperienza biennale, referenziato, offresi. Tel. 896-867.

ESPERTO PRODUZIONE TEMPI, METODI, COSTI, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6521 — TORINO ». 433434

GEOMETRA pratica studio tecnico libero mezza giornata offresi. Tel. 658-768.

GEOMETRA trentenne, capocantiere, assistenza cantieri civili, industriali, tracciamenti, contabilità offresi. Referenziato. Telefonare 885-313. A34338

GIOVANE prossima dentro computometer occuperebbe presso ditta possibilmente industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6066 — Torino ». A34735

LAUREATO chimica industriale 110/110 lode specializzato Zürich congedato recentemente offresi per impiego possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6012 — Torino ». A30703

MODELLATORE, esperto stati ricevo forme automobilistiche, esperienza famiglia plastiche [illegible] o clay resina poliestere cercherebbe importante centro stile o studio tecnico locale. Massimo serietà e ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6064 — Torino ». A34706

OFFRESI stenodattilografa 17enne, primo impiego, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4535 — Torino ». A30541

PAGNE contributi, pratica ufficio offresi. Telefonare 691-333. A34310

PERITO chimico 28enne 11 impiego milanese offresi ufficio tecnico o vendita serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3466 — Torino ». A30433

PERITO elettrotecnico non-diplomato militesente prima impiego offresi sola ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ». A30723

PERITO elettrotecnico (Chivasso) militesente offresi. Telefonare 793-844.

QUARANTENNE vedovo o commerciante lunga esperienza frequenza Scuola corrispondenti cerca ospitalità famiglia industria o commercio. Ottime referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6001 — Torino ». A30673

RAGIONIERA esperta impiego contabilità redazioni bilanci, compilazione dichiarazioni, impiegherebbesi; solleciterebbe. Terrebbe amministrazione azienda. Telefonare pomeriggio 885-324. A31639

RAGIONIERA giovane dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 513-350.

RAGIONIERE pensionato, pluriennale esperienza contabilità industria - commercio, corrispondenza italiano francese spagnolo, impiegherebbesi presso sede ditta ramo commerciale o amministrativo. Telefonare 607-341, ore ufficio. A34730

RESIDENZE Nuova commerciale, paghe e contributi, offresi primo impiego. Telefonare 886-125. A33630

SIGNORINA distinta, colta, bella presenza, disposta viaggiare, offresi dama compagnia presso coniugi o signora sola. Pubblicano Cassola 115 F, Padova.

SIGNORINA offresi impiegata di garage, portinaiata, custoda, bar cinema, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A34706

SIGNORINA 22enne pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 513-350.

TENTATRICE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 513-350.

TENTATRICE distinta, 27 ragioneria, auto propria, piccolo capitale, introdotto elettrodomestici, negozi musicali, riparatore Juke-boxes, assicurerebbe occupazione presso serio ditta, stipendio fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino.

13 Offerte Impiego L. 130 p.p.

A.A. IMPORTANTE società x completamento zone scelte, produttive, assume personale anche libero ora pomeridiana, prestigiosi contatti clientela, età 23-50 anni, trattamento stipendio, provvigioni. Presentarsi via Garibaldi 50, 1° piano nobile. 349

ABILE commesso conoscenza uomo, meccanici. Telefonare 42-280, ore 11-13.

(Continua a pag. 32)

SCATTANTE

Ripresa brillante, partenze nette, marcia sicura con il battistrada a blocchi Goodyear Block Rib!

Ecco il pneumatico che Goodyear ha creato per gli scooteristi italiani! BLOCK RIB è stato studiato in base alle precise esigenze dello scooterista: il battistrada assicura partenze nette, senza giri a vuoto, ha presa mordente e permette rapida accelerazione. Nello stesso tempo il battistrada a blocchi evita slittamenti laterali.
Esigete Block Rib dal vostro concessionario Goodyear!

PNEUMATICI
GOODYEAR
i più richiesti nel mondo da 46 anni

GOODYEAR ITALIANA S.p.A., TORINO - Via S. Ottavio 48 - Telefono 585-963

Sono 23 milioni gli assistiti dall'Inam

Fanfani: «Tra medici e mutue non potrà mancare l'accordo»

Fiducia del Presidente del Consiglio nella prossima conferenza a Palazzo Chigi
Confermata la necessità di un riordinamento della previdenza sociale in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

La favorevole conclusione della «conferenza» che si terrà nei prossimi giorni a Palazzo Chigi per l'assetto dei rapporti tra i medici e le mutue è stata auspicata oggi dal presidente del Consiglio on. Fanfani, nel pronunciato in occasione della inaugurazione della sede provinciale Inam di Roma.

«E' la prima grande riunione, salvo quella del Consiglio dei ministri — ha rilevato l'on. Fanfani — che si terrà nella nuova sede della Presidenza del Consiglio: in essa verranno affrontati i problemi ancora gravi e insoluti della relazioni tra gli ammalati e i medici, tramite gli istituti dell'assistenza mutualistica. Io formulo l'augurio che questa riunione, da me proposta e voluta, riesca ad aprire orizzonti nuovi di una sempre più feconda cooperazione, anche per definire anche i residui problemi nel senso della qualità e dell'approfondimento».

L'on. Fanfani ha poi espresso la fiducia che i medici si uniranno a questa conferenza con lo stesso animo con il quale si avvicinano al letto del malato. «L'ammalato — ha precisato — non è l'istituto per l'assicurazione contro la malattia. L'ammalato è l'insieme dei cittadini italiani che attendono da questa feconda cooperazione di enti e professionisti medici, di specialisti e di non specialisti di trovare la via per la quale, attraverso il costo minore, la fatica minore, la dignità maggiormente rispettata in tutti, la salute sia veramente un dono che Dio fa a chi gli vuol bene, non sprechi».

Il Presidente del Consiglio ha anche ribadito la necessità di un organico e razionale riordinamento della Previdenza Sociale in Italia. «Io ricordo — ha detto — di aver lasciato il 24 dicembre 1949 in tutti i cassetti dei vari ministeri italiani la relazione completa ed il progetto di legge per la riforma generale della Previdenza. Si chiuse dopo poche settimane la mia esperienza al Ministero del Lavoro, che ha segnato un ricordo gradevole, sia pure insieme a mille preoccupazioni: quella della cooperazione con la grande opera della Previdenza sociale e dell'Assicurazione malattia in Italia. Si riprende da quella cooperazione, con il proposito di condurla finalmente con la necessaria sollecitudine».

Accennando, quindi, ai 23 milioni di assistiti dall'Inam, l'on. Fanfani ha detto che anche se buona parte della residua popolazione è assistita da altri istituti, ciò non può costituire una consolazione. «La moltiplicità degli enti — ha precisato il Presidente del Consiglio — rischia spesso di moltiplicare gli assistenti, senza nessuna particolare soddisfazione per gli assistiti. Sono problemi enormi che si presentano davanti al governanti e spero anche davanti ai cittadini, per quella consapevolezza che deve essere in tutti coloro che partecipano alla vita democratica di un libero Stato».

r. a.

Carli: d'ora in [illegible] centrali è necessaria una collaborazione

Roma, 27 aprile.

I ministri Pella, Taviani, Colombo, Martinelli, il presidente del Cnel Campilli, il governatore della Banca d'Italia Carli, vari sottosegretari e parlamentari sono intervenuti stamane all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana.

In apertura della seduta il presidente dell'Associazione, avv. Righetti, ha presentato la relazione della presidenza e ha illustrato il progresso del nostro sistema creditizio e il non mediocre sviluppo avuto nel corso degli ultimi dell'unità d'Italia.

Il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, ha poi sottolineato la necessità d'una più stretta collaborazione in campo internazionale tra banche centrali e quindi la necessità di una riconsiderazione della rendita e della possibilità stesse della politica monetaria all'interno dei singoli paesi. Questo pone in evidenza il fatto che è necessario uno stretto coordinamento tra politica monetaria, politica fiscale e di bilancio, e politica economica generale.

Il governatore della Banca d'Italia ha poi rilevato che negli anni il con l'estero delle nostre banche si è sviluppato fortemente, tanto che al 31 dicembre 1960 gli istituti di credito amministravano una posizione attiva e passiva verso l'estero in valuta e lire pari a circa due miliardi di dollari.

Dopo aver affermato che il sistema creditizio è lontano dall'usufruire di una situazione di monopolio, Carli ha anche affermato che è impensabile di introdurre, per regolare l'attività delle banche, una rigida disciplina coercitiva, mentre si rivela utile una autodisciplina della categoria.

Il ministro del Tesoro Taviani ha quindi pronunciato un breve discorso, nel quale ha detto che la partecipazione governativa a questa assemblea vuole dimostrare la portata dell'attività svolta dall'associazione bancaria italiana, di collegamento non solo fra le aziende di credito consociate, ma anche fra queste e gli organi governativi che presiedono alla politica del credito».

Il ministro Taviani ha osservato come il credito abbia una funzione sociale, e proprio per questo lo Stato avverta la necessità di disciplinarne, sulle sue linee fondamentali, l'azione, tutelando il risparmio e il suo afflusso per i canali del credito agli operatori.

La seduta inaugurale dell'assemblea dell'associazione bancaria si è conclusa con l'intervento del ministro del Bilancio Pella, il quale ha riaffermato che i problemi di politica monetaria vanno considerati unitamente a quelli della fiscalità e di bilancio e a quelli della politica economica generale.

Il ministro del Bilancio si è poi dichiarato certo che il sistema economico italiano potrà fare «nuovi balzi in avanti», adeguando gli strumenti alle mutate esigenze poste in luce dalla dinamica economica, ma tenendo presente la necessità della difesa della stabilità della lira e della funzione positiva dell'iniziativa privata.

Le cento lire della contingenza [illegible] deciso domani e lunedì

Roma, 27 aprile.

(r. a.) L'apposita commissione dell'Istituto centrale di statistica, incaricata di determinare l'indice del costo della vita ai fini del funzionamento della scala mobile sulle retribuzioni dei dipendenti dell'industria e del commercio, deciderà definitivamente sabato o lunedì se la media delle variazioni in aumento riscontrate nelle undici province campione» consentirà lo scatto di un «punto».

Nel caso che la maggiorazione avvenga — come si ha ragione di ritenere — la commissione dovrà anche deliberare se l'importo corrispondente al «punto» debba aggiunto all'indennità di contingenza, pure se debba essere destinato all'aumento degli assegni familiari. In realtà si era previsto che questo «punto» — il decimo in [illegible] — sarebbe stato attribuito agli assegni familiari. Per altro, nell'ultima riunione della commissione dell'Istat da più parti è stata avanzata la richiesta di destinare l'importo corrispondente al «punto» all'indennità di contingenza.

Nell'eventualità di una decisione definitiva della commissione si è quasi certi che in sede mobile funzionerà in gennaio ancora una volta, in relazione all'aumento del costo della vita. Si vi sono diverse possibilità che l'importo corrispondente a un «punto», oltre all'indennità di contingenza, andrà agli assegni familiari.

Oltre mille operaie ad Asti scioperano oggi per un'ora

Dipendono tutte [illegible] stabilimenti metallurgici - Chiedono la parità [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 27 aprile.

(a. m.) Oltre un migliaio di donne, tutte operaie degli stabilimenti metallurgici artigiani, scendono domani in sciopero per la durata di un'ora. E' la prima volta ad Asti che le operaie attuano, senza il dell'elemento maschile, un'agitazione sindacale. Lo sciopero, che durerà dalle 17 alle 18, ha motivi economici e di principio.

Le intendono ottenere parità di trattamento salariale con gli uomini; non solo, ma che tale parità di diritti sia legalmente riconosciuta. In un comunicato diramato stasera nei maggiori stabilimenti cittadini — come la Way Assauto, la Maino, la Oma, ecc — si afferma che «da vario tempo, in base alla Costituzione e alle convenzioni internazionali, le donne lavoratrici si battono per parificare il loro trattamento economico e normativo con gli uomini, operai ed impiegati. Non vi è alcun motivo che vogliono tenere le donne in condizioni di inferiorità rispetto agli uomini, specie nelle industrie metallurgiche, dove le donne sono entrate a fare lavori di particolare responsabilità degli uomini e dove l'apporto lavorativo delle donne è pari a quello degli uomini». Lo sciopero è indetto dalla Cisl e dalla Cgil.

La richiesta dei ferrovieri per la riduzione [illegible]

Roma, 27 aprile.

Alla vigilia della discussione in Parlamento del bilancio del ministero dei Trasporti e dell'annunciato riordinamento e ammodernamento dell'azienda ferroviaria, il Sindacato ferrovieri italiani ha tenuto a precisare il suo punto di vista. In breve, i «ferrovieri chiedono di [illegible] parte attiva del processo di rinnovamento delle ferrovie».

A proposito della ventilata soppressione dei «rami secchi» con un complesso di [illegible] chilometri, il Sindacato ferrovieri, attraverso la viva voce del suo segretario ha fatto presente — nel corso d'una [illegible] stampa — [illegible] qualora il governo volesse sopprimere «circa un terzo della intera rete» non mancherebbe «di incontrare delle risolute resistenze».

Siamo d'accordo in massima per un ridimensionamento, ma ciò deve avvenire — ha precisato l'on. Degli Esposti — alle seguenti condizioni: 1) Che l'azienda assuma la gestione dei servizi automobilistici sostitutivi, direttamente o a mezzo di società da essa controllate; 2) Che insieme ai servizi sostitutivi l'azienda assuma anche i servizi paralleli delle linee ferroviarie concesse all'industria privata.

Attraverso il tono della discussione si è avuto infine la conferma del prossimo aumento delle tariffe ferroviarie, sia merci che viaggiatori, nella misura che, se non subirà [illegible] in [illegible] dal ministri, sarà su [illegible] base del per le merci e [illegible] 15% per i viaggiatori. Dalla [illegible] percentuale non verrebbero [illegible] tati neppure quelli che vengono definiti gli «accessori» e cioè supplemento rapido, prenotazioni etc. La Segreteria federale, senza fare alcun conto ai maggiori stanziamenti di bilancio per le nuove provvidenze al personale, ha dovuto ammettere che «egual aumento [illegible] decise in questo dopoguerra ha puntualmente comportato una maggiore fuga di traffico dalla ferrovia verso la strada».

Manifestazione a Novara per la chiusura della S. [illegible]

Novara, [illegible] aprile.

(p. b.) Le maestranze delle Officine meccaniche Sant'Andrea di Novara hanno inscenato anche oggi una dimostrazione per le vie del centro, protestando per la chiusura dello stabilimento. La ditta che appaltava lavori edili per l'ampliamento della fabbrica ha oggi licenziato sessanta muratori [illegible] avevano dovuto sospendere il lavoro allorché la direzione aveva chiuso le [illegible] cina avendo previsto per il momento una vertenza, le organizzazioni sindacali [illegible] decise di indire «una settimana cittadina di solidarietà» nei gli operai della Sant'Andrea.

La vertenza sindacale [illegible] Cappellificio Paniana di Ghiffa, la cui maestranza sono in sciopero da quaranta giorni, sembrava avviata a soluzione grazie all'intervento del Prefetto, che aveva per oggi convocato le parti. Dopo tre ore di trattativa, però, il divario [illegible] richieste e [illegible] era tale da indurre ad una rottura. Il Prefetto ha invitato sindacalisti e datori di lavoro a riflettere nuovamente.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	26	27	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 5%	91 10	91 10	—
» » nov.	91 —	91 —	—
Rend. 1962	97 —	97 —	—
Rend. 5%	100 25	100 25	—
» » nov.	100 25	100 25	—
Redim. 3½	99 25	99 25	—
» 3½ nov.	99 25	99 25	—
Redim. 5%	101 50	101 50	—
Redim. nov.	101 50	101 50	—
Ricost. 3½	88 50	88 50	—
» »	101 —	101 —	+ 0,10
Ricost. 5%	101 10	100 20	+ 0,15
Ind. P. 5%	99 35	100 20	+ 0,15
5% Tries.	99 35	100 20	+ 0,20
5% Tr. '54	99 60	100 —	—
BTN 5% '61			
» » '62	100 40	100 15	— 0,01
» » '63	100 20	100 —	— 0,07
» » '64	100 20	100 —	— 0,10
» » '65	100 15	100 —	— 0,15
» » '66	100 15	100 15	—
» » '67	100 05	100 05	—
BTS 5% '61	100 30	100 30	+ 0,01
AZIONI PER CONTANTI TRASF. ASSIC. TESSILI E MANDATI			
Fiat	648 —	648 —	—
Fiat priv.	1130	1130	—
Riv.	10000	10000	—
Pirelli	2220	2220	+ 10
Vittoria priv.	7270	7270	—
Viv.	2220	2220	—
Cantoni	11000	11000	—
TRASP. ASSIC. TESSILI			
Torino-Savo	76 50	69 —	+ 1,91
Assic. Gen.	129450	129450	+ 1150
A. a. Torino	30000	30000	+ 600
C. Ind. Ass.	3300	3300	—
Bini	4750	4750	+ 1
Fior. Manif.	1000	1000	—
Ital. Ind.	1000	1000	—
La Centrale	1000	1000	—
Manifatture	1000	1000	—
Mont. Ind.	1000	1000	—
Ris. Ind.	1000	1000	—
Rivetti	1000	1000	—
Rotondi	1000	1000	—
Sabaudia	1000	1000	—
Sadi	1000	1000	—
Sanfelice	1000	1000	—
Sanpaolo	1000	1000	—
Sava	1000	1000	—
Sicurtà	1000	1000	—
Snia Viscosa	1000	1000	—
Soie	1000	1000	—
Stabilimenti	1000	1000	—
Tessuti	1000	1000	—
Tosi	1000	1000	—
Unione Manif.	1000	1000	—
Vetrerie	1000	1000	—
Viscosa	1000	1000	—
Zucch. Eridania	1000	1000	—
Zucch. Romana	1000	1000	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Piem.	23000	23000	+ 1
Min. Ital.	1000	1000	—
IMMOBILIARI			
Imm. Roma	1000	1000	—
Imm. Sicilia	1000	1000	—
Imm. Torino	1000	1000	—
Imm. Venezia	1000	1000	—
Imm. Vittoria	1000	1000	—
Imm. Zoppas	1000	1000	—
Imm. Zoppas p.	1000	1000	—
Ital. Imm.	1000	1000	—
Ital. Imm. p.	1000	1000	—
Pirelli	1000	1000	—
Pirelli p.	1000	1000	—
Pirelli priv.	1000	1000	—
Pirelli risp.	1000	1000	—
Rinascente	1000	1000	—
Rinascente p.	1000	1000	—
Rinascente priv.	1000	1000	—
Rinascente risp.	1000	1000	—
Sanfelice	1000	1000	—
Sanfelice p.	1000	1000	—
Sanfelice priv.	1000	1000	—
Sanfelice risp.	1000	1000	—
Sanpaolo	1000	1000	—
Sanpaolo p.	1000	1000	—
Sanpaolo priv.	1000	1000	—
Sanpaolo risp.	1000	1000	—
Sava	1000	1000	—
Sava p.	1000	1000	—
Sava priv.	1000	1000	—
Sava risp.	1000	1000	—
Sicurtà	1000	1000	—
Sicurtà p.	1000	1000	—
Sicurtà priv.	1000	1000	—
Sicurtà risp.	1000	1000	—
Snia Viscosa	1000	1000	—
Snia Viscosa p.	1000	1000	—
Snia Viscosa priv.	1000	1000	—
Snia Viscosa risp.	1000	1000	—
Soie	1000	1000	—
Soie p.	1000	1000	—
Soie priv.	1000	1000	—
Soie risp.	1000	1000	—
Stabilimenti	1000	1000	—
Stabilimenti p.	1000	1000	—
Stabilimenti priv.	1000	1000	—
Stabilimenti risp.	1000	1000	—
Tessuti	1000	1000	—
Tessuti p.	1000	1000	—
Tessuti priv.	1000	1000	—
Tessuti risp.	1000	1000	—
Tosi	1000	1000	—
Tosi p.	1000	1000	—
Tosi priv.	1000	1000	—
Tosi risp.	1000	1000	—
Unione Manif.	1000	1000	—
Unione Manif. p.	1000	1000	—
Unione Manif. priv.	1000	1000	—
Unione Manif. risp.	1000	1000	—
Vetrerie	1000	1000	—
Vetrerie p.	1000	1000	—
Vetrerie priv.	1000	1000	—
Vetrerie risp.	1000	1000	—
Viscosa	1000	1000	—
Viscosa p.	1000	1000	—
Viscosa priv.	1000	1000	—
Viscosa risp.	1000	1000	—
Zucch. Eridania	1000	1000	—
Zucch. Eridania p.	1000	1000	—
Zucch. Eridania priv.	1000	1000	—
Zucch. Eridania risp.	1000	1000	—
Zucch. Romana	1000	1000	—
Zucch. Romana p.	1000	1000	—
Zucch. Romana priv.	1000	1000	—
Zucch. Romana risp.	1000	1000	—
OBBLIGAZIONI			
Ind. Elettr.	1000	1000	—
Ind. Elettr. p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 2	1000	1000	—
Ind. Elettr. 2 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 2 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 2 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 3	1000	1000	—
Ind. Elettr. 3 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 3 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 3 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 4	1000	1000	—
Ind. Elettr. 4 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 4 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 4 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 5	1000	1000	—
Ind. Elettr. 5 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 5 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 5 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 6	1000	1000	—
Ind. Elettr. 6 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 6 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 6 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 7	1000	1000	—
Ind. Elettr. 7 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 7 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 7 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 8	1000	1000	—
Ind. Elettr. 8 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 8 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 8 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 9	1000	1000	—
Ind. Elettr. 9 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 9 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 9 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 10	1000	1000	—
Ind. Elettr. 10 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 10 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 10 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 11	1000	1000	—
Ind. Elettr. 11 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 11 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 11 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 12	1000	1000	—
Ind. Elettr. 12 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 12 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 12 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 13	1000	1000	—
Ind. Elettr. 13 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 13 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 13 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 14	1000	1000	—
Ind. Elettr. 14 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 14 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 14 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 15	1000	1000	—
Ind. Elettr. 15 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 15 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 15 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 16	1000	1000	—
Ind. Elettr. 16 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 16 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 16 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 17	1000	1000	—
Ind. Elettr. 17 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 17 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 17 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 18	1000	1000	—
Ind. Elettr. 18 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 18 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 18 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 19	1000	1000	—
Ind. Elettr. 19 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 19 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 19 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 20	1000	1000	—
Ind. Elettr. 20 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 20 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 20 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 21	1000	1000	—
Ind. Elettr. 21 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 21 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 21 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 22	1000	1000	—
Ind. Elettr. 22 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 22 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 22 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 23	1000	1000	—
Ind. Elettr. 23 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 23 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 23 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 24	1000	1000	—
Ind. Elettr. 24 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 24 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 24 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 25	1000	1000	—
Ind. Elettr. 25 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 25 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 25 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 26	1000	1000	—
Ind. Elettr. 26 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 26 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 26 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 27	1000	1000	—
Ind. Elettr. 27 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 27 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 27 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 28	1000	1000	—
Ind. Elettr. 28 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 28 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 28 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 29	1000	1000	—
Ind. Elettr. 29 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 29 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 29 risp.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 30	1000	1000	—
Ind. Elettr. 30 p.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 30 priv.	1000	1000	—
Ind. Elettr. 30 risp.	1000	1000	—
METALMECCANICI			
Fonderie	540 —	540 —	—
Nebiolo	3700	3700	—
Ceretti	760 —	730 —	— 0,39
Torni	750 50	750 —	— 0,33
Fiat priv.	1001	1002	+ 17
Riv. priv.	1000	1000	—
Riv. risp.	1000	1000	—
Nebiolo	1000	1000	—
Savigliano	1000	1000	—
Fiat	1000	1000	—
Fiat priv.	1000	1000	—
Fiat risp.	1000	1000	—
Ceretti	1000	1000	—
Ceretti p.	1000	1000	—
Ceretti priv.	1000	1000	—
Ceretti risp.	1000	1000	—
Torni	1000	1000	—
Torni p.	1000	1000	—
Torni priv.	1000	1000	—
Torni risp.	1000	1000	—
Nebiolo	1000	1000	—
Nebiolo p.	1000	1000	—
Nebiolo priv.	1000	1000	—
Nebiolo risp.	1000	1000	—
Savigliano	1000	1000	—
Savigliano p.	1000	1000	—
Savigliano priv.	1000	1000	—
Savigliano risp.	1000	1000	—
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Elettrochim.	7000	7000	—
Fiat	1307	1307	—
Fiat p.	1300	1300	—
Fiat priv.	1300	1300	—
Fiat risp.	1300	1300	—
Ceretti	3615	3615	—
Ceretti p.	3615	3615	—
Ceretti priv.	3615	3615	—
Ceretti risp.	3615	3615	—
Nebiolo	3130	3130	—
Nebiolo p.	3130	3130	—
Nebiolo priv.	3130	3130	—
Nebiolo risp.	3130	3130	—
Savigliano	3130	3130	—
Savigliano p.	3130	3130	—
Savigliano priv.	3130	3130	—
Savigliano risp.	3130	3130	—
ALIMENTARI			
Fiat	90 —	90 —	—
Fiat p.	90 —	90 —	—
Fiat priv.	90 —	90 —	—
Fiat risp.	90 —	90 —	—
Ceretti	3615	3615	—
Ceretti p.	3615	3615	—
Ceretti priv.	3615	3615	—
Ceretti risp.	3615	3615	—
Nebiolo	3130	3130	—
Nebiolo p.	3130	3130	—
Nebiolo priv.	3130	3130	—
Nebiolo risp.	3130	3130	—
Savigliano	3130	3130	—
Savigliano p.	3130	3130	—
Savigliano priv.	3130	3130	—
Savigliano risp.	3130	3130	—
DIVERSI			
Fiat	90 —	90 —	—
Fiat p.	90 —	90 —	—
Fiat priv.	90 —	90 —	—
Fiat risp.	90 —	90 —	—
Ceretti	3615	3615	—
Ceretti p.	3615	3615	—
Ceretti priv.	3615	3615	—
Ceretti risp.	3615	3615	—
Nebiolo	3130	3130	—
Nebiolo p.	3130	3130	—
Nebiolo priv.	3130	3130	—
Nebiolo risp.	3130	3130	—
Savigliano	3130	3130	—
Savigliano p.	3130	3130	—
Savigliano priv.	3130	3130	—
Savigliano risp.	3130	3130	—
CHIMICI			
Fiat	90 —	90 —	—
Fiat p.	90 —	90 —	—
Fiat priv.	90 —	90 —	—
Fiat risp.	90 —	90 —	—
Ceretti	3615	3615	—
Ceretti p.	3615	3615	—
Ceretti priv.	3615	3615	—
Ceretti risp.	3615	3615	—
Nebiolo	3130	3130	—
Nebiolo p.	3130	3130	—
Nebiolo priv.	3130	3130	—
Nebiolo risp.	3130	3130	—
Savigliano	3130	3130	—
Savigliano p.	3130	3130	—
Savigliano priv.	3130	3130	—
Savigliano risp.	3130	3130	—

L'apertura è stata attesa e caratterizzata dalla prevalenza del denaro. La notevole scarsità della giornata ha portato alle stabile Olivetti, Rumianca e gli assicurativi: per il [illegible] si è creato un notevole e continuo assorbimento.

Più tardi l'attività è calata [illegible] ed il mercato ha presentato una debolezza di [illegible] su cui è sono [illegible] grave [illegible] beneficio. Il [illegible] è stato compilato [illegible] qualche irregolarità [illegible] soprattutto [illegible] per prezzi sostanzialmente invariati.

Titoli [illegible] obbligazionari [illegible] debbono concludersi. Dopodomani contrattato [illegible] nel [illegible] Senato Divisa e pagamento Rio 30,75, diritti a [illegible] Olivetti [illegible]. Le [illegible] Rinascente [illegible] quotate non [illegible] di lire 7.

Totali della giornata: titoli di [illegible] per lire 1 miliardo e 500 mila circa, obbligazioni per lire 25 milioni e, [illegible] per contanti [illegible] 1.478.

Milano, 27 aprile

Nonostante l'avvicinarsi della chiusura delle operazioni per contanto, il mercato ha proseguito il movimento incessionale, mettendo il focus particolari iniziative su alcuni valori primari, con benefico riflesso su tutta la quota.

Anche oggi l'attività sulle Fiat è stata intensa, alimentata da buoni interventi sulle Montecatini e Viscosa, mentre le Edison e il settore elettrico rivelavano ancora leggermente trascurati. In prima linea anche le Olivetti, che hanno chiuso l'operazione di aumento del capitale di miliardi, ciò a quota 13 [illegible] e con il diritto a quattro sulle lire.

Gli interventi degli operatori hanno inoltre avuto per oggetto i valori assicurativi, specie Generali, Ras e Incendio; migliorano infine immobiliari, Tessili e alcuni Chimici.

Nella ultima battuta non è mancata la consueta nota di moderatismo data da alcuni realizzi di benefici e da leggeri alleggerimenti in vista del rendimento dividendi.

Nei valori di Stato indicazioni sempre [illegible] movimenti frazionati nei due sensi: calma il settore delle obbligazioni.

Tratti trattati: valori di Stato per 113 milioni 400 mila lire, obbligazioni per 820 milioni 600 mila lire, azioni n. 1 000 000.

Andamento attivo nei [illegible] riaggio, caratterizzato [illegible] punti massimi di [illegible]. Il lieve peggiorato [illegible] Fiat 4.850-4.880, Montecatini 4.840-4.880; Edison 3.760-3.730, Pirelli 4.000-4.060; Olivetti 30.950-31.000.

Genova, 27 aprile

Chiusura odierna dei principali titoli ordinari locali: Ital. Agricole 4850; Nav. Alta Italia 17.500; Cotoniflcio Ligure 5000; Cmi 4000; Eridania 4150; Raffinerie Zucchero ord. 7500; Zucchero ord. 5000; Distillerie It. 6000; Serravalle 2000; Mercantile Marini 1500; Mira Lanza 37.450; Acciai 7400.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni e 900 mila lire; obbligazioni per 6 milioni e 900 mila lire; azioni n. 72.700.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620.05, dollaro canadese 629.36, franco svizzero 144.30, corona danese 89.95, corona norvegese 86.90, corona svedese 120.35; sterlina olandese 172.05, franco belga 11.95; franco francese [illegible] lira [illegible] 1742.50; marco tedesco 157; [illegible] spagnola 10.30; scelli austriaci 23.80; scudo [illegible] 19.70; peso argentino 7.35; cruzeiro brasiliano 3.13; [illegible] (Urss) 170, sterlina egiziana 1767.

[illegible] informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina ore 1730-1800, marengo svizzero 1750-1850, sterlina carta, unitaria 1765-1785; dollaro carta Usa 625-635, franco svizzero 140-145; franca francese 125-135; oro fino 705-715; argento 18.50-20.

Le quotazioni all'estero

[illegible] York, [illegible] aprile.

Nella mattinata il [illegible] presentare variazioni frazionali nei [illegible] con una attività discreta [illegible] viva.

Andamento più calmo nel [illegible] riaggio, caratterizzato [illegible] punti massimi di [illegible]. Il lieve peggiorato [illegible] Fiat 4.850-4.880, Montecatini 4.840-4.880; Edison 3.760-3.730, Pirelli 4.000-4.060; Olivetti 30.950-31.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 670.84 (663.30); 20 Ferroviari 141.76 (143.35); 40 Obbligazioni indistre 88.84 (88.85); 10 Pubbliche Utilità 111.78 (111.39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le stimate di ieri): Montecatini 27.25 (27.50); Underwood 66.00 (67); American Cyanamid 44.87 (44.50); American Tel [illegible] Tel [illegible] (134.38); Bethlehem [illegible] 40.50 (40.50); Dupont [illegible] Nemours 304.50 (304.50); General Electric 41.38 (41.38); General Motors [illegible] (46); Kennecott Copper [illegible] Standard Oil of New Jersey 47 (47.75); U.S. Steel Corp. 46.87 (47); Woolworth 40.50 (40.75).

Londra, [illegible] aprile.

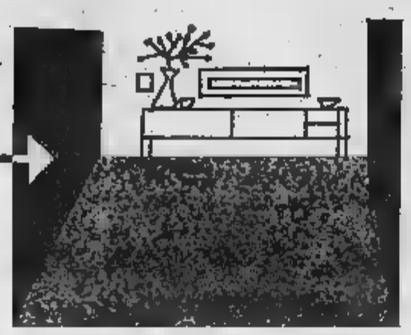
Il mercato azionario ha notevolmente [illegible] tono vivace di ieri e i valori industriali hanno continuato a guadagnare terreno. L'intonazione era incoraggiata dal nuovo incremento degli ordini per i prodotti me

il nuovo tappeto che farà "vivere" la vostra casa!

Wall to wall

(da parete a parete)

- è resistente
- rifiuta lo sporco
- aderisce perfettamente al pavimento
- potete collocarlo voi stessi!



il morbido, silenzioso tappeto in leacril

che avete sempre sognato
e che darà
"nuova dimensione"
alla vostra casa!

ROSSIFLOOR

EUROPEA consociata della LANEROSSI S.p.A. Milano - tappeti in lana, lenacril, fibre artificiali, procedimento americano della CABIN CRAFTS (Dalton, Georgia U.S.A.)

LEACRIL fibra acrilica procedimento

PER IL Dr. FRANCO SORMANO - via Garibaldi 4 - Biella - Tel. 22.353

ANNUNCI ECONOMICI

Offerte lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

[illegible] dattilografa pratica [illegible] orari subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ».

AIUTO commessa cerca prendere negozio abbigliamento infantile. Tel. 553-579.

AUTOSCUOLA [illegible] istruttore abilitato. Telefonare 48-892.

[illegible] libraria cerca signorina [illegible] per lavori ufficio e magazzino, controllo referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] (internazionale) assume immediatamente [illegible] 2ª impiego cognizioni francese inglese. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A31703

[illegible] dattilografia velocissima, [illegible] subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 22834

[illegible] 15-16enne pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] pa 6058 — Torino ». A34844

DATTILOGRAFA fattorista, volenterosa, veramente esperta lavori ufficio, assumesi stabilmente. Scrivere dettagliatamente: « [illegible] Stampa 6071 — Torino ». A31891

DATTILOGRAFA, licenza commerciale, primo impiego, volenterosa dinamica cercasi. Benedetti, Barilati 8.

[illegible]A operaria Audit, urgs. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FARMACIA Torino [illegible] personale fattorino meglio [illegible] pratico, [illegible] diversione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità [illegible] 4237 — Torino ».

GEOMETRA [illegible]ssima impresa cerca. Indicare posti e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».

GEOMETRA pratica cantiere [illegible] o [illegible]tabilità lavori cerca impresa. Inviare curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ».

GIOVANE militesente patentato industria assumerebbe visita clienti Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ». A35462

GRANDE azienda [illegible] corrispondente inglese tedesco e inglese, ottima dattilografa. Scrivere: [illegible] Stampa 6406 — Torino ». A35723

IMPIEGATA giovane dattilografa [illegible] pratica ufficio legale cercasi. Telefonare 501-054.

[illegible] giovane, intelligente, dinamica, pratica [illegible] ufficio cerco. Telefonare 675-559.

IMPORTANTE ridutora chimica [illegible] ragioniere veramente esperto contabilità, indicare posti occupati, referenze, pretese, [illegible]: « Pubblicità [illegible] 3118 — Torino ».

[illegible] azienda elettromeccanica [illegible] per [illegible] Torino [illegible] ingegneri [illegible] pratica impianti Estrici industriali per massimi tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE ente cerca impiegata pratica lavori ufficio, Massimo 25 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6066 — Torino ».

[illegible] assume signorina 21-30enne diplomata [illegible] lavori ufficio. Massimo 25 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 165 — Torino ». 321

[illegible] società metalmeccanica [illegible] elemento primissimo ordine per ufficio acquisti non oltre [illegible] pratica [illegible] quinquennale, curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ».

[illegible] (internazionale) assume immediatamente [illegible] 2ª impiego cognizioni francese inglese. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A31703

[illegible] dattilografia velocissima, [illegible] subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 22834

[illegible] 15-16enne pratica lavori ufficio, Scrivere: « Pubblicità [illegible] pa 6058 — Torino ». A34844

DATTILOGRAFA fattorista, volenterosa, veramente esperta lavori ufficio, assumesi stabilmente. Scrivere dettagliatamente: « [illegible] Stampa 6071 — Torino ». A31891

DATTILOGRAFA, licenza commerciale, primo impiego, volenterosa dinamica cercasi. Benedetti, Barilati 8.

[illegible]A operaria Audit, urgs. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FARMACIA Torino [illegible] personale fattorino meglio [illegible] pratico, [illegible] diversione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità [illegible] 4237 — Torino ».

GEOMETRA [illegible]ssima impresa cerca. Indicare posti e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».

GEOMETRA pratica cantiere [illegible] o [illegible]tabilità lavori cerca impresa. Inviare curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ».

GIOVANE militesente patentato industria assumerebbe visita clienti Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ». A35462

GRANDE azienda [illegible] corrispondente inglese tedesco e inglese, ottima dattilografa. Scrivere: [illegible] Stampa 6406 — Torino ». A35723

IMPIEGATA giovane dattilografa [illegible] pratica ufficio legale cercasi. Telefonare 501-054.

[illegible] giovane, intelligente, dinamica, pratica [illegible] ufficio cerco. Telefonare 675-559.

IMPORTANTE ridutora chimica [illegible] ragioniere veramente esperto contabilità, indicare posti occupati, referenze, pretese, [illegible]: « Pubblicità [illegible] 3118 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico corso Orbassano assume giovane [illegible] sociale ufficio pratico calcolatrici e dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A[illegible]

[illegible] impiegata esperta [illegible] contabilità, dattilografia posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ». A33379

INDUSTRIA [illegible] segnodattilografa [illegible] pratica lavori [illegible] Tel. 341-644.

ISTITUTO ricerche di mercato cerca ogni provincia intervistatrici già esperte disposte viaggiare per eseguire interviste statistiche presso pubblico. Affidamento continuativo, buona retribuzione. Scrivere indicando età, titolo di studio, esperienza ed telefono: « Pubblicità Stampa 197 — Torino ». 20615

OTTIMA retribuzione a segretaria ufficio acquisti periodo stenodattilo [illegible] da importante industria. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ».

PROGETTORE, professore lettere, libero [illegible] (anche solo pomeriggio) per rapporto maturità classica cercasi. Telefonare 781-396. A35261

QUINDICI-sedicenne apprendista impiegata cerca laboratorio farmaceutico. Telefonare 81-702. A38738

14 Domenici [illegible] L. 90 p.p.

AGILE commessa, pratica drogheria, [illegible] referenze con referenze offresi. Telefonare 366-094. A36419

ALESATORE specializzato attrezzatore macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4798 — Torino ».

AUTISTA lunga esperienza, 30enne, guida vetture moderne, energica, patente C pubblica, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A34877

AUTISTA meccanico patente C offresi (semeriglio guida mezzi [illegible]. Telefonare ore pasti 793-681. A3[illegible]5

AUTISTA patente C, massimi 30anni. 30enne, celibe, referenziatissimo, garantisco offresi ovunque. Telefonare [illegible] [illegible], tutte patenti, pratico città, offresi a [illegible] libere. Tel. 84-186.

AUTISTA 21enne patente D per industria o privato [illegible]. Telefonare 750-797.

[illegible]TA 30enne, patente C pubblico, [illegible] nullo, offresi ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ». A34315

BARISTA ottima referenza offresi. Telefonare 389-619. A25434

DOMUCI lombardi cinquantottenni ex agricoltori pensionati pratici [illegible]lo [illegible] custodia villa Torino dintorni oppure decoroso lavoro marito. Mill presso [illegible] Telefonare 779-361. A35431

DOMUCI piemontesi mezza età, referenziatissimi, [illegible] portineria ottimo grande condominio [illegible], Telef. 588-769.

[illegible] torinesi pensionati offronsi pulizia scale, eventualmente portineria o custodi villa. Callisto Giovanni, via Bertolone 156, Torino.

DONNA tuttofare, referenziata, offresi 8-16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2406 — Torino ». A35452

EX dazziere quarantaduenne, celibe, solo, disposto trasferirsi ovunque, [illegible], pratico commercio, cerca lavoro di fiducia. Scrivere: Carta d'identità n. 2.951.246, Fermo Posta, Villar Perosa.

FALEGNAME pratico mobilifici offresi. Rivolgersi Torello, via Della Rocca 4.

GUARDIA pubblica sicurezza congedo 31 aloni provata incensurabilissima sorveglianza guardiano, fabbrica o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6045 — Torino ». A34775

LINOTIPISTA offresi anche saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A35190

MANOVALE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Pugliese Domenico presso Torello, via Della Rocca 4. A34819

OFFRESI garzone volenteroso volontario o apprendista 2ª. Pedorale Domenico, via Bartolomeo 13, Torino. A35760

PENSIONATO 65enne, patente C, referenziato, cerca [illegible]. Telefonare 795-010.

PORTINERIA grande complesso cercasi giovani sposi con referenze. [illegible] bare 887-389. A34823

[illegible] elettrico offresi [illegible] zione presso officina. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7449 — Torino ». A35198

[illegible] maiali oppure [illegible] cucito rammendo recherebbesi giornata. Mill precisa. Telef. 376-380.

SIGNORA [illegible] recherebbesi come governante presso persona sola in cambio dormire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3124 — Torino ».

SIGNORINA assicuri [illegible] pubblico [illegible] pazione fare premo ufficio sola, famiglia piccola, [illegible]re: « Pubblicità Stampa 2296 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] giornata offresi. Tel. [illegible]s, via Leonardo 3, Torino.

[illegible] 40enne praticissima cucina, [illegible] cucito, [illegible] referenziata offresi ore 8-17 [illegible] Milano. Scrivere: [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

VENTISETTENNE autista [illegible] C [illegible]licenziamo città offresi. Tel. [illegible]

15 [illegible] Lavoro L. 110 p.p.

ABILE pulitore alluminio cercasi subito. Telefonare [illegible] ufficio 498-636.

AGILISSIMA [illegible] cercasi 17-18enne praticante sartoria. Telefonare 46-909. A35443

AGILISSIMA commessa, parlabilissima, negozio sport cercasi. Telefonare 774-960, ore pasti. A35445

ACQUISTATORE montatore pignoli completivi, verniciatore esperto, assumerebbe industria centrale. Tel. 681-644.

ACQUISTATORI e piallatori 1-15 esperti cerca importante stabilimento di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32909

AIUTANTI apprendiste sarte dopo massima paga cercansi. Aralle, del Mille 2.

AIUTANTI apprendiste sarte cercansi. Telefonare 40-727. A35741

ALBERGO Miravalle, Fallo-Marmarole, cerca stagione estiva cuoca e cameriere. Referenze.

[illegible] macellai 16-17enni cercansi sesta ditta. [illegible] « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ». [illegible]

ALTISSIMO stipendio offre famiglia industriale 3 persone a brava ragazza istruita. Rispondere [illegible]età, posti occupati, referenze a: « Pubblicità [illegible]pa [illegible] — Torino ». 21632

[illegible] donna 14-16enne cercasi Telefonare 779-583. A34830

APPRENDISTI 14-15enni volenterosi [illegible]ter, corso Re Umberto 64. A36319

ASSUMESI autista [illegible] Marmo, Telefonare [illegible]

ASSUMIAMO operatori stampaggio lamiere, stampisti, allievi operai. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2382 — Torino ». A34340

AVELLINE [illegible] stivatori e abili imballatori. Telefonare 527-782.

BAR giovane molto robusto pratico Torino cercasi per servizio carico carta, Berbera, piazza Repubblica 9.

BAR [illegible] per guida Belvedere 500, [illegible] salumi [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] per generali [illegible] anni cerca disposta [illegible] cercasi. [illegible] ore 15-17.

BAR Tic, [illegible] apprendisti, [illegible] Amendola 14.

CERCASI aiutante ed apprendista pellettrice, via Pomba 8. Telef. 42-942.

CERCASI a [illegible] oppure lavorante pellettrice. Presentarsi via S. Francesco d'Assisi 1. A33563

CERCASI aiutante pellettrice massimo ventenne, desiderosa migliorare. Telefonare 683-966

CERCASI aiutante sarto uomo. Omegna, via Mazzini 13, Torino.

[illegible] apprendista [illegible] chiesto abbigliamento, Mercato coperto [illegible] Telefonare 776-814, [illegible] ufficio.

CERCASI apprendista pellettrice, capace manicure. Telef. 40-788. A34889

CERCASI cameriera [illegible] pratica. Presentarsi via Amendola 6, M. 511-912.

[illegible] a [illegible] cuoco per pensionato. Scrivere: Via De Maestri 33, Spotorno.

CERCASI donna tuttofare pulizia [illegible] aspirapolvere spesata. Telefonare 42-516. A35447

[illegible] chiedesi falegname apprendista. Ferrero, via Rivara 5.

[illegible] Taurino 16-18 anni, Prescott Mercoi Dulcea [illegible] 169,

CERCASI fattorino 17-18enne pratico guida motofurgoncino. [illegible] 666-631.

CERCASI stiratrice fissa, [illegible] ma. [illegible] 366-866. A34327

CERCASI sobbo [illegible] barbiere fisso referenziato, [illegible]e, Tel. 690-606.

CERDASI tagliatore-saldatore specializ[illegible] tel. 31-814.

[illegible] 15enne [illegible] aiuto negozio intercalato commissioni. Corsonica Mobili, piazzale Isabella, capolinea 16.

[illegible] abile aggiustatore [illegible]. Presentarsi COSMA, via Chivasso 18.

[illegible] donna tuttofare dalle ore 8 alle 16 possibilmente sola. Giolitti, San Tommaso 22. A34403

CERCO lavorante pellettrice, buon guadagno. Via Brandizzo [illegible] 379-906.

CERCO [illegible] volontarosa [illegible] 8,30-12. Presentarsi pomeriggio: Vica, Cancellario 21. A35763

CERCO tuttofare referenziata fissa o giornata, [illegible] Cipolla. Telefonare ore pasti 681-678 A36730

CERCUSI [illegible] cercasi tuttofare, volenterose. Telefonare 41-691. A34337

COMUCI impiegati due bimbi cercasi donna giornata (fidanzata). Tel. 763-681.

DISTRIBUTORE tessile cerca passo pratico, barriera Milano, per servizio notturno. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A35286

MACELLERIA a Roma cerca capo spalla macchinista e altra ribattrice, [illegible]vere Ghiler via Velodromo 12, [illegible].

[illegible] macchinista rettificatore confezionista, sarto abilissimo. My Baby, Foscolo 28. 1063

MADLIFICIO Knitty assume abbigliamento maglierista e confezionista abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1652

MOTOGRADENTA Torre[illegible]ista motoristi fratelli savoiomagi. Società Elettrolese, via Seminario, Pralo. A34586

[illegible] famigliali) cerca sarta provetta. Presentarsi: Robert's, Montegrappa 51. A33896

OFFRO signora camera sola dormire cambio compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35675

PAMPINDO abile commessa mezza giornata o operaio panettiere provetto. Telefonare dalle 17 in avanti al 883-134.

PEDICURE cerca abile cosmetician e piccoli lavori casa. Telef. 80-510. A35440

[illegible] azienda commerciale cercasi fattorino 17enne disponibile [illegible] Telefonare 41-691. A34337

PRIMUCI impiegati due bimbi cercasi donna giornata fidanzata. Tel. 763-681.

PNEUMATICI importante industria ricostruzione, cerca operai specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35786

MACELLERIA a Roma cerca capo spalla macchinista e altra ribattrice, [illegible]vere Ghiler via Velodromo 12, [illegible].

[illegible] macchinista rettificatore confezionista, sarto abilissime. My Baby, Foscolo 28. 1063

MADLIFICIO Knitty assume abbigliamento maglierista e confezionista abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1652

MOTOGRADENTA Torre[illegible]ista motoristi fratelli savoiomagi. Società Elettrolese, via Seminario, Pralo. A34586

[illegible] famigliali) cerca sarta provetta. Presentarsi: Robert's, Montegrappa 51. A33896

OFFRO signora camera sola dormire cambio compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35675

PAMPINDO abile commessa mezza giornata o operaio panettiere provetto. Telefonare dalle 17 in avanti al 883-134.

PEDICURE cerca abile cosmetician e piccoli lavori casa. Telef. 80-510. A35440

[illegible] azienda commerciale cercasi fattorino 17enne disponibile [illegible] Telefonare 41-691. A34337

PRIMUCI impiegati due bimbi cercasi donna giornata fidanzata. Tel. 763-681.

PNEUMATICI importante industria ricostruzione, cerca operai specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35786

VETRAI molatori argentatori ed apprendisti anni 16-20 assume LAVI. San [illegible]sto [illegible]. A35705

16 Pizzaioli, Ragazze L. 120 p.p.

A. [illegible] agenti, veramente introdotti farmacie drogherie bar, provincia [illegible] ligurie [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6047 — Torino ».

ABILI venditori muniti automezzo, introdotti bars drogherie [illegible] alimentari latterie, ecc. cercansi Torino e provincia Piemonte per interessante novità prodotti [illegible] Alta provigioni. Presentarsi I.C.A.P., [illegible] Modena 53, ore 9-12. 308

AD elementi volenterosi qui residenti, offresi attività marginale vendita lassativi a privati. Assicurata massima riservatezza, possibilità ottimo guadagno. Scrivere a: « [illegible] Stampa 2368 — Torino ». A35407

ABBATE presenta istituto [illegible] informazioni [illegible] pre vole, matrimoniali, accertamenti. Palermo, telefono 38-109, [illegible] Alberto 1 angolo via Pa[illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », [illegible] Bazzo [illegible] 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, [illegible] rono 511-024, [illegible] accertamenti, sorveglianze. Assicurasi rate. 20687

21 [illegible] L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti mensili su autovetture, autocarri (anche Ipotecati) targati Torino e Piemonte [illegible]mo a [illegible] mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiocchi, piazza Statuto 24 (angolo [illegible] Dante), telefoni 47-346, [illegible] 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche Ipotecati). Rimborso [illegible] 18 mesi. [illegible] Salvano 8 (Porta Nuova), tel. [illegible]3.

A. [illegible] 13, telef. 513-429: autovetture Lancia, [illegible] Fiat. Vasto [illegible] Spider, B 24, B 20, Flaminia Zagato, [illegible] Touring, Alberth [illegible] Bistrary. [illegible] rationalmi.

A. ANDREA [illegible] 13, 103 Familiare 6800 Km., Giulietta Spider nuova. Cambi, [illegible]

A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429. Giulietta Sprint nuova, Flavia nuova, Maserati Spider, [illegible] 250 Alberth, Flaminia superleggera, Flaminia [illegible] Bistrary, Austin 35. Vasto assortimento, cambi. [illegible] 296

[illegible] « Tesoriere », Roma 227 bis, tel. 43-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: [illegible] normali, T.I., Sprint, Spider, [illegible] Super, Appia II, 103 [illegible], [illegible] 1200 Grabiosa, 1200 Spider. [illegible] Spider, Citroen DS 19, Ford Anglia, Cambi, rateazioni.

AUTO [illegible] Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. [illegible] Corinaldesi, [illegible] 18.

(Continua a pag. 13)

EXPO tintal sauna

"asciugando la camicia si stira.... e se la stiri torna nuova..."

garantita dal marchio "SCALA D'ORO"

in vendita presso BRACCO

Corso Vittorio Emanuele, 68 Corso Matteotti, 5 - Torino

materassi [illegible] gommapiuma

TAYLOR WOODROW (Overseas) LIMITED,

Western House, Western Avenue, Ealing, London, W. 5 - Inghilterra

cerca per la Sierra Leone 2 capisquadra per gallerie nella roccia dura e [illegible] macchinisti.

Ottimi salari. Buona sistemazione o indipendenza. Avvantaggiati [illegible] conoscenza [illegible]. Indirizzare domanda dettagliando lavori svolti a:

BOX [illegible] A.M. - c/o Publimondial - Piazza Cavour 2 - MILANO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL

Via Stampatori [illegible] NUOVA ESPOSIZIONE

TENTISEIENNE manovale meccanico, autista patente B, addetto macchine, cerca qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 760-526 ore ufficio. A36453

BOARI e trattoristi cercansi lavoro agricolo, eventualmente alloggio, ottime retribuzioni. Rivolgersi: Bramidieri, tenuta Airale, via Torino 1, telef. 652-695.

CERAMISTA cerca ragazzo diciottenne inbello volenteroso. Tel. [illegible]

[illegible] pittrici ritoccatrici anche apprendiste [illegible] mediante cercansi. Telefonare [illegible]

CERCASI aggiustatori esperti lamiera ed radiatori[illegible] pratici montaggio. Scrivere: « Pubblicità [illegible]ligo 2301 — Torino».

CERCASI apprendisti carpenteria, ferro[illegible]; telefono 293-415. Capace [illegible]dare elettrico. A34250

[illegible] apprendista decoratrici [illegible] ciatori ed operaiscuoli prima consegna decoratrici, mecc. Mobilificio, via Verdi 26-B.

CERCASI falegnami serramentisti, [illegible]bile ed ben qualificati. Telefonare 241-456, ore lavoro. A31930

CERCASI lavoranti a domicilio per produzione, lavoro piastre[illegible]mente con [illegible]fonello. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rodolfo 54, Roma. 2[illegible]

CERCASI pirastri pulitori e apprendista 16-18 anni. [illegible]are 691-303.

CERCASI abili lattonieri elettricisti, un pittori e manovalanzi[illegible] lavoro moderato. pesa massima, non presentarsi se non con requisiti. Chieo, corso XI Febbraio 9 bis. Telef. 20-037. A34850

CERCASI giovane proveito decoratore lappezziere e apprendista 14enne. Telefonare 380-481.

CERCASI indoorriata massima trentina per[illegible]simo Torino. Tel. 372-482.

CERCASI pasticciere 18-20enne, referenze lorinsi, anche vitto alloggio al apprendi[illegible]a. 3. Secondo 68. A35445

CERCASI persona ragazza pratica pulizia 12 locali [illegible] ufici centro dalle 6 alle 10 mattino. Scrivere referenziato: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ». A36674

CERCASI porta pane 15-16 anni, vitto alloggio. Telefonare 690-537. A24900

CERCASI pulitori. Telefono 538-344.

CERCASI [illegible] aiuto [illegible] e [illegible] polleria, vestiti soli, fissa e giornata. Telef. 753-315. A35442

CERCASI ragazza per pacific. Ars di Ital, via Accademia Albertina 3. A34417

CERCASI ragazza sedicenne. Rivolgersi cartoleria Bertone Trucco, via Cocchis unito 10. A35461

CERCASI ragazzo 15-16enne per negozio alimentazione. Telefonare 651-226.

CERCASI stiratrice fissa lavoro accurato. Via Giacinto Collegno 2, telefono 733-174.

CERCASI tutto fare per piccola famiglia. Orario 8,30-15, 15,30-18 giorni festivi. Telefonare [illegible] 17-22 a [illegible], 584-695.

CROMATURA [illegible] giovane pulitore e ragazzo quattordicenne. Via Sesia 67.

DITTA cerca apprendisti [illegible] montaggio trasformatori. Telefonare [illegible]

[illegible] signora [illegible] desidera anche persona per compagnia e lavori negozietto. Telefonare [illegible].

ELETTROMECCANICO esperto[illegible] installazione montaggio apparecchi cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4401 — Torino ». A35717

ELMOGRAFIA cerca fattorino 15-16enne 20-000 lavoli. Telefonare 511-141.

[illegible] adulti cerca aiuto cucina, [illegible] guardia pratica governo casa cucina, referenze. Telefonare 514-857. A34808

FAMIGLIA tre adulti, cerca tuttofare ore o giornata. Telefonare [illegible]

FAMIGLIA 4 [illegible] cerca governa bambinaia, pensione, [illegible]. Pralormo, [illegible], entusiasmo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3131 — Torino ».

FONDERIA Cumiana, 11, 31-811, cerca [illegible]mmanuale od operaio formatore od aiutante da addestrare a magazziniere.

IMPORTANTE cartiera ricerca geometra [illegible] specializzato. Telef. 760-140.

INDUSTRIA cartotecnica cerca macchinista addestratore apprendiste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6039 — Torino ».

LABORATORIO materie plastiche cerca [illegible] 15-19 anni. [illegible] Giacinto Francheschi [illegible]. A34867

[illegible] macchie di [illegible] presunta, abile, [illegible] lassi. Telefonare 652-169. 1274

PORTINAIA coniugata, cinquantenne, cercasi per casa operaia. Tel. 882-076.

[illegible] 15-20 anni, volenterosa, intelligenti, [illegible] industria zona San Paolo per lavoli favorzoni. Presentarsi via Monte Ascione 57. A33494

RAGAZZO quattordicenni cercansi da lavorazione gomma. Telefonare 390-656, ore 10. A37973

RASCHIETTATORI, trovatori, cullatori, 1 calegocus, importante industria torinese macchine utensili cerca per ampliamento quadri officina. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 4403 — Torino ». A35723

TIPOGRAFIA assume impressori provetti desiderosi migliorare. Tel. [illegible]

TIPOGRAFIA cerca apprendista 14-15 anni, via Nizza 177 A34329

[illegible] piccola famiglia [illegible] per[illegible], padre figlio. Telefon. 779-682

[illegible] giornalistica 8ª ore [illegible] Telefonare 482-668. A34777

TUTTOFARE [illegible] domestici anche [illegible] equata occupazi [illegible] sofferente. Telefonare 583-156. A35436

[illegible] cercasi apprendista pettinatrice. Telefonare 203-368. AB041

RINOMATA ditta pasticceria, cerca referenziato pasticcie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2390 — Torino ». A34324

UFFICIO, sala Stenos [illegible] rio [illegible] casalinghi, regali. Scrivere: [illegible]. via Cavalcanti [illegible]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

[illegible] Ricompensa consegnando valigia con indumenti, [illegible]rita 30 aprile pomeriggio, autostrada Brescia-Milano-Torino, Martinaro, via Giuglia 7 bis, Torino, telefono [illegible] 297-001. 436

Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni matrimoniali, informazioni, indagini, testimoni ovunque, Rovigliallo, Pio V 20, telefoni 652-110, 652-879.

ABBATE presenta istituto [illegible] informazioni [illegible]pr vate, matrimoniali, accertamenti. Palermo, telefono 38-109, [illegible] Alberto 1 angolo via Pa[illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », [illegible] Bazzo [illegible] 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, [illegible] rono 511-024, [illegible] accertamenti, sorveglianze. Assicurasi rate. 20687

in EUROPA E IN TUTTO IL MONDO CON I JET ALITALIA

Un week-end a Parigi, a Londra e a Zurigo, una visita a Lisbona, a Praga o ad Atene, un viaggio d'affari a Francoforte, a Dusseldorf o a Bruxelles: e' pronto per VOI un volo ALITALIA.

Se vi attira il mare di Nizza o di Barcellona, la corrida a Madrid, [illegible] stazioni montane di Monaco di Baviera, il lago di Ginevra, il [illegible]bio a [illegible] e i canali di Amsterdam, abbiamo e' pronto [illegible] un volo [illegible]

E potete scegliere tra aerei meravigliosi: i Super [illegible] JET a [illegible] JET, spinti dai famosi motori a reazione ROLLS [illegible] garanzia [illegible] un volo rapido, lineare, tranquillo. Motori Rolls Royce anche sui quadrimotori turbo-prop VICKERS VISCOUNT [illegible] l'ALITALIA impiega sui medi e brevi percorsi.

22 località italiane sono collegate dall'ALITALIA alla città-chiave d'Europa e di tutto il Mondo: approfittatene per i Vostri viaggi d'affari o di piacere. Il "Servizio Freccia Alata" farà del Vostro volo ALITALIA una piacevole esperienza da narrare agli amici.

VENTIDUE CITTÀ ITALIANE E DODICI EUROPEE COLLEGATE DAI SERVIZI GIORNALIERI E PLURISETTIMANALI DELL'ALITALIA

ALITALIA

Dopo il consenso unanime ottenuto in Senato

L'inchiesta per Fiumicino approvata anche dalla Camera

Sarà condotta da 15 deputati e 15 senatori - Relazione al Parlamento entro il 30 giugno - Dichiarazioni del ministro Zaccagnini sui lavori di assestamento della pista numero uno del nuovo aeroporto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

La Camera ha oggi deciso, con 346 voti favorevoli e 25 contrari, la costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino, accettando il testo già approvato all'unanimità dal Senato. La Commissione sarà formata da 15 deputati e 15 senatori, svolgerà l'inchiesta su tutti gli aspetti della costruzione e del funzionamento dell'aeroporto, presenterà la sua relazione al Parlamento entro il prossimo 30 giugno.

Nell'occasione il ministro dei lavori pubblici Zaccagnini ha risposto alle interpellanze e alle interrogazioni presentate dai deputati di vari settori in merito alla pista numero uno che dovrà essere temporaneamente chiusa al traffico per urgenti lavori di riassestamento. Il ministro ha ripetuto le dichiarazioni già rese dall'ufficio-stampa del ministero della Difesa quando si ebbe notizia della sospensione del traffico aereo sulla pista numero uno. Egli ha ricordato che la pista fu concepita in un primo momento della lunghezza di tre mila metri e successivamente portata a 3200 metri, così che i lastroni di cemento che prima ne costituivano la testata si trovarono incorporate nella nuova pista.

Le zone in cemento costruite tra il 1953 e il 1955, rimasero esposte all'azione delle intemperie e subirono quindi degli «ammaloramenti» superficiali mentre si verificavano segretolamenti dei giunti tra i lastroni e la parte della pista in pavimentazione flessibile. I lastroni di cemento costruiti successivamente — ha proseguito il ministro — si trovano invece in ottimo stato. Comunque, anche per le parti deteriorate non sono state rilevate «fessurazioni o incrinature per deficienza di spessore» né sono stati notati cedimenti delle pendenze.

«Il fenomeno — ha detto Zaccagnini — è da attribuire ad una tecnica costruttiva non ancora perfezionata al tempo a cui risale la costruzione della pista e alla lunga azione degli agenti atmosferici. I lavori di riassestamento definitivo saranno compiuti senza interrompere il traffico dell'aeroporto».

Zaccagnini ha poi ricordato che Fiumicino sarà dotato di una terza pista, «il cui costo sarà ampiamente compensato dalla maggiore potenzialità di funzionamento» ed ha annunciato che dovrà essere stanziata una «congrua somma annuale» per la manutenzione dell'aeroporto allo scopo di evitare che i dissesti tornino a verificarsi.

In risposta all'on. Ceccherini che aveva raccomandato la creazione di un veloce raccordo ferroviario per facilitare il collegamento tra la capitale e il suo aeroporto, il Ministro ha comunicato che il problema è già stato esaminato da una commissione di tecnici e che una decisione sarà presa domani in una riunione con i ministri Andreotti (Difesa) e Spataro (Trasporti). E' stato intanto già appaltato dall'*Anas* il tronco autostradale Roma-Fiumicino.

Nella sua replica, l'on. Nannuzzi (pci) si è detto insoddisfatto della risposta del Ministro il quale non ha chiarito se risponda a verità che l'on. Togni, allorché, come Ministro dei Lavori Pubblici, prese in consegna l'aeroporto in fase di costruzione, fece girare un film per documentarsi sullo stato dei lavori e sul modo come erano stati eseguiti. «Se questo film esiste — ha detto il deputato — la Camera dovrebbe sapere se esso è depositato presso il Ministero dei Lavori Pubblici o è proprietà privata del ministro Togni». Poichè il Ministro non ha risposto — ha concluso Nannuzzi — la commissione d'inchiesta dovrà occuparsi anche questo fatto.

f. d. l.

Approvate nuove norme sul diritto di cittadinanza

Roma, 27 aprile.

Il Senato ha oggi approvato una serie di modifiche alle norme vigenti sulla cittadinanza. Secondo la nuova legge sono stabilite le seguenti norme: è cittadino per nascita: 1) il figlio di padre cittadino; 2) il figlio di madre cittadina se il padre è ignoto o non ha la cittadinanza italiana né quella di altro Stato; 3) chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o non hanno la cittadinanza italiana né quella di altro Stato ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori stranieri secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono.

Il figlio di ignoti trovato in Italia si presume fino a prova contraria nato nel territorio della Repubblica. Con l'art. 3 viene stabilito che il riconoscimento o la dichiarazione giudiziale della filiazione durante la minore età del figlio che non sia emancipato ne determina la cittadinanza secondo la norma della presente legge. E' a tale effetto prevalente la cittadinanza del padre, anche se la paternità sia riconosciuta o dichiarata posteriormente alla maternità.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche ai figli la cui paternità e maternità consti da uno dei modi indicati dall'art. 279 del codice civile.

L'articolo 2 sancisce che lo straniero del quale il padre o la madre o l'avo paterno sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica diviene cittadino: 1) se presta effettivo servizio militare nelle Forze Armate italiane o assume un pubblico impiego dello Stato; 2) se, compiuto il ventunesimo anno, risiede nel territorio della Repubblica e dichiara entro il ventiquesimo anno di voler acquisire la cittadinanza italiana.

Negli articoli seguenti si precisano i casi in cui gli stranieri possono ottenere la cittadinanza italiana. Quindi con l'articolo 6 si dispone che il decreto di concessione della cittadinanza non ha effetto se la persona cui si riferisce non presta giuramento di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le altre leggi dello Stato. Lo straniero che ha ottenuto la cittadinanza italiana la perde se non è fedele alla Repubblica, o svolge attività in contrasto con l'ordinamento dello Stato.

L'articolo 7 prevede la perdita della cittadinanza da parte di: 1) chi acquista volontariamente la cittadinanza di uno Stato straniero e risiede all'estero o vi stabilisce la residenza; 2) chi, avendo acquistato una cittadinanza straniera senza concorso della sua volontà, dichiara di rinunciare alla cittadinanza italiana e risiede all'estero o vi stabilisce la residenza. Perde la cittadinanza anche chi, avendo accettato un impiego pubblico o una carica pubblica da un governo estero o da un ente pubblico straniero o da un ente internazionale al quale l'Italia non partecipa, ovvero essendo entrato al servizio militare di uno Stato estero, vi permane nonostante l'intimazione del governo italiano di abbandonare l'impiego, la carica o il servizio militare entro un termine fissato.

Particolari novità sono introdotte in merito al regime della doppia cittadinanza. La nuova legge prescrive che, salvo speciali disposizioni contenute in trattati internazionali, il cittadino italiano nato e residente in uno Stato estero dal quale sia ritenuto proprio cittadino per nascita conserva la cittadinanza italiana fino al raggiungimento della maggior età. Egli perderà la cittadinanza italiana ove entro un anno dal raggiungimento della maggior età non si verifichi una delle seguenti circostanze: 1) che abbia dichiarato all'ufficio consolare del luogo di residenza di voler conservare la cittadinanza italiana; 2) che abbia stabilito in territorio italiano la sua residenza; 3) che presti servizio militare nelle Forze Armate italiane; 4) che abbia assunto un impiego alle dipendenze dello Stato italiano o di altro ente pubblico italiano.

La perdita della cittadinanza in questi casi non ha effetto per la durata dello stato di guerra nei confronti di coloro che, essendo soggetti agli obblighi del servizio militare, hanno acquistato una cittadinanza straniera o rinunciato a quella italiana durante lo stato di guerra.

L'esame delle altre norme sarà continuato in una prossima riunione.

La 39ª Fiera di Milano ieri ha chiuso i battenti

Milano, 27 aprile.

Oggi si è chiusa la 39ª Fiera internazionale. Il bilancio consuntivo è quanto mai attivo per il numero degli espositori presenti, per la massa dei visitatori e per il volume degli affari conclusi. Un successo notevole ha rappresentato la creazione del Centro internazionale degli scambi, il quale è immediatamente divenuto il cuore della manifestazione fieristica.

E' tornata l'allegria a Parigi

Simone Derly (al centro), ha 19 anni ed è stata eletta ieri a Parigi miss Cinemondo Universo (Telefoto)

Le indagini per gli attentati terroristici in Alto Adige

Il giudice contesta nel carcere di Bolzano le accuse al fiduciario della Volkspartei

L'esponente alto-atesino avrebbe fatto esplodere una carica posta sotto una casa di Posticino - Era già stato fermato dopo lo scoppio e rilasciato - Il mandato di cattura emesso dopo nuovi accertamenti - Un fermo per lo scoppio di Silandro

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 27 aprile.

Questa mattina il giudice istruttore dottor Martinolli ha sottoposto a interrogatorio, nelle carceri, il fiduciario della «Volkspartei» di Sarentino, Heimatk Kritzinger, che era stato arrestato ieri su mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica in seguito all'attentato dinamitardo dimostrativo compiuto il 7 aprile a Posticino, presso Sarentino, nelle vicinanze di alcune case abitate da operai della Società trentina di elettricità.

Il Kritzinger viene ritenuto responsabile di aver fatto scoppiare la carica di esplosivo di Posticino e di aver con ciò posto in pericolo la vita degli abitanti delle case, tutti operai di lingua italiana; egli inoltre è accusato di avere svolto propaganda per deprimere il sentimento nazionale e, per lo meno, per indebolirlo; inoltre di aver impartito istruzioni a diverse persone nell'intento di provocare in Alto Adige incidenti e di suscitare disordini; gli viene ascritto infine di aver promesso sovvenzioni e appoggi a coloro che, in seguito a tali manovre, fossero venuti in conflitto con la magistratura o con la polizia.

Una perizia calligrafica ha permesso pure di accertare che probabilmente egli è da ritenersi autore di manifestini minatori invitanti gli italiani ad abbandonare l'Alto Adige e preannunciantì altri più gravi attentati, e che erano stati rinvenuti a Posticino nei pressi del luogo ov'era avvenuta l'esplosione.

L'arresto dell'esponente peritorio della «Volkspartei» non ha mancato di suscitare reazioni nei circoli di lingua tedesca. Il Dolomiten di oggi infatti scrive: «Dopo le decine di fermi di sud-tirolesi in relazione ai recenti attentati dinamitardi, c'era da attendersi che contro l'uno o l'altro sarebbe stato spiccato un mandato di arresto: che il primo di tali mandati sia stato spiccato contro un fiduciario del S.V.P. non può sorprendere per il fatto che i funzionari del partito nelle ultime settimane sono divenuti, per così dire, la selvaggina della polizia. Il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha ritenuto di dover emanare un regolare mandato d'arresto contro il Kritzinger e lo ha motivato col fatto che le indagini condotte avrebbero fornito sufficienti indizi per stabilire la sua colpevolezza; con ciò si ammette nello stesso tempo chiaramente che non si dispone di nessun elemento o prova dimostranti la colpa dell'indiziato a proposito dell'attentato. Noi siamo dell'opinione — prosegue sempre il giornale — che nella situazione odierna, mandati d'arresto contro sud-tirolesi senza gravi indizi e senza prove non potranno contribuire a rafforzare il sentimento nazionale».

A proposito di questa presa di posizione è stato fatto rilevare che la magistratura italiana anche in questo caso, com'è sempre avvenuto in precedenza, ha scrupolosamente rispettato i diritti di tutti i cittadini senza distinzione di lingua o di razza. Nel caso del Kritzinger si ricorda che, dopo l'attentato, egli era già stato posto in stato di fermo poichè nella sua abitazione erano stati ritrovati, com'è noto, documenti assai compromettenti, fra cui circolari del Bas (movimento di liberazione sud-tirolese), lettere indirizzate a esponenti del «Berg Isel Bund» di Innsbruck, la nota associazione irredentistica del Tirolo, e inoltre la copia di una circolare inviata a esponenti della «Volkspartei» incitanti gli stessi a suscitare incidenti per determinare un'atmosfera di tensione in Alto Adige. Malgrado la scoperta di tutti tali documenti, dopo sette giorni di fermo, il Kritzinger per ordine della magistratura era stato rilasciato. Ora svolti nuovi e più approfonditi accertamenti si è arrivati al mandato di cattura.

Proseguono le indagini per scoprire gli autori dell'attentato terroristico compiuto recentemente a Silandro, in val Venosta, ai danni della locale caserma della Guardia di Finanza: i funzionari della squadra politica della questura di Bolzano, che conducono tali indagini, hanno fermato l'idraulico Berhard Tavernini, che è stato tradotto nelle carceri di Bolzano. Sono stati interrogati inoltre due panettieri del paese, Georg Keek e Kassian Asper, i quali alloggiano nell'albergo «Aquila Nera» di proprietà del signor Wendelin Pitscher il quale si trova già in stato di fermo da alcuni giorni essendo indiziato per l'attentato insieme a un gruppo di altri tre alto-atesini.

e. p.

Sei persone in Tribunale per furti di lana dai camion

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, 27 aprile.

(d.) S'inizia domattina al nostro tribunale il processo a carico dell'autotrasportatore Mario Ghiglione di Sale che, la notte del 1° febbraio scorso, venne trovato dai carabinieri mentre con altri tre compagni e i due suoi figli stava asportando dalla lana greggia caricata su un rimorchio parcheggiato nella sua autorimessa. La lana era stata caricata al porto di Genova ed era diretta alla Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese con sdoganamento presso la dogana di Novara.

I carabinieri della nostra città, dopo alcune settimane di pedinamenti ed appostamenti, erano riusciti ed individuare chi sottraeva il materiale trasportato. La notte del 1° febbraio scorso sembrò propizia ai militi i quali, appostatisi, sorprendevano cinque persone intente a sottrarre, con appositi uncini, la lana greggia che veniva successivamente rivenduta ad Alessandria. I complici del Ghiglione — imputato principale che comparirà però a piede libero perché malato — sono, come si è detto, i suoi figli Ferdinando di 25 anni, autista, e Francesco d'anni 18, studente; inoltre Vittorio Armani di 40 anni, Benito e Francesco Scarazzini rispettivamente di 29 e 25 anni, tutti residenti a Sale.

Quasi certa a St. Vincent la vittoria della lista di centro

La Giunta della passata amministrazione si ripresenta al completo - Un programma di potenziamento turistico

(Nostro servizio particolare)

St. Vincent, 27 aprile.

Con i suoi 3500 abitanti St. Vincent è uno dei maggiori centri che il 14 maggio prossimo dovranno rinnovare il consiglio comunale. Nelle liste elettorali sono iscritte 2577 persone, di cui 1274 uomini e 1303 donne.

St. Vincent attualmente è retta da una maggioranza democratica, che dovrebbe essere riconfermata anche nelle prossime elezioni. L'economia del paese, essenzialmente turistica, crea una continua necessità di potenziare le attrezzature atte ad accogliere le folle di villeggianti che invadono periodicamente la regione, in misura sempre crescente. Finora la giunta di St. Vincent ha dimostrato di essere sensibile ai problemi turistici della zona.

Il sindaco uscente, il dc cav. Daniele Fosson, che si ripresenta alle elezioni con tutta la giunta, ci ha parlato dell'ampliamento della rete stradale, dell'acquisto di un terreno per il nuovo campo sportivo, del nuovo palazzo municipale che dovrà essere degno della futura St. Vincent. Questa sono le voci più importanti del programma che non trascura tuttavia l'agricoltura: in caso di affermazione, ai consiglieri della collina la nuova giunta consegnerà un quarto del bilancio annuo del comune, che ammonta a cento milioni di lire, per rendere possibile il potenziamento delle attrezzature agricole e il continuo aumento delle aree coltivabili, oltre che per la razionalizzazione delle coltivazioni.

La maggioranza dei suffragi non dovrebbe sfuggire alla concentrazione democratica, che comprende quest'anno anche esponenti dei padi i quali, nel '56, erano schierati con le sinistre.

Nelle passate elezioni amministrative il divario fra i due schieramenti fu di circa 150 voti, scarso a poco più di 100 nelle politiche del '58 e nelle regionali del '59. La lista di sinistra comprende cinque comunisti e sette indipendenti di sinistra, ed è capeggiata dall'agricoltore Agostino Gorria.

l. r.

Interessante sentenza in tema di diffamazione

Mondovì, 27 aprile.

(m. m.) Non commette reato chi ingiuria con frasi diffamatorie una persona in presenza di estranei quando agisca per reazione immediata ad un fatto ingiusto commesso dalla persona ingiuriata. Tale principio ha trovato applicazione nell'odierna sentenza del Tribunale di Mondovì, che ha assolto con formula piena «perchè il fatto non costituisce reato» l'operaio cinquantenne Andrea Musso, residente a Carignano, dall'imputazione di diffamazione nei confronti del cognato Sebastiano Dho, da Roccaforte Mondovì.

Il Tribunale ha dichiarato il Musso non punibile per avere commesso il fatto in stato d'ira determinata subito dopo il fatto ingiusto, applicando così la discriminante della provocazione sancita dall'art. 599 C. P.

Mesi addietro, il Musso aveva affidato al cognato il taglio di un ceduo ereditato dalla moglie a Roccaforte Mondovì; se non che, il Dho avrebbe tagliato alberi in numero superiore al pattuito, comprese alcune piante, per cui il Dho s'era visto contestare una contravvenzione dalla Forestale. Giunto a Roccaforte e rilevato il danno patito, il Musso si precipitò nella locanda gestita dal Dho e, in presenza di alcuni avventori, apostrofò il cognato con gli epiteti di «imbecille», ladro e ruffiano». L'azione penale promossa dal Dho ha avuto esito sfortunato, anzi il querelante dovrà pagare le spese del processo. I giudici hanno ritenuto che le espressioni oltraggiose del Musso vanno riferite e connesse strettamente all'illecito subito e accertato poco prima.

Al Tribunale di Alessandria

Processati oggi sette giovani che molestarono 4 ragazze

Alessandria, 27 aprile.

(o.) Iniziarà domani, in Tribunale, l'atteso processo a carico di sette giovani alessandrini chiamati a rispondere di violenza privata, concorso in atti osceni e molestia.

L'episodio che sta all'origine del processo accadde la sera del 5 novembre scorso. All'uscita da un bar di piazza Gobetti, Vittorio Di Sterlizzi, di 27 anni, Luigi Amelotto, di 25, Carlo Martini, di 31, Teresio Torgani, di 25, Benito Greco, di 24, Michele Pezzi, di 31 e Pietro Testa di 24 videro passare un'utilitaria con a bordo quattro ragazze. Il gruppetto urlava qualche frase di compiacimento alle quali, a quanto pare, una delle ragazze rispondeva con un cenno di saluto.

Per questa ragione, i sette giovani salirono su tre macchine e si gettavano all'inseguimento dell'utilitaria. Le ragazze venivano raggiunte pochi minuti dopo, lungo la strada di Il. Salvatore e venivano costrette a spostarsi completamente sulla destra. Contemporaneamente, secondo la denuncia, dal vetro posteriore della prima auto uno dei sette rivolgeva alle ragazze gesti scorretti, chiaramente visibili alla luce dei fari.

Le quattro ragazze sbigottite e spaventate, stavano per fermarsi quando sopraggiungeva un autocarro. La giovane che era alla guida dell'utilitaria, Noemi Camurati di 23 anni, riusciva allora ad invertire la marcia e si dirigeva a tutta velocità verso Alessandria. Giunte in città, le ragazze si recavano in questura e denunciavano l'accaduto. Gli autori della bravata venivano identificati grazie ai numeri di targa delle loro auto, rilevato dalla Camurati, e, a conclusione dell'istruttoria, rinviati a giudizio. Le quattro giovani risiedono tutte a S. Salvatore Monferrato e la sera del 6 novembre ritornavano in paese dopo aver assistito ad uno spettacolo cinematografico. Esse hanno intenzione di costituirsi parte civile.

Una lettera del ministro Bosco sul discusso «piano della scuola»

Ribadita la proposta di un completo finanziamento dello Stato alle scuole private - Dissensi fra i partiti convergenti - I socialisti affermano che si opporranno anche con azioni extra-parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

Le trattative tra i gruppi che formano la maggioranza per trovare una formula di accordo sui punti più controversi del «piano della scuola» e in particolare sul finanziamento della scuola privata, procedono a ritmo accelerato. Si vuol raggiungere l'accordo prima che la Camera, in assemblea plenaria, inizi l'esame del «piano», ciò che avverrà verso il 10 maggio come ha annunciato l'on. Codacci-Pisanelli, il ministro che cura i rapporti tra Governo e Parlamento.

L'on. Fanfani, preoccupato che i dissensi sul finanziamento della scuola privata possano mettere in pericolo la maggioranza così come avvenne, ha dato incarico al ministro della Pubblica Istruzione di svolgere la necessaria azione per trovare l'accordo. Il ministro Bosco ha quindi inviato ai rappresentanti parlamentari dei quattro gruppi della maggioranza — democristiano, liberale, socialista-democratico e repubblicano — un breve *memorandum* sul quale si sono avuti, quest'oggi, alcuni particolari. Li ha confermati l'on. Pier Luigi Romita che per conto del gruppo socialdemocratico conduce le trattative. Mentre dunque l'emendamento dell'on. Franceschini al «piano», che è stato ritirato, prevedeva l'obbligo dello Stato al finanziamento della scuola privata, la proposta tuttora in discussione prevede: 1) la concessione di un aiuto limitato, da dare di volta in volta, a determinate scuole professionali e a scuole d'obbligo private, nella misura in cui queste possano contribuire allo sforzo in favore della scuola per adeguarla alle crescenti necessità imposte dallo sviluppo economico del paese; 2) l'ammontare di questi contributi alla scuola privata deve essere limitato rispetto alla spesa globale per la scuola di Stato; 3) per la scuola materna si resta fermi all'emendamento del liberale Badini-Confalonieri, approvato in commissione, e che prevede contributi a quelle scuole materne che svolgono attività assistenziale.

I liberali condizionano la loro adesione alle proposte a quelle degli altri due gruppi di democrazia laica. I socialisti sono decisi a scendere in battaglia contro qualunque tipo di finanziamento alla scuola privata. Lo hanno ribadito quest'oggi in un'assemblea dei loro deputati che ha discusso del «piano» sulla base di una relazione dell'on. Codignola. Secondo i socialisti — e lo dicono in un documento votato a conclusione del dibattito — il «piano» è un provvedimento disorganico e insufficiente a fronteggiare la crisi della scuola «la quale rischia di mettere in pericolo lo stesso sviluppo produttivo del paese». L'on. Nenni, che è intervenuto nel dibattito, ha annunciato che la direzione del psi prenderà un atteggiamento ufficiale con un suo documento che sarà reso noto domenica e che «tutta l'organizzazione del partito sarà mobilitata per una efficace azione parlamentare ed extra parlamentare per il piano della scuola». E' facile prevedere, dunque, che un'aspra «battaglia» si svolgerà nell'aula di Montecitorio sul «piano della scuola» tra un paio di settimane.

Sempre in materia scolastica c'è, infine, da annotare che alcuni deputati hanno proposto che l'eccezionale documentario sulla Resistenza che la tv trasmise la sera del 25 aprile, nel sedicesimo anniversario della Liberazione, e che conteneva drammatiche testimonianze, sia proiettato nelle scuole italiane.

v. s.

In fiamme a La Spezia una raffineria della Shell

La Spezia, 27 aprile.

Un improvviso incendio è scoppiato stamane nelle raffinerie di Impet-Shell di La Spezia. Le fiamme si sono sviluppate in alcune vasche di decantazione, richiamando con forti boati l'attenzione degli operai e degli abitanti delle vicine case. Una densa colonna di fumo ha avvolto in breve gli impianti della raffineria.

Il pronto accorrere dei vigili del fuoco, civili e militari, e del corpo antincendio dello stabilimento ha per fortuna scongiurato più gravi pericoli. Infatti, dopo due ore di lavoro, l'incendio è stato domato prima che le fiamme potessero raggiungere i non lontani depositi di carburante. L'incidente ha avuto un solo lieve ferito: un ferroviere fiorentino il quale, trovandosi nella vicina ferrovia, nel tentativo di fuggire, è finito con il viso contro un reticolato riportando escoriazioni.

Giovane prigioniera per 10 mesi nell'alloggio dell'amante geloso

Reclusa, con la figlioletta di 2 anni, nell'appartamento bloccato dall'esterno - Quando protestava veniva picchiata - L'uomo, un ambulante, è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 27 aprile.

(m.) Una giovane di ventitrè anni è rimasta per dieci mesi reclusa con la figlioletta di due anni in un piccolo appartamento, a causa della gelosia dell'uomo con cui viveva. L'ultima volta che ha potuto uscire all'aperto è stato il 6 novembre dell'anno scorso, quando venne accompagnata a notare. Il «carceriere» della giovane e della bambina, il commerciante ambulante Felice Massagrande di 42 anni, è stato arrestato per sequestro di persona. Sposato da ventun anni, separato dalla moglie, di cui ricorda soltanto il nome di battesimo, Mafalda, egli nel 1957 aveva conosciuto la giovane Mirella Udovini, fiumana, allora diciannovenne, che aveva abbandonata la famiglia abitante a Ferrara.

La ragazza era andata a vivere con lui in una stanza d'albergo e già allora aveva dovuto subire la morbosa gelosia del Massagrande, che la chiudeva a chiave in camera e se si ribellava, secondo la denuncia presentata dall'Udovini, la percuoteva. Nei primi tempi il Massagrande l'accompagnava qualche volta a passeggio, ma più tardi, quando la famigliola cominciò le migrazioni da un appartamento all'altro (i continui litigi inducevano i padroni di casa a sfrattarli), le cose peggiorarono. Il Massagrande faceva applicare alla porta d'ingresso dei chiavistelli perchè fosse impossibile aprirla dall'interno. Se l'Udovini si ammalava, il commerciante la curava da solo e non voleva che fosse visitata dal medico. Se protestava, ha dichiarato la Udovini, la «ribellione» era domata con pugni e percosse. Tranne le violenze fisiche, il Massagrande ha sostanzialmente confermato, dopo il suo arresto, la denuncia della donna.

Ad aprire le porte dell'appartamento-prigione di piazzetta Santo Spirito, è stata oggi una sorella della Udovini, Ines, che, venuta a trovare la nipotina, ha finito con il rivolgersi alla Questura perchè alle sue scampanellate non otteneva risposta.

Una giovane ammalata s'annega in un torrente

Lanzo, 27 aprile.

(m.) Poco dopo il mezzogiorno di oggi è stato trovato nel torrente Tesso il cadavere della signorina Maria Bergagna, di 33 anni, abitante a Monastero di Lanzo, in borgata Mischetta.

La Bergagna, affetta da esaurimento nervoso, era uscita di casa ieri pomeriggio senza avvertire i familiari. Giunta in sera, la madre della giovane entrava nella camera della figlia, pensando che Maria si fosse coricata. La stanza era deserta e la donna trovava sul tavolino un laconico biglietto della figliola: «Non posso più resistere. Voglio morire. Chiedo perdono per il dolore che vi procuro».

I familiari avvertivano i carabinieri che stamane, aiutati da abitanti della zona, si ponevano alla ricerca della giovane. Il corpo della Bergagna veniva trovato alle 12,45 nel torrente Tesso, tra Monastero Lanzo e Coassolo.

la denominazione "Soda" è comune a molte bibite gasate

ma uno solo

... è il CAMPARI SODA.
Chiedete chiaramente CAMPARI SODA.
Osservate attentamente che vi si dia CAMPARI SODA.
Rifiutate decisamente ogni imitazione

CAMPARI Soda

spegne la sete - accende l'appetito

ULTIME NOTIZIE

Convocato l'ambasciatore russo a Washington

Kennedy protesta contro Mosca per il ritardo della tregua nel Laos

I ribelli minacciano di occupare tutto il Laos prima di deporre le armi - Riunione urgente alla Casa Bianca; oggi il Presidente incontra il gen. Mac Arthur - Discorso ai giornali che pubblicano notizie segrete

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 aprile.

Stamane, prima di lasciare Washington alla volta di New York, il presidente Kennedy ha convocato d'urgenza, alla Casa Bianca, per la seconda volta in una settimana, il Consiglio nazionale di sicurezza. Subito dopo egli aveva ricevuto i *leaders* del Congresso e precisamente: il vice-presidente Johnson, lo *speaker* della Camera dei Rappresentanti, Sam Rayburn, il *leader* democratico del Senato, senatore Mansfield e quello repubblicano, Everett Dirksen. Erano inoltre presenti i capi delle Commissioni esteri del Senato e della Camera, senatore Fulbright e rappresentante Thomas H. Morgan.

I *leaders* del Congresso, uscendo dalla Casa Bianca, avevano semplicemente confermato di essere stati invitati dal Presidente per discutere i problemi asiatici e soprattutto del Laos, in seguito alle ultime notizie pervenute al governo e di non poter dire di più.

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha dichiarato ai giornalisti che la situazione del Laos appariva estremamente seria. Secondo il parere di molti esponenti occidentali, si teme in poco tempo il collasso delle forze governative contro i ribelli filocomunisti.

Chester Bowles, facente funzione del segretario di Stato (Rusk è ad Ankara per la conferenza dell'ex-patto di Bagdad), ieri sera a causa di queste informazioni aveva convocato l'ambasciatore sovietico Menshikov: «allo scopo — ha precisato White — di avere una generale discussione sulla situazione del Laos». Una mossa analoga, a Londra, era stata fatta dai britannici.

Rifiutando di riferire le dichiarazioni dell'ambasciatore Menshikov a Bowles, il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che gli Stati Uniti avevano riaffermata la loro richiesta di tregua, prima di iniziare qualsiasi trattativa risolutiva di tutto il problema riflettente la posizione di neutralità del piccolo regno asiatico. Purtroppo, malgrado le assicurazioni date agli inglesi, la tregua finora non è avvenuta, la pressione comunista continua con estrema energia contro le forze regie. Al Dipartimento di Stato risulterebbe che sarebbero emerse forti resistenze locali contro la tregua proposta e che i ribelli comunisti — aiutati da Mosca — vorrebbero mettere i governi occidentali di fronte al fatto compiuto del collasso del governo legittimo. Da ciò le preoccupazioni e le proteste di Kennedy contro i sovietici.

Il Presidente domani qui e New York s'incontrerà anche con l'ex-presidente Hoover e con il generale MeArthur; da quest'ultimo, esperto di problemi militari dell'Estremo Oriente, vorrà sentire il parere sul Laos.

Questa sera, a New York, durante un banchetto del «Comitato direttivo per la pubblicità dell'associazione americana degli editori di quotidiani», Kennedy terrà un discorso, che verrà trasmesso per tv. Dal testo distribuito in anticipo ai giornalisti risultano i seguenti punti principali:

«I nemici della nazione hanno ottenuto, attraverso i giornali, informazioni che altrimenti avrebbero potuto avere soltanto attraverso inditi o spie. Lo hanno fatto in buona fede, perchè non si è in aperta condizione di guerra. Ma, appunto per l'assenza di questa condizione di guerra aperta, essi hanno ritenuto più urgenti i problemi riflettenti la facoltà d'informazione che non quelli della sicurezza nazionale.

«I limiti di questa facoltà investono pertanto e soprattutto la diretta autoresponsabilità della stampa. E' la stampa che deve saperli valutare, non i pubblici ufficiali. E' difficile adattarsi all'idea che la lotta che il Paese sta combattendo è ardua e seria quanto la guerra guerreggiata. Ma gli eventi della settimana scorsa — prosegue il discorso alludendo a Cuba — dovrebbero essere sufficienti a illuminare sulla realtà della sfida mortale alla quale gli americani sono continuamente sottoposti. Questa sfida impone alla società americana due qualità che sembrano l'una contrastante con l'altra e che invece debbono andare coordinate con alto senso di responsabilità: bisogna cioè sapere contemperare la piena libertà aperta informazione, con la necessaria avvedutezza, in base alla quale non può essere consentito al nemico di venire in possesso di informazioni essenziali alla difesa dello Stato».

Antonio Barolini

La regina Elisabetta domani giunge a Cagliari

Roma, 27 aprile.

Il panfilo reale «Britannia», sul quale la regina Elisabetta II e il principe Filippo si imbarcheranno nel pomeriggio di sabato 29 aprile, lascerà il porto di Cagliari alle ore 18,15 dello stesso giorno. Com'è noto, la coppia regale arriverà a Cagliari in aereo in forma privata.

La regina e il principe trascorreranno il 30 aprile ed il 1° maggio in navigazione nelle acque della Sardegna e, quindi, alla volta di Napoli. Il 2 maggio, nel primo mattino, al largo delle isole di Capri e di Ischia, una formazione navale italiana, costituita dal cacciatorpediniere «San Giorgio» e dalle fregate «Castore» e «Centauro», andrà incontro al panfilo reale «Britannia», che sarà scortato dalle unità della marina britannica «Lion», «Solebay» e «Salmon».

Le unità navali italiane declareranno in parata di controbordo al gruppo delle unità navali britanniche, al cui centro è il «Britannia», e rendiranno gli onori con gala di bandiere e una salva di onore di 21 colpi di cannone, assumendo la formazione di scorta che sarà mantenuta sino all'arrivo al porto di Napoli.

Oggi l'ambasciatore di Gran Bretagna presso la Santa Sede, Sir Peter Scarlett, ha spiegato come si svolgerà la solenne visita che la regina d'Inghilterra farà al Pontefice il 5 maggio.

Il dramma di Terrazzano

I due fratelli Santato in Assise il 23 giugno

Milano, 27 aprile.

I fratelli Arturo ed Egidio Santato, che la mattina del 10 ottobre 1956 tennero prigionieri nella scuola elementare di Terrazzano 94 bambini e le loro tre maestre, pretendendo 200 milioni per non far saltare l'edificio con l'esplosivo, compariranno il 23 giugno davanti alla Corte di Assise.

Essi sono imputati di sequestro nel sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di arma, e di quattro tentati omicidi in danno della sorella Flavia Santato, della maestra Irene De Pezzoli, del tenente della polizia stradale Federico Bassi e di Santo Zennaro, il giovane che aveva scavalcato la finestra della scuola per entrare nella classe ove erano asserragliati i due fratelli e che fu ucciso per un tragico equivoco dagli agenti di polizia.

Arturo Santato, dichiarato totalmente infermo di mente, comparirà egualmente al processo.

Mentre si prepara il lancio di un uomo nello spazio

Satellite con telescopio elettronico messo in orbita dagli americani

Esplora la Via Lattea e altre galassie distanti milioni di chilometri - Trasmessi a Terra dati sui raggi gamma - Il perfetto ordigno pesa 42 chili e funzionerà parecchi mesi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 aprile.

Dalla Florida è stato lanciato oggi a mezzo di un razzo in orbita attorno alla Terra un satellite — chiamato «Explorer XI» — che contiene un telescopio elettronico, per studiare la Via Lattea ed altre galassie distanti milioni di chilometri.

L'ordigno, pesante quarantadue chilogrammi, ha già cominciato a trasmettere a terra importanti dati sui raggi gamma nello spazio. L'«Explorer XI» informerà gli scienziati soprattutto sulle radiazioni nucleari emanate dalla Via Lattea e dalle altre galassie.

Il lancio è avvenuto dalla base di Cape Canaveral con un razzo «Juno II» a quattro stadi. Il satellite vero e proprio è rimasto attaccato — come previsto dai tecnici — all'ultimo stadio lungo due metri e gira con esso attorno alla Terra; il punto più alto dell'orbita è a circa 1000 chilometri dalla superficie terrestre e il più basso a circa 480. L'«Explorer XI» rimarrà nello spazio almeno tre anni ed i suoi congegni continueranno a trasmettere per circa sei mesi.

A bordo vi è anche una piccola tv che invia le immagini del cielo.

Oggi dalla base di Wallops in Virginia era in programma l'ultimo lancio di prova d'una cabina «Mercury» con un missile, ultimo esperimento prima dell'invio di un uomo nello spazio per alcune centinaia di chilometri. Il maltempo ha fatto sospendere la prova. Il lancio del primo americano nello spazio è previsto per il prossimo maggio, forse il giorno 5.

a. b.

Tshombe ancora prigioniero del presidente Kasavubu

Léopoldville, 27 aprile.

Soldati dell'esercito del governo centrale congolese continuano a mantenere la guardia attorno all'edificio dell'aeroporto di Coquilhatville dove il presidente del Katanga, Moise Tshombe, si trova agli arresti domiciliari.

Fonti ufficiose dell'ONU hanno dichiarato che Tshombe è stato fatto prigioniero per impedirgli di partire per Leopoldville, dove avrebbe dovuto partecipare alla conferenza dei capi di Stato africani.

Fra i diplomatici residenti a Léopoldville la notizia dell'arresto del Presidente del Katanga ha suscitato enorme sorpresa: molti ritengono che l'arresto abbia posto fine alle probabilità di unificazione del Congo.

Un aereo sprofonda in mare con tre militari chiusi a bordo

Un quarto membro dell'equipaggio, proiettato fuori della carlinga, è salvato da una nave - La disgrazia al largo di Augusta

Catania, 27 aprile.

Un aereo militare è precipitato oggi in mare al largo di Augusta. Dei quattro membri dell'equipaggio, uno solo è stato tratto in salvo da una nave, gli altri tre risultano dispersi. La disgrazia è avvenuta verso le 18,30.

Il velivolo, un bimotore «Grooman» di fabbricazione statunitense, stava effettuando una esercitazione, alla quale partecipavano pure la corvetta «Sfinge», il sottomarino «Vortice» ed un elicottero. Mentre volava quasi a pelo d'acqua, l'aereo, pare a causa del blocco di uno dei due motori, è sprofondato in mare.

Sul luogo accorreva un mezzo navale e prendeva a bordo il sottotenente radarista Pino Colosso che era stato proiettato fuori della carlinga. Degli altri tre componenti dell'equipaggio, il sottotenente di vascello Franco Ambroso, il sottotenente pilota Paolo Bacci ed il sergente dell'Aeronautica Angelo Farina, non si sono più avute notizie.

La lista della d.c. per le elezioni di Acqui

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 27 aprile.

(*f. m.*) Sono fallite le trattative ad Acqui fra dc, monarchici e missini per giungere a un accordo tale da permettere la rinuncia del monarchico-missini a presentare lista propria per le prossime elezioni amministrative del 28-29 maggio. Le trattative erano state condotte perchè appare molto contrastata allo forze del centro democratico la possibilità di mantenere la maggioranza, e poi si voleva che una lista monarchico-missina si aggiungesse a quella degli altri partiti, con il rischio di favorire il gioco dei socialcomunisti.

Gli esponenti monarchici e missini avevano chiesto l'inclusione nella lista democristiana del comandante partigiano Augusto Scovazzi per i primi, e del generale della riserva Cesare Garbarino per i secondi. La dc ha però ora fatto sapere che non può accettare i due nominativi e così le trattative sono definitivamente naufragate e alle altre liste in programma si aggiungerà quella del monarchico-missini.

Dal canto loro i dc hanno completato la stesura del trenta nominativi della lista che verrà quanto prima presentata al comune. Capolista è nuovamente il senatore Giacomo Piola, attuale sindaco di Acqui; tra i candidati più qualificati sono il prof. Luigi Merlo, assessore alle Finanze, il comm. Nicola Costa, assessore ai Lavori Pubblici, il cav. Franco Canzulini e il cav. Guido Vignolo, assessori supplenti, i dott. Ludovico Milano, Giuseppe Zorgno e Aldo Scalzi, l'ing. Tommaso Gaino e il cav. Giuseppe Negro, il cav. Piero Chiesa; la lista presenta parecchi indipendenti e molti giovani.

Si chiede di modificare la «Tribuna politica»

Roma, 27 aprile.

(*f. d. l.*) Una sostanziale modifica della rubrica televisiva «Tribuna politica» è stata oggi chiesta alla «commissione parlamentare di vigilanza sulla radiodiffusione», riunitasi a Palazzo Madama, dal sen. Carelli, dc, il quale ha fatto presente che bisognerebbe aumentare il numero delle trasmissioni dedicate ai *leaders* dei partiti rappresentati in Parlamento. Dello stesso avviso si sono dichiarati il sen. Ferretti (msi), l'on. Pieraccini (psi), il quale ha sottolineato che dovrebbe essere limitato il numero delle interviste dedicate al governo e alle personalità politiche italiane o straniere. Altri tre parlamentari democristiani Zanibelli, Angelilli e Forlani, hanno invece sostenuto che prima di proporre cambiamenti sarebbe opportuno attendere che il pubblico manifesti il suo giudizio sulla rubrica.

Al termine della seduta è stato dato incarico ad un ristretto gruppo di parlamentari di esprimere al presidente del Consiglio il compiacimento della commissione per la realizzazione della rubrica e le proposte formulate oggi.

Accolta un chirografo accusato di essersi suicidato il medico

Biella, 27 aprile.

(*p. m.*) Il Tribunale di Biella, in sede d'appello, ha assolto oggi con formula dubitativa, il chirografo Donato Vasco, di 59 anni, residente a Gioia del Colle, che aveva mosso querela per diffamazione contro il dottor Giuseppe Cassano, che lo aveva accusato di essersi suicidato il medico condotto di Occhieppo Superiore, dott. Giuseppe Cassano, che si era ucciso il 3 gennaio 1959 con un colpo di rivoltella.

Il Vasco, che aveva presentato querela per diffamazione, era stato condannato dal pretore per avere esercitato abusivamente la professione di medico.

Durante le indagini fu anche presunta falsificazione di testamento, ma emerse che il Vasco aveva prescritto alla signorina Maria Teresa Gacon, proprietaria di un negozio a Graglia, un decotto di erbe medicinali che l'avrebbe guarita da frequenti nevralgie. Il chiromante, che aveva conosciuto casualmente la Gacon, venne di conseguenza denunciato e, ritenuto colpevole dal pretore, fu condannato a ventimila lire di multa e a tre mesi di sospensione della licenza per esercitare il mestiere di chiromante.

Il Vasco impugnò la sentenza. Egli sostenne di aver prescritto le erbe medicinali non per sostituirsi al medico ma perchè riteneva che il decotto avrebbe contribuito alla guarigione della donna, che riteneva il chiromante dotato di virtù quasi soprannaturali.

Approvato dal congresso dc il piano elettorale di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Colonia, 27 aprile.

Un vassello con i colori di Danzica sventolava oggi con altre bandiere all'ingresso del Palazzo della Esposizioni di Colonia, dov'erano riuniti a congresso i democristiani tedeschi. I giornalisti se ne sono accorti e più tardi, durante una conferenza-stampa, hanno chiesto chiarimenti ad Adenauer. Il Cancelliere ha fatto la meraviglia: «C'è fuori una bandiera di Danzica? Non me ne sono proprio accorto. Comunque, anche se ci fosse veramente, non è il caso di trarne delle interpretazioni politiche...».

Adenauer ha poi riaperto il diverse domande. E' vero che l'ambasciatore Fuad Smirnov gli fece pervenire ieri sera un suo messaggio personale? Adenauer lo ha confermato, però non ha voluto rivelarne il contenuto. Si dice a Bonn che Smirnov sia compiaciuto per il moderato discorso del Cancelliere sulla politica estera; gli avrebbe però anche chiesto come lo si potesse conciliare con quello, certo più battagliero, del ministro della Difesa Strauss.

Nel primo pomeriggio il Cancelliere aveva tenuto il discorso di chiusura al congresso, presentando il manifesto elettorale della democrazia cristiana. Il programma di politica estera si articola nei cinque punti seguenti: primo: sicurezza all'interno e verso l'esterno; secondo: autodeterminazione per tutti i tedeschi, libertà per Berlino, riunificazione della Germania in pace e in libertà; terzo: unità dell'Europa e sviluppo della Alleanza atlantica; quarto: disarmo generale controllato che includa anche le armi atomiche; quinto: aiuti comuni ai Paesi sottosviluppati.

In politica interna si riaffermano le ben note tesi della libera economia di mercato, compresa la lotta alla concentrazione economica e la sempre più larga distribuzione della proprietà. «Con questo programma — ha dichiarato Adenauer fra gli applausi scroscianti dei congressisti — noi vogliamo ottenere ancora una volta la maggioranza assoluta». Come alle elezioni del '57, lo «slogan» della campagna elettorale democristiana sarà «Niente esperimenti» (con altri governi).

Subito dopo è salito sulla tribuna degli oratori Theodor Blank, il ministro per il Lavoro: «Adenauer ci ha tratti dalla rovina e dalla miseria aggravate dal disprezzo universale — così si è espresso il ministro —. Nelle sue mani possiamo riporre ancora una volta il destino del popolo tedesco».

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

26 aprile 1961

NATI. — **Ettilberto** Felicetta; **Panaccolo** Luciano; **Eregolato** Renata; **Lisa** Carlo; **Varaniello** Giuseppe; **Casola** Flavio; **Martucci** Anna; **Montaldo** Giuseppe; **Catalfi** Marco; **D'Agostino** Vincenzo; **Cocuzza** Stefano; **Castellano** Paolo; **Cartaxeras** Salvatore; **Calasca** Ergenide; **Cinzi** Maria; **Eclise** Roberto; **Cavinato** Mauro; **Rossi** Tamara; **Aletto** Giuliana; **Bravo** Anna; **Lavinelo** Laura; **Savasta** Mirella; **Cavallaro** Franca; **Schillaci** Raimondo; **Sandri** Fulvia; **Ferretti** Claudio; **Lasiani** Patrizia; **Martvig** Antonella; **Ghio** Giovanni; **Ghirardi** Marco; **Virdis** Irene; **Botto** Mirella; **Salvadori di Wiesenhoff** Paolo; **Bertaggia** Franco; **Baro** Giorgio; **Frezza** Laura; **Chiesa** Marco; **Difino** Laura; **Ducrey** Giordana Raffaella; **Campanile** Enrico; **Benotti** Carla; **Oppedisano** Ivana; **Bonaventura** Carmela; **Fontana** Eugenio; **Lodo** Silvia; **Caviasso** Pietro; **Lango Vaschetti** Margherita; **Corriere** Emilia; **Fabbri** Maria; **Gallina** Laura; **Gili** Monica; **Griva** Giulia; **Barbera** Maria; **Mariona** Antonietta; **Ferrero** Alberto; **Borca** Walter; **Ferrari** Alfredo; **Praloran** Noemi.

MORTI. — **Arri** Pietro, anni 56, nato a Asti, macc., abitante in corso Brunnata 70; **Ventura** Amelia in Frinet, a. 77, Bibiana, via Mad. Cristina 18; **Formica** Domenico, a. 49, Foggia, decer., via Isonzo 30; **Gatti** Maria in Ravani, a. 58, Verretto, c. Farini 9; **Giolito** Ignazio, a. 65, Cigliano, via Boccardo 27; **De Martino** Rodolfo, a. 64, Castellammare di Stabia, comp., c. Potenza 58; **Sanvito** Giuseppa ved. Corti, a. 79, Cadorago, v. Carmagnola 16; **Arri** Rosina, a. 66, Torino, coerc., v. Padre Denza 12; **Freviguani** Pietro, a. 67, Canale Macf., str. Vallette 98; **Mandini** Caterina vedova Tellaroli, a. 79, Brescia, c. Orbassano 905; **Geminardi** Rosa in Morello, a. 80, Pianezza, v. Boccaccio 8; **Astegiano** Giuseppe, anni 66, Castagnole, c. M. d'Angelo 59; **Asselle** Francesco, a. 62, Era, ing., v. S. Secondo 96; **Pastoris** Gino, a. 45, Biella, imp., v. C. Colombo 14.

Deceduti in ospedali: **Giordano** Filippo, a. 38, Monreale, oper.; **Mocco** Vincenzo, a. 30, Orroli, oper.; **Velo** Giuseppe, a. 81, Trino; **Randazzo** Angela ved. Ruzzo, a. 84, Moncalieri; **Cilona** Marcella, mesi 4, Torino; **Véronesi** Leopoldo, a. 62, S. Felice sul Benaco, mas.; **Mazzoni** Maria in Aprile, a. 23, Genova; **Fusero** Giuseppe, a. 61, Avigliana, giard.; **Setragno** Adele in Gini, a. 53, Torino, imp.; **Oreglia** Cesare, a. 86, Fossano, farm.; **Costa** Caterina ved. Gagliardini, a. 84, Saluzzo; **Bottiero** Paola ved. Porne, a. 78, Casello; **Garofani** Giulio, a. 78, Moncalieri, med. chir.; **Musanti** Pasquale, a. 66, Cagliari.

Matrimoni 38 - Nati 87 - Morti 29

Improvvisamente è volata alla chiamata del Signore

Maria Candida Enrie

angelo di bontà; una vita interamente dedicata agli affetti familiari ed al bene altrui. La piangono costernati i fratelli che adorava: comm. Luigi e comm. Giuseppe con la sua famiglia ed amatissima **Teresa Bolzoni**, i cugini carissimi Agostino ved. Taboni, Angelo, Olimpio e Giancarlo Carli, Louis Enrie e famiglia (Parigi), **Arnaldo Cardinali** e famiglia, Giuseppina ved. Mussetti e famiglia, Edmondo Rondoletti e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 ore 9 partendo da corso Giovanni Lanza 94.
— Torino, 27 aprile 1961.

Partecipano con profondo cordoglio al grande lutto della famiglia Enrie:
contessa Maria di Carpegna e famiglia
famiglia bar. Cavalleroni di Cervena
famiglia Alessandra Manzoni
mons. prof. Angelo Gambaro
conte Luigi Lovera di Maria e famiglia
famiglia Alessio-Corsi
Maria Bosino e famiglia
famiglia Dutto
famiglia Libera
Renata Tivegatto
Marianna Lizzari e famiglia
famiglia Cesarovichio
Pietro Rattero e famiglia
Angiolina Taricco e famiglia
Maria Grassi Bellardi
famiglia Cordaretti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Savejardo

insegnante a riposo

Addolorati ne danno l'annuncio: il fratello conte Ambrogio con la moglie Rosa Daneri, Gabry, Ignazio col marito rag. Oscar Russo e figlio ing. Ambrogio con la moglie Cristina Cerchi, Alba Scaffa con le figlie Liliana col marito dott. Mario Chiavazza, Clelia col marito prof. Attilio Scaffino, Amalia col marito dott. Ferruccio Carminati, pronipoti e parenti tutti. Sabato 29 corrente alle ore 14,30 avranno luogo in Asti le esequie nella parrocchia di S. Pietro indi la cara salma proseguirà per Monteu Roero ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si sagli servizio di pullman.
— Asti, via Matteo Prandone n. 24, 27 aprile 1961.

«Ed Il Signore mi ha detto: La mia grazia ti basta...» (2ª Ep. Corinti, cap. 12, v. 9)

Ieri mattina dopo lunga sofferta ed edificante pace del Signore

Maria Elisabetta Pagliano nata Tasso

lasciando profondamente addolorati, munita dalla divina fede nella Risurrezione, il marito Giacomo, i figli Mario ed Angela con le loro famiglie, le sorelle Giuseppina e Adele (Usa), i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dal Tempio Evangelico Valdese al corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 28 aprile 1961.

La famiglia Cavigliano partecipa al dolore della famiglia Pagliano.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Cravetto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla Previde, la figlia Lydia con il marito Giovanni Martinino e l'adorato nipote Vittorio, la sorella Giuseppina, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto di via Madama Cristina 5.
— Torino, 28 aprile 1961.

Partecipano al lutto:
Ambrosino Marchisio
Giuseppe Coggio e famiglia
Maria e Carmen Coggio.

Dopo gravi sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Farallo

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigina Spinoglio, i figli Matilde, Celestino con la moglie Angiolina Marasso e figlio Mariadelina e Giovanna, Mario col marito Mario Cadrini e figli Enrico e Luigi, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente, alle ore 10, partendo da corso Valentino 12. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Grugliasco, 27 aprile 1961.

Dopo solo otto giorni dalla dipartita del suo caro babbo, è volata da Lui in cielo, la bella e pura anima di

Ilda Zambernardi

di anni 7

Mercoledì dal dolore che non trova conforto la piangono la sua mamma ed il papà Ercole Mercu, il fratellino Alberto, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Severino Ferrero e suoi assistenti. I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 16,15 partendo da via S. Gallicet 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1961.

Dopo lunga sofferenza improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giorgetta Brambilla nata Carino

di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Antonio, il figlio Enrico con la moglie Giovanna Casoli e figli, la sorella Teresa e Lucia, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Balmasso 14. La presente serve di ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai dott. Gino Demichelis che la curò amorevolmente.
— Torino, 28 aprile 1961.

Consiglieri, Tiratori e Soci della Società «Tiro a volo» - Alessandria, annunciano l'immatura morte del loro amato Presidente

Aurelio Maranzana

e ne accompagnano al dolore dei familiari. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Piacenza 6.
— Alessandria, 26 aprile 1961.

Il marito Colonnello Gr. Uff. Cesare Tinozzi, le sorelle Pierina, Natalia, Giuseppina, cognati, cognate e nipoti stretti addolorati partecipano la perdita della loro cara

Amalia Timossi nata Bruno

per il ricordo affettuoso degli amici.
— Milano, 26 aprile 1961.

Il Primario prof. Mariano, l'Aiuto, gli Assistenti e le Ferroviarie Sacco della Divisione Chirurgica II dell'Ospedale Mauriziano partecipano vivamente al dolore del caro collega dott. Rocco Strada per la morte del padre

Giuseppe Strada

— Torino, 27 aprile 1961.

La famiglia Chicco partecipa al dolore della famiglia

Lucia Chicco

— Torino, 28 aprile 1961.

Domenica 30 corr. ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'

Avv. Giovanni Vitelli

I suoi familiari, con immutato affetto, lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Il suo suffragio verrà celebrato in Santa Messa alle ore 11 nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 28 aprile 1961.

RINGRAZIAMENTO

Maria Grassa, impossibilitata farlo singolarmente, ringrazia l'Istituto Salesiano Valsalice, parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al grave dolore per la perdita del caro marito

Cav. Secondo Grasso

— Torino, 28 aprile 1961.

Per volontà dell'estinto, ad esequie avvenute, la nipote Giuliana Gentore Labor annuncia che il giorno 25 aprile a Milano è mancato ai vivi

Guglielmo Reiss Romoli

Consigliere e Direttore Generale della Stet - Società Finanziaria Telefonica

da Trieste, volontario del 1° Reggimento Granatieri nella guerra del '15.

La salma riposa nel Cimitero del Verano in Roma.

Torino, via della Quiete 11.
— 27 aprile 1961.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Stet - Società Finanziaria Telefonica partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

Consigliere e Direttore Generale della Società

— Roma, 27 aprile 1961.

Uniti nel profondo vincolo di amicizia da lui creato, i compagni di lavoro di

Guglielmo Reiss Romoli

Somedo, Minoli, Maffei, Cavalli, Farello, Gigli, Rubbo, Morselli, Sarlorio, Bottini, Maggiora, Negri, Borri, Casella, Galletti, Lazzari, Mascarelli, Pagni ed il Personale tutto della Stet annunciano addolorati la grande perdita del loro Direttore Generale, ricordandone l'esempio incomparabile.
— Roma, 27 aprile 1961.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Centrali, i Dirigenti ed il Personale tutto delle concessionarie telefoniche:
Stipel - Società telefonica [illegible]
Piemontese e Lombarda
Telve - Società telefonica delle Venezie
Timo - Telefoni Italia media orientale
Tesi - Società telefonica tirrena
Set - Società esercizi telefonici
e delle collegate:
Sezi - Società elettrica [illegible]
Sonedi ed Isolabono
Selat - Società attività immobiliari ausiliarie telefoniche
Seta - Società esercizi telefonici ausiliari
Sit - Società impianti telefonici
Immobiliare «L'Edilizia» e
partecipano al generale cordoglio per la scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

— Roma, 27 aprile 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e tutto il Personale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, annunciano la grave perdita di

Guglielmo Reiss Romoli

Vice Presidente della Società

— Milano, 27 aprile 1961.

L'Assot - Associazione fra le Società concessionarie telefoniche partecipa commossa al cordoglio per la scomparsa del suo Vice Presidente

Guglielmo Reiss Romoli

— Roma, 27 aprile 1961.

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione e il Personale tutto dell'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI, con commozione e dolore profondi partecipano l'improvvisa scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

Direttore Generale della Stet

che nell'ambito dell'Istituto da molti anni operando con dedizione e fedeltà esemplari ha dato al gruppo con vigore costruttivo il contributo della sua alta intelligenza e della sua vasta esperienza.
— Roma, 27 aprile 1961.

La Società finanziaria di azione del Gruppo Iri, Finmare, Finelettrica, Finmeccanica, Finsiderurgia e Finanziari, e la Società tutte del Gruppo partecipano al dolore per la scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

Direttore Generale della Stet

— Roma, 27 aprile 1961.

Mario e Manuel Rinaldi con i figli ricordano l'amico carissimo

Guglielmo Reiss Romoli

— Milano (Sant'Ambr), 27 aprile 1961.

Carlo Chiarvetto e Giuseppe Guerrero (Lisbona) con le loro famiglie sono altamente onorati nel dolore di Guglielmo e Franco per la perdita del carissimo

Zio Willy

— Torino, 27 aprile 1961.

La SIP Società Idroelettrica Piemontese partecipa al rimpianto per la scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

Direttore Generale della STET

ricordando con commozione le sue elette qualità e la collaborazione da lui prestata alla Società negli anni passati.
— Torino, 27 aprile 1961.

Maria, Carlo Mulfil e figli col cuore affranto al unanime al dolore dei familiari e degli amici per la improvvisa scomparsa del

Guglielmo Reiss Romoli

— Roma, 27 aprile 1961.

Mauri e Guido Gigli al unisono nel dolore agli amici Guarnero per la scomparsa del caro indimenticabile

Zio Willy

— Torino, 27 aprile 1961.

Maria e Giacomo La Mura
Lidia e Alarico Mongelli
Fernanda, Riccardo e Giorgio Sorgiatti
Marilena e Cinzia Lecca
al unisono al dolore degli amici Giuseppe e Franco Guarnero per la perdita del carissimo

Zio Willy

— Torino, 28 aprile 1961.

L'Associazione Nazionale Vecchia Guardia Bolognese di Torino, gli Eredi tutti si associano al cordoglio per la perdita del compianto

Guglielmo Reiss Romoli

già benemerito Presidente dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani Dalmati.
— Torino, 28 aprile 1961.

Renato Rinaudi, con la moglie ed i figli profondamente colpito per la improvvisa ed immatura scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

piange l'indimenticabile amico.
— Torino, 28 aprile 1961.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino profondamente commosso partecipa al lutto della Stet per la scomparsa del-l'Illustre Direttore Generale

Guglielmo Reiss Romoli

ricordando con ammirazione la sua appassionata opera.
— Torino, 27 aprile 1961.

Il dott. Ezio Artusio nel bimbi 1926, Marina e Maurizio partecipa unanimemente al dolore dei cari amici Guarnero.

Carlo e Davide Bonelli, Maria Carolina e Sergio Caffari, Italo e Luigi Lepori partecipano con animo commosso al grande cordoglio per la scomparsa dell'amico

Guglielmo Reiss Romoli

— Torino, 27 aprile 1961.

Il dott. Emilio Romacorva [illegible] con profondo dolore al lutto per la scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

— Torino, 27 aprile 1961.

La Presidenza Nazionale e Centro Regionale Piemonte e Provinciale di Torino dell'Associazione Cronisti di Sardegna annunciano con sgomento il decesso del

TEN. COL. DEI GRANATIERI
CAMMA

Guglielmo Reiss Romoli

commilitone commilitone, socio benemerito e amico fraterno del presidente regionale e provinciale Cesare Sejenati.
— Torino, 27 aprile 1961.

Claudia e Alfredo Brachetta prendono viva parte al dolore della famiglia Guarnero per la perdita dello zio

1963.

Guglielmo Reiss Romoli

— Torino, 27 aprile 1961.

Matilde Cavatti, Francesco Gatti, Mario Zarra addolorati ricordano

Guglielmo Reiss Romoli

— Torino, 27 aprile 1961.

Giorgio e Eugenia Passeroglio piangono la morte del caro amico

Guglielmo Reiss Romoli

[illegible] partecipa tristezza

— Torino, 27 aprile 1961.

Giorgio Bo, ministro per le Partecipazioni statali, ed Enrico con anima commossa al cordoglio e al rimpianto per la scomparsa improvvisa e dolorosa del suo caro amico e valoroso collaboratore

GR. UFF.

Guglielmo Reiss Romoli

Direttore Generale della Stet

— Torino, 27 aprile 1961.

Il Circolo Adriatico di Torino con i Soci esprime il più profondo cordoglio per la dolorosa perdita del suo fondatore

GRAND'UFFICIALE

Guglielmo Reiss Romoli

Prof. Dott. Sergio Abeatici
Dott. Ing. Annonzio Alatavitch
Avv. Pompeo Allasevitch
Avv. Ludovico Artoni
Dott. Romano Bonazzoli
Prof. Domenico Brazzani
Dott. Ing. Guido Calleani
Prof. Dott. Fulvio Calzavi
Dott. Giovanni Camello
Dott. Gianni Camerano
Dott. Donato Calzone
Dott. Luigi Corvar
Dott. Ing. Giorgio Codri
Dott. Virgilio Crispigni
Prof. Dott. Tito Cuizza
Prof. Dott. Carlo Curto
Dott. Arch. Umberto Cuzzi
Dott. Arrigo Davoglio
Prof. Dott. Diego Da Cadro
Dott. Ing. Mariano De Gasperi
Dott. Ing. Giuliano Di Stefano
Dott. Bruno Erbor
Dott. Vittorio Fazzini
Dott. Ing. Elmi Filippini
Alessandro Foda
Mario Forte
Dott. Paolo Garofalo
Prof. Vittorio Gennaro
Dott. Antonio Giuliani
Prof. Dott. Giovanni Godina
Prof. Dott. Alfeo Golinelli
Dott. Ing. Antonio Gregoretti
Dott. Ing. Fernando Gregoretti
Dott. Giulio Gregoretti
Virginia Gregoretti
Dott. Ing. Mario Hacka
Dott. Edoardo Loser
Comm. Ing. Giacomo Marsan
Tarcisio Martin
Riccardo Mathieu
Dott. Ing. Raimondo Mauch
Dott. Ing. Enzo Micheletti
Prof. Dott. Vittorio Mottu
Dott. Giovanni Pagnacco
Avv. Bruno Pecorini
Dott. Ing. Manlio Pezzetta
Dott. Ettore Pianelli
Avv. Giovanni Pozzo
Prof. Dott. Giorgio Pucciarmiello
Dott.

UN'INDUSTRIA CHE ONORA IL PAESE

IL BILANCIO DELLA MONTECATINI NEL 1960

Progressi significativi in tutti i settori di attività - Crescente espansione all'estero Nuovi impianti, maggiori produzioni, più ampia occupazione - Brillanti risultati della ricerca scientifica - Concreto e poderoso apporto allo sviluppo del Mezzogiorno

Ha avuto luogo a Milano, il giorno 26 aprile, l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società Montecatini, presieduta dal cavaliere del lavoro conte dr. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, alla presenza di 597 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 89.572.556 azioni.

Il dr. Faina, illustrando la Relazione del Consiglio di Amministrazione, ha rilevato che il 1960 è stato — tutto sommato — un'annata congiunturalmente favorevole, sia per l'economia europea, sia per quella italiana, sebbene la recessione che ha afflitto l'economia degli Stati Uniti abbia generato più di una preoccupazione, dando luogo a manifestazioni inattese: ad esempio nel quadro della bilancia dei pagamenti.

Accennando in seguito al fermo impegno, sia del Parlamento sia del Governo italiano, per un sempre più celere sviluppo della nostra zona depressa meridionale, il dr. Faina ha ricordato che la Montecatini ha sempre condiviso tali ideali di umano progresso e da decenni contribuisce alla loro realizzazione.

La Montecatini nel Sud d'Italia

«Anche durante l'annata 1960, ha detto il Presidente, la storia della politica per sprovare lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia non potrebbe scriversi da chi volesse deliberatamente trascurare il concreto e poderoso apporto della Montecatini». Ed al riguardo ha citato il grandioso impianto petrolchimico in costruzione a Brindisi, che sarà tra i più rimarchevoli d'Europa; la valorizzazione dei salì potassici siciliani; la scoperta in Abruzzo del giacimento metanifero di Cellino, che ha portato alla costruzione del primo metanodotto del Mezzogiorno ed ha consentito di realizzare presso lo stabilimento Montecatini di Bussi un vasto programma petrolchimico. E ancora: il decisivo contributo all'industrializzazione del golfo di Augusta da parte dello stabilimento di Priolo della consociata Augusta Petrolchimica, ove si produce ammoniaca secondo i procedimenti Fauser-Montecatini, e l'entrata in funzione a Terni, presso lo stabilimento della consociata Polymer, dei primi impianti per la produzione della fibra polipropilenica «Meraklon» e del film di polipropilene «Moplefan».

«Questa nostra esperienza, ha proseguito il dr. Faina, ha posto in luce, sempre più, il compito che è addossato ad una grande impresa quando essa sia fermamente decisa a giovare allo sviluppo di una zona depressa. Quello, per l'appunto, che si realizza nel concedere alle economie regionali e locali la possibilità di un considerevole «balzo in avanti», atto a rompere sorpassate strutture sociali; a porre in luce limpidamente le deficienze nel campo dell'istruzione professionale e direttiva, quelle esistenti nell'ambito dell'amministrazione pubblica, eccetera. Onde altri possa poi provvedere a che quelle lacune siano colmate e di conseguenza lo sviluppo economico possa essere accelerato. Si guadagnano così anni ed anni, anche quale conseguenza del diffondersi di un ben inteso spirito di emulazione, che è requisito essenziale per il corretto funzionamento dell'economia di mercato».

Aumentato ritmo di investimenti

In questi compiti, in unione al desiderio di raggiungere livelli produttivi di massa quali si pretendono dal Mercato Comune Europeo, il dr. Faina ha indicato una delle principali ragioni per le quali la Montecatini ha creduto opportuno, durante il 1960, affrettare il ritmo degli investimenti.

Altre ragioni, tuttavia, sussistono.

Pur non trascurando le tradizionali sue attività minerarie, il Gruppo Montecatini opera sempre più mediante cicli produttivi riguardanti l'industria chimica. «Orbene — ha sottolineato il Presidente — l'industria chimica in primo luogo è, in questa fase della evoluzione economica mondiale, nuovo centro propulsore. In secondo luogo, quella stessa industria chimica, dominata da una ricerca scientifica vigorosa e creatrice, è stata sfatata in tanti d'intensa trasformazione, nel mondo intero: sia per quanto riguarda le materie prime impiegate (cosicchè, in questo quadro, assistiamo ad una posizione dominante gli idrocarburi liquidi e gassosi), sia per ciò che concerne i processi produttivi utilizzati; infine per quanto riguarda la vasta gamma di prodotti ottenuti a costi sempre più bassi: pertanto venduti ai consumatori a prezzi sempre più convenienti. Lo sviluppo davvero straordinario dell'industria delle materie plastiche e delle fibre sintetiche non ha, ad esempio, nell'ambito dell'ultimo decennio, alcun possibile riscontro con altri rami, in un certo senso più tradizionali e consolidati della chimica stessa».

Osservato che nelle condizioni di più intensa concorrenza, che sono proprie nel momento attuale delle grandi economie capitalistiche, a dimensione continentale, può riuscire di gran pregiudizio a singole imprese non sia essere in arretrato con le più moderne conoscenze scientifiche, ma anche ritardare la loro applicazione di massa, il dr. Faina ha posto l'interrogativo: se la Montecatini, cui va in gran parte il merito di aver sollecitate un'importante rivoluzione scientifica e tecnica nel quadro della petrolchimica, avrebbe potuto lasciarsi sorpassare da altrui sviluppi proprio in questo stesso ramo d'industria.

«Il più celere ritmo degli investimenti che è stato proprio del Gruppo Montecatini durante il 1960 aspira — ha sottolineato il dr. Faina all'Assemblea — non solo a giovare, come si conviene ad ogni grande impresa italiana, allo sviluppo meridionale; ma altresì a realizzare le Vostre stesse direttive nel quadro dei più promettenti rami dell'industria chimica. In definitiva a rafforzare la Vostra stessa Società, concedendo ad essa dimensioni ed organizzazione a livello europeo. Il Gruppo Montecatini «Italia» ha raggiunto lo scorso anno un fatturato globale di 350 miliardi di lire, circa: quale per l'appunto si addice ad un grande organismo internazionale».

Il Presidente è quindi passato ad esporre i principali risultati conseguiti dal Gruppo nei vari settori d'attività.

Industria mineraria

Soddisfacenti risultati sono stati ottenuti, ha riferito il dr. Faina, nella produzione di *bauxite* e di *pirite*, salita quest'ultima nel 1960 a 1.297.783 tonnellate. Particolarmente importante, dato il noto andamento del mercato dello zolfo, la valorizzazione della piriti maremmana quale minerale di ferro. Con procedimenti originali, protetti da brevetti, la pirite estratta dalla miniera di Maremma subirà infatti nel nuovo stabilimento di Scarlino-Follonica una trasformazione in minerale di ferro avente caratteristiche tra le migliori del mondo. Lo zolfo, considerato come prodotto accessorio, verrà invece recuperato sotto forma di acido solforico monoclrato, in moderni impianti ad elevata capacità produttiva e, pertanto, con costi di produzione in grado di reggere validamente alle forze concorrenziali. Al livello medio del precedente quinquennio è stata mantenuta la produzione di *galena* ed un ulteriore incremento ha registrato il settore *marmifero*: anche le vendite sono aumentate ed il 33,5% è stato esportato in 66 Paesi. Per quanto si riferisce agli *idrocarburi liquidi e gassosi* l'attività della Montecatini si è sviluppata da un lato nel completamento delle ricerche e, dall'altro, nell'inizio della produzione per i giacimenti di gas precedentemente individuati. In Sicilia, nel campo dei *sali potassici*, la produzione della nuova miniera di San Cataldo ha raggiunto il ritmo stabilito di 3000 tonnellate al giorno; nel 1962 entrerà in coltivazione anche il vicino giacimento di Palo, già delimitato, mentre per un altro giacimento, accertato a Racalmuto, è stata richiesta la concessione mineraria. E' stata infine intensificata la produzione di *fluorina* ed in fase di soddisfacente sviluppo sono le attività minerarie in Spagna, nel campo dell'*ilmenite*, il cui primo carico è già stato avviato agli impianti di utilizzazione del Gruppo.

Industria chimica

Dopo un accenno alla produzione dell'*acido solforico*, che nel 1960 è stata di 1.237.449 tonnellate, ed ai nuovi impianti del settore già entrati in funzione, come quello di Spinetta Marengo, o in fase di costruzione, il dr. Faina ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sul complesso settore dei *fertilizzanti*, soprattutto per quanto si riferisce al prezzo degli azotati. «Non vorremmo oggi insistere — ha detto — su verità che sono regolarmente dimenticate ogni anno, quando si provvede alla fissazione dei prezzi da parte del CIP. Siamo però costretti ancora una volta, specie dopo l'ultima decisione di quell'Ente ministeriale, a ricordare che i prezzi dei fertilizzanti azotati, in Italia, sono uguali o inferiori a quelli in vigore nei Paesi produttori di azoto nel mondo intero. Non riusciamo pertanto a comprendere per quale motivo, da parte di certe autorità e «gruppi di pressione», si continui a pretendere che l'industria italiana dell'azoto debba essere costretta a vendere i suoi prodotti a prezzi più bassi di quelli praticati dai tedeschi, dagli inglesi, dai francesi, dagli olandesi, dai norvegesi, eccetera. Possiamo solo aggiungere di aver fatto e di voler continuare a fare in futuro tutto il possibile per mantenere le nostre attrezzature produttive a giorno con la più moderna tecnica: a quella cioè che, concepita dall'ingegno di Giacomo Fauser, i nostri collaboratori realizzano ovunque nel mondo intero, nel quadro di altre imprese». Va rilevato che la produzione mondiale di azoto che utilizza i processi Fauser - Montecatini sfiora quasi i 4 milioni di tonnellate in azoto puro. Il dottor Faina ha anche riferito sull'andamento produttivo dei fertilizzanti *fosfatici*, dei già citati fertilizzanti *potassici* — per i quali si intravvedono promettenti esportazioni — e dei fertilizzanti *complessi*, tutti settori in pieno sviluppo, analogamente a quelli degli *anticrittogamici* e degli *insetticidi*. Brillanti risultati sono stati d'altronde conseguiti dalla Montecatini nel 1960 nel campo dei tutti i *prodotti chimici* in genere: gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo ed il mercato è stato in grado di assorbire una produzione sempre crescente. A Crotone è entrato in attività un impianto per la produzione di fosforo; in continuo progresso è la produzione di pigmenti naturali e nel 1962 inizierà l'attività a Spinetta un nuovo grande impianto di biossido di titanio. Notevole sviluppo sta pure ottenendo il nuovo settore dei metalli preziosi, quali il silicio, il boro, il berillio, il litio ed i loro derivati. Le produzioni di alcoli e di aldeidi da parte della Montecatini raggiungono cifre imponenti e si presentano validamente sui mercati del MEC e fuori d'Europa: valga solo l'esempio della formaldeide, i cui impianti nel volgere di tre anni hanno aumentato la capacità produttiva da 50 mila a 200 mila tonnellate annue, proseguendo poi la loro marcia in avanti.

Materie plastiche e fibre sintetiche

Il dr. Faina ha analitutto sottolineato il sostanziale contributo dei ricercatori della Montecatini ai nuovi indirizzi della chimica macromolecolare: nella letteratura scientifica i nomi del prof. Natta e dei collaboratori emergono per la originalità dei lavori e la realizzazione del programma produttivo del Gruppo, in Italia e all'estero, procede nel quadro di queste nuove conquiste scientifiche. A Ferrara è entrata in funzione la seconda unità per la produzione del «Moplen» e fra qualche mese seguirà la terza; la prima unità di Brindisi entrerà in marcia nei primi mesi del 1962. Anche in campo internazionale l'affermazione del «Moplen» non conosce soste: ultimo, nel tempo, è l'accordo con la Svenska Esso per una licenza di fabbricazione nei Paesi scandinavi. Altre trattative sono in corso. Contemporaneamente si continuano ad affinare le tecniche di fabbricazione, per migliorare i costi ed inserire, nella serie dei prodotti, altri termini delle poliolefine. Molto interessante si palesa, ad esempio, il polibutilene, di cui è entrato in funzione a Ferrara un impianto di produzione pilota, unitamente ad un altro impianto pilota per la produzione di copolimeri stilene-propilene, oramai noti anche fuori del nostro Paese sotto il marchio «Dutral». Nel 1962 il «Dutral» verrà prodotto su scala industriale a Brindisi. Anche le produzioni delle altre materie plastiche hanno raggiunto grande sviluppo. Il «Fertene» ha superato il traguardo delle 24.000 tonnellate annue; in continuo progresso è la «Vipla» e altrettanto si può affermare per le produzioni di esteri acrilici «Crilat», dei monomeri e dei polimeri metacrilici «Vedril», dei film poliesteree «Montivel» e dei film di polipropilene «Moplefan», eccetera.

Nel campo delle fibre artificiali il Presidente della Montecatini, dopo aver accennato ai risultati particolarmente brillanti conseguiti dalla consociata Rhodiatoce («Nailon», «Terital»), ha posto l'accento sulla nuova fibra polipropilenica «Meraklon», le cui possibilità d'impiego e di sviluppo sono sempre più interessanti poiché abbracciano l'intero campo tessile. La produzione di «Meraklon», soprattutto dal fiocco, da parte della consociata Polymer, avrà un incremento decisivo con l'entrata in funzione degli ampliamenti in corso di esecuzione presso lo stabilimento di Terni ed un ulteriore incremento, assai più pronunciato, si avrà dopo l'entrata in funzione dello stabilimento di Brindisi. Di grande rilievo anche i successi internazionali della nuova fibra: la licenza di fabbricazione è stata ultimamente concessa ai gruppi giapponesi Mitsui, Mitsubishi, Sumitomo ed alle Imperial Chemical Industries per il Regno Unito. Trattative con altri gruppi di nuovi Paesi sono in corso. Anche il «Movil» si è ormai stabilmente affermato e si prevede di doverne presto aumentare la produzione.

Altre produzioni chimiche

Proseguendo nella sua esposizione, il dr. Faina ha ancora rilevato il sensibile sviluppo registrato nella produzione e nelle vendite delle *vernici* e degli *intermedi*, ed in particolare del «Ducotone». Un laboratorio di ricerche destinato esclusivamente a questo settore sta sorgendo presso il nuovo stabilimento di Codogno. Nel settore dei *coloranti* la produzione dell'A.C.N.A. si è mantenuta nel 1960 ad un livello soddisfacente e la collaborazione tecnica con le società indiane, nelle quali l'A.C.N.A. ha assunto una partecipazione azionaria, si svolge regolarmente. Normale l'attività nel campo dei *derivati del carbon fossile* e molto soddisfacente l'andamento generale della produzione di quello degli *esplosivi* da mina e degli artifizi. Risultati soddisfacenti sono pure stati raggiunti dalla *Farmitalia*, nonostante le difficoltà manifestatesi durante il 1960 a causa del rafforzamento della concorrenza e della politica seguita quanto a controllo dei prezzi delle specialità medicinali. In particolare, il dr. Faina ha auspicato che giunga finalmente in porto sia la tanto attesa legislazione brevettuale, sia la revisione della legislazione farmaceutica per quanto attiene alla produzione dei medicinali ed alla loro distribuzione. Per quanto riguarda, infine, l'attività della consociata *Vetrocoke* nel settore del vetro, è da segnalare la creazione, presso lo stabilimento di Porto Marghera, di un laboratorio di ricerca dove sono stati intrapresi studi sulle possibilità di sviluppo di questa nuova attività del Gruppo.

Consociate ed attività all'estero

Non meno intensa e soddisfacente è stata l'attività delle consociate estere della Montecatini. La produzione della Compagnie Néerlandaise de l'Azote (Olanda) è in aumento; la Novamont Corporation ha in avanzata costruzione a Neal, West Virginia (U.S.A.), l'impianto per la produzione di polipropilene; la Danubia Petrochemie A.G. inizierà tra breve la produzione di polipropilene nel suo impianto di Schwechat (Vienna); la Rotterdamse Polyoleïnen Maatschappij, Società creata con il Gruppo Royal Dutch-Shell per la produzione di polipropilene nel Benelux, ha iniziato la costruzione dell'impianto di Pernis, in Olanda; la Fertilizantes Sintéticos S.A. (FERTISA) ha messo a punto le fabbricazioni nel suo impianto di Lima (Perù); la Corporación Venezolana de Aluminio S.A. (Covenal) svolge ormai attività normale. Infine, nel campo degli idrocarburi, ha iniziato la attività nel Sahara algerino l'associazione costituitasi tra la ERAP francese, da un lato, e la Montecatini, la Fiat e la Snia Viscosa, dall'altro. Sono in corso i primi rilievi geologici nei due permessi ottenuti. Particolarmente feconda è inoltre stata l'attività del Gruppo Montecatini nel campo della proprietà intellettuale: nel 1960 sono state depositate oltre 3000 domande di brevetto, di cui 2000 all'estero. Gli impianti il cui sorto che utilizzano nel mondo i processi Fauser-Montecatini sono saliti a 277.

Altre attività

Avviandosi al termine della sua esposizione, il Dr. Faina ha accennato al favorevole andamento della produzione industriale di energia elettrica da parte del Gruppo, che ha raggiunto nel 1960 i 3,5 miliardi di kWh, con un aumento del 22% rispetto al 1959. L'opera di consulenza in collegamento con la consociata Electroconsult è continuata nel 1960 e proseguirà nei prossimi anni per importanti opere idrauliche nell'America latina. La produzione di *alluminio* del Gruppo ha toccato le 51.378 tonnellate, con un incremento del 15,11% nei confronti del 1959. Nuovi sistemi di forni da 100.000 Amp. sono in corso di installazione nella fabbrica di Bolzano e programmi di rinnovamento e di ampliamento riguardano anche gli stabilimenti di Mori e di Porto Marghera. Per quanto concerne i progetti per nuove fabbriche in Italia, essi sono subordinati tuttora alla possibilità di disporre di energia a condizioni che consentano di ottenere produzioni economicamente concorrenziali nel quadro del Mercato Comune. La produzione di *piombo* della consociata Monteveecchio è stata di 18.226 tonn. e quella dello zinco di 19.531 tonn., livello massimo quest'ultimo raggiunto nei 25 anni di attività della fabbrica di Porto Marghera.

Dopo aver messo in rilievo l'attività quanto mai intensa e proficua dei vari Laboratori ed Istituti di Ricerca e quella nel campo della fisica e della attività edilizie, il dr. Faina ha concluso con un accenno ai problemi del lavoro e dell'assistenza nell'ambito del Gruppo. Il numero complessivo dei dipendenti è aumentato durante il 1960 di circa 2000 unità e particolare cura è stata dedicata all'addestramento, che ha visto 4000 dipendenti partecipare a 120 corsi di qualificazione e di specializzazione. Il 2° Piano Settennale INA-Casa è stato realizzato per il 90%, con la costruzione nel 1960 di 650 alloggi, per un totale di 3650 vani, cui si aggiungeranno nel 1961 altri 248 alloggi, per un totale di 1000 vani.

Il Presidente ha da ultimo ringraziato tutti i collaboratori — dirigenti, impiegati, operai — per il loro prezioso contributo al buon andamento della Società.

Dopo la relazione del Collegio Sindacale, hanno preso la parola gli azionisti conte Racchini di Belvedere, prof. Ferri, rag. Gatti, avv. Brugnatelli, dr. Arduin ed avv. Fiorani.

Chiusa la discussione, ha replicato il Presidente dr. Faina. Le sue parole sono state sottolineate da calorosi applausi.

Tutte le proposte sono state approvate all'unanimità, con l'astensione di un solo azionista rappresentante 100 azioni sulle n. 89.572.556 azioni presenti.

Il dividendo per l'esercizio 1960, di L. 115,— per azione con godimento regolare e di L. 28,75 per azione con godimento 1° ottobre 1960, è esigibile da martedì 2 maggio 1961.

In sede di Assemblea straordinaria, il Presidente dr. Faina ha illustrato la proposta per l'emissione di un prestito obbligazionario dell'ammontare di 50 miliardi di lire, al tasso del 5,50% e di durata ventennale, che consentirà di attuare un più vasto programma di realizzazioni nel campo delle materie plastiche, delle fibre sintetiche e degli elastomeri, in base ai felici risultati delle ricerche compiute nei laboratori del Gruppo.

Dopo l'intervento di alcuni azionisti, ai quali il Presidente ha esaurientemente risposto, la proposta è stata approvata all'unanimità.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1960

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni	L. 355.703.339.425	Capitale sociale	L. 150.000.000.000
Partecipazioni e titoli	» 81.541.976.902	Riserva legale, straord. e sovrapprezzo az.	» 77.315.383.672
Merci	» 64.428.254.252	Saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	» 30.476.888.279
Cassa	» 51.906.813	Fondo ammortamento immobilizzazioni	» 204.397.690.824
Crediti verso clienti	» 41.702.802.154	Fondo liquidaz. impiegati	» 25.693.993.202
Crediti verso banche	» 48.533.645.731	Fondo imposte e tasse	» 7.826.246.493
Crediti verso società collegate	» 52.543.830.160	Obbligazioni	» 76.990.380.000
Crediti diversi	» 23.758.219.784	Mutui a scadenza differita	» 30.335.830.065
Risconti e partite varie	» 11.857.314.971	Debiti verso fornitori	» 32.767.382.869
Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	» 103.586.503.857	Debiti verso banche	» 6.161.610.738
		Debiti verso società collegate	» 1.480.948.132
		Debiti diversi	» 20.145.333.435
		Risconti e partite varie	» 1.138.969.350
		Utile da ripartire:	
		Avanzo utili indivisi esercizi precedenti	» 324.741.379
		Utile dell'esercizio	» 13.123.465.464
		Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	» 103.586.503.857
Totale	L. 784.836.783.667	Totale	L. 784.836.783.667

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI		RICAVI	
Rimanenze iniziali merci e diverse	L. 49.249.529.763	Ricavi vendite	L. 167.094.710.180
Acquisti	» 121.770.180.261	Nuovi impianti e lavori vari	» 44.767.279.500
Costi ed oneri vari di lavoro	» 54.329.229.343	Redditi immobiliari	» 266.857.766
Costi diversi di esercizio	» 7.864.465.245	Proventi finanziari	» 4.903.056.136
Oneri tributari	» 10.635.819.829	Proventi diversi	» 3.414.323.975
Oneri finanziari	» 1.838.354.368		
Ammortamento delle immobilizzazioni	» 15.500.000.000		
	L. 272.397.390.962		
meno: Rimanenze finali merci e diverse	» 65.074.128.853		
	L. 207.323.263.098		
Utile dell'esercizio	» 13.123.465.464		
Totale	L. 220.446.727.562	Totale	L. 220.446.727.562

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 14)

ABBIAMO facilitare '59, 1100 lusso, 1100 normale '60, Giulietta, Multipla, 500. Permuta, rateazioni. Palermo 35. 1

ABBIAMO pronte 600 multiple, Lambretta commerciale normalizzata, 500 D, nuove 500 vetture e Giardinette, Lambrette e Vespa 150 spider nuove. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Venaglio 6.

ACCREDITIAMO rapidissimi anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 c. telefono 531-281. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ACQUISTO 600 buon ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 694-005.

ALFA Romeo commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, prova consegna Duphine, Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, 2000 berlina e Spider.

ALFA 1900 metano anno 1954, vendo privato, facilitando. Telef. 532-600.

APPIE 1°, 2°, 3°, Giulietta '57, berline, aprial, spyder, fiorio e occasioni, vendiamo. Vigone 44. 36

ARCIDIOCESANE familiare, multiple, belvederi, furgoncini, camioncini, vendiamo, garanzia, rateazioni. Vigone 44.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMEZZO furgone Fiat 1100 I serie, visibile privato vendo. Tel. 539-461.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIAMO con o senza autista nuove 500, 600, 1200, 1221, 1400, 2000. Leone, Madama Cristina 58, tel. 851-644, 652-800. A31887

AUTONOLEGGIAMO al «Ricciero», nuove 500, 600 D, 1100 R, 1500. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 100 R, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 33

BELLISSIMA Belvedere '53. Visibile: Giosuè Borsi 78, cortile, pomeriggio.

BELLISSIMA 600 (1959) unico proprietario 28.000 km. privato ced.. Telefonare 483-675. A31842

CAMIONCINO Fiat mod. 750 nuova vendo, cambio, rateizzo. A.T.A.C.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 553-446. 50

CERCASI acquistare Leoncino, Tigrotto seminuovo, contanti. Telefono 518-110.

CINQUECENTO Giardiniera, anno mod. Fervitrice km. 1600. Telefonare 593-073.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, presentazione consegna subito. Vigone 44. 750

CONTENTI vendo Appia ultima 11 serie, perfetta, permuto 600, 500, 1221. Visibili via Drovetti 7. 347

CONTANTI vendo 600 perfetta 1960, permuto Vespa. Visibile via Drovetti 7.

CORIASCO palmino 600 ottimo privato vendo. Telefonare ore pasti 760-617.

DARE Vico, commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 396-916, vi presenta un ottimo assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende personale rubata Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Giulietta Spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '58, '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI, CAMBIALI IPOTECATI. ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-344, 495-993. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoveture, Lima, Maranzana 13, telefono 40-879. 22

FIORENTINO Corrado 750 nuovo vendo cambio Isetta, A.T.A.C.T.O., corso San Maurizio 18, tel. 553-446. 55

FURGONE 500 C trasformabile, altro pronissimo vendo, eventuali facilitazioni. Telefonare 679-088. 379

GIULIETTE, Giulietta T.I., Sprint, Spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

IMMOBILI-Austin A 40 berlina, combinata E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, presentazioni Commissionaria Autoclerico, corso Principe Eugenio 11, Torino. Telefono 553-464. 1003

MEDICO vende Fiat 1100, modello '58, ottimo stato. Telefonare 595-496.

NUOVA 500 dieci mesi perfetta vende privato. Telefonare 742-053, pomeriggio.

O.M. Succursale, Frascia 21, tel. 753-965 vende Taurus 340 ribaltabili, Tigrotti, Leoncini, 615 normali, ribaltabili e furgoncini, rimorchi 3 assi, 635 autobotte, superTaurus lungo, Dodge, Bedford camioncino, motocarri Mosconi, veicura 1400 A ecc. 49

PRIVATO cede occasione Giulietta T.I., prezzo interessante. Telef. 683-016, ore pasti. A34801

PRIVATO vende Appia I serie ottimo stato, massa R. Giulia 66. Tel. 682-767.

PRIVATO vende Appia II, 103 '58. Via Cigna 22. A34808

PRIVATO vende bellissima Topolino berlinetta. Rateizzabile. Mobiliera, corso Galileo Ferraris 81. A34831

PRIVATO vende Belvedere '54; 1900 '55. Visibile, via Cortemilia 10. A35451

PRIVATO vende Dauphine 3 marce. Telefonare ore pasti 743-546. A35744

PRIVATO vende Giardiniera 500 grigia interno azzurro, 7 mesi, L. 495.000 trattabili 35-622, ore pasti. A34840

PRIVATO vende Giulietta T.I. giorni 40. Telefonare ore pasti 262-410. A35436

PRIVATO vende privato, ottimo 1100 B 130.000 trattabili. Telef. 236-636.

PRIVATO vende privato 500 D ecentrale interno pelle. Telef. 556-966, sera.

PRIVATO vende privato 600 mesi 11, km. 8500. Telef. 382-285. A34429

PRIVATO vende roulotte 4 posti kg. 900 interamente plastica. Visibile Villa Rey. Telefonare 683-846, ore pasti. A35730

PRIVATO vende 500 e Giardiniera semestrali. Telefonare 680-240, ore pasti.

PRODUTTORE vende 500 C seminuova bellissima. Telefonare 794-517, ore pasti.

SIGNORINA vende 1200 gennaio 1957 antinebbia 750.000. Renato Marinelli 53.

SPIDER 1200 5 mesi privato vende. Telefonare 50-670. A35393

UNICO proprietario vende bellissima Giulietta berlina 1957. Telef. 685-723.

VENDESI nuova 500, 12 mesi bonissima. Telefonare 871-965 ore 19-23.

VENDESI 500 d. Ore pasti via Arquata 14, Rosetto. A34396

VENDESI 600 '55, '56; 103 TV. Familiare, Renault. Telef. 682-385. A34429

VENDO Appia '58, '55, Appia Coupé Farina, 102 Familiare Montecarlo, 102 Familiare '59, 103 '58, '57, Multipla, '58, 600 Diesel, Cigna 8. 156

VENDO autocarri Esadena nuovo, 680, 642, 640, 636, super Taurus lungo qt. 60, Leoncini lunghi, corti, tutti rimessi a nuovo, con ribaltabile e senza, rimorchi medi e 3 assi. Carrara, telefono 661-908, corso Roma 88 (Borgo S. Pietro), Torino. 11

VENDO bellissima 500 o cambio con 103. Telef. 231-187. A35414

VENDO bombola metano. Tel. 793-739.

VENDO nuova 500 giardiniera e 500 belvedere. Via Massena 40. A26130

VENDO 500 Giardiniera mesi 7 km. 8500. Telefonare 230-661. 836365

VENDO 600 fine '57, elaborata, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 fine '57, assolutamente bella. Telefonare 356-580, ore pasti. A35742

VENDO 500 Giardinetta 6 mesi. Telefonare 795-212, ore pasti. A34385

VENDO 500 C trasporto, eventualmente permutasi con scooter. Telef. 674-566.

VENDO 1900 perfetta. Saracco, telefonare 758-381. A34694

VOLTURE 500 autocarrozzata, 600 quattrocilindrico, 1100 diciottocentotrecento. Telefonatemi 511-955, Corsi, via Carlo Alberto 44. 7056

600 avorio 9 mesi km. 4500 reali 350.000. Telefonare 368-387. A34790

500 C Giardinetta legno, buone condizioni, vendesi. Telefonare 361-020, ore pasti. A35417

500 C ultima vernice privata. Tel. 675-776

500 D, 6 mesi, motore sport, vendo. Telefonare 297-485, ore pasti. A35457

500 10 mesi bollata, unico proprietario vendo, perfetto. Telef. 674-566.

600 Multipla bonne condizioni vendesi. Telefonare 582-722, pomeriggio ore pasti.

600 D sei mesi, vettura privata 570.000. Telefonare 46-502, ore 19-20.

1400 A bisognosa di carrozzeria come parte meccanica vendo. Tel. 393-073.

22 Ciclomotori Sport L. 130 p.p.

ACCENTRATO meccanici Lambretta carrozziere, Vespe, motocicli, ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 42-808. 881

CONTANTI compro Vespa, Api, Lambretta, permuto mia auto. Tel. 531-443.

GUZZI 250 sport, unico proprietario, vende privato. Telefonare 80-491.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

PRIVATO vende moto Ducati 175 sport. Telef. 591-896. A34872

PRIVATO vende privato DKW 300 c.c. sport originale interna, smontatore. Carello, Cadorna 42. Telefonare 854-829, ore pasti. A35460

VENDESI moto turismo occasione 125. Telefonare 251-528. A34820

VESPA occasione, vendo Lambretta 150, 1960 nuova. Telef. 372-703. A34859

VESPA 4 marce, Age 4-7 q.li, consegne pronte, cambi, facilitazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-136.

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni, 5000 modelli. Concessionaria Aria, corso Vercelli 84, telefono 21-643. 163

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Api? Moroni, Ufficine Bovisiane 169, telefono 283-628. 369

23 Accessori Veri L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, rateazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86.

A spose abiti bianchi bellissimi lunghi, corti, presentati solo collezione manichino, confezionati su misura, prezzi imbattibili. Telefonare 683-457. A34806

ABITI sopraabiti tailleur signora nuovi. Sorelle Jaconi, via Cimarosa 15.

ABITI tailleurs mantelli impermeabili scarpe signora vendesi. Telef. 579-795 mattinale. A34369

ABITI uomo donna come nuovi scaffali banchi vetrine scondo, Scarrino, Rabarbaro 23 bis. A35664

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitata grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32.

ACQUISTATE direttamente i migliori mobili della Brianza in Brianza, fortissimi risparmi. Nel vostro interesse interpellateci indistintamente 872-851.

AMMENDATE Signorine porta, gonne impeccabili oppure Valetta divisetti nuovi a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro immediato arreda prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, nuovissime 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

BANCHI, scaffali arrivania, guardaroba, vendesi occasione. Telefonare 482-837.

BARBOCCINI neri pedigree. Tel. 742-468 Milano, Bastioni 5, Mezzanni. 23804

CARROZZELLA invalido comperasi, vendesi carrozzina et motoretta bimbo. Telefonare 518-219. A31884

COMPRO, se occasione, bella camera completa a letti gemelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino».

COMPRO mobili usati, Chiabrera Ferrucio, Valdellatorre 84, tel. 290-022.

CUCCIOLONI coppia Airedale bellissimi vendo. Via Cardassa 14, tel. 398-676.

DEBENEDETTI, via Garibaldi 38, ha immensa scelta vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ai saldi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito.

GREGI vendesi mobili Luigi XVI, cassoni cassettoni bronzo Luigi XV. Telefonare 774-767. A35753

GUARDAROBE fabbricanti specialmente Fratelli Crepaldi. Assortimento. Piazza Isegna 6, telef. 531-912. 129

MACCHINA maglieria Dubied 12/100 con motore nuova stato vendesi. Telefonare 594-679. A34394

MOBILI «Lombarda», ramo

1897 ILVA

1951 CORNIGLIANO

1961 **italsider**

alti forni e acciaierie riunite ilva e cornigliano

Gli stabilimenti dell'Ilva e della Cornigliano hanno prodotto nel 1960

3 milioni di tonnellate di acciaio

L'Italsider produrrà nel 1965

oltre 7 milioni di tonnellate di acciaio

142,6 miliardi di capitale
30.000 dipendenti
12 stabilimenti in esercizio
2 stabilimenti in costruzione

un potente strumento di progresso economico e sociale.

italsider

GENOVA

GRUPPO FINSIDER